

L'ONDATA DI MALTEMPO

Dal Nord al Sud temperature eccezionalmente basse, nevicate, piogge e forte vento continuano a creare disagi

Colpo d'inverno, e l'Italia trema di freddo

Si aggrava la situazione dei terremotati - A Trieste bora oltre i 130 km orari

ROMA Un vento gelido attraversa l'Italia da Nord a Sud, le temperature minime restano su livelli record, mentre continua a cadere la neve al Centro e la pioggia al Sud. Questo «inverno di fine ottobre» sembra non dare tregua e per tirare un sospiro di sollievo bisognerà attendere: nel fine settimana i termometri torneranno a salire, mentre il barometro tenderà al bello in tutta la penisola, tranne che nel Meridione dove le precipitazioni saranno ancora intense.

Sardegna: una ragazza risucchiata dalle onde. L'eccezionale gelo colpisce anche la Grecia: venti villaggi isolati

Asiago il termometro è sceso fino a -18. Ancora vento e freddo in Liguria. Prima neve sul tratto appenninico dell'A1. In Marche e Umbria neve, vento e freddo sui campi per i terremotati: il maltempo continua a non risparmiare i senza tetto, alimentando nuove polemiche, mentre sono stati installati i primi mille prefabbricati.

Neve, pioggia e nebbia tra Puglia e Basilicata. A Catania è stato recuperato il corpo di uno dei quattro dispersi nel naufragio del peschereccio. E in Sardegna è dispersa una ragazza, risucchiata dalle onde mentre guardava il mare in burrasca vicino ad Arbatax. Sono stati invece recuperati da un elicottero vicino alla Luna i sei canoisti spagnoli dati per dispersi.

Pioggia e neve hanno colpito anche varie parti della Grecia settentrionale. Una ventina di villaggi della Macedonia occidentale sono isolati. E una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sul Messico: otto morti nel Chiapas.

● A pagina 3



Trieste: dopo una breve pausa, la bora è tornata a soffiare a oltre 130 chilometri orari.

Non cessa la speculazione su Hong Kong: mercati nervosi

L'Asia traballa ancora Altalena sulle Borse

MILANO La debolezza dei mercati asiatici e l'altalena di Wall Street stanno mettendo a dura prova le piazze finanziarie di tutto il mondo. La Borsa americana ha aperto al ribasso, calando di 100 punti nel giro di 10 minuti. Poi il colpo di reni: +20 punti e il saliscendi è continuato fino a tarda serata. E se il «faro» della finanza internazionale fa cicalecca, i mercati si innervoscono. A farne le spese ieri è stata soprattutto l'Europa. Tutte le Borse hanno chiuso con un segno negativo, tranne Madrid. Le parole tranquillizzanti del governatore della Fed, Greenspan, non sono bastate a innescare quel circolo virtuoso che tutti si attendevano. Da qui il nuovo crollo, ieri notte, delle borse asiatiche: a Hong Kong la speculazione internazionale non sembra voler mollare la presa.

Ed è stata una giornata nervosa anche a Piazza Affari: il Mibtel ha chiuso a Milano con un ribasso del 2,25% con scambi superiori ai 2 mila miliardi di lire. «E' una brutta crisi finanziaria, ma dobbiamo ridimensionare il tutto - ha detto Romano Prodi - Nei paesi del Sud-Est asiatico la crescita rimane del 6-7%. Magari noi avessimo questi dati di crescita».

● A pagina 7

ENTRATE TRIBUTARIE

«Gratta e vinci», nuovo errore Il ministro Visco dice «basta»

ROMA Quel pasticcio delle palline nell'estrazione del premio da 2 miliardi della Lotteria Italia, il 6 gennaio scorso, potrebbe provocare quest'anno un calo del 25% delle vendite di biglietti rispetto al '96. Per il fisco (che a questo proposito sta valutando l'ipotesi di dividere i 2 miliardi fra i dieci possessori della serie U) si tratterebbe di una bella botta, fortunatamente compensata dai maggiori incassi garantiti dal Lotto. Il ministro Vincenzo Visco, comunque, non appare preoccupato. A fine settembre le entrate tributarie ammontavano a 370 mila 666 miliardi, mille in più rispetto alle previsioni del Documento di programmazione economica. E sul gettito dell'



eurotassa Visco ha confermato «il pieno rispetto delle previsioni». Intanto è saltato fuori un nuovo errore di stampa per i «Gratta e Vinci», e Visco ritiene che la stampa dei biglietti, ora competenza dei Monopoli, dovrebbe essere affidata al mercato. Visco è apparso arrabbiato e ha fatto balenare l'ipotesi che possa essere cambiato completamente il fornitore dei biglietti: «Le vicende legate alle Lotterie mi hanno indignato e fatto arrabbiare. Non è possibile che quando si tratta una cosa che riguarda milioni di persone una pallina si possa fermare o i biglietti possano non essere validi».

● A pagina 5

Continua oggi il confronto governo-sindacati sullo stato sociale Pensioni: ancora da risolvere il nodo contributi-anzianità

L'ipotesi di Prodi non piace a Cgil, Cisl e Uil che ne avrebbero una alternativa. Ma sulla trattativa «pesa» la posizione di Rifondazione comunista

ROMA La riunione fra governo e sindacati sullo stato sociale è stata aggiornata alle 12 di oggi. E finalmente si dovrebbe cominciare a mettere nero su bianco.

Non c'è solo da trovare una mediazione tra le parti sedute attorno al tavolo, c'è anche il problema di ottenere il consenso di Rifondazione comunista. E non è un caso che in serata a Palazzo Chigi siano stati convocati i capigruppo della maggioranza di Camera e Senato. Prodi avrebbe proposto ai Cgil, Cisl e Uil una riforma del metodo con cui poter accedere alla pensione di anzianità. In questo modo verrebbe incontro



alle richieste sindacali, che avevano già bocciato l'ipotesi di unificare i due requisiti (età anagrafica ed età contributiva), elevandoli. I sindacati sarebbero invece propensi a innalzare l'età anagrafica già a partire dal prossimo anno, ma lasciando inalterati i 35 anni di contributi, garantendo così i lavoratori che hanno cominciato a lavorare prima dei 18 anni. Così facendo tuttavia sparirebbero dalla tabella di marcia i termini «operaio» e «equivalente», che invece avevano sbloccato la crisi fra governo e Rifondazione.

● A pagina 4

Approvate le ultime norme del «pacchetto» - La battaglia riprenderà in aula per il varo delle riforme istituzionali

Giustizia, la Bicamerale giunta al traguardo

Ma i pm non ci stanno al doppio Csm e preparano azioni di protesta

«SEPARAZIONE IN CASA»

E questa riforma a metà potrebbe scontentare tutti

La disciplina costituzionale della magistratura italiana cambierà. Il dibattito alla Bicamerale, che in alcuni momenti è parso oltrepassare i limiti del confronto «tecnico» per lasciare posto a polemiche e prese di posizione prettamente politiche, ridisegna il ruolo di chi, nel nostro Paese, amministra la giustizia. L'innovazione più discussa è la divisione del Consiglio superiore della magistratura (Csm) in due sezioni, una per i giudici, l'altra per i pubblici ministeri. Approvata col voto favorevole del centro-destra e del Ppi, la norma prevede che ciascuna sezione abbia funzioni amministrative, si occupi di questioni riguardanti l'aggiornamento professionale, i trasferimenti, le promozioni e le assegnazioni di sede dei «suoi» magistrati. In altre parole, i pm decideranno sulle questioni attinenti alla propria categoria, mentre i giudici faranno altrettanto.

La notizia dell'approvazione del testo (che deve essere ancora sottoposto a doppio esame da parte di Camera e Senato e poi a referendum popolare) ha suscitato preoccupazioni fra i magistrati, la cui associazione aveva - nel corso di un'audizione resa alla Bicamerale - espresso contrarietà nei confronti di qualsiasi meccanismo tendente alla divisione degli appartenenti al potere giudiziario.

● Segue a pagina 2

Luca Tentoni

ROMA La Bicamerale è giunta al traguardo. Ieri sono state approvate le ultime norme del «pacchetto giustizia» e martedì sarà sciolto il nodo della riduzione del numero dei deputati e dei senatori. La commissione subito dopo valuterà il testo predisposto nel lavoro di coordinamento, ma non ci sarà un voto finale. La «battaglia» riprenderà poi in aula, dal 25 novembre, per il varo delle tante attese riforme istituzionali. «E' stato raggiunto un traguardo storico», ha detto il presidente Massimo D'Alema, che ha smentito di aver pensato di dimettersi da presidente della commissione di fronte alla possibilità che l'asse Polo-Ppi riuscisse a far approvare la separazione delle carriere dei magistrati. «Dico però - ha aggiunto - che se fosse passato un testo complessivo nel quale non mi sarei rico-

nosciuto, mi sarebbe risultato impossibile fare da relatore in aula». Comunque, ha concluso, «è prevalso lo spirito costituzionale», al di fuori «delle logiche di partito. Non mi interessa stabilire chi sia il vincitore e chi lo sconfitto, non era una battaglia». Ieri la commissione ha dato gli ultimi via libera alle norme sulla giustizia. Nel dibattito è intervenuto anche Silvio Berlusconi per chiedere più garanzie per gli imputati.

D'Alema smentisce l'ipotesi di dimissioni: «Né vincitori né vinti, alla fine ha prevalso lo spirito costituzionale»

Ma, il giorno dopo le dimissioni dei vertici del sindacato della magistratura, il mondo dei pm è in fermento per la separazione del Csm. La predisposizione è alle barricate. Il progetto è un congresso straordinario, una mobilitazione continua e generale di tutti i pm, forse addirittura l'astensione dalle udienze.

● A pagina 2

ALL'INTERNO



RAI Bertinotti all'attacco di Siciliano

● A pagina 2

INFLUENZA

Si inietta il vaccino e muore

● A pagina 5

AMBIENTE

Un'aria pericolosa in regione

● A pagina 12

da oggi
Primo Piano
Baciami piccino!
IL PICCOLO
A SOLE 2000 LIRE

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disagi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni!"
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Londra: verrà messa in commercio con tanto di video per imparare ad usarla I figli? Educateli con la cinghia

LONDRA La cinghia paterna, da anni sempre meno usata come sistema di punizione per bambini discoli, torna forse di moda grazie a un uomo d'affari neozelandese inventore del «Safe Smack», una larga striscia di cuoio rosso lunga 27 cm. Philip Holdway-Davis è sbarcato in Gran Bretagna per presentare la sua cinghietta di cuoio, accompagnata da un libro e da un video che dura tre ore, alla ricerca di un rappresentante per il prodotto, che finora viene venduto solo per corrispondenza. L'Associazione britannica per la protezione dell'infanzia ha condannato l'iniziativa

del neozelandese, il quale sostiene che la sua striscia di cuoio è «l'unica maniera non pericolosa di picchiare i bambini» e «fa anche bene». L'obiettivo dichiarato da Holdway-Davis è aiutare genitori e bambini e allo stesso tempo guadagnare un po' di soldi dal prodotto nel quale ha investito finora circa 30 milioni di lire: «Lo so che certa gente è totalmente contraria a picchiare i figli e per molti aspetti sono d'accordo con loro. Non voglio assolutamente sostenere che le punizioni fisiche siano giuste, ma solo che a volte può servire anche una punizione fisica non dannosa, inferta

per una buona ragione e come parte di un sistema di disciplina unito ad affetto». Il video, che potrebbe avere successo in Gran Bretagna dove qualcuno vuole reintrodurre la fustigazione a scuola, nella seconda parte mostra anche un padre che si prepara a usare la striscia di cuoio, mentre prega la madre di tenere ferme le mani del figlio. Una tabella mette in relazione il numero di colpi da dare con l'età, che oscilla tra 18 mesi e 13 anni. Per quelli più grandi di 4 anni è suggerito l'uso di due strisce, una cucita sull'altra, per irrigidirla.

g. s.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2

La Bicamerale è giunta al traguardo delle riforme, ieri gli ultimi sì sulla giustizia, martedì la conclusione senza prevedere il voto finale

D'Alema: «E' prevalso lo spirito costituyente»

Il presidente non intendeva dimettersi - Se fosse passata la separazione delle carriere non sarebbe stato relatore

DALLA PRIMA PAGINA

E questa riforma a metà potrebbe scontentare tutti

A dire il vero, quella della Bicamerale è, su questo punto, una riforma «a metà», perché scindere il Csm in due sezioni e distinguere i giudici non per carriere ma per funzioni è un ibrido. Infatti, la divisione avrebbe senso (e potrebbe piacere o meno, ma qui non ci interessa) se pubblici ministeri e giudici percorressero sempre strade differenti: il che potrebbe avvenire con concorsi riservati a ciascuna categoria e impossibilità di passare da un ruolo all'altro. La soluzione adottata, invece, è la «separazione in casa», con concorsi comuni e divisione per funzioni stabilita dopo che si sono svolti tre anni di servizio in quella giudicante.

Fra le altre novità, poi, c'è la nuova composizione del Csm: non più espressione per due terzi (il 67% dei magistrati e per il restante terzo (33%) di «laici» eletti dal Parlamento, ma per tre quinti (60%) dai primi e per due quinti (40%) dal secondo (o, meglio, dal nuovo Senato delle garanzie). La quota «politica», dunque, aumenta: è, questo, un tema sul quale ancora non si è scatenata la polemica, ma che sarà presto in primo piano. Contro le decisioni delle sezioni e del plenum del Csm, poi, si potrà ricorrere ad un'apposita Corte di

giustizia, il che introduce nel sistema ciò che in modo semplicistico si potrebbe definire un grado di «appello».

Cambierà anche il rapporto fra i magistrati e la politica: chi vorrà candidarsi non potrà farlo dove negli ultimi cinque anni ha lavorato, proprio per evitare spiacevoli «condizionamenti»: la notorietà locale è già uno di essi, ed è sufficiente per giustificare la necessità di una norma come quella approvata.

Nel complesso, il testo della Commissione D'Alema risente dei contrasti emersi fra le forze politiche e della formazione, in merito a problemi delicati come la separazione delle carriere, di maggioranze inedite o «trasversali». Il risultato è un complesso di norme che potrebbe scontentare tutti: sia il cosiddetto «partito dei giudici» (se c'è), sia chi ritiene opportuno ridimensionare il ruolo delle procure. Le aule parlamentari scioglieranno i nodi intrecciati in Bicamerale: per ora, l'unica cosa certa è che il successo o meno del progetto complessivo di riforma è legato strettamente all'esito della ricerca di un punto d'incontro (necessario, ormai) tra le forze politiche di maggioranza e opposizione.

Luca Tentoni

ROMA La Bicamerale è giunta al traguardo. Ieri sono state approvate le ultime norme del «pacchetto giustizia», e martedì sarà sciolto il nodo della riduzione del numero dei deputati e dei senatori. La commissione subito dopo valuterà il testo predisposto nel lavoro di coordinamento, ma non ci sarà un voto finale. La «battaglia» riprenderà poi in aula, dal 25 novembre, per il varo delle tanto attese riforme istituzionali. «E' stato raggiunto un traguardo storico», ha affermato il presidente Massimo D'Alema nel fare un primo positivo bilancio del lavoro fatto in sei mesi dalla commissione bicamerale. Dopo 15 anni di tentativi, ha sottolineato D'Alema, la riforma della Costituzione «è un obiettivo concreto».

Il segretario del Pds ha anche smentito di aver pensato di dimettersi ieri da presidente della commissione, di fronte alla possibilità che l'asse Polo-Ppi riuscisse a far approvare la separazione delle carriere dei magistrati. «Dico però - ha però aggiunto D'Alema - che se fosse passato un testo complessivo nel quale non mi sarei riconosciuto, mi sarebbe risultato impossibile fare da relatore in aula». C'è stata una «grande tensione», ha detto ancora D'Alema, perché una parte della commissione, cioè nel Polo e nel Ppi, «c'è uno spirito anti-giu-

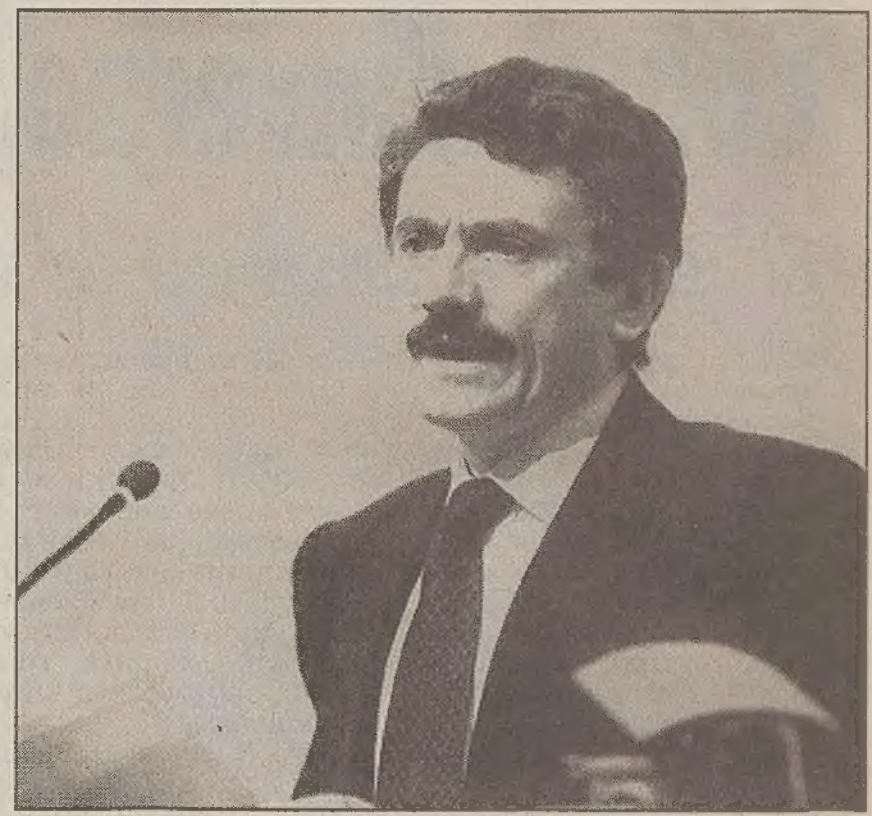
dici che fortunatamente abbiamo contenuto nei suoi effetti. Il testo che abbiamo approvato è equilibrato, salvo l'approvazione dell'articolo 122 con cui si sono separate le sezioni del Csm e si è aumentato il numero dei politici (i membri eletti dal Parlamento, ndr) secondo un'ispirazione che io non condivido».

Comunque, ha concluso, «è prevalso lo spirito costituyente», al di fuori «delle logiche di partito. Non mi interessa stabilire chi sia il vincitore e chi lo sconfitto, non era una battaglia».

Ieri la commissione ha dato gli ultimi via libera alle norme sulla giustizia. C'è stata qualche scaramuccia iniziale sulle garanzie processuali e dopo un ritocco al

testo le norme sono state approvate all'unanimità. Nel dibattito è intervenuto anche Silvio Berlusconi per chiedere più garanzie per gli imputati. Il testo approvato prevede che si tengano processi ispirati al principio «dell'oralità, della concentrazione e della immediatezza» e che si svolgano nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità e davanti ad un giudice terzo. Via libera anche all'obbligo per il pm di esercitare l'azione penale (il voto è stato unanime con l'eccezione dell'on. Tiziana Parenti di Forza Italia).

Una novità anche per i poteri del Guardasigilli: ogni anno presenterà una relazione al Parlamento sullo stato della giustizia, sull'esercizio dell'azione penale e sull'uso dei mezzi di indagine.



Nei progetti un congresso straordinario e forse l'astensione dalle udienze

ROMA La separazione del Csm è solo l'anticamera della divisione delle carriere, dunque di una maggiore dipendenza del pm dal potere politico. A sua volta la scelta non è tecnica, motivata giuridicamente, bensì parte di scambi di equilibri politici. Se avessimo chiesto noi la separazione - azzarda paradossalmente Mario Cicala, ex presidente dell'Anm - loro avrebbero rinsaldato le garanzie per i magistrati. Dunque - estremizza Marco Devoto dell'Unicost - si assiste soltanto a «merce di scambio per mettersi d'accordo sulle televisioni».



Il giorno dopo le dimissioni dei vertici del sindacato della magistratura, il mondo dei pm è in fermento. La predisposizione è alle barricate. L'ansia è quella di fermare riforme che a Cicala appaiono come «lucide follie». Il progetto è un con-

Il segretario dei Popolari, Marini: «Sbagliano». Il relatore Boato: «Allarme eccessivo»

Giudici e pm pronti alle barricate

gresso straordinario, una mobilitazione continua e generale di tutti i pm, forse addirittura - anche se ancora ipotesi - l'astensione dalle udienze. Per tutti i magistrati, o quasi, l'indice è puntato contro quella divisione del Csm in due organi distinti, uno per giudici e l'altro per pm, che lederebbe le garanzie di autonomia.

Passano dunque inascoltate le assicurazioni, e persino le repliche critiche, dei politici. Marini, segretario del Ppi: «Io dico che i magistrati sbagliano, hanno una posizione incomprensibile. Il riequilibrio fra difesa e accusa è nell'interesse del cit-

tadino, la distinzione delle funzioni mi pare sacrosanta». Boato, il paziente tessitore di estenuanti bozze sulla giustizia, replica invece così: «L'allarme è eccessivo e sbagliato, la Paciotti ha detto abbiamo perso, fa pensare a una battaglia, se così fosse stato allora meglio che abbiano perso, nessuna associazione può imporre scelte proprie a una commissione parlamentare».

Si astiene dal commento il procuratore nazionale antimafia Vigna, che però dichiara di essere favorevole a «una netta distinzione delle funzioni di giudici e magistrati».

IL CASO

Arbitrati, un giro d'affari valutabile sui 350 miliardi

ROMA Il «giro d'affari» collegato agli arbitrati affidati ai magistrati è attualmente stimabile nell'ordine di alcune centinaia di miliardi, anche se la situazione è da mesi di fatto bloccata, a seguito della decisione di vietare questo tipo di incarichi, presa dagli organi di autogoverno delle diverse categorie di magistrati. I dati sul «fatturato» degli arbitrati sono stati sintetizzati nei mesi scorsi in un'inchiesta curata dal settimanale «Il Mondo» che ha quantificato per il 1995 compensi per circa 350 miliardi di lire a favore dei magistrati per questo tipo di attività,

quelli cui con maggiore frequenza sono stati affidati arbitrati. L'inchiesta del settimanale faceva anche alcuni nomi.

Al «top» delle assegnazioni di incarico figurerebbero in particolare due ex presidenti del Consiglio di Stato, cioè Aldo Quattoli e Carlo Anelli (recentemente deceduto) e l'attuale presidente del supremo organo della giustizia amministrativa, Renato Laschena.

Va detto peraltro che sul fronte degli arbitrati la situazione è appunto da qualche tempo bloccata, sia per quanto riguarda la magistratura ordinaria, che per quella amministrativa. Il Csm, in particolare, con una delibera approvata nel marzo scorso dal Plenum, ha stabilito che debbano essere bloccate tutte

La materia rientra fra le incompatibilità che saranno iscritte nella modifica della Costituzione

Se si fa riferimento peraltro non ai compensi, ma all'importo complessivo degli arbitrati, la stessa inchiesta ha precisato che negli anni 1994-1995 ad appena 24 magistrati sono stati affidati incarichi per un importo superiore ai mille miliardi di lire. Un altro dato fa riferimento agli incarichi affidati in particolare alla magistratura amministrativa, che nei due anni considerati riguarderebbero un contenzioso di 1.052 miliardi. Proprio i magistrati amministrativi, del resto, assieme a quelli della Corte dei Conti, sono

le autorizzazioni ad assumere incarichi, anche quelli relativi a rapporti contrattuali antecedenti all'entrata in vigore della legge Merloni di riforma degli appalti (n. 109/94). Il Plenum ha peraltro sancito una volta per tutte un orientamento già seguito in precedenza, che si è basato su una pronuncia della Consulta (n. 152 del '96) la quale ha ritenuto illegittima qualsiasi norma che preveda l'obbligatorietà degli arbitrati. Con questo, il Csm aveva messo la parola fine alla «querelle», nella fase di transizione precedente alla svogimento del referendum su questa materia.

Il leader di Forza Italia è intenzionato a continuare nella sede parlamentare la battaglia per riformare la giustizia

Berlusconi punta sul possibile alleato leghista

Fini sul soccorso del Carroccio avrebbe commentato: è meglio che sia andata così

Magistratura amministrativa: nasce il Consiglio superiore

ROMA Il Csm (Consiglio superiore della giustizia amministrativa) è un organo non previsto dall'attuale ordinamento e la sua istituzione è collegata all'orientamento fatto proprio dalla commissione Bicamerale di ridisegnare la struttura ed i compiti della giustizia amministrativa, che attualmente vengono svolti dai Tar e dal Consiglio di Stato.

Come conseguenza delle scelte della Bicamerale, infatti, in futuro la giurisdizione amministrativa sarà esercitata, oltre che dai giudici dei tribunali regionali, dall'istituzione Corte di giustizia amministrativa, sulla base - è detto all'art. 121 della «bozza» Boato - di «materie omogenee indicate dalla legge riguardanti l'esercizio di pubblici poteri».

Attualmente, esiste peraltro nell'ambito della giustizia amministrativa un organo di autogoverno, il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa, che attraverso da qualche mese una paralisi, conseguente alle dimissioni presentate dai rappresentanti dei Tar. Il Consiglio è composto da sei membri rappresentanti dei Tar e di altri sei membri in rappresentanza del Consiglio di Stato ed è presieduto dal

presidente del Consiglio di Stato. Le dimissioni dei membri dei Tar sono state motivate con la situazione di minoranza in cui questa componente si verrebbe sistematicamente a trovare come conseguenza del fatto che la presidenza spetta al presidente del Consiglio di Stato.

Va rilevato peraltro che in base ad un progetto di legge predisposto dal ministro per la Funzione Pubblica, Bassanini, in futuro dovrebbero essere introdotti «correttivi» all'attuale composizione del Consiglio di presidenza, facendo entrare alcuni membri laici in analogia con quanto si verifica nel caso del Csm. Questa soluzione, però, non trova soddisfatti i rappresentanti dei Tar, che

Il Csm non previsto dall'ordinamento ridisegna i compiti svolti dai Tar e dal Consiglio di Stato

proprio nei giorni scorsi hanno confermato uno stato di agitazione già promosso a suo tempo in segno di protesta.

I magistrati dei Tar si battono invece proprio a sostegno delle scelte della Bicamerale, che tendono a ridisegnare i compiti attualmente esercitati dal Consiglio di Stato, al quale sono riservate funzioni consultive che giurisdizionali. In base alle scelte operate in Bicamerale, in futuro il Consiglio di Stato dovrà svolgere soltanto funzioni consultive.

Intanto Di Pietro fa sapere che fino a quando avrà voce in capitolo «la mordacchia al pubblico ministero non la metterà nessuno»

ROMA Berlusconi si dichiara «moderatamente soddisfatto» dei risultati della Bicamerale. Ma non rinuncerà a battersi sulla giustizia in Parlamento nei prossimi mesi, spera anzi di conquistare un nuovo alleato, la Lega. Dopo il voto sullo sdoppiamento del Csm, il leader del Polo pensa che il Ppi «non farà marcia indietro, perché si è impegnato pubblicamente» e anche la Lega «dovrebbe fare una battaglia in aula».

«Almeno questo - dichiara - è quello che ci hanno annunciato nei discorsi privati che abbiamo avuto». Berlusconi sostiene poi di non aver mai saputo che D'Alema, nella concitata seduta dello scontro sui giudici, avesse minacciato le dimissioni da presidente se fosse passata la separazione delle carriere. Tantomeno, ha assicurato il Cavaliere, ci sono state pressioni del Polo su Bossi, né sono stati stretti patti segreti.

Secondo le tante indiscrezioni circolate Gianfranco Fini era pronto a neutralizzare in qualche modo il soccorso leghista - meno interessato all'alleato alla giustizia - e avrebbe commentato con un «è meglio così» il voto che ha bocciato la separazione delle carriere dei magistrati.

Una frase che Tiziana Maiolo di Forza Italia, gli ha chiesto, irritata, di smentire. «L'onorevole Maiolo vada a leggersi i verbali - ha replicato il segretario di An, definendo il testo delle riforme approvato dalla commissione «un punto di accordo presentabile e innovativo». La svolta, per Fini, c'è stata il giorno in cui si è votato per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, allora «si è allargato il vortice stretto» delle riforme che lui stesso, ammette, otto mesi fa considerava impraticabile e impervio.



Nella giornata di ieri, in un clima più sereno, da ultimo giorno di scuola, D'Alema, Fini e Berlusconi riferiscono mettere l'accento sul «pareggio» ottenuto e sulla sostanziale tenuta dell'intesa di casa Letta, e guardano quindi con moderato ottimismo al futuro iter parlamentare. Berlusconi, anzi, ha richiamato i suoi alla disciplina di schieramento in vista della discussione in aula, anche di fronte alle diffidenze di Casini e Buttiglione sul testo finale delle riforme. Sono infatti i centristi di entrambi i poli i meno soddisfatti.

Il segretario dei popolari Franco Marini che, anche in vista delle imminenti elezioni, ha fatto di tutto in questa partita per conquistare maggiore visibilità, rivendica la scelta sul Csm. Spiega, in un editoriale del Popolo, l'intenzione di non piegarsi a una «logica della supremazia» promossa dal Pds. Nel centro dell'Ulivo sono diversi i problemi venuti alla luce dopo il voto col Polo sulla giustizia. Intanto il «clan degli avellinesi» sta pensando a riproporre, con una legge ordinaria, la separazione delle carriere dei giudici. A questo attivismo alcuni deputati più vicini a Prodi avrebbero risposto con un documento di critica alla gestione «demitiana-garganiana» della battaglia sulla giustizia, poi ritirato. Intanto Di Pietro, mentre conferma l'intenzione di costruire il centro moderato dell'Ulivo, fa sapere che «finché avrà voce in capitolo, la mordacchia al pm non la metterà nessuno». E tra qualche settimana l'ex magistrato approderà a Palazzo Madama.

Il presidente dell'ente: «Non sono una pedina di regime, ho ammesso alcuni errori sull'informazione politica»

Bertinotti: guerra alla Rai di Siciliano

ROMA Fausto Bertinotti intima al presidente della Rai Enzo Siciliano di assicurare una informazione politica corretta, oppure di andarsene. E chiede la testa di quei giornalisti che si sono dimostrati faziosi nei servizi sulla crisi di governo, parteggiando per l'Ulivo. Nomi non ne ha fatti, ma nella lista sono senz'altro i nomi di Maurizio Mannoni e di altri giornalisti del Tg3 «la cui faziosità», ha affermato Bertinotti, «è ormai comica». In un servizio sulla cioccolata, ha ricordato, il conduttore ha commentato: «Chissà se Bertinotti ha da ridire an-

che su questo. Ma cos'è, il Minculpo?».

Bertinotti presenta anche una proposta: affidare la Rai ad un amministratore unico, un'alta personalità della cultura o un grande manager scelto dal Parlamento. E così guerra tra Rifondazione comunista e la Rai.

Bertinotti ha comunque precisato che Rifondazione comunista non voterà la mozione di sfiducia del Polo nei confronti dei vertici di viale Mazzini. Alla commissione di vigilanza sulla Rai Rifondazione ha intanto presentato una mozione per chiedere «sanzioni» e censure per le

«palesi violazioni alla normativa che tutela il pluralismo politico» fatte dall'informazione Rai nelle cronache della crisi di governo.

Al presidente della Rai Enzo Siciliano, Bertinotti ha fatto delle precise richieste per un deciso cambiamento di rotta: il vertice Rai deve ammettere di aver sbagliato ed impegnarsi a garantire una informazione più corretta in futuro; deve prendere qualche provvedimento esemplare nei confronti di chi ha sbagliato di più; non discriminare chi non la pensa come l'Ulivo ed avviare una riforma del sistema.

Enzo Siciliano ha replicato alle accuse di Bertinotti facendo presente di non essere «una pedina di regime» e ricordando di aver già ammesso davanti alla commissione di vigilanza che degli «errori» sono stati commessi dalla Rai nell'informazione politica. Aggiungendo però di escludere senz'altro che «alla base di qualche mancanza ci sia stata una precisa volontà partigiana».

Contro Bertinotti è intervenuto il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi: «E' inaccettabile che il segretario di un partito politico chieda di rimuovere questo o quel giornalista Rai».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Riani 1 - Telefono 3735111 (quattro linee in selezione passante) - Fax 3735312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Pisto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Ugo Misto (responsabile), Roberto Altieri (vices), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uscigrai, Piercarlo Ruffino, Fabio Cesutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini. Cultura-Spettacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana (vices), Enzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vices), Federico Sarella, Claudio Erni, Furio Balassi, Corrado Baracchini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garai, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vices), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Gennaro Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vices), Guido Sarella, Domenico Diaco, Roberto Misto, Luigi Turel, Morfonico: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolli (vices), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viala.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Mezi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Mezi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pizzardi, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bontari, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGO SINDACALE: Piero Visoni (Presidente), Claudio Sambi, Paolo Mazzanti.

ABBONAMENTI: c/c postale 234342

ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tra mesi 55, sei mesi 135, annuo 265.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000); Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000); R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000); Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000); Redazionale: L. 350.000 (fest. L. 420.000); Pubblicità a pag. (la cop. più) L. 80.000 (fest. L. 1.100.000); Finestre L. 1.250.000 (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000); Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000); Appalti/Anno/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000); Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.300 per parola (Anni, ringraz. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 30 ottobre 1997 è stata di 57.600 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1995 © 1999 O.T.E. S.p.A.

Non accenna a placarsi la violenta quanto anticipata ondata di maltempo che sferza tutta la penisola

Italia siberiana, il mare si porta via una ragazza

Arbatax, Roberta Marcia era andata a vedere la tempesta sulla riva, un'ondata l'ha trascinato in acqua

ROMA Continua l'ondata di maltempo su tutta l'Italia. Da nord a sud imperversa un vento gelido che ha fatto scendere le temperature su livelli record per questo fine d'autunno, dieci gradi sotto la media stagionale. Solo la fortuna ha fatto sì che finora il bilancio sia meno tragico di quanto avrebbe potuto: solo due vittime, ma avrebbero potuto essere molte di più.

La neve cade soprattutto al centro, mentre al sud è la pioggia a fare i danni maggiori. Il tempo non dà tregua. E le previsioni non sono confortanti nemmeno per oggi e domani: i meteorologi parlano di temperature stazionarie in tutta Italia e piogge ancora abbondanti al Sud. Le prefetture in Calabria e in Sicilia sono in stato d'allerta. La situazione, secondo gli esperti, migliorerà solo nel fine settimana quando il freddo dovrebbe diminuire a cominciare dal nord Italia.

Neve, vento e freddo hanno colpito anche i campi per i terremotati nelle Marche e nell'Umbria. Forti nevicate in Abruzzo e nel Molise. A Campitello Matese la neve ha raggiunto il metro, creando molti problemi alla circolazione. I treni sono rimasti bloccati per la caduta di rami sulla Campobasso-Boiano. E su numerose strade ieri si transitava con difficoltà. Molti paesi sono rimasti senza energia elettrica.

Nel Lazio una bufera di neve ha investito il Terminillo, dove l'altra notte il ter-

ometro è sceso fino a -13. A Rieti e Cittadiale il maltempo ha mandato in tilt il sistema di controllo del traffico ferroviario: in molti passaggi a livello le sbarre sono rimaste abbassate costringendo gli automobilisti a lunghe attese.

Neve anche in Puglia, nel Subappennino dauno e sulla Foresta umbra. In Basilicata per tutta la giornata è piovuto e anche la nebbia ha provocato parecchi disagi. Decine le segnalazioni di allagamenti a Matera.

E veniamo alle vittime. A Catania ieri mattina è stato recuperato il corpo di uno dei quattro dispersi nel naufragio del peschereccio. Un secondo è stato avvistato, mentre proseguono ancora le ricerche degli altri due.

Enormi problemi ha provocato ieri mattina il mare grosso in Sardegna dove è ancora dispersa una ragazza di 22 anni, Roberta Marcia, rischiatte dalle onde mentre guardava il mare in burrasca vicino ad Arbatax. Sono stati invece recuperati da un elicottero vicino Cala Luna i sei canoisti spagnoli dati per dispersi da martedì sera.

Ma il maltempo ha colpito anche il nord: continua il freddo record sulle montagne venete: sull'altipiano di Asiago il termometro è sceso l'altra notte fino a -18. A Venezia sono state portate in salvo tre persone che, a bordo di un barchino, rischiavano di affondare.

r.c.



Il mare in burrasca ad Arbatax, dove è scomparsa la giovane Roberta Marcia (a sinistra). Sotto invece una donna si ripara dalla neve con un giornale a Nocera Umbra.

Sale la tensione fra la gente costretta a vivere nelle tende strappate dal vento e nelle gelide roulotte

E i terremotati dell'Umbria aspettano ancora i prefabbricati

ROMA Stringono i denti e invocano i container gli sfollati del terremoto delle Marche e dell'Umbria. Incubo dopo incubo - dal sisma al gelo alla tempesta - non meno di quattro mesi. Neve, forte vento di tramontana, gelo: il nuovo nemico ha invaso le tendopoli rivoluzionandone tempi e costi. Ieri l'energia elettrica è andata via tante volte: stufe spente dentro le tende e temperatura che subito precipita sino a quella esterna, praticamente polare.

La neve sta imbiancando tutti i rilievi, da 800 metri in su. Nevicchio è stato segnalato anche ai margini di Foligno, a Colfiorito, così come a Cesi e Collecure. La

sostituzione di più lunga durata, da accettare nella sua continuità, sapendo che finirà, ma con certezza solo fra non meno di quattro mesi. Neve, forte vento di tramontana, gelo: il nuovo nemico ha invaso le tendopoli rivoluzionandone tempi e costi. Ieri l'energia elettrica è andata via tante volte: stufe spente dentro le tende e temperatura che subito precipita sino a quella esterna, praticamente polare.

La neve sta imbiancando tutti i rilievi, da 800 metri in su. Nevicchio è stato segnalato anche ai margini di Foligno, a Colfiorito, così come a Cesi e Collecure. La

temperatura gravita intorno allo zero, con forti escursioni termiche durante la notte. In molte strade cominciano a servire le catene per transitare. In pianura, a tratti, piove. Il vento di tramontana, che sino a mercoledì ha raggiunto anche i 90 km orari, è scemato d'intensità, ma continua a filtrare freddo ovunque: fra tende e roulotte, in quelle case rimaste agibili, o abitate contro ogni ragionevolezza, approfittando delle infinite crepe e fessure aperte fra mura e imposte.

A Nocera Umbra è stato chiesto l'intervento di altri militari per riverificare la

tenuta di tutte le tende. La forza del vento di mercoledì, insieme ai casi di tende trasportate via dalle fortissime folate, costringono a portare a 40-50 i picchetti da affondare nella terra, per ogni tenda.

Si cerca infine di convincere soprattutto gli anziani a lasciare roulotte e tendopoli per trovare rifugio negli alberghi situati a valle. Un sistemazione che dovrebbe durare il tempo dell'arrivo di tutti i container: arrivo finora ritardato per colpa delle ditte e dei Comuni secondo la protezione civile, per colpa del tempo secondo gli accusati.



TRIESTE



La bora soffia a 170 chilometri

TRIESTE La bora ha messo in ginocchio Trieste. Non c'è stata ieri piazza o strada nella quale non siano caduti alberi o tegole, o pezzi d'intonaco finiti sulle auto parcheggiate. La raffica ha sfiorato i 170 chilometri all'ora. In tilt la circolazione stradale per buona parte della mattinata. Un freddo quasi da record se si pensa che la colonna di mercurio ieri pomeriggio ha sfiorato in città i 5 gradi e il nevischio ha fatto la sua comparsa sull'altipiano. Un record, visto che siamo ancora in ottobre. Ma l'atmosfera ormai è invernale: gli alberi hanno perso quasi tutte le foglie e i giardini da mezza stagione hanno lasciato il campo a giacconi e pellicce. Nella foto Sterle, una roulotte rovesciata dal vento in via Felluga. Altri servizi nella cronaca di Trieste

Anche all'estero le avverse condizioni meteorologiche stanno causando decessi, danni e problemi

In Grecia per la neve isolati molti villaggi

In Messico alluvioni e frane nel Chiapas: otto morti e centinaia di case distrutte

ATENE Si è spinto fino in Grecia il maltempo che imperverava da un paio di giorni in Italia. Pioggia e neve hanno colpito da mercoledì varie parti della Grecia settentrionale, dove il termometro è spesso sceso sotto zero. Il traffico è difficile e numerosi sono gli incidenti, anche se finora nessuno è stato di particolare gravità. Una ventina di villaggi della Macedonia occidentale ieri mattina erano isolati. Il movimento di traghetti fra Rio e Antirio, nel Golfo di Corinto, è stato sospeso a causa del maltempo.

Cattive notizie anche dal Messico, dopo che tutta l'America latina è stata interessata negli ultimi mesi dagli effetti del «Nino», la corrente calda che sconvolge il clima fino a livelli intercontinentali. Dopo il disastroso uragano che tre settimane fa ha devastato Acapulco, una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sul Messico meridionale: questa volta è il Chiapas a essere investito da alluvioni e frane, che nelle ultime 24 ore hanno causato otto morti,

sei dispersi e distrutto alcune centinaia di case. Le piogge torrenziali che stanno precipitando nella parte settentrionale del Chiapas, al confine con lo Stato di Tabasco, hanno anche provocato lo straripamento di numerosi corsi d'acqua e il crollo di sette ponti.

Numerose le frane, che

Negli Usa nelle recenti tempeste di neve hanno perso la vita almeno 16 persone. Ma in Svizzera i ghiacciai si stanno ritirando

hanno sepolto sotto migliaia di metri cubi di terra decine di casupole di vari paesi abitati da indigeni di discendenza Maya. Nelle zone colpite, molte delle quali sono rimaste isolate, è intervenuto l'esercito, che sta distribuendo viveri, coperte e altri generi di prima necessità.

Se si considera il medio-lungo periodo, i parametri

cambiano e con loro le conseguenze. I ghiacciai svizzeri, ad esempio, si rimpiccioliscono sempre più e scivolano avanti paurosamente: tanto che ormai non sono pochi i rischi per i tranquilli villaggi del fondovalle. Secondo gli ultimi dati ufficiali, durante il periodo 1995-1996 75 dei 91 ghiacciai della Confederazione hanno subito variazioni di rilievo. In alcuni casi si teme che possa essere imminente lo smottamento di grandi lastre non più sufficientemente aderenti al suolo. «E' l'effetto serra che si fa sentire anche ad alta quota», ha spiegato un esperto. Tra i ghiacciai che si sono più ridotti negli ultimi due anni c'è quello di Mont Min, nel Cantone Vallese, che ha perduto 98 metri di lunghezza. In compenso, per motivi inspiegabili, quello di Tourtemagne ha recuperato 55 metri. Secondo gli esperti non è possibile fare nulla contro il fenomeno. Frattanto sono almeno 16 i morti, in sette Stati degli Usa, la cui fine è imputata alle dure condizioni meteorologiche, con neve e gelo, degli ultimi giorni.



E' tutto rivoluzionato.

Se vuoi saperne di più sugli straordinari equipaggiamenti di tutte le versioni della Classe A e sulla formula *light-lease* chiama il numero verde

☎ 167-774411

Scoprirai che Classe A vuol dire anche Programma SAFE, l'esclusivo programma assicurativo che ti dà solo vantaggi e nessun problema.



Classe A.

Anche il modo di averla.

369.000 lire al mese*.

*L'esempio comprensivo di IVA, è riferito alla A 160 Classic. Anticipo 7 milioni o eventuale permuta, 23 rate mensili e possibilità di riscatto in unica soluzione L. 24.500.000. T.A.N. 9,5% e T.A.E.G. 10,3%. Salvo approvazione della Mercedes-Benz Finanziaria. Offerta di lancio valida fino al 31-12-97. I prezzi di listino della Classe A nella versione Classic sono: A 140 L. 31.450.000 e A 160 L. 35.000.000 (prezzi chiavi in mano escluso IET e APIET).



Mercedes-Benz

Ieri dopo un vertice a Palazzo Chigi di oltre otto ore il governo più vicino alle attese di Cgil-Cisl e Uil ma resta il problema sollevato da Rifondazione comunista

Welfare, la «pensione dell'operaio» ultimo scoglio

Sindacati e Confindustria non sono disposti a spaccare in due il mondo del lavoro. Treu ottimista sull'intesa

ROMA Dopo otto ore, la riunione non-stop fra governo e sindacati sul welfare è stata aggiornata alle 12 di oggi. E finalmente si dovrebbe cominciare a mettere nero su bianco, benché la discussione sia «ancora molto impegnativa». Non c'è solo da trovare una mediazione tra le parti sedute attorno al tavolo; c'è anche il problema di ottenere il consenso, meglio se preventivo, di Rifondazione comunista. E non è certo un caso che in serata a Palazzo Chigi siano stati convocati i capigruppo della maggioranza di Camera e Senato.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi avrebbe proposto ai segretari generali di Cgil Cisl e Uil una ri-

formulazione del metodo con cui poter accedere alla pensione di anzianità. In questo modo verrebbe incontro alle richieste sindacali che avevano già bocciato l'ipotesi di unificare i due requisiti (età anagrafica ed età contributiva) elevandola.

Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza sarebbero invece propensi a innalzare l'età anagrafica già a partire dal prossimo anno, ma di lasciare inalterati i 35 anni di contributi, garantendo così i lavoratori che hanno cominciato a lavorare in giovane età, prima dei 18 anni. Così facendo tuttavia sparirebbero dalla tabella di marcia i termini «operaio»

e «equivalente», che invece avevano sbloccato la crisi fra governo e Rifondazione. E' vero che i sindacati (ma anche la Confindustria) hanno avvertito da tempo che non accetteranno di spaccare in due il mondo del lavoro, ma è altrettanto vero che se non si trova un'intesa con Bertinotti si rischia di tornare al nido di una decina di giorni fa.

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha accennato a un'altra ipotesi che viene tra l'altro indicata nell'accordo tra governo e Rifondazione, ipotesi che tenderebbe a escludere gli operai manuali e gli impiegati che hanno analoghe condizioni di difficoltà e di lavoro

faticoso. «Sono due posizioni», ha osservato Treu, «che dobbiamo verificare, ambedue hanno un fondamento, vediamo come si può procedere». Pare che secondo una lettura restrittiva dell'accordo, la platea degli esclusi dagli interventi sulle pensioni di anzianità potrebbe riguardare solamente i lavoratori inquadrati sotto il quarto livello, tenendo fuori cioè quegli

operai che in diversi contratti, come quello dei chimici e dei metalmeccanici, sono inquadrati anche ai livelli superiori.

«Giù le mani dagli operai»: i lavoratori di Brescia, quelli che avevano dato vita a una missione di pace nei giorni più caldi della crisi di governo, ora ammoniscono Palazzo Chigi a non compiere inganni. Noi, ricorda il portavoce

Maurizio Zipponi, abbiamo ricevuto la garanzia che «tutti gli operai, nessuno escluso, e una parte di lavoratori equivalenti, sono esentati da qualsiasi modifica; ora invece ricompaiono tentativi e trucchi per colpire una parte degli operai: ciò sarebbe contrario e inaccettabile».

Comunque non di sola previdenza è fatto il welfare. Per quanto riguarda la sanità dai tavoli tecnici è emersa l'intenzione del governo di procedere per delega, e quindi non con un collegato alla Finanziaria, alla ristrutturazione dell'intero sistema dei ticket e delle esenzioni. Così si sarebbe espressa il ministro Rosy Bindi.

r.s.

GIRO DI VITE

Bonn, allarme deficit pubblico Waigel congela tutte le spese

BONN Allarme deficit pubblico in Germania e conseguente giro di vite del governo di Bonn. Da oggi qualunque spesa, anche di modesta entità, dovrà essere espressamente autorizzata dal ministro delle Finanze Theo Waigel. Il calo previsto del gettito fiscale e il conseguente probabile aumento del deficit pubblico fanno paura. Così Bonn corre ai ripari e, per centrare gli obiettivi di bilancio fissati per il '97, chiude i rubinetti della spesa pubblica. La misura, si legge in una nota ufficiale, è giustificata appunto dai «consistenti oneri finanziari previsti alla luce dell'andamento del gettito fiscale che potranno essere compensati soltanto con tagli supplementari».

Già all'inizio di giugno, il ministro delle Finanze aveva inaugurato il «congelamento» del bilancio, ma esclusivamente per spese superiori al milione di marchi, pari a circa un miliardo di lire. La revisione al ribasso delle stime sul gettito fiscale e il considerevole aumento della disoccupazione obbligano ora a nuovi risparmi. Così, con il nuovo decreto, tutti gli «esborsi» - salvo quelli già previsti nel bilancio o oggetto di accordi formali - dovranno passa-

re sotto la lente di Waigel. Ma non solo: per dare un taglio alle uscite, Waigel ha stabilito il blocco totale del turn over nella pubblica amministrazione. Quanto si risparmierà grazie a questa sforbiciata? Stando alle prime stime, Waigel conta di ricavare un miliardo di marchi, somma questa che andrà ad aggiungersi ai 2 miliardi ottenuti con il primo blocco delle spese di questa estate. A luglio, infatti, il governo ha approvato una Finanziaria bis per il 1997 che teneva conto del peggioramento del gettito fiscale e fissava il deficit per il '97 a 71,2 miliardi di marchi (una cifra che faceva comunque rientrare Bonn entro il tetto del 3% deficit/pil richiesto da Maastricht, pur lievitando del 17,9% rispetto alle precedenti stime) e a 57,8 miliardi nel 1998. Ma la situazione ha subito sfiorato le previsioni. Secondo una stima della banca francese Paribas, a fine settembre il passivo federale aveva già toccato quota 69,3 miliardi. E ancora: le stime di maggio parlavano di un gettito fiscale di 813,1 miliardi, mentre sei istituti di ricerca congiunturale hanno invece ipotizzato un buco di 16 miliardi rispetto alle previsioni.

Agevolazioni sull'acquisto dei beni strumentali e sulle ristrutturazioni

Sgravi fiscali per il commercio

ROMA Fiducia sulla rottamazione. L'ha chiesta il governo per aggirare l'ostacolo del 25 novembre, il prossimo 25 novembre, del decreto legge che prevede incentivi alle auto. Il provvedimento che sarà votato questo pomeriggio è stato però riscritto, con alcune variazioni rispetto al testo originario: l'emendamento sostitutivo stabilisce infatti un limite massimo di 30 miliardi di lire per agevolare, dal primo agosto 1998, gli acquisti di auto poco inquinanti come quelle a gas o

gpl. In particolare, il nuovo testo stabilisce che gli aiuti per le vetture che consumano dai 7 ai 9 litri per 100 chilometri passano da 1 milione 250 mila lire a un milione. Di 250 mila lire si contrae anche l'incentivo, in origine di 1 milione e mezzo, per le auto che consumano meno di 7 litri. Per le vetture elettriche resta confermata la riduzione dai 4 ai 3 milioni e mezzo previsti. Il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha spiegato ancora una volta i motivi che hanno spinto il governo a decidere di varare questi

incentivi: «sappiamo che abbiamo messo un dito nel mercato» ma in quel momento - ha osservato - si aveva bisogno di una misura che facesse anticipare dei consumi senza oneri per lo Stato e che potesse dare immediatamente sostegno alla ripresa produttiva e facesse da ponte alla ripresa vera». Il ministro ha detto «no», però, all'estensione «generica ad altri comparti» delle agevolazioni: «vogliamo uscire da questa politica», ha dichiarato. Ma non solo. Il governo ieri ha dato il suo verdetto al «pacchetto commercio»:

Pensioni, la proposta del Governo

Per andare in pensione di anzianità il Governo propone di innalzare i requisiti necessari: sia l'età pensionabile sia gli anni di anzianità maturati

	NORME ATTUALI	1° ESEMPIO	2° ESEMPIO
Età minima	53 anni	54 anni	53 anni
Contributi	35 anni	37 anni	36 anni
Chi riguarda	Tutti	Tutti i dipendenti ad eccezione del 30% degli operai (per quelli del 1° e 2° livello restano 153 anni)	Tutti i dipendenti ad eccezione del 70% degli operai (per quelli del 1° al 4° livello restano 153 anni)

l'emendamento della maggioranza - seppure messo da parte per essere poi riformulato dal governo - è stato di fatto accettato.

Esso prevede agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie dei negozi e per l'acquisto di beni strumentali.

Dunque: sono previsti 500 miliardi per il '98 per crediti di imposta commisurati al 20% delle spese sostenute per l'acquisto di beni strumentali, con un tetto di 200 milioni. Per quanto riguarda invece le

Riviste le agevolazioni sulle auto da rottamare: Prodi chiede la fiducia

ristrutturazioni edilizie dovrebbero essere estese quelle previste dal collegato alla Finanziaria per le abitazioni. Resta alto intanto l'ottimismo del presidente del Consiglio Romano Prodi che ieri ha definito «incoraggianti» i risultati macroeconomici della nostra economia e ha confermato per il '98 la stima di crescita del prodotto interno lordo al 2,5%. «L'Italia - ha ripetuto - è un malato che ha reagito bene, ora serve la rieducazione motoria per lo sviluppo dopo il risanamento».

Marco Santillo

Consegnate al Capo dello Stato 160 mila firme per la grazia ai responsabili dell'omicidio Calabresi

Sofri, da Scalfaro l'esercito di amici

In difesa dei tre detenuti eccellenti mobilitazione da tutta Italia

Il Presidente ha incoraggiato il Comitato «Liberi, liberi» ma ha dichiarato di «non aver diritto» a intervenire. Oggi al Senato il disegno di legge

ROMA Le firme sono arrivate a destinazione. 160 mila per l'esattezza sono state consegnate brevi manu al Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro da una nutrita delegazione. Un appello che ha ben pochi precedenti e che ha visto - attraverso la mobilitazione dei comitati «Liberi, liberi» - muoversi cittadini di ogni parte del Paese in difesa di tre detenuti «eccellenti» (Sofri, Pietrostefani e Bompressi) condannati all'ergastolo con sentenza passata in giudicato per l'assassinio del commissario Luigi Calabresi.

Quasi un atto di forza, tutto sommato, per convincere Scalfaro - destinatario delle firme in questione - che la grazia va accordata. E la delegazione, formata da gente che conta (Vannino Chiti, Carlo Ginsburg, Luisa Giua in Foa, Renzo Imbeni, Ernesto Olivero, Mimmo Pinto, Alfredo Pizzi, Roberto Pucci, Jacquel-

ne Risset, Elvira Sellerio e Antonio Tabucchi), ce l'ha messa tutta nell'ora di colloquio con Scalfaro.

Confortata anche dal fatto che il relatore in Bicamerale della legge di riforma sulla Giustizia, Marco Boato, nel giro di poche ore è intervenuto sul «caso» due volte, per criticare il Capo dello Stato.

«Provo amarezza - ha ripetuto ieri - per la chiusura che c'è stata da parte del presidente della Repubblica ed anche forse per la sua intemperanza arrivata pochi giorni prima della consegna delle firme in favore della grazia. A questo punto mi auguro che ci possa essere un ripensamento anche tenendo conto di questa vasta eco nell'opinione pubblica che la lettera di Scalfaro ha suscitato». Ripensamenti al Quirinale, almeno per il momento, non sembrano però essercene. Il Presidente - come riferito da Imbeni - ha



Adriano Sofri

ribadito che non spetta a lui stabilire se una persona è colpevole o innocente. Ha espresso comunque uguale stima e rispetto per chi ha sottoscritto l'appello manifestando attenzione dal punto di vista umano, e la sua pena personale, nei

confronti della situazione dei detenuti.

Insomma Scalfaro li «incoraggia a proseguire».

Quel che è certo invece è che - per risolvere i problemi posti dalla vicenda Sofri - i senatori Ersilia Salvato, Cesare Salvi, Francesca Scopelliti, Luigi Manconi e Maurizio Pieroni hanno presentato un ddl al Senato. L'iniziativa legislativa è la conseguenza proprio della lettera di Scalfaro ai presidenti delle due Camere. Il provvedimento sarà illustrato questa mattina a palazzo Madama da tre dei firmatari i quali chiederanno, tra l'altro, che il provvedimento sia recepito anche dai senatori di tutti i gruppi. In altri termini, si riformula il discorso sull'indulto auspicato da molti e che vedrebbe favorevoli molte forze politiche convinte che bisognerebbe mettere una pietra sopra agli «anni di piombo». Il Parlamento sarebbe allora chiamato a dare una risposta. Cionondimeno certe ferite, specie da parte dei familiari delle vittime, sarà molto difficile che si possano rimarginare.

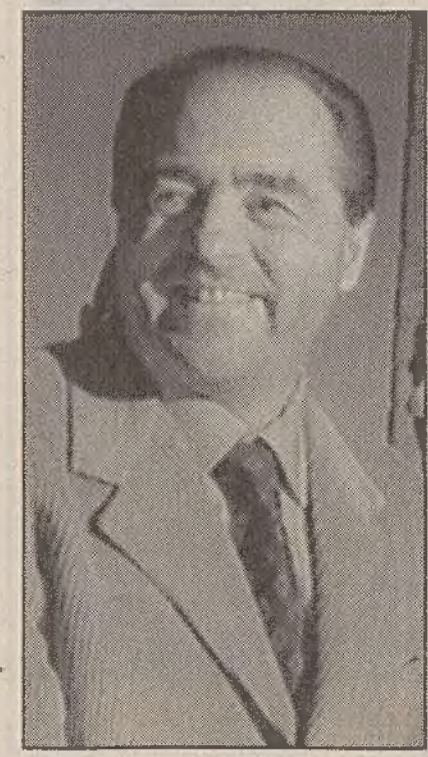
Di Pietro spiega la sua teoria sull'accanimento del suo avversario al Mugello

«Ferrara mi odia per Mani pulite»

Per l'ex magistrato il processo avrebbe eliminato i suoi referenti

ROMA «Più che una questione personale tra noi due, quella di Ferrara è un'ossessione per gli effetti che Mani pulite ha provocato sui suoi referenti: Craxi e Berlusconi innanzitutto». Così Antonio Di Pietro, in una lunga intervista all'«Espresso» (che ne ha anticipato il testo), reagisce agli attacchi di Giuliano Ferrara, suo rivale nel collegio del Mugello. L'ex pm ritorna sull'idea di riorganizzare il centro dell'Ulivo ed esprime giudizi severi su Berlusconi, il Polo e il Prc, e sostiene che Craxi, per interessi personali, ha tradito il socialismo. Di Pietro accenna anche alle indagini sul suo conto augurandosi che, dopo gli ultimi proscioglimenti, si sia arrivati al «fondo del barile» delle denunce nei suoi confronti. Nell'intervista, inoltre, alla domanda se non escluda di candidarsi al Quirinale, in caso di voto diretto, risponde: «Lei non può escludere che domani le venga l'infuenza».

«Ferrara - osserva Di Pietro - non sa più come con-



Antonio Di Pietro

trastare la mia campagna e allora grida parole di odio a cui mi sforzo di contrapporre pazienza e sopportazione. Del resto verso persone del suo tipo, con i suoi problemi, si può avere soltanto comprensione». Riguardo al suo rifiuto ad un confron-



Giuliano Ferrara

to televisivo con il candidato del Polo, Di Pietro spiega: «Non posso incontrarmi con chi esprime sentimenti di odio. Né va della mia dignità e di quella degli elettori».

Sulla vicenda della Mercedes e dei soldi presi in

prestito, che è uno dei «cavalli di battaglia» di Ferrara contro Di Pietro, l'ex pm ribadisce: «Se dovessi tornare indietro, stavolta andrei in banca e non da amici a chiedere soldi in prestito per farmi una casa». Riguardo al suo progetto politico, Di Pietro sostiene che «è meglio che il ruolo trainante di questo centro (dell'Ulivo, ndr) abbia una nuova entità, magari basata sulla tradizione politica e culturale del Ppi, ma liberata da quelle scorie del passato che in parte ancora l'avvolgono». All'osservazione che anche Marini, Dini, Maccanico e Prodi puntano a riorganizzare il centro, Di Pietro osserva: «Ci sono troppi leader di un giorno che cercano di accaparrarsi un pezzettino di quest'area moderata, di crearsi la propria parrocchia». L'ex magistrato definisce «petegolezzi triti e ritriti» le rivelazioni contenute nell'ultimo libro di Bruno Vespa, sul fatto che Di Pietro puntava a fare il presidente del Consiglio al posto di Silvio Berlusconi nelle loro mani le sorti del centrosinistra».

La classe A della casa tedesca si ribalta in Svezia durante un test di stabilità

La Mercedes «vola»: scandalo

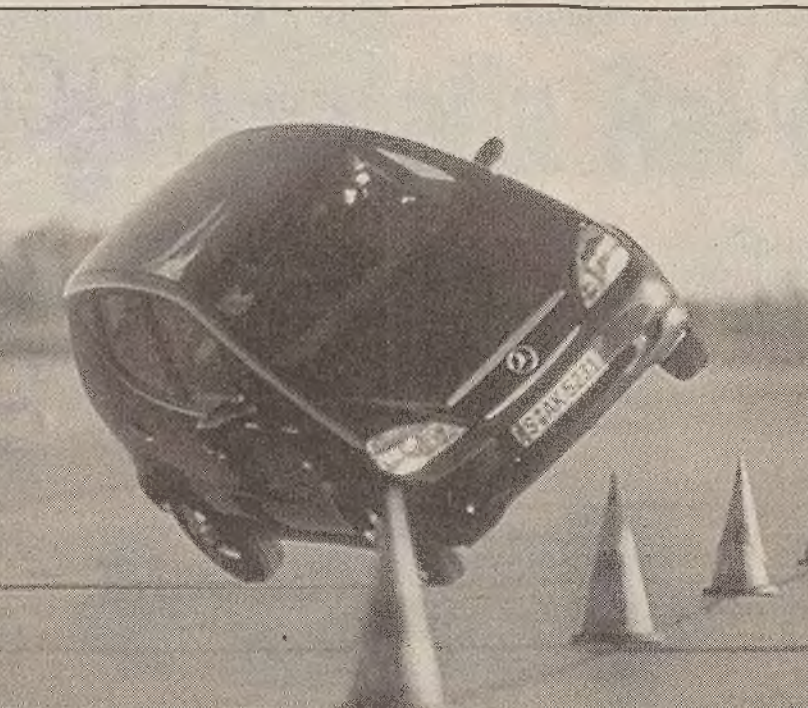
ROMA I senatori del gruppo Verdi-L'Ulivo sono intervenuti ieri sulla vicenda del ritiro, da parte della Mercedes, dei 1.500 esemplari della neonata classe «A» per problemi d'instabilità in alcune condizioni di marcia, e in un'interrogazione rivolta ai ministri dell'Industria Bersani e dei Trasporti Burlando, chiedono «come sia potuta avvenire l'omologazione di un'autovettura instabile».

E' necessario che chi è venuto meno ai suoi doveri paghi», sostiene Giorgio Sarto, responsabile del settore Trasporti: «siamo quotidianamente afflitti dalle rifles-

sioni sul venir meno dello Stato nella gestione diretta e dell'esaltazione della funzione pubblica come fonte di regole e di controlli. E' una riflessione che condividiamo - conclude - ma qui è mancato proprio il controllo, e il pubblico si è rivelato o totalmente irresponsabile e inaffidabile, o a rimorchio delle decisioni del privato: cioè la Mercedes».

Frattanto pneumatici corretti e l'insertimento di un nuovo sistema elettronico di controllo della stabilità (l'Electronic stability program - Esp) sulla classe A aumenteranno la sicurezza

della «piccola» di Stoccarda che qualche giorno fa si era ribaltata in Svezia nel corso di prove sulla tenuta di strada. Lo ha reso noto la stessa casa tedesca. «L'incidente - ha detto Juergen Hubbert, membro del consiglio di amministrazione Daimler-Benz - ha suscitato forti dubbi nell'opinione pubblica sulla sicurezza della classe A. Per questo abbiamo voluto incontrare gli organi d'informazione, per illustrare le nostre decisioni e gli impatti che queste avranno». Pur ribadendo la sicurezza della vettura, la casa ha deciso di richiamare subito i circa



1.500 esemplari che montano gli stessi pneumatici dell'auto che ha subito l'incidente. Riguardo all'Esp, Hu-

bert ha precisato che «la classe A è sicura anche senza questo nuovo sistema e risponde a tutte le norme Tuv

Sulle auto saranno montati altri pneumatici e il nuovo dispositivo di controllo

(ente di collaudo tedesco). Ma, per tranquillizzare l'opinione pubblica e visto che l'insertimento dell'Esp era comunque previsto nel '98 come optional, la casa ha deciso di anticiparne i tempi di adozione. La Mercedes offre ai clienti la possibilità di scegliere se restituire il prodotto, attendere le variazioni o rescindere il contratto. Sono state finora prodotte 13.000 vetture A di cui 3.000 già consegnate. Le spese dell'operazione sono di 50 milioni di marchi (circa 49 miliardi di lire) per i pneumatici e di 100 (78 miliardi) per l'insertimento dell'Esp 100.

CANDOLINI
signora di classe

Visco allarmato dai nuovi errori minaccia di togliere al Poligrafico la stampa dei tagliandi e di affidarla ai privati

Ancora guai col «Gratta e vinci»

In calo il gettito derivante dalle lotterie ma il fisco si rifà con Irpef e Ilor

I due miliardi dell'estrazione contestata il 6 gennaio scorso forse saranno suddivisi tra i dieci possessori dei biglietti della sfortunata serie U

ROMA «Non so se nuovamente a Bergamo, ma è stato commesso un altro sbaglio dal Poligrafico: il Gratta e Vinci non smette di far parlare male di sé. E lo fa un Vincenzo Visco irritato quanto esasperato. Al punto che il ministro delle Finanze, in un'audizione alla Camera, si è detto convinto della necessità di togliere al Poligrafico la stampa della lotteria istantanea che ha avuto un terribile calo di immagine dopo lo scandalo dei mesi scorsi, quando i biglietti vincenti si concentrarono in modo allarmante nella stessa zona del Nord Italia.

«Non è possibile che si verificano errori così banali», ha detto il ministro, «a questo punto bisogna affidare al mercato gli aspetti tecnici, con gare o altro». Visco sa bene che se cala la fiducia, lo Stato ci rimette. Un altro esempio è il pasticcio delle palline nell'estrazione del premio da 2 miliardi della Lotteria Italia, il 6 gennaio scorso, che potrebbe provocare quest'anno un calo del 25% delle vendite di biglietti rispetto al '96, anno comunque di grande boom. Per il fisco (a tale proposito sta valutando l'ipotesi di dividere i 2 miliardi fra i 10

possessori della serie U) si tratterebbe di una bella botta, fortunatamente compensata dai maggiori incassi del Lotto con la sua giocata infrasettimanale. Più in generale, comunque, Visco non è preoccupato. Ha assicurato che il gettito tributario '97 sarà rispettato: «nessuno dei dati in nostro possesso autorizza preoccupazione, nonostante il lungo periodo di stasi produttiva attraversato dal Paese nel corso del primo semestre». Visco ha snciolato gli ultimi risultati, riferiti ai primi nove mesi dell'anno. A fine settembre le entrate tributarie complessive ammontavano a 370 mila 666 miliardi, mille in più rispetto alle previsioni del Documento di programmazione econo-

mica. L'obiettivo, per fine anno, è di 550 mila miliardi. Mancano dunque poco più di 150 mila miliardi, da incassare nel giro di tre mesi. Le Finanze ricordano però che il mese di dicembre storicamente porta circa un quinto dell'intero ammontare annuo. Oddio, basta fare una piccola operazione per vedere che entro dicembre dovrebbero arrivare circa 110 mila miliardi. Gli altri 40 mila? Dov'è che mancano i soldi? Sul gettito dell'eurotassa Visco ha confermato «il pieno rispetto delle previsioni», sebbene gli incassi risultino inferiori alle stime, ma questo è responsabilità, è stato spiegato, del ritardo della contabilizzazione dei versamenti dovuti dalle ammini-

strazioni pubbliche. Dove le entrate mancano davvero all'appello è il settore del Tfr, o Trattamento di fine rapporto: la liquidazione, insomma. Al 30 settembre sono stati incassati 3 mila 350 miliardi invece dei 4 mila 413 previsti. La differenza, secondo il ministro delle Finanze, è legata alle modifiche della normativa, e in particolare delle esenzioni decise dal Parlamento. Un altro scostamento negativo, tanto per citare un nuovo esempio, riguarda mille 100 miliardi inutilmente attesi dagli oli minerali: qui la colpa è del gelo che colpì l'Italia nel gennaio scorso e osta-

colò per giorni la viabilità, con la conseguenza di ridurre il consumo di carburanti e con essi il gettito per le Finanze. Dove invece le entrate sono risultate maggiori del previsto è tra le imposte dirette: Irpef, Irpeg e Ilor. Peggio per l'Iva (2 mila miliardi) comunque verranno dalla recente manovra sulle aliquote, a causa soprattutto dell'aumento dei rimborsi. Indirettamente Visco ha risposto che se si ha diritto («molte richieste sono fraudolente») bisogna essere rimborsati. Questo è un impegno che il governo conferma, anche a costo di veder finire le risorse in bilancio.

IN BREVE

Il giovane ucciso il 5 maggio 1989

Delitto di San Patrignano Rimini: due condanne per omicidio e crudeltà

RIMINI Quattordici anni di reclusione ad Alfio Russo e sette a Giuseppe Lupo: queste le condanne inflitte dalla Corte d'assise di Rimini per l'accusa di omicidio preterintenzionale, aggravato dalla crudeltà, di Roberto Maranzano, il giovane ucciso a calci e pugni il 5 maggio 1989 nella porcaia della comunità di San Patrignano. Il terzo imputato di omicidio, Ezio Persico, nel frattempo è deceduto. La sentenza comprende un condono di due anni di pena per i due imputati. La Corte ha inoltre condannato Franco Grizzardi a un anno e quattro mesi per calunnia nei confronti di Luciano Lorandi, il pentito che con le sue dichiarazioni aveva permesso di scoprire che Maranzano era stato ucciso nella comunità e non per un regolamento di conti nel napoletano.

Pesaro: inquilini rifiutano l'operaio senegalese Il sindaco lo riceve in municipio e chiede scusa

PESARO Alcuni inquilini di un palazzo in ristrutturazione in via Commandino a Pesaro avrebbero impedito a un operaio senegalese di entrare nei loro appartamenti per eseguire un lavoro. E' quanto sostiene un vettore, Paolo Gabbani, datore di lavoro del giovane che ha reso di dominio pubblico l'episodio di intolleranza razziale. Il senegalese faceva parte di una squadra di operai incaricata di sostituire alcuni vetri. Il sindaco di Pesaro riceverà oggi in municipio il lavoratore extracomunitario per esprimergli la solidarietà dell'intera città.

Decisa l'evacuazione delle case di Corte Bosco, il paese al centro del giallo dei «colpi di sonno»

LUCCA Inizieranno lunedì le prime evacuazioni della Corte Bosco, a Camigliano in Lucchesia, dove recentemente si sono verificati sette casi di letargia, «stupore idiopatico ricorrente». La decisione è stata presa dal gruppo di studio dell'Azienda Usl 2, d'intesa con gli interessati che in questo modo ritiene di poter analizzare con nuovi raffronti le cause dei misteriosi colpi di sonno.

Como: litiga con la moglie e dorme in auto Finisce in rianimazione per assideramento

COMO Ha litigato con la moglie, ha trascorso la notte in auto e così ha seriamente rischiato di morire assiderato. E' accaduto la notte scorsa ad un uomo di 57 anni residente a Rebbio, un quartiere di Como, trovato in stato di semiassideramento ieri mattina poco dopo le 7 davanti al cancello di un'azienda di spedizioni, non lontano dalla sua abitazione. Il cinquantasettenne è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Como.

Si è iniziato in Vaticano un inedito «colloquio» promosso dal teologo Cottier sui pregiudizi ecclesiastici

Antisemitismo, «mea culpa» della Chiesa

ROMA Da molti anni non sono più «perfidie» i giudei, come recitavano certe preghiere cristiane fino all'epoca di Papa Giovanni, che le modificò. Ma da molto più tempo non ci si era interrogati su quali fossero le radici dell'antisemitismo profano e dell'antisemitismo ecclesiastico. Oggi, non più. Nella grande cornice pre-giubilare disegnata da Giovanni Paolo II in vista della grande purificazione per il giubileo del Duemila, da qualche anno va facendosi strada una riflessione globale su questo fenomeno

che affonda le sue radici nei millenni e che ha avuto il suo allucinante acme con l'olocausto degli anni bui della seconda guerra mondiale. Da ieri, sono in corso i lavori in Vaticano di un inedito Colloquio sulle radici dell'antisemitismo in ambiente cristiano, organizzato dal teologo della Casa pontificia, padre George Cottier, al quale partecipano cardinali, prelati, esperti, studiosi del mondo cattolico. Ad esso, questa mattina, interverrà con un discorso sul quale grande è

l'attesa, lo stesso Pontefice che più volte ha condannato l'antisemitismo, invitando al «mea culpa» quei cristiani che hanno violato i precetti evangelici. E il padre Cottier, nella sua relazione che ha seguito l'introduzione del cardinale francese di Curia Roger Etche-garay, ha spiegato che un «insieme di pregiudizi e giudizi pseudoteologici» a suo tempo circolati tra i cristiani e divulgati con libri e convegni, «sono serviti come pretesto a vessazioni ingiustificabili sofferte dal popolo ebraico nel corso della

sua storia», per di più soffocando in molti le «capacità di reazione evangelica» quando sull'Europa è dilagato l'antisemitismo, di natura pagana e anche antichristiana, del nazionalsocialismo. Ma tutto questo coinvolgimento dei cristiani «ha un senso sociologico e non è stata messa a caso nel titolo del convegno, giacché la Chiesa, nonostante gli errori dei suoi figli, ha sempre saputo che rinnegare l'antico Testamento avrebbe significato rinnegare se stessa». Nessuno, dunque, dovrà



L'atteggiamento passivo di tanti cristiani contribuì al dramma dell'olocausto

Proposito del convegno «non è specificamente riflettere sulla Shoah bensì su tutti i malintesi, tutte le mancanze di conoscenza, di gratitudine che hanno preceduto l'antisemitismo e che hanno poi portato all'olocausto». L'attuale cammino è quello che dovrà ricondurre alla riconciliazione tra ebrei e cristiani, e al termine dei lavori del convegno, potranno essere enunciate proposizioni «in cui si possa riconoscere una espressione autentica del «sangue fidei». Sarà così possibile uscire una buona volta dal «torpore dell'oblio».

Emilio Cavaterra

Cuneo: il vaccino le era stato consigliato perché a quella età «è meglio evitare virus»

Fa l'antinfluenzale a 95 anni: morta

Aperta un'inchiesta e ritirato dal commercio il lotto sospetto

INCHIESTA Milano: un «campo infernale» abitato da tossicodipendenti

MILANO Una baracca per bucarsi in un «campo infernale» dove vivono una trentina di nordafricani. Un luogo tappezzato da centinaia di siringhe che l'altro ieri ha sconvolto anche i carabinieri. La scoperta è stata fatta nella periferia nord di Milano da due militari in pattuglia che stavano seguendo alcuni tossicodipendenti. «E' un luogo dimenticato da Dio - hanno spiegato i carabinieri - nascosto in un avvallamento del terreno dietro una massicciata della ferrovia. Per arrivarci bisogna percorrere un lungo e impervio sentiero di campagna». Se non avessero seguito i tossicodipendenti, i militari non sarebbero mai riusciti a trovare quello che hanno definito un «campo infernale». Alla fine del sentiero si sono trovati di fronte a una serie di capanne circolari abitate da una trentina di extracomunitari, probabilmente tutti spacciatori. In un angolo una baracca «speciale», destinata ai giovani che acquistano l'eroina e che si bucano subito, sul posto. All'interno centinaia di siringhe usate, alcune abbandonate anche sulla brandina usata dai tossicodipendenti per sdraiarsi con la mente offuscata dalla droga. Insomma, un vero e proprio centro per bucarsi, lontano dai rumori della città e soprattutto al riparo da occhi indiscreti. Ma che ora, con il blitz dei carabinieri, non dovrebbe più ospitare i tossicodipendenti.

r.c.

CUNEO Una nonnina di 95 anni è morta tre ore e mezza dopo la somministrazione del vaccino antinfluenzale. Se l'era fatto iniettare perché le avevano detto che alla sua età non poteva più permettersi nessun tipo di virus. Solo un'inquietante coincidenza o una relazione di causa effetto? Su quel decesso avvenuto qualche giorno fa nel ricovero Santo Spirito di Cortemilia, paesone dell'Alta Langa in provincia di Cuneo, è stata aperta un'inchiesta. Solo il magistrato dopo aver letto i risultati dell'autopsia stabilirà come e di che cosa sia morta l'anziana ricoverata. Intanto, il ministero della sanità ha «sospeso cautelativamente la commercializzazione» del lotto «IS9706 SU» Vaccino Isifluzonalesu - Ditta Isi. Spiegano alla Usl di Alba che la partita da cui è stata prelevata la dose della vecchina porta la data di luglio, era indirizzata a migliaia di persone e naturalmente dopo la notizia del decesso non è più stata utilizzata. Vallo a raccontare a uno come Demetrio G. di Cortemilia: ha settant'anni, si è fatto fare l'antinfluenzale ad Alba qualche giorno fa, poco prima della morte della nonnina, su consiglio del medico. In paese le voci corrono e lui la notte non ci dorme, sogna iniezioni killer, fa impazzire i parenti. Non c'è da allarmarsi, spiegano all'assessorato alla Sanità, non si conosce la causa della morte di quella donna e non è detto che sia da mettere in relazione con il vaccino. Anche perché la signora era diabetica, decisamente debilitata. Ribatte Demetrio in preda alla psicosi. Ma non è proprio alla gente nelle sue condizioni che si consiglia di stare alla larga dall'influenza? Certo l'improvvisa e per ora inspiegabile dipartita della vecchietta ricorda la gag di Achille Campanile. Si alza il sipario, un signore legge questo titolo sul giornale: «Misteriosa morte di una novantenne», si chiude il sipario. Come a dire: non è per niente misterioso il fatto che a novant'anni si possa morire. Presto si saprà se il vaccino che doveva allungare la vita sia in qualche modo responsabile.

PASOLINI PER LA SINISTRA. GUARESCHI PER LA DESTRA. Uno scontro ad armi pari. In un film eccezionale ed introvabile. Sfuggito alla censura.

Un grande film

LA RABBIA

Guareschi DESTRA
CONTRO
SINISTRA
Pasolini

SPONSOR
COMPTON
UNION

VIDEOoteca

La Rabbia: una sfida cinematografica e ideologicamente memorabile tra due personaggi unici. Che accettano di battersi a viso aperto assumendo la regia di un incredibile film-documento in due tempi, uno di sinistra e l'altro di destra. Due contendenti di assoluto spessore. Un vincitore solo, forse inatteso. Pierpaolo Pasolini e Giovanni Guareschi. Autori di un capolavoro di enorme interesse documentario e di grandissima suggestione emozionale.

Il comunismo. Il fascismo. Cuba. Gli USA. L'Europa. Il muro di Berlino. Il terzo mondo. Materialismo e poesia. Idealismo e concretezza. Un film di incredibile attualità e di struggente bellezza. Il Borghese lo propone ai suoi lettori strappandolo dalle nebbie avvolgenti di una censura ottusa che lo sottrasse al grande

pubblico. Realizzato da due straordinari italiani, tanto distanti idealmente quanto inconsapevolmente contigui nel denunciare l'angoscia politica ed esistenziale di un'Italia subalterna ad un soffocante conformismo.

Le voci di Guttuso e di Bassani per difendere le ragioni della sinistra. La voce beffarda del doppiatore di Farnandel in Don Camillo per contrapporre alle utopie il realismo della destra. Un primo tempo d'autore realizzato da P.P. Pasolini. Un secondo tempo che Guareschi sviluppa con una maestria capace di trasformare un grande film in occasione di sofisticato e forte antagonismo culturale e politico.

100 minuti di fantastiche immagini, di divertimento, di riflessione, di forti sensazioni. Un'opera bellissima, dalla tiratura necessariamente limitata che suggerisce l'esigenza di prenotarla in edicola.

Da non perdere assolutamente

L'avvocato, anche noto costruttore, trovato senza vita con colpi al torace nella sua residenza estiva

Anziano legale ucciso a Roma: è giallo

ROMA Un avvocato di 75 anni, Pietro Paolo Giordani, è stato ucciso mercoledì pomeriggio con tre colpi di pistola al torace nella cucina della sua villetta al mare nel quartiere Nuova California, a Tor San Lorenzo, poche decine di chilometri da Roma. Il corpo di Giordani, sposato e senza figli, è stato scoperto da un vicino, amico di famiglia che era andato a trovarlo e che lo ha intravisto dalla porta-finestra del pianterreno della villetta.

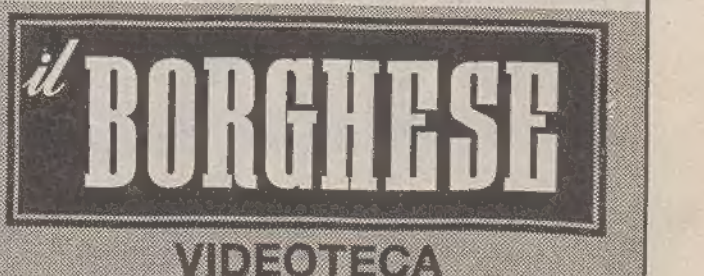
L'uomo ha dato subito l'allarme. Secondo il medico legale, l'omicidio è stato compiuto poco tempo prima del ritrovamento del cadavere.

All'Istituto di medicina legale di Roma sarà compiuta l'autopsia. Sconcerto fra gli abitanti di via Reno, dove al n.44 abitava Pietro Paolo Giordani. Un uomo molto calmo, così lo definiscono i vicini, che amava andare spesso nella sua casa al mare, anche da solo. Come accaduto mercoledì. Giordani aveva affari nel campo dell'edilizia e nella località litoranea più che come avvocato era noto come costruttore. A Nuova California, la residenza dove abitava, risultava proprietario di altre otto ville mentre fra Roma e la provincia ne aveva altre sette. Gli investi-

gatori cercheranno di ricostruire con la moglie Lidia, casalinga di 65 anni, la mappa delle sue attività. Di recente sembra avesse acquistato alcuni lotti di terreno nella zona di Ardea, dove è stato riscontrato il più alto tasso di edilizia abusiva in Italia e dove il settore delle costruzioni è considerato a rischio. Giordani, però, era considerato autonomo dalle cordate edilizie. L'avvocato andava ogni giorno nella villetta per acuire due cani e una ventina di galline. Sul fornello della cucina è stato trovato il pasto per i due cani che dopo il delitto si sono sdraiati



In edicola con



PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
DAL 21/10 AL 22/11
VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

ITALNOVA
MODA DONNA
TUTTE TAGLIE
FINO AL 70
P. Ospedale 7 - Trieste

GRANDE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
SCONTI fino al 80% su tutto
Korsic
ARREDAMENTI
Via S. Cilino, 38 - Tel. 54390

GIULIO BERTINI
OROLOGERIAIO
TRISTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

MARCO

982,860
0,252%

ORO E MONETE

Moneta	Domena	Offerta
Oro Fino (per gr)	17100	17170
Argento (per Kg)	265000	280000
Sterlina (v.c.)	128000	140000
Sterlina (n.c.)	128000	140000
Sterlina (post 74)	127000	140000
Kruggerand	500000	608000
Marengo Svizzera	140000	115000
Marengo Italiano	104000	128000
Marengo Belgia	95000	114000
Marengo Francese	100000	115000
Marengo Austriaco	100000	115000
20 marchi	128000	147000

BORSE ESTERE		
	Indici	Var. %
Frankoforta	3727,4	-1,699
Londoni	4891,9	-1,435
New York (prov.)	7473,52	-0,442

TITOLO DI STATO		
Titoli	Ultimo	Precedente
9,5 BTP DIC 97	99,570	99,570
12 BTP DIC 98	100,220	100,240
12,5 BTP GEN 98	100,070	100,005
11,5 BTP MAR 98	101,070	101,130
12,5 BTP 19 APR 98	101,430	101,422
10,5 BTP APR 98	101,420	101,440
11,5 BTP MAG 98	102,120	102,100
11 BTP GIU 98	102,340	102,400
12 BTP 20 GIU 98	102,800	102,920
10,5 BTP 15 LUG 98	102,830	102,810
10 BTP AGO 98	102,810	102,810
10,5 BTP SET 98	104,850	104,550
9 BTP OTT 98	102,690	102,690
10,5 BTP NOV 98	104,330	104,340
8,5 BTP GEN 99	105,050	105,010
12 BTP 17 GEN 99	105,030	105,030
8,5 BTP FEB 99	104,400	104,390
8,5 BTP APR 99	103,750	103,730
9,5 BTP 15 APR 99	105,350	105,320
12 BTP 18 MAG 99	106,770	106,710
8,25 BTP LUG 99	104,130	104,145
8,5 BTP AGO 99	104,320	104,260
7,5 BTP OTT 99	103,550	103,480
9,5 BTP DIC 99	107,140	106,970
12 BTP 17 GEN 00	101,210	101,110
8,5 BTP FEB 00	101,220	101,220
10,5 BTP APR 00	110,560	110,580
8 BTP MAG 00	101,440	101,330
10,5 BTP 15 LUG 00	111,790	111,780
10,5 BTP 15 SET 00	113,210	113,150
8,5 BTP FEB 01	111,270	111,150
12,5 BTP MAR 01	119,870	119,700
10,5 BTP MAG 01	111,900	111,800
10,5 BTP LUG 01	119,650	119,450
8,25 BTP SET 01	119,650	119,650

MARCATO RISTRETTO

6.25 BTP 15 SET 01	106,990	106,850
6.25 BTP MAGGIO 02	102,310	102,210
12 BTP MAG 02	124,550	124,400
12 BTP MAG 02	124,550	124,410
11.5 BTP MAR 03	124,960	124,900
11 BTP GIU 03	123,570	123,520
10 BTP AGO 03	119,410	119,270
9.5 BTP OTT 03	114,500	114,800
9.5 BTP OTT 03	112,750	113,000
8.5 BTP APR 04	112,350	112,850
8.5 BTP APR 04	113,100	113,060
9.5 BTP GEN 05	119,310	119,210
10.5 BTP SET 05	125,730	125,670
10.5 BTP SET 05	125,730	125,670
9.5 BTP FEB 06	121,610	121,470
8.75 BTP LUG 06	117,200	117,080
7.75 BTP NOV 06	110,650	110,530
6.75 BTP OTT 07	104,070	104,000
6.75 BTP OTT 07	104,300	104,210
6.75 BTP DIC 23	122,830	122,700
6.75 BTP DIC 23	127,300	127,200
7.25 BTP NOV 25	107,580	107,500
5.5 CMT MAR 99	99,590	99,590
5.5 CMT APR 98	95,980	95,980
7.8 CMT MAG 98	100,000	100,000
7.8 CMT GIU 98	100,070	100,110
8 CMT LUG 98	100,180	100,200
7.8 CMT AGO 98	100,240	100,250
7.5 CMT SET 98	100,340	100,340
7.5 CMT OTT 98	100,390	100,370
7.8 CMT NOV 98	100,440	100,440
7.8 CMT DIC 98	100,400	100,410
8 CMT GEN 99	100,460	100,460
7.7 CDDP NOV TV	100,050	100,050
7.6 CMT FEB 99	100,520	100,480
7.5 CMT MAR 99	100,600	100,610
7.5 CMT APR 99	100,740	100,740
7.8 CMT MAG 99	100,730	100,730
7.8 CMT GIU 99	100,760	100,800
7.6 CMT AGO 99	100,710	100,550
7.8 CMT NOV 99	101,060	101,070
7.8 CMT GEN 00	101,350	101,350
7.8 CMT FEB 00	101,240	101,250
7.5 CMT MAR 00	101,610	101,680
7.8 CMT GIU 00	101,710	101,650
7.8 CMT AGO 00	101,730	101,900
7.1 CMT SET 00	101,730	101,730
7.8 CMT GEN 01	100,910	100,910
7.1 CMT APR 01	101,010	101,010
7.2 CMT OTT 01	101,000	101,050
7.1 CMT DIC 01	100,620	101,080
7.3 CMT FEB 02	100,700	100,690
7.3 CMT APR 02	100,550	100,540
7 CMT GIU 02	100,730	100,690
7.3 CMT AGO 02	100,650	100,820
7.3 CMT SET 02	100,670	100,860
7.3 CMT NOV 02	100,770	100,780
7.2 CMT DIC 02	100,850	100,810
7.2 CMT GEN 03	100,500	100,560
7.3 CMT FEB 03	100,920	100,930
7.2 CMT MAR 03	100,820	100,820
7.2 CMT APR 03	100,950	100,920
7.2 CMT LUG 03	100,970	100,980
7.4 CMT SET 03	101,130	101,120
6.9 CMT NOV 03	99,860	99,860
6.9 CMT DIC 03	99,820	99,850
6.9 CMT 1 MAG 04	99,750	99,760
7.2 CMT GEN 04	101,090	101,050
7 CMT GEN 06	101,000	101,000
6.7 CMT SET 06	99,970	100,000
6.7 CMT FEB 07	101,520	101,520
9.75 CTE 15 MAG 98	100,450	100,450
9.75 CTE 25 LUG 98	100,750	100,750
8.25 CTE 26 SET 98	100,000	101,000
8.25 CTE 28 SET 98	101,690	101,690
7.75 CTE 28 OTT 98	100,950	100,930
7.75 CTE 28 NOV 98	100,000	100,000
8.25 CTE 14 GEN 99	99,300	99,500
8.25 CTE 21 FEB 99	99,310	99,250
9.75 CTE 21 MAR 99	100,000	100,000
7.5 CTE 26 LUG 99	102,930	102,990
8.25 CTE 22 NOV 99	102,800	102,800
8.25 CTE 24 GEN 00	107,900	107,900
8.25 CTE 24 MAG 00	107,400	107,400
7.25 CTE 28 SET 00	107,850	107,850
7.25 CTE 28 DIC 00	102,600	102,600
6.25 CTE 16 LUG 01	101,550	103,990
12 CTD 20 NOV 98	100,700	100,700
12 CTD 19 MAG 98	102,700	102,700
0 CTD 21 OTT 97	99,500	99,500
0 CTD 21 FEB 97	97,700	97,850
0 CTD 21 APR 98	96,520	96,510
0 CTD 21 GIU 98	95,820	95,750
0 CTD 15	95,150	95,150
0 CTD 15	96,150	96,150
0 CTD 15	96,450	96,450
0 CTD 15	96,500	96,500
0 CTD 15	96,550	96,550
0 CTD 15	96,600	96,600
0 CTD 15	96,650	96,650
0 CTD 15	96,700	96,700
0 CTD 15	96,750	96,750
0 CTD 15	96,800	96,800
0 CTD 15	96,850	96,850
0 CTD 15	96,900	96,900
0 CTD 15	96,950	96,950
0 CTD 15	97,000	97,000
0 CTD 15	97,050	97,050
0 CTD 15	97,100	97,100
0 CTD 15	97,150	97,150
0 CTD 15	97,200	97,200
0 CTD 15	97,250	97,250
0 CTD 15	97,300	97,300
0 CTD 15	97,350	97,350
0 CTD 15	97,400	97,400
0 CTD 15	97,450	97,450
0 CTD 15	97,500	97,500
0 CTD 15	97,550	97,550
0 CTD 15	97,600	97,600
0 CTD 15	97,650	97,650
0 CTD 15	97,700	97,700
0 CTD 15	97,750	97,750
0 CTD 15	97,800	97,800
0 CTD 15	97,850	97,850
0 CTD 15	97,900	97,900
0 CTD 15	97,950	97,950
0 CTD 15	98,000	98,000
0 CTD 15	98,050	98,050
0 CTD 15	98,100	98,100
0 CTD 15	98,150	98,150
0 CTD 15	98,200	98,200
0 CTD 15	98,250	98,250
0 CTD 15	98,300	98,300
0 CTD 15	98,350	98,350
0 CTD 15	98,400	98,400
0 CTD 15	98,450	98,450
0 CTD 15	98,500	98,500
0 CTD 15	98,550	98,550
0 CTD 15	98,600	98,600
0 CTD 15	98,650	98,650
0 CTD 15	98,700	98,700
0 CTD 15	98,750	98,750
0 CTD 15	98,800	98,800
0 CTD 15	98,850	98,850
0 CTD 15	98,900	98,900
0 CTD 15	98,950	98,950
0 CTD 15	99,000	99,000
0 CTD 15	99,050	99,050
0 CTD 15	99,100	99,100
0 CTD 15	99,150	99,150
0 CTD 15	99,200	99,200
0 CTD 15	99,250	99,250
0 CTD 15	99,300	99,300
0 CTD 15	99,350	99,350
0 CTD 15	99,400	99,400
0 CTD 15	99,450	99,450
0 CTD 15	99,500	99,500
0 CTD 15	99,550	99,550
0 CTD 15	99,600	99,600
0 CTD 15	99,650	99,650
0 CTD 15	99,700	99,700
0 CTD 15	99,750	99,750
0 CTD 15	99,800	99,800
0 CTD 15	99,850	99,850
0 CTD 15	99,900	99,900
0 CTD 15	99,950	99,950
0 CTD 15	100,000	100,000
0 CTD 15	100,050	100,050
0 CTD 15	100,100	100,100
0 CTD 15	100,150	100,150
0 CTD 15	100,200	100,200
0 CTD 15	100,250	100,250
0 CTD 15	100,300	100,300
0 CTD 15	100,350	100,350
0 CTD 15	100,400	100,400
0 CTD 15	100,450	100,450
0 CTD 15	100,500	100,500
0 CTD 15	100,550	100,550
0 CTD 15	100,600	100,600
0 CTD 15	100,650	100,650
0 CTD 15	100,700	100,700
0 CTD 15	100,750	100,750
0 CTD 15	100,800	100,800
0 CTD 15	100,850	100,850
0 CTD 15	100,900	100,900
0 CTD 15	100,950	100,950
0 CTD 15	101,000	101,000
0 CTD 15	101,050	101,050
0 CTD 15	101,100	101,100
0 CTD 15	101,150	101,150
0 CTD 15	101,200	101,200
0 CTD 15	101,250	101,250
0 CTD 15	101,300	101,300
0 CTD 15	101,350	101,350
0 CTD 15	101,400	101,400
0 CTD 15	101,450	101,450
0 CTD 15	101,500	101,500
0 CTD 15	101,550	101,550
0 CTD 15	101,600	101,600
0 CTD 15	101,650	101,650
0 CTD 15	101,700	101,700
0 CTD 15	101,750	101,750
0 CTD 15	101,800	101,800
0 CTD 15	101,850	101,850
0 CTD 15	101,900	101,900
0 CTD 15	101,950	101,950
0 CTD 15	102,000	102,000
0 CTD 15	102,050	102,050
0 CTD 15	102,100	102,100
0 CTD 15	102,150	102,150
0 CTD 15	102,200	102,200
0 CTD 15	102,250	102,250
0 CTD 15	102,300	102,300
0 CTD 15	102,350	102,350
0 CTD 15	102,400	102,400
0 CTD 15	102,450	102,450
0 CTD 15	102,500	102,500
0 CTD 15	102,550	102,550
0 CTD 15	102,600	102,600
0 CTD 15	102,650	102,650
0 CTD 15	102,700	102,700
0 CTD 15	102,750	102,750
0 CTD 15	102,800	102,800
0 CTD 15	102,850	102,850
0 CTD 15	102,900	102,900
0 CTD 15	102,950	102,950
0 CTD 15	103,000	103,000
0 CTD 15	103,050	103,050
0 CTD 15	103,100	103,100
0 CTD 15	103,150	103,150
0 CTD 15	103,200	103,200
0 CTD 15	103,250	103,250
0 CTD 15	103,300	103,300
0 CTD 15	103,350	103,350
0 CTD 15	103,400	103,400
0 CTD 15	103,450	103,450
0 CTD 15	103,500	103,500
0 CTD 15	103,550	103,550
0 CTD 15	103,600	103,600
0 CTD 15	103,650	103,650
0 CTD 15	103,700	103,700
0 CTD 15	103,750	103,750
0 CTD 15	103,800	103,800
0 CTD 15	103,850	103,850
0 CTD 15	103,900	103,900
0 CTD 15	103,950	103,950
0 CTD 15	104,000	104,000
0 CTD 15	104,050	104,050
0 CTD 15	104,100	104,100
0 CTD 15	104,150	104,150
0 CTD 15	104,200	104,200
0 CTD 15	104,250	104,250
0 CTD 15	104,300	104,300
0 CTD 15	104,350	104,350
0 CTD 15	104,400	104,400
0 CTD 15	104,450	104,450
0 CTD 15	104,500	104,500
0 CTD 15	104,550	104,550
0 CTD 15	104,600	104,600
0 CTD 15	104,650	104,650
0 CTD 15	104,700	104,700
0 CTD 15	104,750	104,750
0 CTD 15	104,800	104,800
0 CTD 15	104,850	104,850
0 CTD 15	104,900	104,900
0 CTD 15	104,950	104,950
0 CTD 15	105,000	105,000
0 CTD 15	105,050	105,050
0 CTD 15	105,100	105,100
0 CTD 15	105,150	105,150
0 CTD 15	105,200	105,200
0 CTD 15	105,250	105,250
0 CTD 15	105,300	105,300
0 CTD 15	105,350	105,350
0 CTD 15	105,400	105,400
0 CTD 15	105,450	105,450
0 CTD 15	105,500	105,500
0 CTD 15	105,550	105,550
0 CTD 15	105,600	105,600
0 CTD 15	105,650	105,650
0 CTD 15	105,700	105,700
0 CTD 15	105,750	105,750
0 CTD 15	105,800	105,800
0 CTD 15	105,850	105,850
0 CTD 15	105,900	105,900
0 CTD 15	105,950	105,950
0 CTD 15	106,000	106,000
0 CTD 15	106,050	106,050
0 CTD 15	106,100	106,100
0 CTD 15	106,150	106,150
0 CTD 15	106,200	106,200
0 CTD 15	106,250	106,250
0 CTD 15	106,300	106,300
0 CTD 15	106,350	106,350
0 CTD 15	106,400	106,400
0 CTD 15	106,450	106,450
0 CTD 15	106,500	106,500
0 CTD 15	106,550	106,550
0 CTD 15	106,600	106,600
0 CTD 15	106,650	106,650
0 CTD 15	106,700	106,700
0 CTD 15	106,750	106,750
0 CTD 15	106,800	106,800
0 CTD 15	106,850	106,850
0 CTD 15	106,900	106,900
0 CTD 15	106,950	106,950
0 CTD 15	107,000	107,000
0 CTD 15	107,050	107,050
0 CTD 15	107,100	107,100
0 CTD 15	107,150	107,150
0 CTD 15	107,200	107,200
0 CTD 15	107,250	107,250

STP GEN 02	102,100	101,970
P GEN 02	122,360	122,470

15 SET 01	106,990	106,890
PTP MAGGIO 02	102,310	102,210
PTP MAG 02	124,150	124,040
PTP SET 02	125,710	125,610
PTP GEN 03	125,520	125,590
PTP MAR 03	124,960	124,900
PTP GIU 03	123,570	123,220
PTP AGO 03	119,410	119,270
PTP OTT 03	114,070	113,910
PTP GEN 04	112,750	112,690
PTP APR 04	112,950	112,890
PTP AGO 04	113,100	113,060
PTP GEN 05	119,310	119,210
PTP APR 05	125,710	125,610
PTP SET 05	126,790	126,710
PTP FEB 06	121,610	121,470
PTP LUG 06	117,200	117,080
PTP NOV 06	110,850	110,590
PTP FEB 07	104,790	104,680
PTP LUG 07	104,300	104,210
PTP NOV 23	127,630	127,220
PTP DIC 23	122,300	122,300
PTP NOV 26	107,580	107,500
PTP MAR 98	99,850	99,850
PTP APR 98	99,880	100,010
PTP MAG 98	100,000	100,000
PTP GIU 98	100,070	100,110
PTP LUG 98	100,190	100,200
PTP SET 98	100,290	100,290
PTP OTT 98	100,340	100,340
PTP NOV 98	100,380	100,370
PTP DIC 98	100,440	100,440
PTP GEN 99	100,400	100,410
PTP GEN 99	100,550	100,550
DOPP 99 TV	100,050	100,030
PTP FEB 99	100,620	100,480
PTP MAR 99	100,600	100,610
PTP APR 99	100,740	100,740
PTP MAG 99	100,780	100,780
PTP GIU 99	100,780	100,800
PTP AGO 99	100,710	100,550
PTP NOV 99	101,060	101,070
PTP GEN 00	101,050	101,050
PTP FEB 00	101,300	101,300
PTP MAR 00	101,310	101,350
PTP MAG 00	101,590	101,570
PTP GIU 00	101,710	101,650
PTP AGO 00	101,730	101,560
PTP OTT 00	101,890	101,890
PTP GEN 01	101,910	101,910
PTP APR 01	101,010	101,070
PTP AGO 01	101,000	101,050
PTP OTT 01	101,030	101,060
PTP DIC 01	101,010	101,010
PTP FEB 02	100,700	100,690
PTP APR 02	100,550	100,540
PTP GIU 02	100,730	100,690
PTP AGO 02	100,650	100,660
PTP OTT 02	100,680	100,680
PTP NOV 02	100,770	100,790
PTP DIC 02	100,950	100,810
PTP GEN 03	100,500	100,560
PTP FEB 03	100,920	100,890
PTP APR 03	100,950	100,950
PTP MAG 03	100,950	100,920
PTP LUG 03	100,970	100,980
PTP SET 03	101,130	101,120
PTP NOV 03	99,890	99,860
PTP GEN 04	99,820	99,820
PTP 1 MAG 04	99,750	99,750
PTP GEN 06	101,090	101,050
PTP GEN 06	101,000	101,000
PTP SET 04	99,970	100,000
PTP 29 MAG 98	102,620	102,590
PTP 25 GIU 98	101,450	101,450
PTP 26 LUG 98	100,750	100,750
PTP 26 SET 98	100,000	101,000
PTP 28 SET 98	101,690	101,690
PTP 25 OTT 98	100,820	100,820
PTP 23 NOV 98	100,000	100,000
PTP 14 GEN 99	100,300	99,500
PTP 21 FEB 99	99,310	99,250
PTP 22 FEB 99	100,000	100,000
PTP 26 LUG 99	102,990	102,990
PTP 22 NOV 99	102,800	102,800
PTP 24 GEN 00	107,900	107,900
PTP 24 MAG 00	107,400	107,400
PTP 28 SET 00	107,850	107,850
PTP 22 FEB 01	105,600	105,600
PTP 16 LUG 01	101,550	103,990
PTP 20 GEN 02	100,700	100,700
PTP 16 MAG 98	102,700	102,700
PTP 11 OTT 97	98,200	98,200
PTP 30 DIC 97	97,870	97,850
PTP 27 FEB 98	97,200	97,180
PTP 30 APR 98	96,520	96,510
PTP 30 GIU 98	95,820	95,750
PTP 15 LUG 98	96,150	96,150
PTP 31 AGO 98	95,050	95,040
PTP 30 OTT 98	94,500	94,470
PTP 15 GEN 99	93,665	93,660
PTP 15 MAR 99	92,831	92,770
PTP 14 MAG 99	92,100	9

EURO RSCG

Fonte dati: Telekurs

PROPOSATE IL SERENO CON AMBROFORTE.
La polizza che pensa al futuro dei vostri cari.

Saliscendi a Wall Street nonostante le rassicuranti dichiarazioni di Greenspan e segni negativi sui mercati europei

Nelle Borse permane il nervosismo

Il ciclone finanziario del Pacifico sta facendo vittime anche in Sud America

Persi dal miliardario americano George Soros 3.400 miliardi di lire. Pressioni capitaliste sulla Cina per svalutare la moneta di Hong Kong

MILANO La tempesta non è passata. La debolezza dei mercati asiatici e l'altalena di Wall Street stanno mettendo a dura prova le piazze finanziarie di tutto il mondo. La borsa americana ha aperto al ribasso, calando di 100 punti nel giro di 10 minuti. Poi il colpo di re: +20 punti e il saliscendi è continuato fino a tarda serata. E se il «faro» della finanza internazionale fa cicalece, i mercati si innervosiscono.

A farne le spese ieri è stata soprattutto l'Europa. Tutte le borse hanno chiuso con un segno negativo:

La lira perde sul marco. Oggi la prima assemblea di Telecom privatizzata

MILANO Ancora una giornata nervosa per Piazza Affari. Il Mibtel ha chiuso con un ribasso del 2,25% a quota 14.705 punti con scambi superiori ai 2 mila miliardi di lire. «Dopo il terremoto dei giorni scorsi è arrivato il momento delle scosse di assestamento», spiegano gli analisti.

«E' una brutta crisi finanziaria, ma dobbiamo ridimensionare il tutto - ha sottolineato ieri Romano Prodi. Nei paesi del Sud-est asiatico la crescita rimane del 6-7%. Megari noi avessimo questi dati di crescita». Parole rassicuranti quelle

Francoforte -1,69%, Parigi -2,78%, Londra -1,43%. Unica a risalire è stata Madrid che ha registrato un +1,12%.

«Non c'è paragone rispetto a quello che è successo nei giorni scorsi - spiegano gli analisti di Milano, dove Piazza Affari ha perso il

2,25%. Certo che ci aspettavamo un rialzo maggiore dopo le dichiarazioni rassicuranti di Alan Greenspan».

Greenspan, «signore» della Federal reserve, la mitica Fed, Banca centrale americana: il banchiere l'altro giorno ha fatto capire che non rialzerà i tassi di interesse. E Wall Street si è ripresa. Ma non così tanto da innescare quel circolo virtuoso che tutti si attendeva-

Da qui il nuovo crollo, ieri notte, delle borse asiatiche: Hong Kong -3,7%, Tokio -2,91%, Bangkok -2,64%, Seul -4,25%. Unica a incassare un risultato positivo Giacarta (+4,21%): l'Indonesia è infatti in attesa dei 12 miliardi di dollari del Fondo monetario internazionale, un motivo che ha spinto gli investitori a puntare su questo mercato. E il miliardario George Soros, re degli speculatori,

ha ammesso di aver perso in questo ciclone 2 miliardi di dollari, cioè circa 3.400 miliardi di lire. Soros ha dichiarato che «i mercati finanziari sono per la loro natura così instabili che potrebbero finire per distruggere la società contemporanea».

Ma è sempre Hong Kong sotto i riflettori. La speculazione internazionale non sembra voler mollare la presa: la valuta locale è ancora legata al cambio fisso con il dollaro americano. Un legame artificiale che regge solo grazie agli altissimi tassi di interesse.

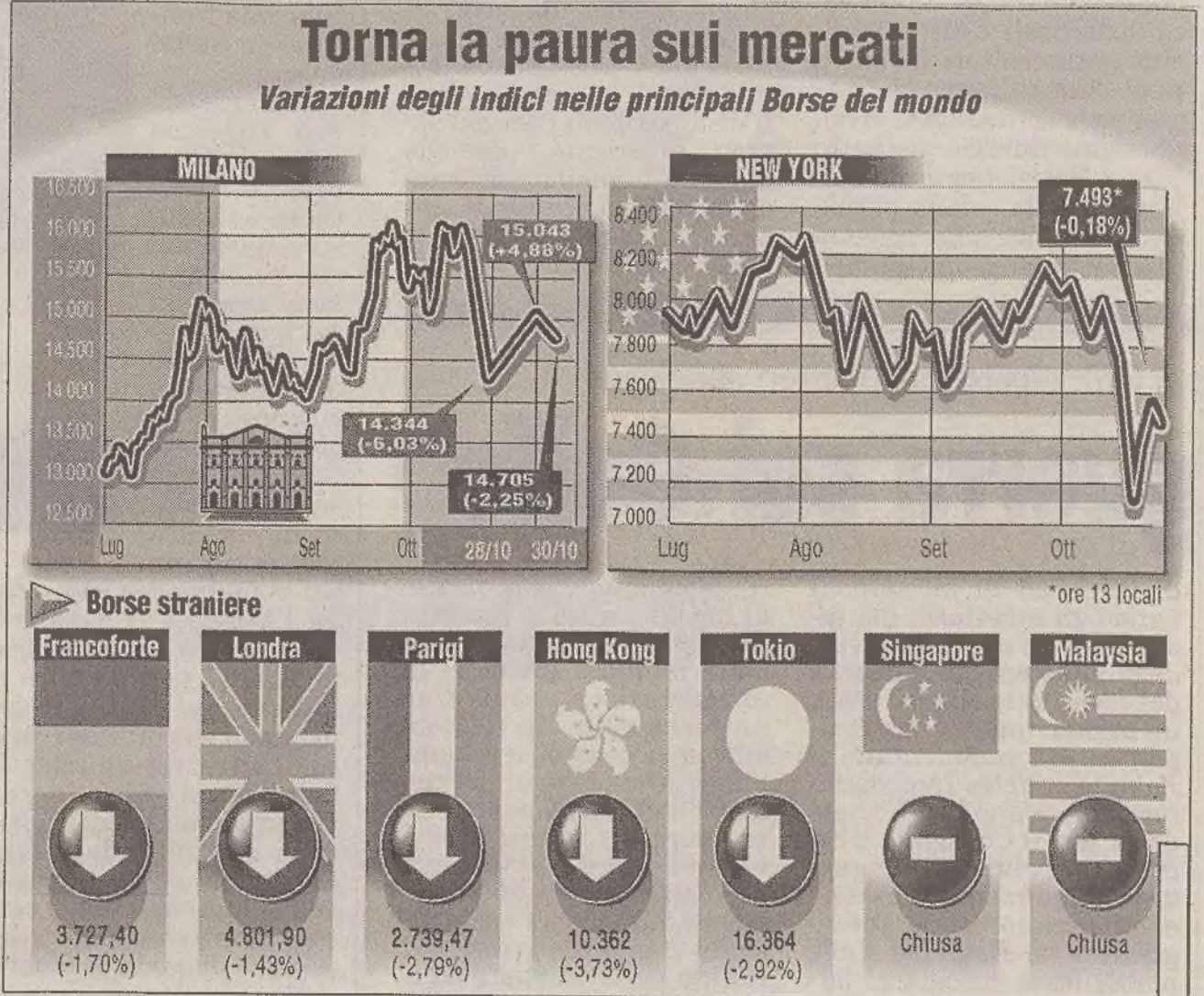
Riuscirà la diga dei tassi a respingere gli attacchi? La Cina è pronta a dare il suo aiuto: una svalutazione

della valuta di Hong Kong renderebbe l'ex colonia inglese meno cara della Repubblica popolare cinese e provocherebbe una fuga di capitali dall'ultimo baluardo del comunismo.

Il ciclone finanziario del Pacifico, nella sua furia devastante, ha fatto vittime anche in Sudamerica. In Brasile la Borsa di San Paolo l'altro giorno ha perso il 6,02%. Il presidente carioca Fernando Cardoso ha però garantito che non ci sono pericoli per il real, la moneta brasiliana.

Tornando a Wall Street, si è fatta strada tra operatori e investitori una sensazione: per rivedere la luce piena del sole, dopo lo scroscio di lunedì, servirà del tempo.

Vitaliano D'Angerio



del presidente del Consiglio, che ha aggiunto: «In questa crisi ci sono aspetti di cattiva gestione, potrem-

mo usare la parola immortale o per lo meno improvvisazione, del sistema finanziario. Sono mercati nati po-

chi anni fa». Il nervosismo ieri era palpabile nella City milanese tanto che il rinvio nell'aper-

Il presidente Prodi getta acqua sul fuoco e afferma che la crisi internazionale deve essere ridimensionata

Piazza Affari: «Scosse di assestamento»

tura del mercato dei derivati ha fatto pensare al peggio. «Un operatore è in difficoltà e non riesce a far fronte agli impegni», era l'indiscrezione che circolava, voce subito smentita dalla Cassa di compensazione e garanzia, l'organismo regolatore dei flussi di denaro. Buone notizie invece per il «popolo Telecom»: dopo essere scese fino alle 10.500 lire, le azioni del gigante tic si sono risollevate fino a quota 10.700, chiudendo con un ribasso dell'1,05%. Oggi a Torino si terrà l'assemblea dei soci di Telecom, la prima dopo la priva-

tizzazione, con la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione. Sarà l'occasione per verificare se è rientrato il dissidio fra l'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano e il presidente Guido Rossi. Ma a parte il terremoto asiatico, i titoli di Stato e la lira hanno pagato anche le tensioni fra Governo e parti sociali sulla riforma dello Stato sociale. La divisa italiana ha però perso terreno nei confronti del marco che è risalito attorno a quota 982 mentre il dollaro è a 1.693 lire.

v.d.a.

Seleco: la brianzola Formenti ha pronto un piano per rilanciare la produzione di monitor e tv color

MILANO La Industrie Formenti presenterà venerdì 7 novembre il piano industriale per rilevare la Seleco, l'azienda di Pordenone in crisi dallo scorso gennaio. L'azienda brianzola, controllata dalla finanziaria Polar che fa capo alla famiglia Formenti, ha formulato un'offerta ai curatori fallimentari di cui per ora non si conosce l'entità, mentre venerdì 7 consegnerà il piano industriale all'assessore regionale all'industria, Gianfranco Moretton. L'azienda, che ha sede a Concorezzo (Mi), ha chiuso il 1996 con un fatturato di 180 miliardi e prevede di raggiungere i 210 miliardi alla fine dell'esercizio in corso, con un utile pari all'1% del fatturato. L'azienda brianzola è specializzata nella produzione di monitor industriali e tv color.

Il presidente Antoine Bernheim scende in campo e chiarisce le strategie della compagnia

«Athena dietro l'opa di Generali su Agf: ma si sa, l'appetito vien mangiando»

IN BREVE

Consiglio di amministrazione il 6 novembre
Popolare udinese interessata a un progetto di fusione fra tutte le Popolari friulane

UDINE Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare udinese (35 sportelli; 3.167 miliardi di massa amministrata; 1.106 di impieghi; un utile netto di 20,6 miliardi nel 1996) si riunirà il 6 novembre per esaminare le proposte di acquisizione dell'istituto fatte dalla Popolare Vicentina e dall'Ambroveneto. Una seconda riunione è già stata fissata per il successivo 12 novembre. «A tutti oggi - ha detto il presidente della Popolare Udinese, Roberto Tonazzi - ci sono giunte solo queste due proposte. Altre banche hanno manifestato interesse per la banca, ma - ha aggiunto - non hanno inviato alcun progetto specifico». Secondo Tonazzi - che ha ricordato come la proposta dell'Ambroveneto riguarda un progetto di fusione tra tutte e tre le banche Popolari «autonome» del Friuli Venezia Giulia (Udinese, Cividale e FriuliAdria) - la possibile vendita della Popolare «non si concluderà in tempi brevi; anzi - ha aggiunto - prevedo tempi lunghi».

Electrolux Zanussi nomina i direttori risorse umane con competenze sull'Europa meridionale e in Italia

PORDENONE L'Electrolux Zanussi, il gruppo pordenonese passato in mano agli svedesi, avrà dal primo novembre un nuovo direttore per le risorse umane a livello europeo, e dal primo gennaio del '98 anche un dirigente per lo stesso settore a livello italiano. La prima carica è stata affidata a Gianfranco Marino, già responsabile per le risorse umane e l'organizzazione nel settore componentistica. Marino, che manterrà questo incarico, fungerà anche da coordinatore, fra l'altro, delle «risorse umane» per tutta l'Europa meridionale nell'ambito del gruppo. Per il secondo incarico è stato invece prescelto Maurizio Castro, che ha già svolto le funzioni di direttore delle relazioni industriali di gruppo in Italia.

Altri 1.650 esuberanti all'Olivetti di Ivrea: riparte il confronto sindacale al ministero dell'Industria

ROMA Ripartirà fra il 10 e il 14 novembre il confronto fra il ministero dell'Industria, i sindacati e l'Olivetti per la definizione degli assetti industriali. Proprio ieri i sindacati avevano sollecitato il ministero a riattivare il tavolo dopo un colloquio con l'amministratore delegato dal quale era emersa l'esistenza di nuovi 1.650 esuberanti: 900 nella Olsy, 300 nella Lexicon, 350 nella holding del gruppo, 100 fra Olivetti ricerca e altre società.

PARIGI L'opa delle Generali su Agf è stata lanciata per mantenere il gruppo intatto e non per smembrarlo: lo ha dichiarato il presidente della Compagnia triestina Antoine Bernheim (nella foto) rompendo per la prima volta il silenzio sulla maxi-opa da 16.000 miliardi di lire presentata il 13 ottobre scorso sul numero due delle assicurazioni francesi.

In un'intervista al quotidiano «Le Monde», Bernheim precisa di «non avere a priori alcun progetto di vendita» di attività del gruppo francese e che non vi sono, in proposito, «trattative su nulla e con nessuno».

Bernheim non esclude però la cessione di alcune attività di Agf sia per venire incontro a eventuali preoccupazioni del Tesoro francese, da cui si attende l'indispensabile nulla osta all'operazione e che potrebbe voler mantenere alcune «componenti specifiche» in mano francese, sia nel quadro di una ristrutturazione del gruppo. «Se, nell'ambito di una razionalizzazione, alcuni pezzi sparsi qua e là che non servono a nulla dovessero essere ceduti, non vedo perché non dovremmo farlo; ma per ciò che riguarda le principali attività di Agf, di cessione non se ne parla proprio», ha detto Bernheim smentendo così le voci che circolavano nei giorni scorsi della possibile vendita di Athe-

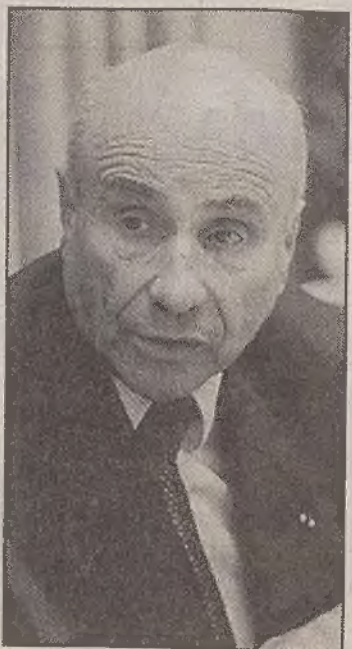
na (la compagnia di assicurazioni che Agf intende conquistare con l'opa lanciata il mese scorso su Worms insieme all'Ifil), una volta andata in porto l'operazione.

Il presidente delle Generali ha del resto confermato che l'operazione è scattata proprio a causa dell'interesse su Athena. Quanto all'atteso benessere del Tesoro, Bernheim sembra otti-

mista: c'è un gruppo italiano pronto a iniettare «55 miliardi di franchi nell'economia francese e che crea un polo di assicurazioni dotato di un azionista di riferimento in grado di accompagnare il suo sviluppo. Non vedo il motivo di una reazione sfavorevole da parte dei poteri pubblici, tenuto conto delle prospettive europee».

«Quanto all'Ifil - dice Bernheim - sembra che non abbia proposto la nostra partecipazione all'operazione; il presidente del-

le Generali ha però aggiunto di non aver voluto lanciare una contro-opa su Worms «perché non volevamo avere un atteggiamento ostile nei confronti dell'Ifil». «Se ci avessero lasciato proseguire il nostro progetto, avremmo comprato Athena e Agf se ne sarebbe rimasta beata e tranquilla». Se abbiamo alzato il tiro prendendo di mira non più la sola Athena ma addirittura Agf - ha aggiunto - è perché «l'appetito vien mangiando».



Dice in un'intervista al quotidiano Le Monde: «Non smembreremo il gruppo, salvo pretese del Tesoro francese»

500LIRE
"Le Caravelle"
Autentica moneta Argento 835‰

1LIRA
"Cornucopia"
Autentica moneta

HALF DOLLAR
"1/2 Dollaro Americano"
Autentica moneta Argento 400‰

COINWATCH LIMITED SIX SIX EDITION

OROLOGI IN ARGENTO INOSSIDABILE AL PALLADIO

Le famosissime "Caravelle" opera dello scultore Guido Verzi, rivivono oggi in un orologio: infatti il quadrante è stato realizzato con una autentica moneta da 500 lire.

Quanti ricordi in una moneta portafortuna: la lira della Repubblica Italiana, con la raffigurazione della cornucopia.

Da sempre simbolo di felicità e benessere, questa moneta non ha solo un valore affettivo ma è ormai una rarità.

Per questo lo splendido orologio Coinwatch in cui è incastonata è così prezioso e naturalmente... di buon augurio.

Quante volte abbiamo sentito parlare del dollaro d'argento americano. Questa mitica moneta è stata inserita come quadrante nell'elegante orologio d'argento Coinwatch SIX-SIX. Un'unione originale, sportiva ed elegante al contempo.

Inoltre la cassa dell'orologio, in argento massiccio, viene trattata al Palladio per garantirne l'inalterabilità nel tempo.

Sulla corona le ore sono incise in numeri romani.

Argento Lire 198.000 Oro Lire 980.000 Argento Lire 198.000 Argento Lire 198.000

PRENOTALI PRESSO LE SEGUENTI BANCHE:

Banca di Roma - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banco di Sicilia - Banco di Napoli - Banca Agricola Milanese - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Popolare di Novara - Monte dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio di Rieti - Banca Commerciale Italiana - Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - Banca Popolare di Cremona - Banca Nazionale del Lavoro - Cassa di Risparmio di Foligno - Credito Agrario Bresciano - Banca Popolare dell'Irpinia - Banca Popolare del Lazio - Banca di Valle Camonica - Banca della Provincia di Napoli - Banca Popolare di Napoli - CRA Banca di Credito Cooperativo di Battipaglia e di Olevano S/T

IN VENDITA NELLE GIOIELLERIE CONCESSIONARIE

ESCLUSIVISTA **COCCA GIOIELLI** TEL. 02/2892451

Pechino rompe l'isolamento diplomatico e ottiene l'impegno di Clinton a fornire alla Cina tecnologia nucleare

Jiang vince la campagna del sorriso

Ma i parlamentari americani, che devono ratificare l'accordo, non sono convinti

Il leader asiatico ha incontrato l'ostilità dei congressisti: non si fidano della «parola di un regime che ha una tradizione di promesse non mantenute»

PECHINO Pechino ha vinto, o quantomeno così appare. Il capo dello stato cinese è riuscito ad andare a Washington, a farsi ricevere con tutti gli onori da Bill Clinton, a riportare la Cina alla ribalta internazionale, concedendo poco o nulla. E guadagnando in casa e all'estero. Questo è il messaggio che arriva sulla sponda cinese dell'Oceano Pacifico. Non importa se Jiang Zemin avesse ben poco l'aria di uno statista mentre leggeva le risposte alla conferenza stampa a Washington. E meno che mai han-

no peso le dimostrazioni, di cui giornali e televisione ignorano l'esistenza. Per la gente comune, la Cina ha riacquisito con la visita in Usa la posizione nel mondo che le spetta, perché è un enorme paese di un miliardo e 200 milioni di persone con un ritmo di crescita economico nei sogni dell'Occidente. Per il resto dell'Asia, il riavvicinamento può creare solo sollievo.

Eventuali impegni cinesi a non vendere tecnologia nucleare all'Iran e al Pakistan, non possono che essere accolti positivamente e non soltanto da Iraq e India.

Ma dagli archivi segreti della Cia è partito ieri un siluro contro gli accordi appena raggiunti. Al giornale conservatore "Washington Times" è arrivato un rapporto da cui risulta che la Cina ha appena finito di costruire in Iran un impianto per la fabbricazione di armi chimiche. «La nuova fabbrica», scrive il giornale - è

stata costruita dal Gruppo chimico e industriale di Nanchino, una delle tre aziende cinesi contro cui il governo americano aveva imposto sanzioni in maggio per vendita di armi vietate all'Iran».

La rivelazione coincide con un incontro molto teso tra Jiang e una rappresentanza del congresso americano, che dovrà ratificare entro un mese gli impegni assunti ieri dal presidente Clinton verso la Cina. In sostanza, Clinton ha riconosciuto ufficialmente che la Cina si è impegnata a non aiutare Iran e Pakistan nella produzione di armi nucleari. Una volta approvato dal congresso questo riconoscimento darà via libera alle aziende americane per la

vendita di reattori nucleari ai cinesi.

Sono in gioco interessi per miliardi di dollari e Clinton ha sottolineato ieri che gli Stati Uniti coopereranno con la Cina nonostante i contrasti sui diritti umani. «L'accordo - ha detto - è utile alla nostra sicurezza nazionale e all'economia. E' la cosa giusta da fare per l'America». Per ragioni di protocollo il congresso non aprirà il dibattito fino a quando l'ospite cinese sarà negli Stati Uniti. Ma alcuni parlamentari del partito di Clinton hanno già reagito con irritazione. «Non possiamo fidarci - ha detto Nancy Pelosi, deputata della California - della parola di un regime che ha una tradizione di promesse non

mantenute». «Prima di inondare la Cina di tecnologia nucleare - ha aggiunto Edward Markey, deputato del Massachusetts - dobbiamo insistere su impegni pubblici, tangibili e inequivocabili, che il Congresso possa valutare».

Secondo il Washington Times, lo stabilimento costruito dai cinesi in Iran produrrà attrezzi di vetro speciale necessari per la fabbricazione di armi chimiche. I lavori sono finiti a giugno ma la Cina deve ancora spedire alcune materie prime necessarie per cominciare la produzione. L'Iran, secondo i servizi segreti americani, possiede duemila tonnellate di armi chimiche, compreso il gas nervino usato durante la guerra nel Golfo.

Reazioni molto negative da Londra e Washington e stavolta anche da Parigi

NEW YORK Venti di guerra sul Golfo dopo l'ultima sfida di Baghdad alle Nazioni Unite: da Londra a Washington, le capitali dell'antica coalizione anti-Saddam Hussein, sono partite ieri voci di minaccia se l'Iraq si ostinerà a impedire agli ispettori Onu con passaporto Usa di entrare o rimanere nel paese. Cosa che l'Iraq ha puntualmente ribadito a parole e nei fatti. «Non si può escludere nessun tipo di intervento», aveva detto ieri il sottosegretario al Foreign Office britannico Derek Fatchett preannunciando «una risposta se-



ria, conseguente all'operato di Baghdad». Ma la minaccia militare di Londra non serviva a fermare Saddam. Proprio mentre gli inglesi chiarivano di essere pronti all'uso della forza, due ispettori Uncom con passaporto Usa venivano espulsi

dall'Iraq dove erano appena atterrati a bordo di un aereo con la bandiera Onu e poco dopo fonti ufficiali a Baghdad confermavano il loro veto, aggiungendo di non temere ritorsioni. L'incidente è avvenuto all'aeroporto di Habanyia,

Saddam passa dalle parole ai fatti: espulsi due ispettori americani

Venti di guerra sul Golfo

a ovest di Baghdad. I due ispettori hanno subito fatto rientro in Bahrain accompagnati da un concittadino dell'Aiea. Gli iracheni avrebbero concesso a quest'ultimo di rimanere ma lui ha preferito accompagnare i colleghi respinti. La risposta Usa è stata immediata: «L'Onu ha a disposizione un ventaglio di opzioni» per costringere l'Iraq a far marciare indietro, ha tuonato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry definendo l'azione irachena «assolutamente inaccettabile».

L'espulsione è stata il primo risultato della decisione

di Baghdad di mettere al bando gli americani del team Uncom che da anni indaga sullo smantellamento dei suoi arsenali. «E' stata un'azione molto preoccupante», ha commentato al Palazzo di Vetro l'ambasciatore americano Bill Richardson. Ieri il Consiglio di Sicurezza aveva condannato il provvedimento iracheno e minacciato «serie conseguenze» se Baghdad dalle parole fosse passata ai fatti.

L'obiettivo di Baghdad, stando agli esperti, è quello di far leva sulle divisioni interne al Consiglio sul tema caldo delle sanzioni. Ma ie-

ri, commentando la messa al bando degli ispettori Usa, anche la Francia si è detta pronta a prendere in considerazione «ogni azione appropriata» in risposta alle provocazioni irachene. Parigi, che siede in permanenza in Consiglio, era stata finora tra i paesi più favorevoli a un allentamento dell'embargo. Saddam potrebbe quindi aver commesso un clamoroso errore: «E' caduto nella trappola americana», ha commentato un osservatore arabo pronosticando, protetto dall'anonimato, che Baghdad sarà costretta a un altrettanto clamorosa marcia indietro.

SPAZIO

A diciassette mesi dal disastroso debutto

Ariane si riscatta: lancio riuscito

PARIGI E' riuscito l'attesissimo lancio di Ariane-5, quasi 17 mesi dopo il disastroso debutto del razzo di nuova generazione dell'Agenzia spaziale europea. Dopo mesi di rinvii provocati da una serie di inconvenienti tecnici, il razzo è decollato ieri alle 10,43

ora locale, le 14.43 italiane, dalla piattaforma del Centro spaziale di Kourou, nella Guayana francese in Suda-

merica. I tecnici dell'Esas, l'agenzia spaziale europea, e delle tante industrie nazionali che collaborano al programma hanno tirato un sospiro di sollievo: il successo di ieri rappresenta l'agognato riscatto del fallimento del primo lancio con

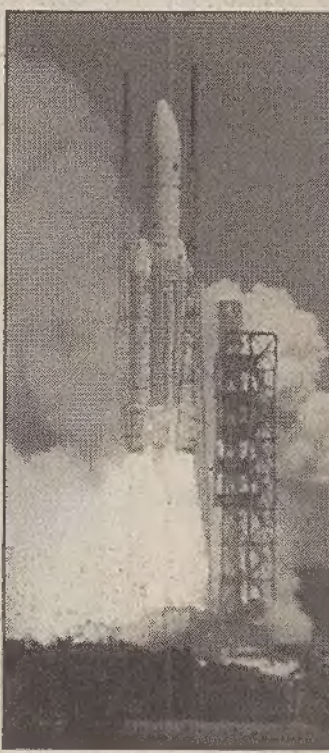
cui venne messo alla prova l'Ariane-5 il 4 giugno dell'anno scorso: esplose in aria 37 secondi dopo il distacco dal suolo, insieme con il suo prezioso carico di attrezzature scientifiche di un progetto per l'energia solare, del valore di 850 miliardi di lire. La causa dell'insuccesso venne individuata nel cattivo funzionamento del cervello di guida di fabbricazione francese.

Un susseguirsi di problemi, controlli e verifiche, l'introduzione di modifiche ai sistemi elettrici

e al software avevano costretto a rinviare per tre volte il nuovo lancio. Anche ieri mattina il conteggio alla rovescia è stato improvvisamente interrotto nell'ultima fase per un inghippo riguardante gli strumenti di telemetria dei motori: il problema è stato risolto rapidamente per cui è ripartita la procedura e una ventina di minuti dopo l'Ariane-5 volava verso lo spazio.

L'industria europea punta sul razzo di nuova generazione, più affidabile, meno costoso e con maggiore capacità di carico, per consolidare la propria posizione privilegiata nel mercato mondiale dei satelliti artifi-

ciali. Ariane-4 ha messo a segno il suo centesimo lancio di successo il mese scorso e finora ha registrato solo sette fallimenti. Arianespace, il braccio commerciale dell'Esas, controlla il 60% del mercato internazionale di lancio dei satelliti commerciali. La società non ha mai rivelato quanto guadagna per ogni satellite che piazza in orbita ma si calcola che abbia un giro d'affari intorno al miliardo di dollari annui. Lancia circa 14 satelliti l'anno e finora ne ha messi in orbita 162.



DAL MONDO

Bassa affluenza alle presidenziali

L'Irlanda sceglie fra le due Mary

DUBLINO Sono scese in campo ieri le quattro donne in gara per la presidenza irlandese (oltre a un ex-poliziotto). La consultazione interessava 2 milioni e 700.000 elettori ma l'affluenza sembra sia stata molto bassa, ben al di sotto della media degli ultimi anni, il 62%. Stando ai sondaggi dovrebbe spuntarla Mary McAleese, avvocato quarantaseienne nord-irlandese candidata dal Fianna Fail. A lei è andato, secondo un sondaggio dell'Irish Times, il 37 per cento delle intenzioni di voto, contro il 24 per cento dell'europarlamentare Mary Banotti del Fine Gael. Molto distanziati gli altri candidati: Dana Rosemary Scallan, cantante della Latin Soul Salsa Band e fervente cattolica anti-abortionista (8%), l'attivista antinucleare presentata dal partito laburista Adi Roche (7%) e l'ex poliziotto Derek Nelly (4%).

Condannati a morte i due terroristi egiziani che massacrarono dieci turisti al Cairo

IL CAIRO Sono stati condannati a morte due terroristi responsabili dell'attentato del 18 settembre scorso davanti al Museo Egizio del Cairo, in cui dieci persone rimasero uccise e 26 riportarono ferite. I condannati sono Saber Abu el-Ulla, già sottoposto alla giustizia perché ritenuto pazzo e rinchiuso in manicomio, e suo fratello Mahmoud. Il mese scorso attaccarono con ordigni incendiari un pullman turistico davanti al Museo: morirono nove tedeschi più l'autista egiziano. Le forze dell'ordine intervennero subito dando inizio a una sparatoria al termine della quale i due furono arrestati. «Quando aggrediamo i turisti, siano tedeschi, ebrei o americani», ha spiegato Saber prima della pronuncia del verdetto, «indichiamo loro che ci sono uomini pronti ad attaccare per perseguire ciò che non fa l'attuale regime, proteggere l'Islam».

Si arrende la vedova asserragliata in casa dopo 39 giorni di assedio in Illinois

WASHINGTON E' durato 39 giorni l'assedio della polizia a Shirley Ann Allen, una vedova dell'Illinois che si era asserragliata in casa con una carabina, molte munizioni ed una scorta di cibo in scatola. L'assedio era cominciato quando la donna, 51 anni, si era rifiutata di accettare l'ingiunzione di un tribunale che le ordinava di sottoporsi ad una perizia psichiatrica. Durante il lungo assedio, la polizia ha usato una linea «morbida»: nessuna irruzione armata ma un bombardamento di musica ad alto volume giorno e notte, luce accecante e gas lacrimogeni.

«Daily News»: per la prima volta in 77 anni la direzione nelle mani di una donna

NEW YORK Per la prima volta nei suoi 77 anni di storia, una donna è stata nominata alla direzione del «Daily News». Debby Krenek, già direttore esecutivo, succede a Pete Hamill, dimessosi lo scorso 4 settembre dopo soli 8 mesi. Krenek assume l'incarico mentre è sempre più feroce la competizione tra i giornali popolari statunitensi. Secondo gli ultimi dati disponibili (marzo '97) il Daily News ha una circolazione di 728.000 copie al giorno.

L'iniziativa riveste sempre più il ruolo di mediatore tra le diverse realtà sociali, economiche e istituzionali di quest'area

Ince, un «cuscinetto» politico centro-europeo

Incontro a Trieste tra la Conferenza parlamentare e la Commissione Ueo

TRIESTE L'Ince diventa sempre più una sorta di «camera di decompressione» tra i Paesi dell'area centro-europea più o meno vicini all'Ue o alla Nato, più o meno progrediti nella fase di transizione dall'ex sistema comunista a quello di mercato. Una «valvola di sicurezza» pronta a intervenire per appianare tensioni e problematiche che un sempre maggiore acuirsi del divario socio-economico in queste regioni potrebbe contribuire a innescare. Anche per questo la Conferenza parlamentare dell'Ince si è incontrata a Trieste con la Commissione per i rapporti con i parlamenti dell'Assemblea dell'Ueo. «Nuovi contatti - spiega il sen. Felice Besostri, presidente dei parlamentari italiani all'Ince - sono in programma con altre organizzazioni internazionali e, in particolare, con la Conferenza economica dei Paesi del Mar Nero e con il Consiglio del Mar Baltico». «Creare nuovi rapporti - prosegue Besostri - può aiutare a sedare i malumori provocati

dal progresso diseguale dell'avvicinamento dell'Europa centro-orientale all'Ue e alla Nato e a prevenire eventuali fratture».

Per la prima volta, poi, al termine dei lavori, sono state nominate due commissioni, una per i trasporti e un'altra per la formazione professionale per riuscire a trasferire anche sul piano socio-economico la premessa esigenza di politica cuscinetto esercitata dall'In-

ce. «Il processo di privatizzazione avviato a Est - afferma ancora Besostri - richiede una forte riqualificazione della pubblica amministrazione». L'oramai fatiscente burocrazia onnivora ex comunista non riesce a reggere l'urto della liberalizzazione e la sua azione di invadenza e di controllo del passato deve ora diventare una funzione regolatrice, più costruttiva e per niente invasiva. Ecco perché le ri-

chieste di formazione e di «know-how» anche dal punto di vista istituzionale sono in costante aumento e l'Ince non vuole lasciare invase tali domande.

«E' essenziale - conferma Paul Hartig, direttore del Centro di documentazione Ince di Trieste - coltivare i rapporti politici in un'area economicamente molto interconnessa». Ecco, dunque, la pressante necessità di infrastrutture di trasporto

che la stessa Unione europea sta sviluppando in questi mesi con l'avvio dei cosiddetti corridoi intermodali e interfunzionali. Indispensabili non solo per far circolare i container, ma anche per trasmettere dati, informazioni e quindi, conoscenze ai Paesi terzi. Ma la funzione che queste realtà si attendono dall'Ince sono molteplici. «Non dimentichiamo - precisa sempre Besostri - che l'Est deve costruire praticamente da zero un apparato tributario e deve iniziare a dare vita alle strutture di controllo sul nascente libero mercato». Un lavoro imponente e non facile soprattutto per i «dislivelli» politici, istituzionali e culturali che contraddistinguono i Paesi dell'area centro-europea.

L'Ince non trasalca neppure le realtà che si stanno solo ora timidamente affacciando all'iniziativa, quali la Serbia e la Russia, mentre nel frattempo ha varato (ai lavori di Trieste era presente il ministro degli esteri, Jadranko Prlic) un concreto progetto di aiuti per la ricostruzione della Bosnia.

Mauro Manzin

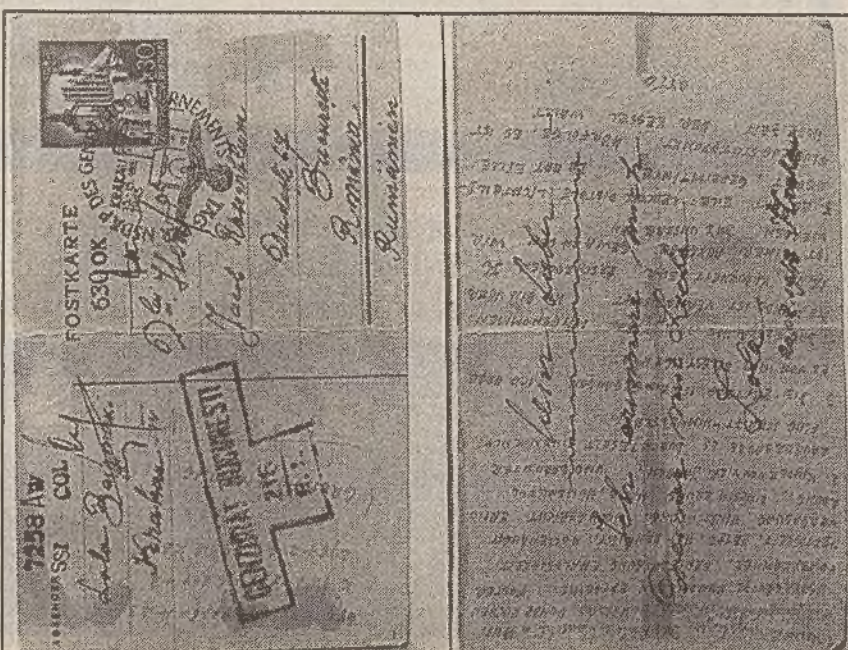
Diana: il mistero si dirada

PARIGI Si stringe il cerchio intorno alla «Fiat Uno fantasma», la macchina che sarebbe stata tamponata dalla Mercedes su cui viaggiava la principessa Diana la fatale notte del 31 agosto nel tunnel dell'Alma, a Parigi. Le analisi di laboratorio hanno determinato che la vernice bianca trovata sulla Mercedes probabilmente appartiene a una Fiat Uno fabbricata tra il 1983 e la fine di agosto del 1987. In laboratorio è stato anche analizzato il materiale nero trovato sul lato destro della Mercedes e anche questo corrisponderebbe al tipo di plastica utilizzato dalla Fiat per costruire i paraurti. Si tratta di una scoperta che confermerebbe l'ipotesi secondo cui la Uno sarebbe stata tamponata dalla Mercedes.



Scoperto uno straordinario messaggio cifrato ad un'organizzazione ebraica clandestina su una cartolina spedita nel '43

Inchiostro simpatico per salvarsi da Auschwitz



GERUSALEMME L'esame ai raggi infrarossi di una cartolina spedita nel 1943 da un campo di concentramento polacco, forse Auschwitz o Płaszów, ha svelato ai ricercatori dello Yad Vashem, l'Istituto di studi sull'Olocausto di Gerusalemme, l'esistenza di un tragico messaggio, scritto su inchiostro simpatico, che è una testimonianza pressoché unica dall'interno del campo. Secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano Yedioth Ahronoth, la cartolina fu spedita a una persona di nome Yacov Rozenblum residente a Bucarest. Sulla cartolina è scritto in inchiostro nero: «Ti ricordo con

amore, Lola». Ben diverso è però il messaggio venuto alla luce all'esame dei raggi infrarossi, scritto in lingua tedesca e firmato da un certo Otto.

Questo il testo: «E' un campo di sterminio, il resto è menzogna. Bambini di meno di quattro anni. Bande di ladri. Terribile. Scene da notte delle streghe: fame, inedia, cibo da cani, vita da cani, epidemie, torture, celle di tortura, umiliazioni, violenza, terrore, morte con gas». «Fucilazioni, forche, assassinii, forni crematori, pene infernali». Lo scrivente lancia poi una richiesta di aiuto che è forse rivolta a una rete clan-

destina fuori del campo: «K ha svolto la sua missione. Noi faremo ciò che ci tocca. Abbiamo urgente bisogno: pistole lanciarazzi, macchina fotografica, inchiostro simpatico. C'è urgente bisogno: base per aerei, ascolto continuo. E' giunta l'ora. Il calice è pieno».

Secondo un ricercatore dello Yad Vashem, Shaul Grinstein, il vero mistero sono l'identità dello scrivente e la rete clandestina cui egli si è rivolto. Lo scrivente potrebbe essere Otto Hass che comandava un'organizzazione clandestina austriaca, che fu catturato dai nazisti nel 1942 e ucciso due anni dopo.

L'«untore» di New York
Diffuse l'Aids
per anni: ora teme
di essere ucciso
da una sua vittima

WASHINGTON La polizia teme che qualcuno voglia uccidere Nushawn Williams, l'untore dell'Aids che ha contagiato a New York decine di ragazze col virus della epidemia. Il detenuto è già stato spostato due volte in carcere, dove è rinchiuso per spaccio di droga. E' tenuto isolato dagli altri prigionieri e non può uscire dalla sua cella neanche per i pasti. Alcune delle vittime hanno già espresso ad alta voce, nelle interviste ai giornali, la speranza che qualcuno le vendichi uccidendo Williams. Solo una delle ragazze sedotte dallo spacciatore-playboy, la diciassettenne Amber Arnold, ha espresso sentimenti di compassione nei confronti dell'untore.

Le autorità sperano di evitare a Williams la fine toccata a Darnell McGee, un altro celebre «untore» di Aids ucciso a colpi di pistola nel gennaio scorso a St. Louis, mentre era al volante della sua vettura. L'esecuzione era stata probabilmente ordinata da un familiare di una delle 30 vittime di McGee.

Le autorità hanno identificato finora 28 ragazze, tra i 13 ed i 20 anni, che hanno avuto rapporti sessuali con il criminale. Almeno 11 sono risultate sieropositive. Ma Williams ha confessato di avere avuto rapporti sessuali con un centinaio di ragazze (molte si prostituivano in cambio di droga) nella contea di Chautauque e a New York. Il criminale ventenne aveva saputo nel settembre 1996 di essere sieropositivo, ma aveva continuato ad avere rapporti non protetti con decine di ragazze. Il sindaco di New York Rudy Giuliani ha esortato i magistrati ad incriminare Williams per tentato omicidio. Il detenuto viene interrogato ogni giorno dalla polizia, nella speranza di ricevere ulteriori dettagli che consentano di agevolare la identificazione delle vittime.

Indette ufficialmente le elezioni regionali quarnerino-montane Il 30 novembre alle urne Zagabria scioglie il nodo

FIUME A sette mesi dalle ultime elezioni amministrative, gli aventi diritto tornano nuovamente alle urne per il rinnovo dell'Assemblea della Contea quarnerino-montana. Quanto ufficializzato ieri dal governo di Zagabria, e cioè che la consultazione avrà luogo il 30 novembre (domenica), dovrebbe porre fine a una crisi assembleare le cui radici affondano nel tardo autunno di due anni fa, quando lo zupano Josip Roje sciolse l'organismo assembleare, decretando così il commissariamento della Contea. Un commissariamento tuttora in corso, sempre espletato dall'accadizetiano Zlatko Pavelic, dopo che l'assemblea eletta alle «ammini-

Le radici della crisi politica attuale affondano addirittura all'autunno di due anni fa. Le mosse dell'Hdz hanno poi innescato il pesante stallo

di consiglieri, 20 a 20. Una situazione di stallo causata, beninteso, dal blocco di centro-destra dell'Accadizeta, lesto nel post-elezioni a convincere diversi consiglieri (liberali, regionalisti, conta-

dini e popolari) ad aderire al cartello Hdz. Ecco quindi l'incendio del 14 giugno scorso, nel momento in cui il centro-destra si apprestava ad eleggere il proprio zupano. Sessione costitutiva dell'Assemblea interrotta, dunque, e mai più ripresa dopo che un consigliere di Alleanza litoraneo-montana aveva deciso di tornare all'ovile, facendo pareggiare i conti (leggi scranni assembleari) tra le due fazioni. Il 4 ottobre scorso, come risaputo, il governo ha sciolto l'assemblea, sono poi seguite le pressioni del Consiglio d'Europa, su iniziativa della coalizione di centro-sinistra della Famiglia, supportata dal Partito liberale e da Dieta democratica istriana.

a.m.

L'assemblea municipale di Capodistria ha bocciato la frammentazione in 4 nuove unità amministrative Il Comune deve restare unito

La decisione influenzata dalla contrarietà espressa dai cittadini

Rapporti bilaterali Italia-Croazia: il Parlamento approva la tutela degli investimenti

ROMA Promozione degli investimenti italiani in Croazia, ma anche un impegno per il governo a intensificare l'azione di tutela della minoranza oltreconfine, con particolare riferimento alle difficoltà che interessano le scuole italiane e per una rapida soluzione del contenzioso italo croato sui beni abbandonati. L'aula della Camera ha ratificato ieri pomeriggio l'Accordo tra i governi croato e italiano sulla promozione e la protezione dei reciproci investimenti siglato a Zagabria nel novembre dello scorso anno. L'accordo riguarda tutti i contratti a partire dal '90 che riguardano beni mobili e immobili, titoli azionari, titoli di Stato, crediti finanziari, utile da capitale, diritti d'autore e marchi commerciali.

Ma il dibattito in aula non si è limitato a solo questi aspetti. Un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Niccolini (Fi) e subito appoggiato da Menia (An) e Pezzoni (Pds) ha dato il via a un breve dibattito sulla situazione delle scuole italiane in Croazia. Menia ha ricordato il decreto Vokic, che permette l'iscrizione alle scuole italiane solo ai ragazzi con entrambi i genitori di origine e di nazionalità italiana, definendolo un provvedimento razzista. Niccolini si è invece soffermato sulla questione della restituzione dei beni agli esuli e sugli episodi di intolleranza che hanno interessato alcune tombe di italiani sepolti in Croazia.

Maurizio Severino

CAPODISTRIA Quella divisione non s'ha da fare. Anche il consiglio comunale di Capodistria ha bocciato la frammentazione dell'attuale comune in quattro nuove unità amministrative: Capodistria centro, Ancarano-Scof, Villa Decani e Smarje-Maresego. Con un solo voto contrario e quattro astenuti, i consiglieri hanno confermato la volontà dei cittadini già emersa in passato per due volte al referendum. Ora la palla passa al parlamento sloveno.

La bocciatura del progetto di divisione non deve sorprendere. Nelle ultime due settimane, infatti, gli abitanti delle 13 comunità locali che avrebbero dovuto far parte dei nuovi comuni sono stati praticamente

unanimiti. Soltanto un consigliere a Smarje e 2 a Scof, su oltre 400 presenti ai vari comizi, si sono dichiarati favorevoli alla costituzione dei nuovi comuni. Il perché di questo netto rifiuto è stato ribadito anche nel corso della seduta del consiglio comunale: i villaggi circostanti sono strettamente legati alla città ormai da decenni e, in quanto a risorse finanziarie, nessuno dei nuovi comuni, a parte Capodistria centro, riuscirebbe a reggersi con le proprie forze. D'altra parte, se lo Stato insiste sulla riforma e sulla divisione per rispettare i criteri della Carta europea delle autonomie locali, è altrettanto vero che lo stesso Stato, tramite il Ministero per le fi-

nanze, ha fatto chiaramente intendere di non disporre dei mezzi aggiuntivi necessari per far funzionare le nuove realtà locali.

La divisione sarebbe penalizzante anche per la comunità nazionale italiana, sia perché l'attività dei consiglieri dipende dai bilanci comunali (e sarebbero bilanci in rosso), sia perché divisa, la minoranza, avrebbe molte più difficoltà a portare avanti le battaglie rela-

tive all'attuazione dei propri diritti.

Il dibattito, che ha evidenziato la quasi unanimità di vedute su questo problema, è servito anche per portare a galla il problema più ampio del rapporto tra Stato e autonomie locali. Lubiana sta centralizzando tutto, è stato detto, e sta attuando la politica del «dividi et impera». Non è quindi escluso il ricorso ad un nuovo referendum.



Dal '92 al '94 già effettuati notevoli tagli Isola: il conservificio in crisi Nonostante l'aiuto del governo la concorrenza è ancora forte

ISOLA Il conservificio Delamaris si trova nuovamente in brutte acque. Negli ultimi giorni sono stati i massimi dirigenti dell'azienda a lanciare preoccupanti segnali d'allarme. Stando infatti alle loro affermazioni, a vanificare i lusinghieri risultati di gestione conseguiti nei primi dieci mesi di quest'anno sarebbero in primo luogo alcune vecchie pendenze finanziarie del passato, ripescate ultimamente da zelanti esattori fiscali. Al termine di un prolungato periodo di crisi, durato quasi cinque anni, quest'anno l'impresa aveva dato chiari segni di ripresa aumentando la produzione di quasi il 15 per cento rispetto al periodo gennaio-ottobre dello scorso anno.

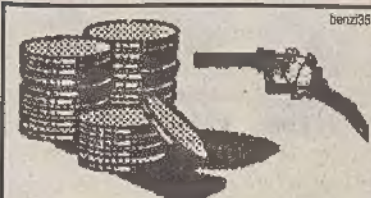
Nel contempo erano salite di quasi il 20 per cento anche le esportazioni. I nuovi programmi produttivi e le prime sovvenzioni erogate dall'esecutivo di Lubiana per consentire all'unica industria slovena di elaborazione del pesce per fare fronte alla sempre più agguerrita concorrenza sia sul mercato interno che su quelli esteri, in particolare quella dei principali conservifici croati, aveva prodotto i primi positivi effetti. Come ricorderemo, per la più vecchia azienda della cittadina istriana, la grave crisi si era acuita nel 1991. Dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia, in poche settimane la flotta della Delamaris aveva perduto i principali bacini di pesca dell'Adriatico settentrio-

nale e tutti i mercati della ex Jugoslavia. Dal 1992 al 1994 l'impresa è stata costretta a ridimensionare notevolmente il proprio raggio di attività, licenziando nel contempo alcune centinaia di dipendenti. Infine lo scorso anno la dirigenza del conservificio a più riprese si è lamentata in particolare dei principali conservifici croati, i quali grazie soprattutto alle consistenti sovvenzioni governative, piazzavano sul mercato sloveno sardine e altro scatolette a prezzi inferiori del venti fino al trentacinque per cento rispetto a quelli praticati dall'industria della località istriana. Ultimamente infine l'esecutivo di Lubiana si era deciso a derogare una decina di milioni di talleri (circa 130 milioni di lire) per aumentare la competitività della Delamaris.

nale e tutti i mercati della ex Jugoslavia. Dal 1992 al 1994 l'impresa è stata costretta a ridimensionare notevolmente il proprio raggio di attività, licenziando nel contempo alcune centinaia di dipendenti. Infine lo scorso anno la dirigenza del conservificio a più riprese si è lamentata in particolare dei principali conservifici croati, i quali grazie soprattutto alle consistenti sovvenzioni governative, piazzavano sul mercato sloveno sardine e altro scatolette a prezzi inferiori del venti fino al trentacinque per cento rispetto a quelli praticati dall'industria della località istriana. Ultimamente infine l'esecutivo di Lubiana si era deciso a derogare una decina di milioni di talleri (circa 130 milioni di lire) per aumentare la competitività della Delamaris.

nale e tutti i mercati della ex Jugoslavia. Dal 1992 al 1994 l'impresa è stata costretta a ridimensionare notevolmente il proprio raggio di attività, licenziando nel contempo alcune centinaia di dipendenti. Infine lo scorso anno la dirigenza del conservificio a più riprese si è lamentata in particolare dei principali conservifici croati, i quali grazie soprattutto alle consistenti sovvenzioni governative, piazzavano sul mercato sloveno sardine e altro scatolette a prezzi inferiori del venti fino al trentacinque per cento rispetto a quelli praticati dall'industria della località istriana. Ultimamente infine l'esecutivo di Lubiana si era deciso a derogare una decina di milioni di talleri (circa 130 milioni di lire) per aumentare la competitività della Delamaris.

Il forte vento rende impossibili i collegamenti con i traghetti Bora e freddo nel Quarnero Pago isolata da due giorni



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,60 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,70 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.144,65 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.208,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.054,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.116,36 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

FIUME Il «Generale Invernò» ha mandato in avanscoperta le sue truppe pure nella regione del Quarnero e Gorski kotar. Una contea flagellata da bora gelida che ha fatto andare in tilt i traghetti della linea Brestova-Faresina (costa orientale istriana-isola di Cherso), annullando per due giorni qualsiasi collegamento via mare con Pago. Non pochi i disagi invece per i ferry-boat sulla Valbisa-Smergo, tra Veglia e Cherso, e sulla Jablanac-Misnjak, che collega Arbe alla terraferma. Ma non poteva essere diversamente in quanto le sferzanti raffiche di bora raggiungevano a Segna i 113 chilometri orari, mentre a Skrljevo, piccolo abitato alle spalle di Fiume, sono stati rilevati refoli a 130 km/h. Roba da fare invidia a Trieste. Strano ottobre. Fino a una decina di giorni fa non erano pochi a concedersi ancora una nuotatina a Lus-

sinpiccolo, Sanpiero, Parenzo, mentre in questi ultimi giorni sembra si sia piombata nel bel mezzo della stagione invernale.

Ancora un dato indicativo: la minima della notte tra martedì e mercoledì ha fatto segnare soltanto 0,6 gradi, che è la minima in assoluta mai registrata a Fiume in ottobre da quando vengono compiuti rilevamenti meteo. Se il litorale è stato fustigato dall'ululante bora, nell'entroterra si è messo a nevicare in modo assai fitto e subito sono sorti problemi di viabilità, con strade per alcuni tratti ricoperte di lastre ghiacciate. Paesaggi tipicamente invernali sulla Fiume-Zagabria, mentre sull'arteria che pone in comunicazione il capoluogo quarnerino e Trieste (fatta eccezione per le «colonne di Schengen» al valico di Pesek) non vi sono stati intoppi dovuti al maltempo.

a.m.

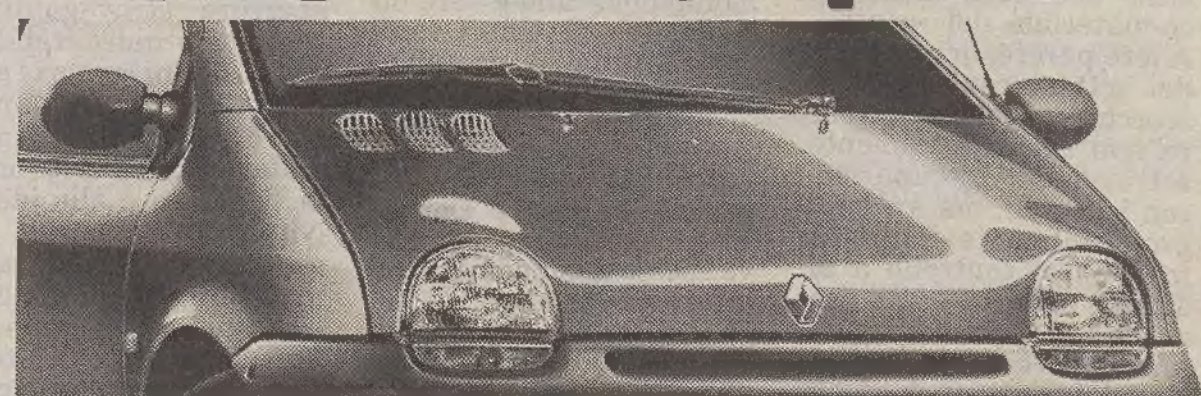
Temperature molto basse anche a Fiume dove i refoli hanno sferzato con inusitata violenza l'intera città

li sulla Fiume-Zagabria, mentre sull'arteria che pone in comunicazione il capoluogo quarnerino e Trieste (fatta eccezione per le «colonne di Schengen» al valico di Pesek) non vi sono stati intoppi dovuti al maltempo.

PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE RENAULT RADDOPPIA SEMPRE IL PIACERE DI GUIDARE.



CLIO DA
L. 13.800.000*



TWINGO DA
L. 13.515.000*

LA QUALITA' RENAULT CON UN CONTRIBUTO FINO A L. 3.820.000.**

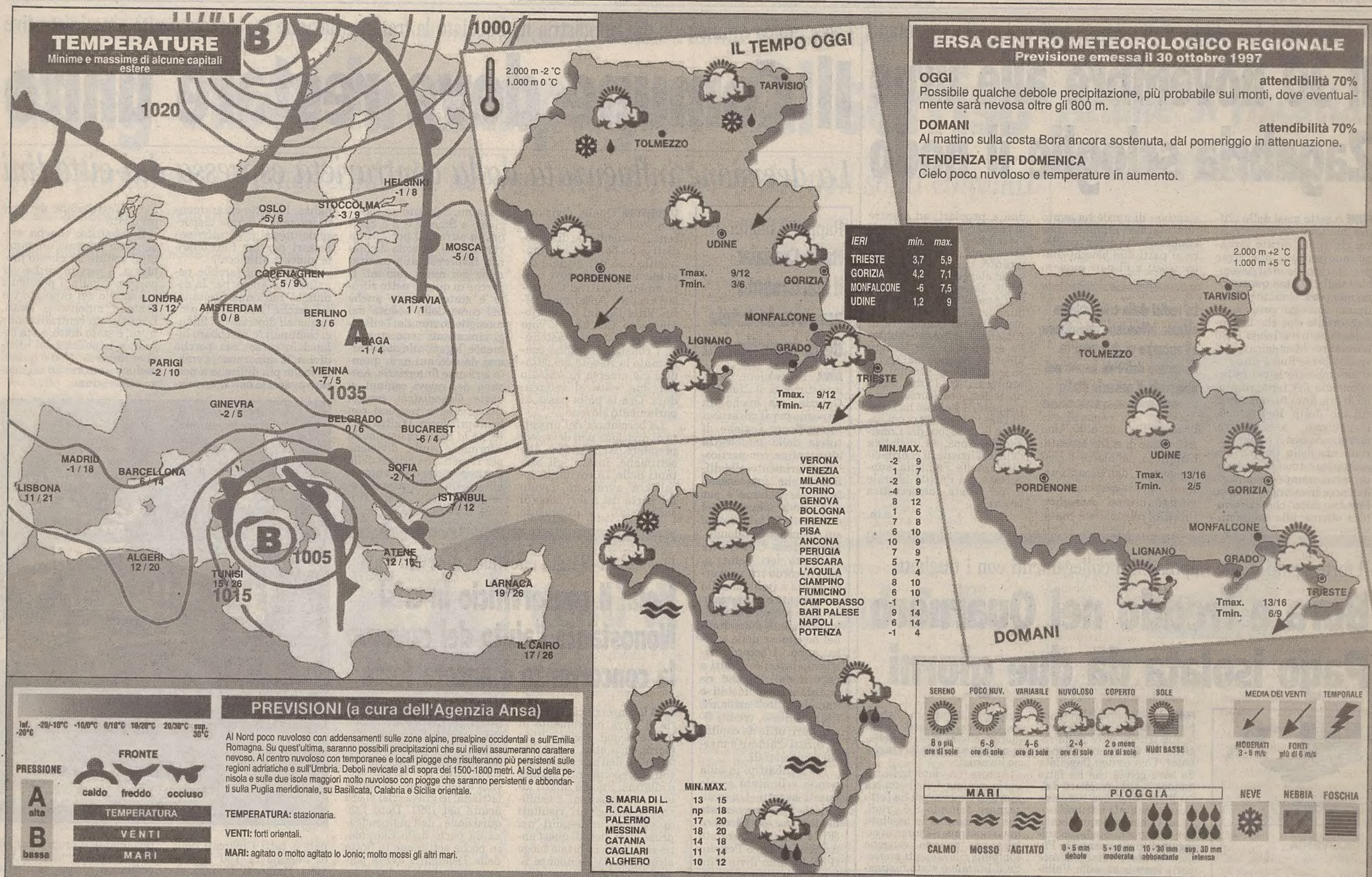
Per chi non ha un usato da rottamare il piacere è sempre grande: finanziamenti fino a 30 mesi a interessi 0.

Esempio: Clio Up 1.2 3p L. 17.300.000, 30 rate di L. 333.300, importo finanziato L. 10.000.000, anticipo L. 7.300.000, T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,98%, A.P.I.E.T. esclusa. Salvo approvazione della Finanziaria. Offerta valida fino al 30 novembre. *Prezzi comprensivi del contributo ai sensi dell'art.1 D.L. N.324 del 25/9/1997 in materia di rottamazione. A.P.I.E.T. esclusa. **Contributo riferito a Clio Up 1.2 3p Ar e Clio Ice 1.2 3p.

E' un'iniziativa dei Concessionari Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE



SCACCHI

Una «scandalosa» teoria d'inizio secolo, che ha fatto scuola

Battaglia lunga e complessa
(senza occupare il centro)

L'ipermodernismo si può definire una nuova concezione degli scacchi, sviluppatasi tra gli anni '10 e '20 di questo secolo: si caratterizza per una radicale contestazione del «dogma» scacchistico sino ad allora imperante. I più importanti esponenti di tale nuova scuola, che al suo apparire suscitò sgomento, disapprovazione e scandalo nei sostenitori di principi scacchistici «classici», furono Aaron Nimzovic, Richard Reti e Julius Breyer.

In primo luogo gli ipermoderni negavano l'indispensabilità - o comunque l'inequivocabile vantaggio - dell'occupazione fisico-materiale del «centro». A loro parere, la conquista del settore centrale della scacchiera poteva avvenire non solo direttamente, attraverso l'occupazione con i Pedoni, ma anche (e preferibilmente) indirettamente, col controllo a distanza esercitato dai pezzi. Per gli ipermoderni era anzi opportuno, in linea di principio, evitare di creare

un compatto schieramento centrale pedonale, data la facilità con cui - solitamente - l'avversario avrebbe potuto attaccarlo e smantellarlo. Quello che per loro realmente contava era non l'ampiezza di tale schieramento di Pedoni, bensì la sua solidità e inespugnabilità.

Gli innovatori spesso disdegnavano il canone del rapido sviluppo, preferendo posizioni chiuse, contraddistinte da manovre lunghe e complesse. In ossequio ai loro nuovi principi, le spinte dei Pedoni - particolarmente quelli centrali - andavano effettuate con cautela e possibilmente dovevano essere dilazionate; gli Alfiere venivano sviluppati prevalentemente «in fianchetto» (ovvero, nelle case laterali), i Cavalieri erano posti per lo più alle spalle dei pedoni; la stessa Donna, in questa ottica, assumeva spesso una anomala collocazione angolare, da dove rinforzava l'azione di uno degli Alfiere lungo una «grande diagonale».

Tutto ciò consentiva, conformemente alle premesse, di esercitare un efficace e duraturo controllo indiretto delle case centrali, evitando che i propri pezzi fossero «infastiditi» dai Pedoni avversari. L'influenza degli ipermoderni è stata notevole e la traccia delle loro idee è tuttora ben visibile nella teoria e nella pratica scacchistica. Oggi si tende a ritenere che essi furono più che altro dei geniali sperimentatori, non dei rivoluzionari.

Il più geniale tra gli ipermoderni fu certamente Aaron Nimzovic. Le sue aperture stravaganti, le sue mosse indecifrabili, le sue posizioni contorte e antiestetiche non trovarono, com'è naturale, un'immediata accoglienza favorevole. Tuttavia è alle idee di Nimzovic - per lo più espresse nella sua massimale opera, «Il mio sistema» - che gli scacchi odierni sono in gran parte debitori.

Tullio Mocchi

MAGAZZINI S. MAURIZIO

ABBIGLIAMENTO LAVORO
E ANTINFORTUNISTICO

...veste la tua eleganza

con CITY TIME

il total look intelligente

Abbigliamento uomo
specializzato anche
in taglie forti

V.S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414

Abbigliamento
militareCAMICERIA
CARDUCCI

PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI100 Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubricheProduzione
di piante
per l'orto,
il giardino
e in vaso.

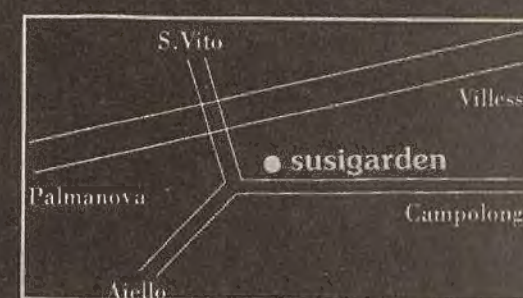
Piante perenni - alberi - cespugli

susigarden

AZIENDA AGRICOLA
Geotti & LukasAIELLO DEL FRIULI
Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417

APERTURA 9-12 / 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - DOMENICA



Riforme e realtà Il federalismo fiscale soffocato nella culla dal debito pubblico

Ci sono varie e diverse ragioni per le quali non si può che mestamente affermare l'attuale impossibilità di realizzare in Italia un ordinamento politico-amministrativo federalista. Innanzitutto appare stravagante l'idea che il titolo della seconda parte della Costituzione dopo i lavori della Commissione bicamerale sarà «Ordinamento federale della Repubblica», quando all'art. 5 nella prima parte di essa si afferma la sua unitarietà e indivisibilità. Un secondo aspetto riguarda il rapporto tra gettito fiscale e la sua ripartizione. Perché si realizzi un federalismo fiscale, cosa auspicabile non solo per assegnare autonomia tributaria alle comunità locali (ma soprattutto perché attraverso essa si esercita concreta autonomia politica), dovremo avere un diverso debito pubblico. In effetti esso appare essere, oltre che indicatore del furto della ricchezza di individui, famiglie e imprese, anche il parametro politico ed economico più rappresentativo per indicare un altro furto, peggiore e più perverso perché meno palese: quello della politica. Furto che effettivamente è stato perpetrato attraverso la democrazia del deficit con il consociativismo partitocratico, la più idonea e congrua organizzazione criminale dello stato criminogeno. Non è inutile ogni tanto offrire alcuni dati: siamo al secondo posto per esposizione di debito pubblico in Ue e al penultimo per realizzazione di infrastrutture, che proprio nel debito pubblico avrebbero dovuto trovare i finanziamenti. La spesa per interessi sul debito è vicina ai 170.000 miliardi di lire e il gettito complessivo nel Paese è di 550.000 miliardi di lire circa. Un autentico federalismo fiscale prevederebbe di lasciare almeno il 70% del gettito in loco. Direttamente e indirettamente. Se applicassimo tuttavia la formula del federalismo fiscale, i cittadini italiani che possiedono titoli di stato vedrebbero bruciato molto del loro risparmio. È semplice dire che il debito pubblico è prevalentemente domestico. Rimane il fatto che esso ricatta l'economia di mercato. Il ministro Visco afferma che l'Irap è un'imposta attraverso la quale si comincia a configurare il federalismo fiscale. Non è vero, in quanto mancano i presupposti della coerenza democratica, in quanto coloro che pagano la tassa (le imprese) sono un soggetto diverso rispetto a chi fruirà dei servizi (sanità) finanziati appunto dall'Irap. Manca inoltre un secondo presupposto: la trasparenza tra cosa amministrata e cosa tassata e dunque il controllo da parte dei cittadini contribuenti. Se dalle riforme costituzionali si è dovuto aspettare un radicale cambiamento dei rapporti tra cittadini e potere, è necessario ricordare che solo

un approccio squisitamente liberale può efficacemente ed effettivamente liberarci dal nostro nemico: lo Stato. Formula linguistica che celava dietro di essa solo ed esclusivamente oligarchie politiche, burocratiche e politiche. Esse vivono comodamente nello Stato e per lo Stato perché solo in tale ambito possono vivere sulle spalle dei produttori. Anche per questo motivo è urgente provocare nello spirito di tutti gli individui la voglia di liberarsi da questa superstizione e dai suoi difensori, i parassiti. In effetti fin da bambini ci insegnano che bisogna guardare allo Stato, e dunque allo statalismo, come si guarda a un fiume, un lago, un monte. Come se lo Stato fosse sempre esistito, esista ed esisterà per sempre, quando invece esso ha una vita non più lunga del battito di ciglia di un Dio. Appena cinquecento anni scorsi, ma con un curriculum criminis spaventoso. I gironi francesi che, auspicando il federalismo, si opposero all'affermazione dello Stato moderno, dovettero cambiare idea perché le loro idee, così come le loro teste, cambiarono sito: da sopra al collo a sotto la ghigliottina. Il problema di una puntuale e concreta applicazione della dottrina liberale, e se possibile libertaria, è semplice: ridurre il potere, dividendolo e separandolo, introducendo concorrenza in tutti gli ambiti entro il quale lo Stato minimo rimane, unitamente ad avvicinare i vari e diversi pezzi del potere (luoghi e funzioni) il più vicino possibile alle decisioni e al controllo del consumatore (non l'utente perché questa parola vive in contesti monopolistici). Se prescindiamo astrattamente dalla realtà contingente italiana per la quale la nostra economia è da molti anni collettivista, in ragione di una spesa pubblica che supera il 50% del Pil, non possiamo non osservare come la centralizzazione dei poteri abbia creato se non le premesse l'accompagnamento sufficiente per l'affermazione di economie ammaestrate e amministrate per la solita illusione mondana: il comunismo. C'è tuttavia da ricordare che senza un'ulteriore vocazione culturale in questo paese la circolazione del federalismo non potrà che rimanere virtuale. Nelle costituzioni si riscontrano, seppure codificate attraverso l' intreccio di filosofie politiche espresse con linguaggio giuridico, le vocazioni dei popoli. Senza un'inclinazione ideale dei cittadini italiani a nutrire profondo interesse e rispetto per le diversità (stile di vita, tradizioni, costumi) è impensabile pretendere di associare lo Stato alla società, la legalità alla realtà. Diversamente non potremo che constatare la loro progressiva dissociazione. Massimiliano Finazzer Flory presidente Fondazione Italia-Europa

Speculatori miliardari minacciano l'economia

Il caos delle borse e dei mercati valutari preoccupa Mani Tese, organismo di cooperazione che da 30 anni realizza progetti di sviluppo in Asia, Africa e America Latina. Mani Tese lavora con persone che hanno problemi molto concreti di povertà e ingiustizia, persone che hanno poco a che fare con chi gioca con il denaro senza produrre nulla e senza investire nell'economia reale.

Nel mondo le sole transazioni valutarie muovono 295 trilioni di dollari all'anno, mentre gli scambi azionari - che si suppongono più produttivi - ammontano a soli 21 trilioni di dollari!

Ed è sorprendente che, malgrado la grande quantità di merci e servizi scambiati, il valore annuale di questi ultimi si aggiri intorno a miseri 4,3 trilioni di dollari!

L'economia cibernetica crea miliardari in pochi secondi, anche con il denaro che i consumatori investono in fondi pensione e banche commerciali, senza sostenere l'economia reale.

L'economia finanziaria si separa sempre di più da quella reale e di conseguenza gli investimenti si spostano dalla produzione di beni e servizi alla mera speculazione.

Ecco perché Mani Tese segue con attenzione questi temi, ha creato un comitato scientifico di docenti universitari che la affianchi in questo percorso e vuole stimolare un costruttivo dibattito sulle possibili proposte che affrontino il nocciolo di questo problema.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi a Marina Ponti, Mani Tese, via Caveraghi 4, 20149 Milano.

Mani Tese
Milano

Meglio le file o l'accredito bancario?

Diventa sempre più difficile pagare le bollette, e non solo perché nonostante tutte le assicurazioni delle società che erogano servizi le cifre che erogano non sembrano affatto diminuite, ma anche perché il fatto che gli sportelli a cui effettuare i pagamenti sembrano essere sempre meno e sempre più scomodi, ed il contatto con il cliente è spesso ridotto a una voce che si nasconde dietro a un citofono.

Le aziende, nel frattempo, spingono con insistenza la domiciliazione bancaria, cioè il pagamento delle bollette tramite banca, un modo sicuro di vedersi effettuati i pagamenti sempre e comunque, ed entro le scadenze.

Ma, come succede di solito, i vantaggi non sono equamente distribuiti tra le parti. La convenienza è tutta dell'azienda, in buona parte della banca, e in alcuni casi anche dell'utente, specie se ha tendenza a dimenticare le scadenze, vedendosi addebitare degli interessi di mora notevoli.

Spesso, però, l'aspetto positivo finisce qui: chi infatti spera di risparmiare le 1200 lire del conto corrente postale si ritrova a pagare commissioni alla banca, che variano di caso in caso, ma che, nella maggior parte dei casi, vanno dalle 1000 alle 2000 lire.

Si salva da questo addebito solo chi ha un cosiddetto

PUBBLICITÀ



Parigi, telefonate con le zucche

PARIGI Zucche di Halloween nei giardini del Trocadero, a Parigi, sullo sfondo la Tour Eiffel: ne sono state poste 8000 per una campagna pubblicitaria della Telecom francese. Halloween, che si festeggia la notte del 31 ottobre, è una tradizione americana (di origine celtica) che sta prendendo sempre più piede anche in Francia.

«conto di servizio», un conto che non prevede né interessi né spese, ma che non in molti hanno.

Ad aggiungere al danno la beffa, quelli che hanno gli altri conti, quelli chiamati «in convenzione», si trovano una riga di scritture contabili per bolletta pagata, che corrisponde ad un'operazione effettuata.

Chi ha un numero illimitato di operazioni gratuite non avrà problemi, ma gli altri rischiano di sfiorare il plafon, con un addebito ulteriore che va dalle 1700 alle 2500 lire per operazione. È ben difficile davanti a questi dati chiamarla «domiciliazione gratuita».

In parole povere, conviene solo ai conti di servizio, e a coloro che pagano solo 1000 lire a operazione e non hanno, o non superano, il limite di esse.

Attenzione anche al pagamento con Bancomat o Pagobancomat, le condizioni non cambiano essenzialmente.

Alla fine, dove il pagamento allo sportello dell'azienda è impraticabile, resta la Posta: sappiamo che il tempo è denaro, ma la fila non è quantificabile.

Sergio Ramani segretario provinciale Lega Consumatori Acli

50 ANNI FA

31 ottobre 1947

GORIZIA. La Commissione italo-jugoslava per la definizione del confine provvisorio si è riunita ieri a Farra d'Isonzo, da dove ha effettuato una ricognizione nelle località di Merina e Savogna, in quanto la Jugoslavia avrebbe chiesto una modifica in proprio favore del confine stesso.

TRIESTE. In città scarreggia l'acqua a causa della mancanza di energia elettrica e conseguente impossibilità di far funzionare le pompe di sollevamento al Randaccio e a Santa Croce. Per tale ragione, il GMA ha disposto, a partire dalla mezzanotte passata, un piano di restrizione idrica. In base a questo piano, dalle 24 alle 6 del mattino l'acqua verrà erogata in tutte le parti del Comune; dalle 6 alle 11 e dalle 15 alle 20 sarà limitata alle zone al di sotto dei 50 metri di altitudine, dalle 11 alle 15 e dalle 20 alle 24 a quelle che ne stanno sopra.

Un cane da caccia mi ha addentato

Domenica scorsa, durante un'escursione in mountain bike con un amico nella zona di Ceroglie - Monte Hermada - Medeazza - Flondar, percorrendo in discesa verso le ore 10.30 il tratto di sentiero n. 3 che con ripido pendio, fiancheggiando il metanodotto e l'elettrodottro, si immette sulla carrabile a fondo naturale che un tempo collegava Medeazza a Ceroglie aggirando verso Nord il monte Hermada, scorgevo dapprima - dalla sommità dell'altura - due cacciatori con cane in una radura verso il confine.

Sentivo più tardi due spari esplosi in rapida successione nell'adiacente bosaglia.

Durante il ritorno, verso le ore 11.15, alla periferia di Medeazza, all'imboccatura della carrareccia che costituisce l'inizio del sentiero n. 8, incrociai due cacciatori con doppietta in spalla e cani (da caccia) sciolti. Uno di questi (forse un bracco) mi addentava all'improvviso alla gamba, producendomi una piccola lacerazione in corrispondenza della testa della fibula della gamba destra prima che il proprietario avesse il tempo materiale per intervenire, dimostrandosi peraltro veramente dispiaciuto e costernato per l'accaduto.

Nonostante l'aggressione subita, non ho comunque pensato in nessun momento né di uccidere il cane, né di denunciare il padrone. Ritengo però di poter collegare il comportamento del cane all'eccitazione dovuta alla caccia cui, non lo nascondo, sono assolutamente contrario. In particolare quando questa viene svolta in zone fortemente urbanizzate, in prossimità di stradine e sentieri marcati frequentati da escursionisti a piedi, a cavallo e in bicicletta, nelle ore più calde di giornate festive o prefestive, come invece ho constatato personalmente avvenire regolarmente nel nostro Carso.

A prescindere da considerazioni di carattere etico (non riesco a capire la soddisfazione morale che un essere umano può provare quando esce «vincitore» da un confronto talmente impari per posta o per mezzi e dove comunque non c'è possibilità che i ruoli si invertano), non c'è chi non veda la pericolosità per tutti gli escursionisti di una tale situazione.

Approfitto quindi del

momento di particolare sensibilità sui rischi che la caccia comporta, dovuto alla risonanza che il non certo eclatante abbattimento di un cane domestico ha di recente provocato, auspico che quanti, condividendo le preoccupazioni sopra esposte, si trovino ad assistere o a subire episodi del genere, li segnalino dandone la più ampia risonanza, in modo da far comprendere ai cacciatori e alle autorità preposte, per buon senso, per pressione psicologica o, per i primi, per timore di sanzioni, l'inopportunità di sparare in zone non interdette ai non cacciatori, in cui la gittata dell'arma sia tale da poter raggiungere possibili frequentatori di stradine e sentieri marcati.

Roberto Presel
Trieste

L'equipaggio del Pullino «ritrovato» senza scoop

Ho letto su «Il Piccolo» l'articolo di Giuseppe Palladini «L'equipaggio del Pullino emerge da una bancarella», e il successivo commento del sig. Pontis. Prescindendo da ogni polemica, vorrei solo far notare che il dott. Cernuzzi, nel suo lavoro pubblicato sulla Rivista Marittima nel gennaio scorso non ha enfatizzato alcuno scoop tanto che ha esordito con la parola «ritrovato» che indica la non originalità della scoperta. D'altro canto non è costume di un periodico che ha appena compiuto 130 anni usare toni trionfalistici.

Franco D'Agostino
Contrammiraglio
Roma

Tra gli esuli c'è chi non vuole cambiare

Vorrei rispondere su due avvenimenti, sui quali si è scritto che cinque carabinieri sono stati fermati a Danne, condannati ed uccisi. Non ho mai sentito parlare, e nemmeno è accaduto fino al 10 agosto del 1944. Quello che successe dopo questa data non saprei dire. Invece nel caso dei sei carabinieri a Terstenzo non è vero niente, perché in quel giorno, 9 settembre 1943, ero presente e c'era una guarnigione di carabinieri e bersaglieri, una quarantina di militari, hanno consegnato le armi a un gruppo partigiano e poi, molti vestiti in borghese, tutti sono partiti per l'Italia.

Se i paesi di Vodizze, Danne o Lanische siano stati o non siano stati bruciati, lascio la risposta ai triestini d'origine di questi paesi.

Nella mia lettera del 20 agosto non ho citato tutti i paesi bruciati nel nostro territorio ed ora aggiungo che i fascisti di Pingente hanno bruciato più di cento case nei paesi vicini a Sterpedo, Marini, Prodani, Cunj, Santici, Perci, Cernizza, Stuparia, Dubrova e Vrh (Vetla). Nella guerra antifascista di liberazione nel comune di Pingente, con 14 paesi del Carso istriano, ci sono state 608 vittime, i loro nomi non sono inventati, sono incisi nelle lastre di pietra nel monumento centrale al di sotto della vecchia città di Pingente. Chi non ci crede può accertarsi da solo.

Quelli che conoscono la storia dell'Istria sanno benissimo che c'era e purtroppo esiste ancor oggi l'emigrazione economica, niente di nuovo, come se in Italia non ci fosse stata.

Come ho già accennato la storia della vita di queste parti l'abbiamo scritta. La storia dell'Istria non è solo la storia degli esuli e delle foibe, la storia dell'Istria non può esistere senza la nostra parte e per questo bisogna conoscerla tutta completa.

In Italia ho conosciuto molti italiani delle brigate partigiane «Garibaldi», che hanno combattuto contro il nazifascismo nella ex Jugoslavia, ed altra brava gente, erano e credo che siano ancora una sponda di amicizia. Ho conosciuto anche molti esuli che non avevano traccia di vendetta o di odio. Invece c'è una percentuale che ancora vive nel passato e non vuole un futuro nuovo.

L'estremismo, sia della tradizione di destra sia di sinistra, non può creare l'amicizia. L'irredentismo croato, sloveno e italiano non può alimentare convivenza e tolleranza. Lasciamo ai nostri figli e nipoti il compito di cercare e trovare le vie nuove per un comune benessere.

Un grande contributo per vivere in pace e in amicizia lo possono dare i giornali dei nostri tre paesi confinanti, così come invece possono creare un inferno. Anche su di loro c'è una grande responsabilità per un più tranquillo avvenire.

Ettore Poropat
Pingente (Buzet)

La scuola slovena non crea una classe dirigente

Desidero replicare al signor Walter Citti che prende in esame il mio opuscolo che critica la proposta di legge sul bilinguismo avanzata dal Pds e, a volergli concedere la buona fede, dovrei concludere che non lo ha letto.

Io non ho nostalgia del passato, ma solo una memoria storica di ferro alla quale non sono disposto a rinunciare per fare un favore agli avversari di sempre.

Detto questo - e per sgombrare una volta per tutte ogni equivoco - nessuno mette in discussione il principio costituzionale della tutela della minoranza slovena. E invece in discussione la richiesta della minoranza slovena di introdurre il bilinguismo anche in comuni dove gli sloveni sono percentualmente al di sotto di una soglia minima, che lo rende inapplicabile.

E in discussione un bilinguismo che, in tutta evidenza, non ha la funzione di tutela linguistica, ma tende a fabbricare posti di lavoro garantiti per chi ha frequentato la scuola slovena.

E in discussione conseguentemente il diritto di chi ha frequentato la scuola italiana ad avere pari opportunità nella ricerca del posto di lavoro.

Ed infine in discussione la funzione stessa che si vuole attribuire alla minoranza slovena.

A parole dovrebbe essere un volano di sviluppo nei rapporti con i paesi dell'Est, nella realtà poi si propone di trasformarla in una comunità perennemente assistita, i cui membri vi-

vono stipendiati per fare da interpreti a se stessi o per insegnare come maestri la lingua slovena ai propri figli in scuole con due alunni per classe.

Da scuole così non uscirà mai una classe dirigente imprenditoriale, ma solo nuovi interpreti, nuovi maestri e nuovi dirigenti delle organizzazioni slovene.

Hanno provato a gestire una banca e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Ed è un peccato. Ci sono sloveni in gamba che hanno fatto strada nella vita, ne conosco parecchi, ma hanno avuto successo al di fuori delle organizzazioni della minoranza e della visione leninista della vita che troppo spesso condiziona certi suoi dirigenti. E forse non è un caso che gli sloveni di successo quasi sempre sono quelli i cui genitori hanno avuto il coraggio di mandarli a scuole italiane.

La scuola slovena, secondo l'impostazione della legge del Pds, non serve tanto a creare una classe dirigente quanto a moltiplicare i suoi bidelli e i suoi insegnanti. E questo è fuori dalle finalità dell'art. 6 della Costituzione, che tutela le minoranze linguistiche ma non prevede privilegi nei posti di lavoro, specie in periodi di disoccupazione.

E questo non giova a nessuno, neanche alla minoranza, perché il privilegio porta al risentimento e il risentimento non favorisce la civile convivenza, ma ne fa venir meno i presupposti.

Ma forse è proprio quello che vogliono i comunisti e certi esponenti della minoranza.

avv. Sergio Giacomelli
Trieste

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato

Giovanni Brescia

Lo annunciano la moglie ELENA, i figli FABRIZIO e GAETANO, le sorelle ADA e TINA, le nuore BRUNA e PAOLA, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1997

Ciao

nonno

SAMANTHA, ALESSANDRO, GIOVANNI, CRISTINA, SABRINA, STEFANIA.

Trieste, 31 ottobre 1997

Partecipa al dolore di FABRIZIO la PALLACANESTRO INTERCLUB MUGGIA.

Trieste, 31 ottobre 1997

Anna Sponza ved. Pregazzi

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Trieste, 31 ottobre 1997

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARY, il genero GIOVANNI, la nipote LUCIA con il marito GUERRINO e i figli FABIO e LUCA unitamente ai nipoti ANNA e TINO (assenti).

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Pigneta del Carso.

Trieste, 31 ottobre 1997

Vittorio Vascon

Ne danno il triste annuncio il fratello MARJO, il nipote GIORGIO e famiglia, la nipote LOREDANA SAVI e il marito.

Trieste, 31 ottobre 1997

Mariagrazia Buda

Nel I anniversario della tua scomparsa ti ricordo sempre con amore.

Trieste, 31 ottobre 1997

Tuo figlio DANIELE CRESCIANI

Trieste, 31 ottobre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Forza ved. Giorgi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA, BENEDDETTO e SEVERINA, generi, nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla chiesa di Villa Gardosio. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 ottobre 1997

Nonna sarai sempre nel mio cuore - FIORELLA

Trieste, 31 ottobre 1997

Al dolore partecipa ARMIDA e famiglia BRAICO.

Trieste, 31 ottobre 1997

È mancato improvvisamente il caro

Luigi Triscoli

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA e la figlia MARINA.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 nella chiesa del Villaggio del Pescatore partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Duino, 31 ottobre 1997

Profondamente addolorate le sorelle ARDEA e CESIRA, famiglia MEDELIN.

Duino, 31 ottobre 1997

II

CAVALIER

Nereo Castagnedi

ci ha lasciato nel più profondo dolore. La moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero.

Manziana (Roma), 31 ottobre 1997

Nel X anniversario della morte di

Romeo Zoli

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 31 ottobre 1997

II ANNIVERSARIO

Armando Lussi

Lo ricordano con immutato affetto i familiari

Trieste, 31 ottobre 1997

CHI ERA

Annamaria Pelosi, cucina e animali i suoi veri hobby

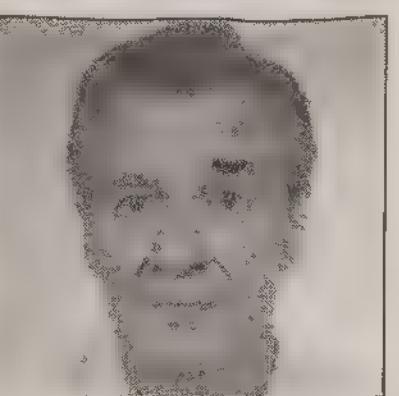
Terza di quattro fratelli, triestina di nascita e di sentimenti, abitava da anni a Monfalcone in una casa con giardino insieme al marito e al figlio. Era un punto di riferimento per le sorelle e per il fratello soprattutto nelle domeniche e nei giorni di festa quando la grande famiglia si ritrovava e si riuniva sotto la sua sapiente guida di ospite premuroso e disponibile, capace di mettere sempre tutti a suo agio nel calore della sua casa accogliente. Nella casa di Annamaria Pelosi, sposata con Fulvio Gabersini, gli incontri soddisfacenti sia lo spirito che lo stomaco. L'atmosfera serena era infatti rallegrata da squisiti manicaretti preparati con cura, amore e maestria nella convinzione che «la cucina è il cuore della casa». Era allegra, sorridente, capace di trovare la giusta parola di conforto e di incoraggiamento per tutti. Straordinariamente



amante degli animali era riuscita nell'impresa di far accettare al marito e ai figli un cane, un gatto, i canarini e perfino un'oca che aveva fatto nascere personalmente e che la seguiva come una «mamma», quasi una dimostrazione delle teorie dell'etologo Konrad Lorenz. Piena di gioia di vivere, riusciva a conciliare il suo lavoro extradomestico con tutte le incombenze che una donna di casa deve assolvere se vuole che i suoi familiari e i suoi amici si trovino a proprio agio. Nel suo giardino riusciva a far crescere e fiorire ogni genere di piante. Non era un angelo, come le dicevano quando li accoglieva a braccia aperte a casa sua, era solo una donna piena d'amore. Era nata a Trieste nel 1937.

Domenico Moretti, una vita operosa tra mille mestieri

Domenico Moretti nacque a Trieste nel 1930 in una famiglia operaia che abitava nel rione di Poniziana. E in questo rione trascorse la sua infanzia con il fratello e le sorelle e visse tutti gli avvenimenti della sua vita. Giovannissimo, già negli anni del secondo dopoguerra, incominciò a fare molti mestieri e non si tirò mai indietro quando si trattava di lavorare. Fece il picchettino, svolse varie mansioni all'Arsenale Triestino e nel '62 fu assunto in porto come facchino; quando fare il facchino voleva ancora dire trasportare grossi pesi e carichi i sacchi di merce sulle spalle. Nel 1967 si sposò con Lucia Grezar, che conosceva da sempre per essere stati ragazzi insieme nel rione. La sua fu una vita semplice e operosa: lavoro, casa, un «biciclin» con gli amici, il tifo per la squadra del cuore: la Triestina. Il lavoro che ti affatica ma che ami perché ti rende autonomo e



ti dà da vivere. Una casa tua da rendere accogliente e confortevole grazie alle «mani d'oro» che ti consentono di «grigovinare» ogni cosa, dai guasti all'impianto elettrico al rubinetto che sgorga, alle porte da ridipingere. Il calcio da seguire allo stadio inferocendosi per i propri beniamini anche quando ti deludono. La lettura del quotidiano locale per sapere quello che succedeva. Gli amici con cui scherzare, fare witz, passare qualche ora in allegria finché c'è la salute. Finché il cuore tiene. Il suo si ammalò cinque anni fa e a poco a poco gli impedì di trascorrere quei momenti sereni che la vita gli aveva fino ad allora regalato e dei quali saggiamente aveva saputo accontentarsi.

Approfitto quindi del

Pronto, attraverso un lento smantellamento, il progetto di accorpamento del servizio decentrato degli uffici regionali

Autonomie locali «centralizzate»

Due anni fa avevano sostituito il ruolo del defunto Comitato di controllo

Tanfani a New York
«Se diventerai
assessore
al turismo
girerai il mondo»

TRIESTE Questa volta il gruppo in consiglio regionale di Forza Italia non ha risparmiato certo in malizia. Ma l'occasione, d'altra parte, era «politicamente ghiotta». Ed ecco allora che il viaggio a New York dell'assessore Tanfani è diventato lo spunto per una gustosa interrogazione sottoscritta da Saro, Sdraulig e Ariis. «Visto che il 29 ottobre - si legge - l'assessore al turismo Tanfani e il segretario Bonazza sono partiti per gli Usa in missione si interpella il presidente per sapere le motivazioni di tale missione e il ruolo del segretario in tale viaggio. Si chiede poi - è scritto - se è vero che Tanfani è andato a New York per incontrare gli organizzatori della maratona per valutare la fattibilità di una analoga manifestazione in regione e se è vero che doveva invece andarci De Gioia. Infine si chiede a Cruder - conclude l'interrogazione - se non ritenga necessario istruire Tanfani e la sua segreteria sul fatto che la delega al turismo non significa essere a capo di una agenzia di viaggi, stante le ripetute presenze all'estero dello stesso assessore».

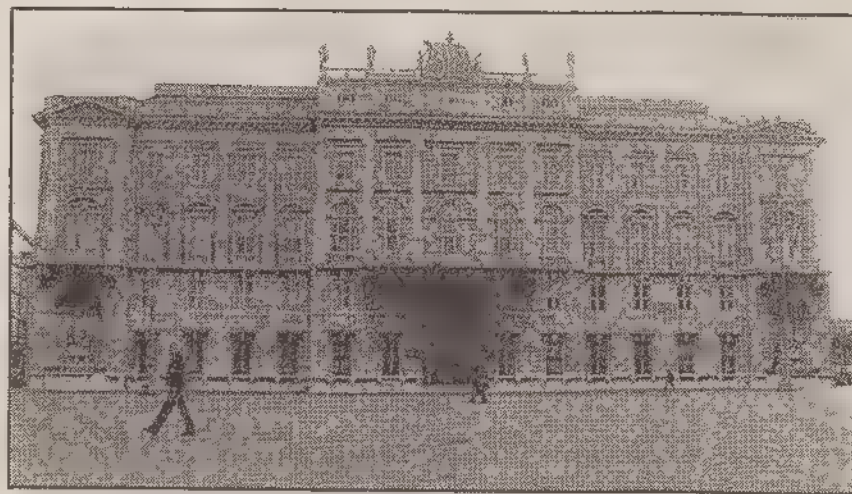
Tutte le funzioni verrebbero svolte dalla sede di Udine. A Gorizia, ad esempio, il dirigente andato in pensione non è stato mai sostituito

UDINE A una prima lettura potrebbe sembrare un assurdo. Eppure a tutt'oggi nessuno ha smentito. E gli atti sembrano procedere proprio in questo senso. Gli uffici decentrati delle autonomie locali stanno per essere smantellati. E tutto ciò in barba a una linea politica, suggerita da tutte le forze politiche e ancor più dai partiti che si riconoscono nell'Ulivo (al governo in questa regione) che fanno un grande parlare di decentramento e sussidiarietà.

Le prime avvisaglie c'erano state già tempo fa quan-

do, andato in quiescenza il dirigente responsabile delle autonomie locali di Gorizia, la regione aveva temporaneamente per poi arrivare a non decidere alcuna sostituzione. Negli ultimi periodi poi, come denunciavano gli stessi impiegati, in particolare quelli in servizio nella sede di Pordenone, gli uffici vengono sempre di più sottoutilizzati. Tanto da convincere più di qualcuno che in realtà la «fantomatica» bozza di legge sulla soppressione degli stessi uffici, sia ormai molto di più di una bozza.

E dire che poco più di



due anni fa con la soppressione degli uffici il Comitato di controllo provinciale, gli uffici decentrati delle autonomie locali della Regione, avrebbero potuto acquistare nuovi ruoli e competenze. Ma l'esperimento a quanto pare non ha fun-

Sta di fatto comunque che questa ventata soppressione degli uffici provinciali delle autonomie locali, da raggruppare in un unico mega-ufficio a Udine, stanno già facendo storcere il naso a consiglieri, assessori e sindaci dei piccoli paesi del Pordenonese o del Goriziano. Se la Regione procederà infatti su questa sua linea, ben presto gli amministratori dei piccoli centri dovranno rivolgersi sempre e in ogni caso a Udine. Il tutto senza che «ufficialmente» nessuno, neanche la giunta, fatto mai cenno delle sue intenzioni future. Fatto questo che sta maldisponendo ulteriormente gli impiegati degli uffici in questione.

Per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia prospettive sempre più difficili

Senza «duty» bilancio povero

RONCHI DEI LEGIONARI «Duty free» in pericolo anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Proprio come sta succedendo in tutto il resto d'Europa.

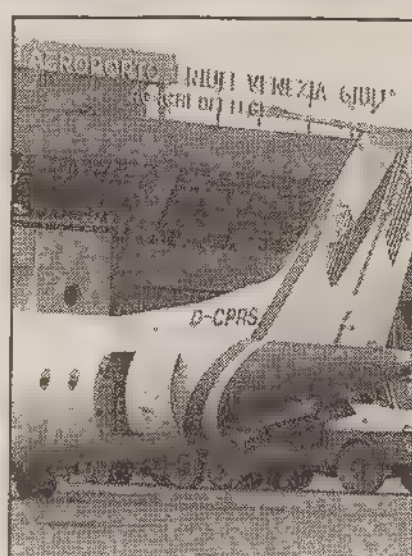
E proprio a livello europeo parte l'estenuante «crociata» contro il provvedimento, che dovrebbe entrare in vigore a partire dal primo gennaio 1999 e che, se operativo, comporterebbe una considerevole riduzione delle entrate a favore delle società di gestione degli scali, nel nostro caso della neonata «Aeroporto Friuli-Venezia

Giulia Spa». In tutto il vecchio continente, poi, ammontano a ben 30 mila i posti di lavoro a rischio.

Di questo, ma anche di altri aspetti legati alle tariffe aeroportuali e agli investimenti a favore delle infrastrutture di trasporto, si è parlato recentemente a Venezia in occasione di un convegno sul tema dei diritti aeroportuali promosso dall'Airport Council International in collaborazione con la Save, la società di gestione del «Marco Polo». E mentre si è guardato con grande preoccupa-

zione alla soppressione dei «duty free» più o meno affollati di tutt'Europa, un grido d'allarme è stato lanciato anche nei confronti dei diritti pagati dai vettori aerei per l'uso di servizi e infrastrutture aeroportuali, a Ronchi dei Legionari come a Venezia, a Bruxelles come a Parigi. Evidente appare la frattura aperta tra società di gestione e compagnie aeree.

Da un lato infatti le stesse realtà che si occupano della cura degli scali sottolineano come i diritti siano quantomai abbordabili



E sono in pericolo anche alcune decine di posti di lavoro

sta elaborando una direttiva che dovrebbe essere operativa dal primo gennaio 2001.

Essa prevede tre principi base: l'aderenza dei diritti ai costi dei servizi e degli impianti, la loro estrema trasparenza e la non discriminazione a parità di servizi aerei intracomunitari equivalenti. Anche nel Nord-Est italiano, e quindi anche nella nostra regione, si guarda con grande interesse a tutto ciò. Quali le prospettive e le ricadute occupazionali future?

Luca Perrino

IN BREVE

Le tariffe locali cambiano da domani

Prezzi in aumento per le Ferrovie

UDINE Le Ferrovie dello Stato del Friuli-Venezia Giulia hanno reso noto che da domani, primo novembre, entrerà in vigore su tutto il territorio regionale un nuovo sistema tariffario che prevede variazioni della normativa e dei prezzi delle tariffe degli abbonamenti regionali e dei biglietti di corsa semplice.

In particolare saranno introdotti nuovi scaglioni tariffari per le fasce fino a quattro, nove e 14 chilometri. Gli abbonamenti annuali restano invariati fino al 31 dicembre.

L'ex ministro Giulio Tremonti ospite a Pordenone in un convegno dedicato al sistema fiscale italiano

PORDENONE L'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti sarà ospite questo pomeriggio all'ente fieri di Pordenone, nell'ambito della manifestazione Editec, di un dibattito pubblico organizzato dalla Fondazione Italia-Europa. All'incontro, organizzato per approfondire i temi del fisco e del sistema finanziario in Italia e che si svolgerà alle 17.30 nella sala Rossa dell'ente Fiera di Pordenone, vedrà anche la partecipazione di molti esponenti della Life, i Liberi imprenditori federalisti europei.

I Comuni potranno rinunciare alla «Tosap» se i costi per riscuoterla superano il ricavo

ROMA Decisivo passo avanti per risolvere la spinosa questione dell'applicazione della Tosap, che coinvolge moltissimi amministratori del Friuli-Venezia Giulia. Un emendamento prevede che i comuni non riscuotano alcuni tributi minori se le spese di riscossione sono superiori al gettito. L'emendamento, presentato dal senatore Collino con l'adesione del sen. Camerini, ha avuto parere favorevole dal governo. L'on. Di Bisceglie, che si è interessato della questione, ne ha dato notizia al presidente dell'Anci. La norma ora passerà alla Camera.

Pordenone, nella sala pronta per i videogiochi esplode nella notte un ordigno artigianale

PORDENONE Un ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte nel seminterrato di un'abitazione privata a Talmassons di Fontanafredda, di proprietà della «Sgorlon-Moro», una falegnameria che ha da poco cessato l'attività e che intendeva adibire il locale a bar con sale per videogiochi. L'esplosione ha danneggiato, oltre al seminterrato, anche il primo piano dell'edificio. Secondo quanto accertato dagli investigatori, l'ordigno era costituito da una bottiglia di plastica contenente una sostanza esplosiva.

Resi noti i risultati di una speciale ricerca condotta su 103 località italiane, attraverso l'esame di 20 diversi parametri

Ambiente a rischio nei quattro capoluoghi

Note dolenti soprattutto per qualità dell'aria, dell'acqua e l'emergenza rifiuti

LEGAMBIENTE CLASSIFICA PARZIALE CAPOLUOGHI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA										
Città	clas. gen.	Qualità aria (NO ₂ '96) percentile '96	pos.	Mort. patol. resp. (dec./10.000 ab. '92)	Centraline monit. inq. atmosferico '96	pos.	Inq. acust. (dB-media diurna '96)	pos.	Monit. inq. acustico (gg. monit. '96)	pos.
TRIESTE	41	146	46	20,02	1	35	78	64	15	24
UDINE	64	154,5	54	16,09	4	29	nd	103	0	103
PORDENONE	75	nd	103	15,19	1	60	nd	103	0	103
GORIZIA	83	nd	103	15,14	nd	103	72	49	nd	103
Città	Qualità acque pot. (NO ₂ - mg/l '96)	pos.	Consumi acqua pot. (l/gab. '96)	pos.	Aziende a rischio (n. aziende/10.000 ab. '96)	pos.	Capacità dep. acque reflue (%) '96	pos.	Prod. rifiuti solidi urb. (Kg/anno/ab. '96)	pos.
TRIESTE	8,5	51	500,9	90	0,0451	65	67,7	48	418,2	16
UDINE	20,68	81	316,1	57	0,2103	89	86,4	29	498,9	60
PORDENONE	9,15	55	242,4	24	0	1	20	83	529,9	77
GORIZIA	10	60	336,9	64	0	1	66,1	53	395,6	10
Città	Raccolta differenz. rifiuti (%) '96	pos.	Tasso motorizz. (auto/100 ab. '94)	pos.	Uso trasp. pubbl. (viag. anno/ab. '96)	pos.	Consumi carburante (Kep anno/ab. '96)	pos.	Verde urbano (mq/ab. '96)	pos.
TRIESTE	4,63	51	55,06	33	433	2	358,8	3	11,87	11
UDINE	9,19	26	70,63	100	164	14	595,2	47	7,91	29
PORDENONE	9,32	24	67,1	93	63	49	481,6	22	7,1	33
GORIZIA	7,91	34	64,44	84	42	64	528,6	33	4,63	55
Città	Verde totale (% su sup. com. '96)	pos.	Cons. elettr. uso domest. (Kwh anno/ab. '96)	pos.	Int. energ. (Kwh tot/ unità Pil '96)	pos.	Densità popolazione (ab/kmq '96)	pos.	Capacità di risposta (% risp. su quesiti)	pos.
TRIESTE	3,1	24	1167	98	182	62	2623	93	97	18
UDINE	4	19	975	38	261	93	1674	80	97	18
PORDENONE	20,9	7	1003	50	220	84	1271	72	93	41
GORIZIA	1	52	975	38	150	42	926	57	63	96

ROMA La sfida ambientale tra le città italiane premia il centro nord. L'Oscar 1997 per la qualità «verde» è stato infatti assegnato a Bergamo, seguita da Prato, Arezzo, Bologna, Trento e Verona.

La Legambiente e «Ambiente Italia» con la collaborazione di «Panorama», hanno passato in rassegna 103 realtà urbane italiane.

Le materie usate come parametri sono 20 (aria, acqua, rumore, verde, rifiuti, consumi energetici, trasporti pubblici ecc) raggruppate in tre grandi categorie di parametri ambientali: indicatori di qualità, indicatori di pressione, indicatori di gestione.

Ma non arrivano certo notizie positive per quel che riguarda la nostra regione. Come si può leggere anche nelle tabelle qui a fianco, in fatto di qualità dell'aria Pordenone e Gorizia si trovano oltre il centesimo posto, mentre le cose vanno un po' meglio a Udine e Trieste classificate attorno al cinquantesimo. Così pure per la qualità dell'acqua potabile, che non è certo eccelsa, e questo in tutta la regione, ma nemmeno da allarme.

Le cose vanno decisamente in maniera diversa se prendiamo invece in considerazione la presenza delle aziende a rischio, con Pordenone e Gorizia praticamente a zero; e Trieste e Udine invece a metà classifica. Diversa ancora la situazione per quel che riguarda i rifiuti urbani dove per produzione e raccolta differenziata il lavoro è ancora lungo, anche se a Gorizia e Trieste, in materia soprattutto di «ammassamento» la situazione è meno grave che nelle altre due province.

Trieste però può contare su un piccolo record, ovvero il secondo posto a livello generale per quel che riguarda nello specifico l'uso del trasporto pubblico.

Friulani concordano la pena, ma il processo prosegue per altri cinque

Trafficavano in auto rubate Patteggiano in tre a Gorizia

Rinnovo italiano: «Ecco la nostra proposta sul voto»

UDINE Una vera e propria «tela di Penelope»: così il capogruppo in consiglio regionale di Rinnovo Italiano, Giancarlo Castagnoli descrive gli incontri tra le varie forze politiche sul tema della riforma elettorale. Secondo Castagnoli, infatti, quanto sta accadendo nella competente commissione regionale fa facilmente comprendere che non esiste una chiara volontà politica di innovazione. «Al di fuori delle varie formule matematiche che vengono ogni volta proposte dai vari partiti - prosegue Castagnoli - non esiste proprio nulla. Ci si ostina solamente a studiare gli avversari al fine di individuare i punti deboli e nessuno è disposto a scoprirsi, nemmeno nei riguardi degli ipotetici alleati». Il pensiero di Rinnovo Italiano in materia di riforma elettorale, è invece ben chiaro. «Il nostro documento - afferma Castagnoli - prevede infatti il collegamento tra partiti che assicura la dovuta rappresentanza territoriale, l'apparentamento tra liste, al fine del premio di coalizione e la sottoscrizione di un programma con l'indicazione del presidente e del vicepresidente dell'esecutivo». Ma al di là dei programmi specifici, secondo Castagnoli la questione è anche di metodo. «Per giungere a un completo chiarimento di questa complessa situazione - conclude il capogruppo di Ri - bisogna infatti avere il coraggio di rivedere gli schemi attuali. Arrivando anche a un quarto Polo o a un Nuovo centro di forze moderate liberaldemocratiche e autonomiste, dirette interlocutrici del Partito democratico della sinistra».

Prosciutto e formaggio doc insieme in nome delle vendite

UDINE Principe e Latterie Friulane rispettivamente il maggior produttore di prosciutto di San Daniele e il maggior produttore di formaggio Montasio apriranno insieme «Qui», uno spazio di nuova concezione destinato a tutti gli amanti delle cose buone e genuine e situato a Tavagnacco, lungo la via Pontebbana. «padrini» di questa gustosa idea sono Mario Dukcevic, presidente della «Principe» e Luciano Locatelli, presidente del Consorzio cooperative latterie Friulane.

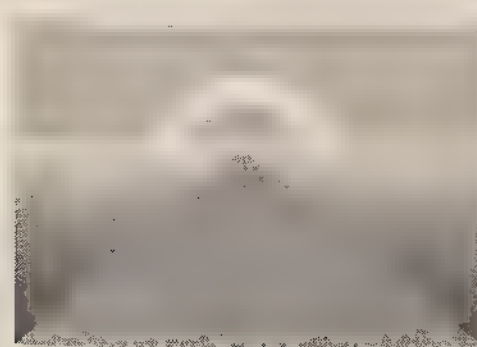
Non a caso «Qui» nasce sotto gli auspici del consorzio di tutela, come testimoniano anche dalla partecipazione dei presidenti del Consorzio Montasio e di quello del San Daniele alla cerimonia di apertura. «Qui» dunque è una vetrina speciale dove assaggiare anche tutti gli altri prodotti di casa principe e delle Latterie Friulane. Si tratta quindi del luogo giusto anche per conoscere il prosciutto di paraga, i wurstel, compresi quelli di pollo, e altri rinomati prodotti come lo stracchino, le mozzarelle e il latteagelato, tutti prodotti in vendita anche in tutti gli altri supermercati dell'area e ora si possono anche ritrovare in un unico punto vendita.

GORIZIA Tre Golf (tra le quali anche una cabrio), una Porsche, una Patrol Nissan: attorno alla sorte di queste vetture rubate cinque anni fa tra Udine, Torino e Alasio è nato un processo in corso di svolgimento innanzi al tribunale di Gorizia (presidente Bassi, a latere De Bortoli e Venier; pm Lia) con, complessivamente, otto imputati: tre di loro hanno ieri scelto la via del patteggiamento della pena. Per gli altri cinque il prossimo appuntamento in aula è fissato per il 25 marzo prossimo.

L'inchiesta è nata dopo la scoperta di una Golf distrutta in un incidente a Messina. Quell'auto infatti recava targhe che appartenevano a un'altra Golf, rubata a Torino, reimmatricolata a Gorizia, quindi nuovamente rubata e ritargata a Udine. Una matassa assai complessa, dipanando la quale gli investigatori sono riusciti a risalire ai diversi imputati, accusati a vario titolo di reati legati appunto al traffico di auto rubate e alla contraffazione di documenti.

Ieri in tre hanno scelto la via del patteggiamento: sono Giorgio De Pianta Vicin, 43 anni, di Udine (assistito dall'avvocato Franz) per il quale la pena è stata fissata in un anno e cinque mesi di reclusione e un milione e 800 mila lire di multa e Dario Snaidero, 49 anni, di Udine (avvocato Bevilacqua) e Luciano Ciardi, 46 anni di Tavagnacco (Udine) (avvocato Mario Corubolo) per i quali invece la pena è stata fissata in undici mesi e 12 giorni di reclusione e 540 mila lire di multa ciascuno. A Ciardi è stata anche concessa la sospensione condizionale della pena.

Prosegue invece il processo per gli altri imputati (Ugo Mascioli, 28 anni, di Grado, avvocato Laura Luzatto; Edi Nosella, 47 anni, di Aquileia, avvocato Tarlao; Ermanno e Giovanni Del Tin, 61 e 31 anni, di Grado, avvocato Multsch; e Quirino Rizzatti, 58 anni, di Cervignano, avvocato Donato): dovrà però essere chiamato a un nuovo collegio a giudicarli.



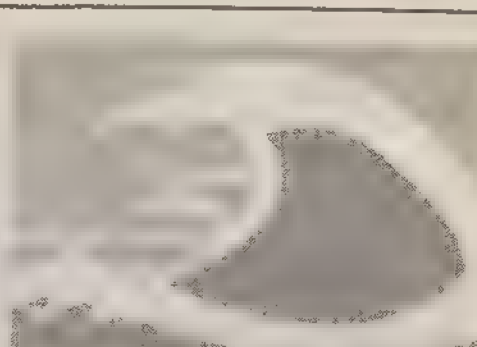
OGGI	
Il Sole: sorge alle	6.43
tramonta alle	16.53
La Luna: si leva alle	6.27
cala alle	17.17
44.a settimana dell'anno, 304 giorni trascorsi, ne rimangono 61.	

IL SANTO	
Santa Lucilla	
IL PROVERBIO	
Marito vecchio, meglio che niente	

INQUINAMENTO	
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	1,13
Via Battisti	2,73
Piazza V. Veneto	0,94
Piazza Vico	2,75
Piazza Goldoni	1,24
Via Carpineto	0,34

TEMPO	
Temperatura:	3,7 minima
	5,9 massima
Umidità:	58 per cento
Pressione:	1024,5 in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	56,2 da Est-Nord Est
Mare:	14,2 gradi

MAREE	
Alta:	ore 8.51 +52 cm
	ore 21.43 +32 cm
Bassa:	ore 2.45 -29 cm
	ore 15.29 -56 cm
DOMANI	
Alta:	ore 9.16 +53 cm
Bassa:	ore 3.12 -27 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

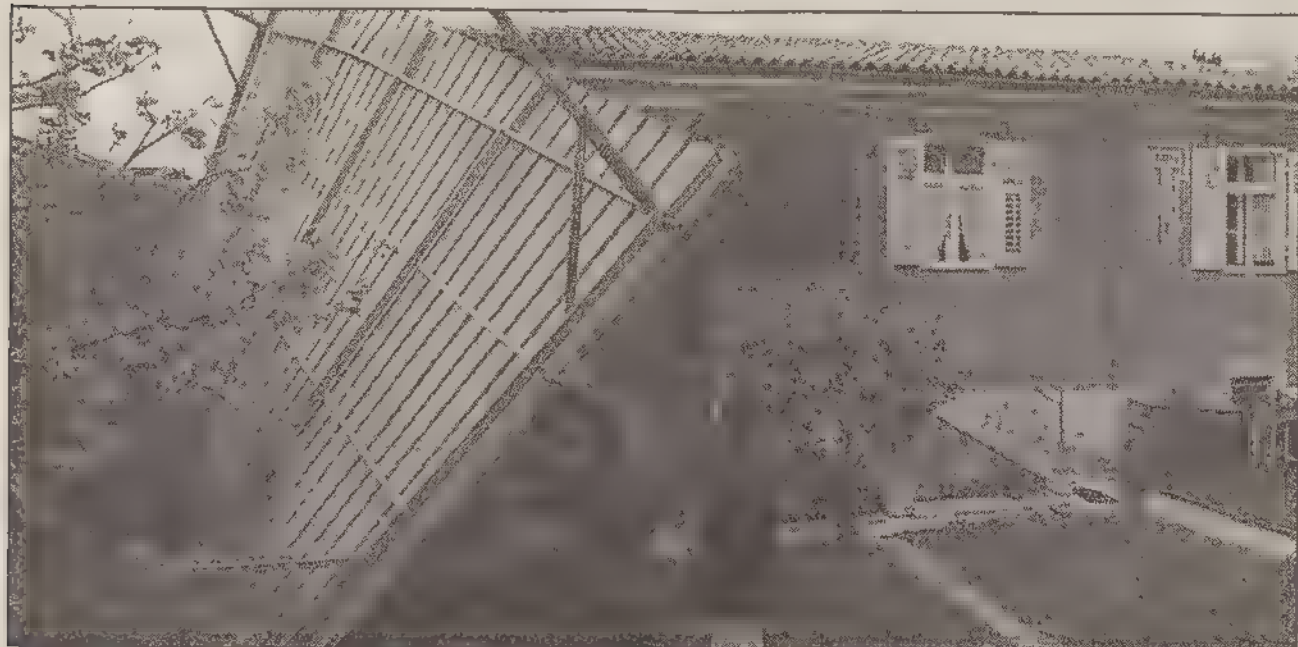
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

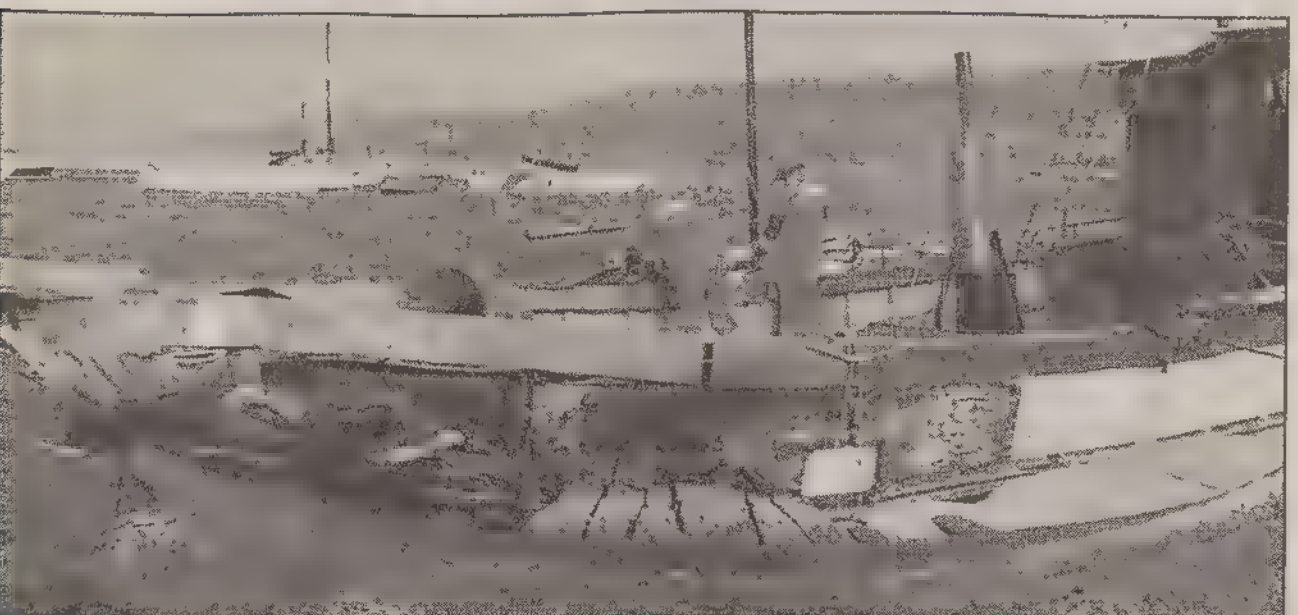
Un vero e proprio bollettino di guerra: le raffiche a 170 chilometri all'ora hanno mandato in tilt la circolazione e provocato ovunque danni rilevanti

Bora come un tornado: la città in ginocchio

Il tram di Opicina bloccato da un albero sui binari - Il Comune di San Dorligo invita a non uscire di casa



Nelle foto di Marino Sterle e Andrea Lasorte gli effetti devastanti provocati dalla bora. Partendo dall'alto una tettoia rovesciata in largo Valmaura, una roulotte su un fianco in zona Fiera, un albero abbattuto in via Rossetti e infine marinai su un peschereccio in lotta col mare mosso in golfo. A destra un'immagine dei danni sul Carso, che in serata è stato anche imbiancato dal nevischio.



Sfiorata la tragedia a Valmaura: due grandi lamiere sono volate nel cortile di una villetta. Spazzato via dal vento il tendone dell'impianto dell'«Edera»

La bora ha messo in ginocchio la città. Non c'è stata strada o piazza nella quale non siano caduti alberi o tegole o pezzi d'intonaco finiti sulle auto parcheggiate. Un vero e proprio bollettino di guerra: da via Alear di a piazza Sansovino, da piazza Perugino a via Mazzini. E poi: via Bonomo, via Ghirlandaio, via Sauro, via Rossetti, via Amendola, vicolo delle Rose, via Carducci, via Slataper, via Foscolo, via Parini.

Quello di ieri non è stato un tornado ma gli effetti si sono rivelati molto simili. Le raffiche hanno sfiorato i 170 chilometri all'ora. La circolazione è andata in tilt per buona parte della mattinata; in certe zone della città il traffico è letteralmente impazzito.

Un freddo record se si pensa che la colonna di mercurio ieri pomeriggio in città ha sfiorato i 3 gradi e che il nevischio ha fatto la sua comparsa sull'altipiano imbiancando alcune zone in serata. E pensare

che appena venti giorni fa c'era ancora qualche bagnante a Barcola. E si parlava di caldo record.

Si diceva dei danni rilevanti. Alcuni pescherecci nella notte hanno rotto gli ormeggi finendo contro il molo Venezia. Il «tendone» a copertura dell'impianto di pattinaggio della società Edera in via Boegan è stato distrutto dal vento che non è mai sceso al di sotto dei 90 chilometri all'ora. In mattinata alcune roulotte sono state rovesciate dalla bora alla Stazione Marittima e in via Felluga. Finiti con le ruote all'aria anche alcuni rimorchi di Tir.

La tragedia è stata sfiorata in via Valmaura, dove due lamiere dalle dimensioni di una ventina di metri quadrati sono volate dal deposito di una carrozzeria fino al cortile di una villetta. E' stato un miracolo se non sono finite addosso a qualche persona.

Intasati dalle richieste di aiuto i centralini dei vigili del fuoco. Ieri pomeriggio erano oltre 300 gli inter-

venti in lista d'attesa. Blocati dalle moltissime richieste di soccorso anche i telefoni dei vigili urbani, dei carabinieri e della polizia. E' rimasto ferito, in maniera fortunatamente lieve, un pompiere impegnato in un intervento nella zona di Opicina.

Ieri sono letteralmente impazziti i centralini dei vigili del fuoco, carabinieri, polizia e vigili urbani. Bloccate anche le visite a San Giusto

Sempre a Opicina la linea del tram è stata bloccata da un grosso albero che ha danneggiato la rete aerea di alimentazione finendo poi sui binari. Il servizio è stato sospeso, e sostituito con corse di autobus. Il tram dovrebbe riprendere le sue corse entro oggi o al più tardi domani.

Intanto la protezione civile del Comune di San Dorligo ha diffuso una in cui invita «la popolazione anziana a non uscire dalle abitazioni per evitare il rischio di incidenti».

Stop anche alle visite al castello di San Giusto. Adriano Dugulin, dirigente del servizio, ha prudentemente disposto la immediata chiusura del comprensorio disponendo il transennamento della salita che conduce al castello stesso.

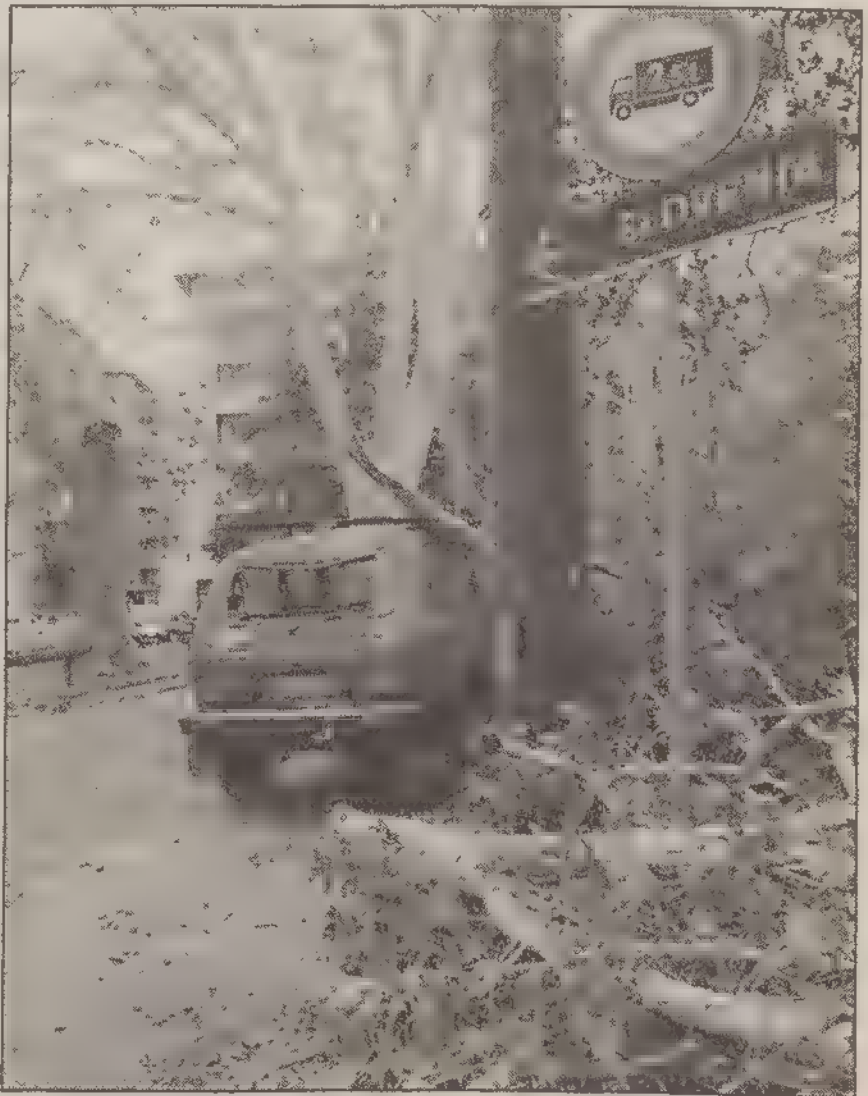
Nei prossimi giorni - fortunatamente - la situazione meteorologica dovrebbe leggermente migliorare. Gli esperti dell'Istituto nautico parlano infatti di graduale attenuazione. Anche se oggi e domani si prevedono ancora raffiche intense. «Per avere una più sensibile diminuzione della bora - si legge in una nota - bisognerà aspettare la giornata di domenica. La temperatura dovrebbe aumentare gradualmente grazie alla componente meridionale del tempo. Il cielo sarà ancora molto nuvoloso o coperto anche se, per il momento, non sono previste precipitazioni sulla regione».

Ma quale è l'origine dell'ondata di maltempo che

si è abbattuta su Trieste? «L'approfondimento di un vortice depressionario a Sud della Sardegna e il contrasto tra questa area di basse pressioni e l'alta pressione che rimane stazionaria a Nord ha ripristinato il forte contrasto che genera la bora. La circolazione però è cambiata e le masse d'aria che attualmente giungono sempre da Est-Nord-Est hanno un'origine più meridionale e si presentano meno fredde e più umide», spiega il meteorologo Gianfranco Badina.

Per trovare raffiche di bora più forti di quelle registrate ieri bisogna risalire al 13 e al 25 dicembre '96, quando in entrambe le giornate si erano sfiorati i 180 chilometri all'ora. Ma quello di ieri è comunque un record. Bora a 160, in ottobre, non risulta registrata negli ultimi anni. Punte elevate si erano avute anche il 21 aprile dello scorso anno con 133 chilometri all'ora.

Corrado Barbacini



Secondo gli esperti si tratta di oscillazioni del tutto naturali

Un (pazzo) ottobre a due facce: estivo all'inizio, gelido alla fine

Non è record, ma poco ci manca. «Per raggiungere temperature simili a quelle registrate ieri in città bisogna andare a 42 anni fa e precisamente al 30 ottobre 1955 quando il termometro si fermò a 3,5 gradi». A fornire il dato è Franco Stravisi, esperto di statistica applicata alla meteorologia. E il fatto apparentemente strano è che in ottobre si è passati da una temperatura estiva a una invernale. Secondo i dati dell'Ersa si è andati da minime di 19, 20 gradi dell'inizio del mese a 4,5 in questi ultimi giorni: un salto di 15 punti. E per quanto riguarda le massime la situazione è ancora più eloquente. Nei primi giorni di ottobre la temperatura aveva sfiorato i 24 gradi. E l'altro ieri si

era arrivati a 7: un salto di 16 gradi. «Ma - sottolinea il professor Oreste Reale del Centro internazionale di fisica teorica - la media di questo ottobre si mantiene nella norma, anche perché la prima metà del mese aveva visto temperature abbondantemente al di sopra della media stagionale. Siamo in presenza - spiega Reale - di un fenomeno atmosferico su larga scala, una sequenza di onde di aria fredda e calda ad alta quota, che ha innescato, in aggiunta, un blocco anticiclonico localizzato sul Mediterraneo».

Ma negli anni passati come era la situazione? «Una temperatura più bassa di quella di oggi risale all'ottobre del 1946. Quel giorno c'erano solo 2 gradi», risponde Stravisi.

Dal punto di vista statistico la temperatura di ieri non rappresenta nessun record. La conferma arriva dallo stesso professor Reale: «Ogni 15-20 anni - spiega il docente - le statistiche riportano simili fenomeni, d'intensità anche maggiore di quella di questi giorni; dipende - ha spiegato - da oscillazioni naturali, e non ha niente a che vedere con l'evoluzione del "Nino" o con l'effetto serra. Da qui a sabato - aggiunge - non sono da escludere nevicate o gelate sull'altopiano carsico, ma già da domenica si dovrebbe tornare a condizioni più tipicamente autunnali. Le statistiche degli ultimi 150 anni, le uniche in grado di fornire indicazioni sull'andamento del clima - precisa Reale - re-

gistrano un record di freddo e bora nel febbraio del 1929, con oltre 14 gradi sotto lo zero e bora sui 170 chilometri orari. Ma anche soffermandosi sui soli dati di ottobre, si scopre che per ben otto volte in un secolo e mezzo si era visto di peggio: minime

di 2 gradi sotto zero nel 1920, di 2 gradi sopra nel '46». Da non dimenticare poi i «grandi freddi» negli anni più recenti. Risale al 1977, giusto 20 anni fa, il settembre più freddo, con 6 gradi in città, neve sulle alture e bora a 140 chilometri orari.

**TUTTO DELL'AUTO
PER TUTTE LE AUTO**

Ci siamo fatti in quattro e...
abbiamo fatto «Centro»!

**FAVENTO Centro
AUTORICAMBI**

ACCESSORI
RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI

Via S. Lazzaro 18 - Trieste ☎ 774970

Rivenditore autorizzato:

WEBER MAGNET MARELLI

CARBURATORI E SISTEMI D'INIEZIONE



ACCUMULATORI



COMPONENTI
PER AUTO

Nessuna comunicazione ufficiale alla polizia di frontiera dopo le assicurazioni fornite mercoledì dai vertici del Viminale

Confini, i rinforzi non si vedono ancora

E per le corsie preferenziali bisogna attendere le verifiche con la polizia slovena

Fernetti, quattro persone in più alla dogana Ma si tratta solo di trasferimenti «interni»

Quattro persone in più alla dogana di Ferneti con decorrenza immediata. E' il primo risultato (ma basterà?) ottenuto dagli operatori dell'autoporto dopo settimane di proteste, culminate l'altro ieri nel corteo cui aveva partecipato un centinaio di dimostranti che, sfidando la bora, avevano raggiunto a piedi il confine con la Slovenia (nella foto).

Stringatissimo (e vagamente provocatorio) il comunicato, firmato da due membri della direzione della circoscrizione di Trieste, con cui si annuncia la novità: «In concomitanza con l'apertura del tratto Opicina-Ferneti della grande viabilità - vi si legge - la Circoscrizione ha provveduto a incrementare il personale della dogana di Ferneti di quattro unità. L'assegnazione di tale personale - si precisa però - costituisce il massimo sforzo compatibile attualmente con la generalizzata carenza di personale e produrrà inevitabilmente difficoltà presso gli altri uffici operativi della Circoscrizione».

La coperta è corta, anzi cortissima, sembrano voler spiegare gli autori della nota, perciò per accontentare l'autoporto di Ferneti dovremo mettere in crisi qualche altro ufficio, ugualmente importante.

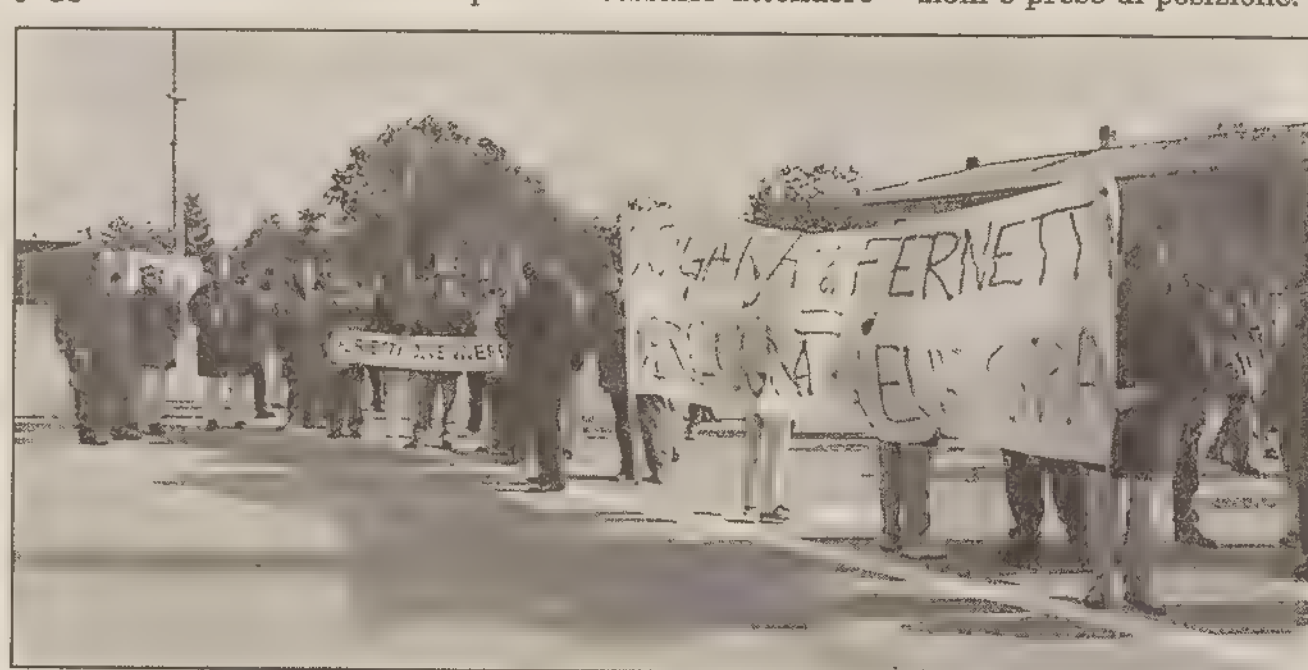
«Quattro persone in più

all'autoporto possono essere sufficienti per modificare i ritmi di lavoro e accelerare l'iter delle diverse procedure di sdoganamento che quotidianamente avvengono a Ferneti - spiega Adriano Pavone, presidente dell'associazione spedizionieri - ma, come ho avuto occasione di ripetere più volte, non è tanto un problema di quantità di addetti quanto di qualità del lavoro, di volontà di cooperare, di collaborare a trasformare questo valico, per renderlo efficiente e funzionante».

In altre parole sembra che ancora non si sia giunti a un punto d'arrivo valido per tutti: da un lato la direzione circoscrizionale lamenta carenza di personale (è pur vero però che si possono inoltrare al ministero richieste in tal senso), e fa pesare in modo esplicito il «trasferimento» di quattro unità sull'altipiano. Dall'altro gli spedizionieri continuano ad aspettare risultati concreti, perché di parole ne hanno sentite fin troppe.

«Appreziamo senz'altro la decisione - aggiunge il presidente della categoria - ma adesso vogliamo verificare sul campo i miglioramenti, le velocizzazioni, la concretezza dei cambiamenti». Non va dimenticato infatti che in provincia esistono altri punti difficili

per le dogane: al Porto nuovo, a Prosecco, a Rabuiese le problematiche sono simili a quelle di Ferneti, dove il fenomeno è amplificato dall'entità dei passaggi. Perciò il timore di certe aziende, che operano ai confini, deriva dal fatto che con lo spostamento di quattro addetti le cose migliorino sull'altipiano e peggiorino altrove.



In sostanza, ciò che chiedono gli spedizionieri triestini è una maggiore attenzione per l'intera circoscrizione doganale del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, al di là degli spostamenti in loco, da parte del ministero competente e delle autorità preposte.

Ugo Salvini

Interrogazioni parlamentari e prese di posizione. Il presidente della giunta regionale: «Violati gli accordi di Udine, di Osimo e quelli con la Slovenia»

I rinforzi di personale e le corsie preferenziali ai valichi di confine sono ancora sulla carta. Delle assicurazioni fornite mercoledì dai vertici del Viminale, la polizia di frontiera di Trieste non ha ancora notizie ufficiali. Lo stesso per quanto riguarda le corsie preferenziali. Verifiche sono in corso con la polizia di frontiera slovena, ma per poter adottare soluzioni «sul campo» è necessario attendere

è notata una flessione nel transito sia di sloveni sia di croati, segno che forse si sta optando su altri valichi internazionali, o su quelli di seconda categoria, per evitare lunghe attese. Traffico sostenuto per tutta la mattina anche a Pese (tre file, ciascuna di 300 metri) e a Ferneti, costituito essenzialmente da auto slovene e croate.

Sul piano politico anche ieri sono proseguite interrogazioni e prese di posizione. Il

il consigliere regionale Gherina sollecita poi un intervento della giunta nei confronti del governo.

Una decisa presa di posizione viene dal presidente della giunta regionale Cruder, ieri in visita alla sede dell'Unione culturale economica slovena. «Il trattato di Schengen - afferma Cruder - così come è stato applicato nella nostra regione è una violazione all'accordo di Udine, al trattato di Osimo e agli accordi siglati al riguardo con il ministro degli Esteri sloveno Thaler il 13 giugno di quest'anno».

Un'interrogazione al presidente del consiglio, al ministro dell'Interno e a quello degli Esteri è stata rivolta dall'on. Menia (An), per quali iniziative si intenda adottare per ristabilizzare l'attività frontaliere, integrare gli organici del personale preposto ai controlli al confine e la dotazione di mezzi tecnici per contollare il territorio anche nelle ore notturne e verificare l'autenticità dei documenti.

Sull'inadeguatezza numerica del personale ai valichi interviene infine il Lisipo (Libero sindacato di polizia), che in una nota ricorda come «si sapesse da tempo che il nostro Paese dovesse entrare nell'area Schengen, come pure si sapevano le carenze di organico e di mezzi che da sempre affliggono la polizia di frontiera. Sarebbe auspicabile - rileva il segretario regionale del Lisipo, Marturano - che i responsabili pagassero anche nella pubblica amministrazione. Forse è il caso di chiedersi cosa hanno fatto i vertici ministeriali fino ad oggi».

senatore Boco (Verdi), vicepresidente della commissione Affari esteri, ha depositato un'interrogazione al ministro degli Esteri Dini, in cui chiede quali siano le iniziative urgenti che il governo intende adottare con la Slovenia e la Croazia, e afferma che «le situazioni create sono riconducibili a superficialità e approssimazione». Sempre da parte dei Verdi,

A Rabuiese

Tre macedoni nascosti nel bagagliaio di una Mercedes

Continua incessante l'ingresso dei clandestini attraverso il confine con la Slovenia.

Mentre i valichi vengono blindati gli extracomunitari proseguono nei loro tentativi. Ma questa volta è andata male.

Tre macedoni - due adulti e un ragazzino - sono stati scoperti nel bagagliaio di una Mercedes di grossa cilindrata in entrata in Italia al valico di Rabuiese.

A beccare i tre clandestini, che erano avvolti in una coperta per proteggerli dal freddo, sono stati i finanzieri in servizio al confine nel corso di un normale controllo doganale.

L'automobile nel cui bagagliaio si erano nascosti i macedoni era guidata da un tedesco che è stato segnalato in stato di libertà alla procura presso la pretura per il reato di favoreggiamento nell'immigrazione clandestina.

I tre macedoni, che erano provvisti dei passaporti ma non del visto d'ingresso in Italia, sono stati respinti oltre confine dopo essere stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura.

Per la presidenza

«Manovre» sullo Iacp: Gambassini interroga

Le manovre sulla presidenza dello Iacp sono al centro di un'interrogazione del consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, al presidente della giunta Cruder e all'assessore De Gioia. Nell'atto si punta il dito contro il Pds e si chiede innanzitutto se sia vero che, «nel quadro della lottizzazione politica in atto», la Quercia voglia sostituire l'attuale presidente, Armando Fast con Perla Lusa. Gambassini chiede lumi proprio sulle «specifiche competenze» di quest'ultima, «nostra simpatica collega consigliere regionale non rieletta - motteggi - che il Pds vorrebbe sistemare all'incarico dirigenziale di vertice del massimo complesso di edilizia pubblica regionale».

L'assessore De Gioia, intanto, ha chiesto per questa mattina, prima della decisione di giunta sulla presidenza, un chiarimento delle forze dell'Ulivo a livello provinciale, «chiarimento - specifica - che attendiamo da mesi. L'indicazione della Lusa da parte del consiglio provinciale, senza nessuna consultazione interna tra le forze, ha dato origine a uno scontro tra il Si e l'Ulivo che dura tuttora. Se oggi ci saranno ulteriori forzature, non recederò dalla decisione di dimettermi. Auspico comunque una soluzione ragionata, magari con la definizione di percorsi diversi nell'ambito del problema casa, con un impegno maggiore rispetto a quello attuale».

La «radiografia» sugli istituti superiori cittadini è stata curata dall'Unione degli studenti

Un «libro bianco» sul degrado delle scuole

Grido d'allarme per i 13 mila volumi della biblioteca del «Nautico»

Barriere architettoniche, scarsa igiene, mancanza di spazi, sono problemi comuni a tutti gli edifici. L'assessore provinciale Sasco promette collaborazione

All'istituto Deledda l'aula di anatomia è inaccessibile per gli studenti handicappati. Al Petrarca i disabili non hanno a loro disposizione né pedane né ascensori. Stessa realtà allo Stefan e alla succursale dello Ziga Zois. Al Da Vinci, la cantina adibita al deposito di materiali edili è infestata da animali randagi. Drammatica, addirittura, la realtà dello storico «Nautico»: tutto l'edificio versa in condizioni di estremo degrado, con infiltrazioni d'acqua nei locali, bagni in condizioni penose, intonaco a pezzi, corredo e attrezzature didattiche (inclusa la nave-scuola) di infima classe. Un vero grido d'allarme per la biblioteca, che risale all'anno della fondazione dell'istituto, nel 1754, patrimonio della città e della scienza nautica: i suoi 13 mila volumi hanno urgente bisogno di fondi per essere adeguatamente conservati e arricchiti con nuove acquisizioni.

E' questa una parte dell'amara radiografia sullo stato di conservazione degli istituti scolastici superiori di Trieste, elaborata dall'Unione degli studenti, l'associazione giovanile di ispirazione sindacale, vicina alla Cgil, che dal 1996 è presente in dieci scuole triestine con oltre un centinaio di iscritti. Un piccolo «libro bianco» presentato ieri dal responsabile provinciale Walter Sergi e dalla curatrice del progetto, Laura Castagna, entrambi studenti dell'Oberdan, messo a punto visitando e «schedando» le scuole sulla base di una quindicina di indicatori (presenza di aule, palestre e laboratori, efficienza del riscaldamento, situazione igienica, vivibilità degli ambienti, barriere architettoniche, degrado generale



La facciata del Nautico, uno degli istituti più disastriati.

delle strutture), con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti e quella (non sempre entusiastica, anzi, a volte negata) di presidi e docenti. L'iniziativa è già stata presentata al provveditore Vito Campo («ma - ha spiegato Laura

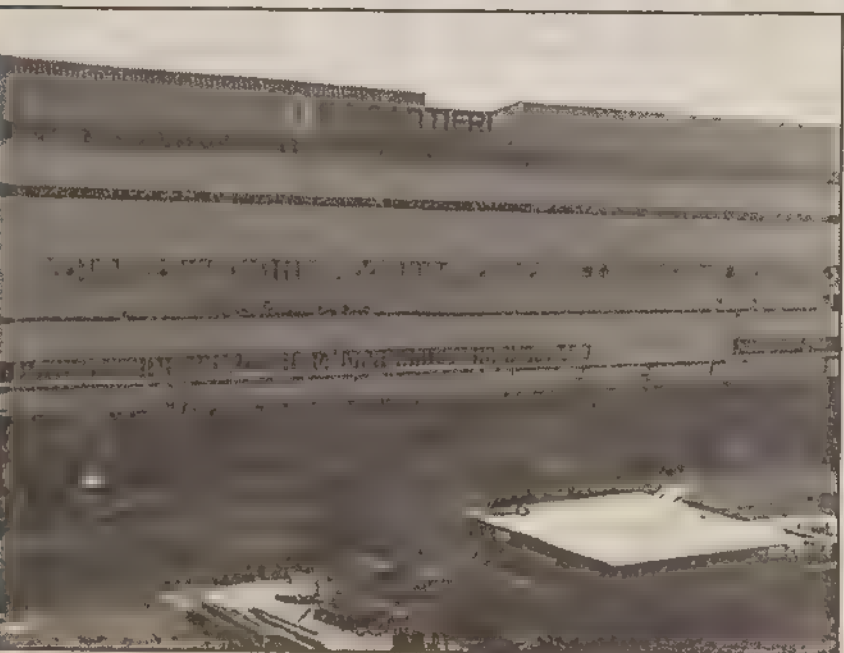
Castagna - il provveditore avrebbe preferito canali più istituzionali e ci ha rimandato alla Consulta degli studenti, che però deve essere rinnovata, con ulteriori perdite di tempo...») e all'assessore provinciale Roberto Sasco. «Quest'ultimo

ha riconosciuto Sergi - si è dimostrato più aperto nei nostri confronti e ha promesso che, in base ai fondi che arriveranno con la Finanziaria, saranno fatti interventi mirati» sugli istituti. Da parte nostra abbiamo chiesto alla Provincia che, dal 1.º gennaio, quando anche le attrezzature didattiche, non solo gli edifici, saranno di sua competenza, ci informi costantemente di quanto verrà fatto per migliorare la situazione».

La fotografia del libro bianco, hanno tenuto a precisare Sergi e Castagna, non è «tragica», ma da essa emerge comunque un preciso segnale di allarme per il continuo peggioramento del patrimonio edilizio scolastico. Pecche igieniche, nei sistemi di riscaldamento, negli spazi per l'attività di laboratorio e per le assemblee, accomunano un po' tutti gli istituti. La «discriminazione» legata all'inesistenza di accessi per i disabili, infine, assume i contorni di una vera e propria emergenza.

Massiccia risposta sindacale dopo l'annuncio di 320 esuberi da parte di Fincantieri e della finlandese Wartsila

Gmt, corteo di protesta e sit-in nello stabilimento



Un successo, secondo i sindacati, lo sciopero organizzato ieri alla Grandi Motori. Vi avrebbe preso parte il 90 per cento del personale con massiccia adesione, oltre che degli operai, anche degli impiegati. Con tamburi e fischi, i dimostranti hanno inscenato un corteo all'interno dello stabilimento, mettendo in atto un sit-in davanti agli uffici di alcuni dirigenti.

«Un'adesione che unita a quella altrettanto numerosa delle assemblee del giorno prima - hanno commentato ieri i sindacati - ci dà for-

za in vista dell'incontro con Fincantieri previsto per il 5 novembre». E nei corridoi sarebbe già trapelato che per quella data l'azienda effettivamente presenterà un vero piano industriale e non il semplice progetto prospettato così come le organizzazioni sindacali avevano richiesto.

Lo sciopero ha riguardato tre ore di ogni turno. E' stato la prima risposta concreta dei lavoratori della Gmt al piano presentato dalla Fincantieri e dalla finlandese Wartsila e che prevede 320 esuberi di cui ben

290 a Trieste. La mazzata è stata superiore alle peggiori aspettative e preoccupazione e rabbia si sono diffuse a macchia d'olio tra i dipendenti. Un'altra richiesta è quella di attivare un tavolo di garanzia da parte del Ministero dell'Industria e della Regione.

Se al termine dell'incontro della settimana prossima non ci saranno risposte convincenti, i dipendenti usciranno dallo stabilimento e scenderanno in piazza per portare la loro protesta davanti agli occhi della cittadinanza.

TRIESTE

City Club

Shopping con Brio!

CONSORZIO TRIESTE CENTRO

in collaborazione con Trieste City Club

presenta:

Venerdì 31 ottobre, alle ore 16, in Piazza S. Antonio, si esibisce con danze e canti in costume popolare il gruppo folcloristico "CHINO ERMACORA" che farà rivivere l'atmosfera delle antiche feste popolari del Friuli Venezia Giulia.

CONSORZIO TRIESTE CENTRO

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETTO LARET

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

VIA MOLINO A VENTO 69

Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30

TEL. 7606083

(SABATO CHIUSO)

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

V. Tecco 5 TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote

E-mail express@intercity.it

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETTO LARET

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

VIA MADONNINA 7

Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30

TEL. 361990

(LUNEDÌ CHIUSO)

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO

nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

Via Carducci 28 - tel. 660770

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETTO LARET

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

VIA MOLINO A VENTO 69

Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30

TEL. 7606083

(SABATO CHIUSO)

CINTURINI MORELLATO

e cinture originali per CASIO - CITIZEN - SECTOR

La tua gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16

TEL. 37490

Il giovane sotto l'effetto della droga si buttò da una finestra della caserma

Lsd «mortale» al soldato

La fidanzata ha patteggiato una pena di 11 mesi

La ragazza era accusata di aver portato al militare un francobollo impregnato dell'acido lisergico che gli ha poi causato le allucinazioni fatali

Undici mesi di reclusione e 4 milioni di multa per aver portato al fidanzato un francobollo impregnato di Lsd. Dopo aver leccato l'acido, il giovane aveva pensato di poter volare, aveva compiuto un balzo dalla finestra ed era morto, spacciato al suolo. Il clamore del fatto era andato al di là della sua tragica conclusione perché era avvenuto in una caserma, quella di via Rossetti dove il ragazzo era militare di leva. Ieri l'avvocato difensore Guido Fabbretti e il Pm Federico Frezza hanno patteggiato per la ragazza, Alessandra Markesic di 20

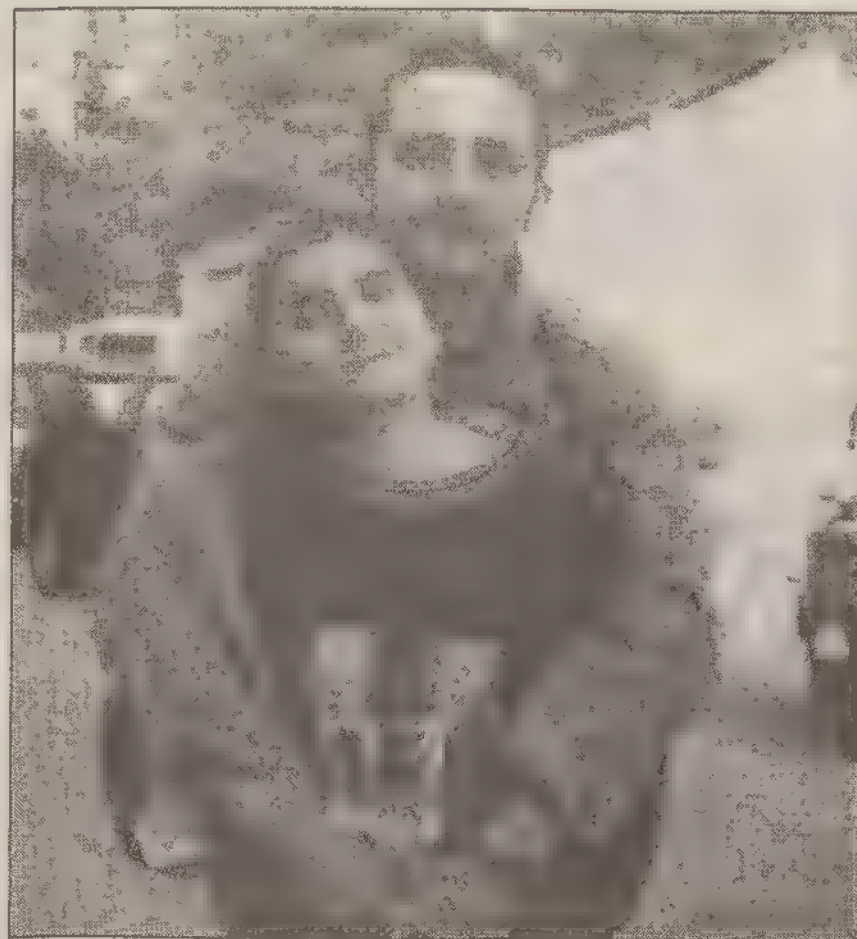
anni, la pena che è stata emessa dal Tribunale presieduto da Mario Trampus. Alla giovane è stata concessa la condizionale. Era imputata del reato previsto dall'articolo 586 del codice penale che riguarda la morte come conseguenza di un altro delitto, in questo caso la cessione di stupefacente. La morte di Michele Schiozzi (nella foto con la fidanzata), che aveva vent'anni e abitava con i genitori in via Donatello, al momento era stata catalogata dalle autorità militari come un suicidio e l'Associazione nazionale genitori dei soldati

in servizio di leva era intervenuta per denunciare quello che sembrava essere stato il terzo suicidio tra militari di leva in tre mesi. Il giovane era volato dalla finestra di un bagno la notte del 31 marzo '96, mentre stava finendo il servizio di piantone alle camerate. Non aveva lasciato né un biglietto di spigazioni, né una lettera d'addio. Aveva indossato la divisa cinque mesi prima e difficilmente dunque poteva essere rimasto vittima di scherzi atroci in episodi di «nonnismo». «Me lo hanno ucciso», aveva detto, disperata, la mamma.

Presto erano sorti mille dubbi sui motivi della sua fine. Qualche giorno più tardi Alessandra Markesic, fidanzata della vittima, aveva ri-

cevuto un'informazione di garanzia dal sostituto procuratore Frezza. Le analisi del sangue fatte sul cadavere dal Laboratorio di tossicologia dell'università di Pavia avevano rilevato la presenza di acido lisergico. Gli inquirenti avevano così ricostruito gli avvenimenti accaduti sabato 30 marzo '96 allorché, verso le 19, la ragazza sarebbe entrata in caserma per trovare Michele e gli avrebbe passato il francobollo impregnato di droga.

Sei ore più tardi il giovane si era sentito male, aveva abbandonato il turno di piantone e si era gettato sulla branda in preda alle allucinazioni. Quindi aveva aperto una finestra, era salito sul termosifone, aveva raggiunto il davanzale e si



era lasciato andare nel vuoto, sfracellandosi tredici metri più sotto. Secondo voci raccolte, in caserma giravano spinelli e certe pastiglie chiamate, per un macabro scherzo del destino, «volo». Alessandra Markesic aveva sempre negato di aver portato l'Lsd. «Sono sicura

che Michele non si drogava - aveva dichiarato - nessuno dei commilitoni parla perché temono di finire nei guai, ma ci deve essere un responsabile». Ieri però l'imputata ha dato la procura speciale al suo avvocato perché patteggiasse la pena.

s. m.

IN BREVE

Un progetto presentato da Novimpresa
Forse saranno le ostriche a salvare il golfo triestino dalla crisi della mitilicoltura

TRIESTE Potrebbe essere l'allevamento delle ostriche una delle soluzioni alla crisi della mitilicoltura triestina, fortemente penalizzata negli ultimi anni dalla frequente comparsa di una tossina algale che comporta il blocco della raccolta delle cozze. Un progetto per il rilancio del settore, curato dalla società «Shorline», è stato presentato a una trentina di imprenditori triestini del settore, in un incontro all'Area di Ricerca di Trieste, nell'ambito del progetto «Novimpresa», finanziato dall'Obiettivo 2 dell'Unione Europea. Il progetto a sostegno della mitilicoltura - ha spiegato Roberto Della Loggia, docente all'Università di Trieste - prevede tre livelli operativi: oltre alla diversificazione della produzione, sono stati presentati un «kit» di analisi delle acque utilizzabili direttamente, e a basso costo, dagli stessi mitilicoltori, e nuovi contenitori in polietilene per la coltura dei mitili.

Il nuovo presidente del Tribunale, Mazzoncini, a colloquio coi presidenti Antonione e Codarin

Il presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione e il presidente della Provincia, Renzo Codarin, hanno ricevuto la visita del nuovo presidente del Tribunale di Trieste, Roberto Mazzoncini. Codarin ha espresso apprezzamento per l'operato del Tribunale in un'area tranquilla ma non priva di alcuni risvolti preoccupanti, tra i quali i recenti fenomeni connessi alla criminalità d'importazione, che necessitano di una costante sorveglianza. Concetti sui quali ha concordato Mazzoncini, che ha inteso consolidare ulteriormente i positivi rapporti tra Tribunale e istituzioni locali.

«Concerto di San Giusto»: ancora oggi gli inviti in distribuzione all'Ufficio relazioni con il pubblico

Il Comune informa che sono in distribuzione gli inviti per accedere al Concerto di San Giusto, che sarà tenuto dalla Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, lunedì prossimo, alle 20, alla Sala Tripcovich, nella ricorrenza del santo patrono della città. La manifestazione avrà uno scopo benefico, a favore dell'Associazione malattie rare «Mauro Baschiro». Gli inviti si possono ritirare, fino ad esaurimento, all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/E, ancora oggi dalle 9 alle 13: per gli eventuali inviti rimanenti, alla Tripcovich mezz'ora prima dell'inizio del concerto.

Il Comune alla cerimonia di Caporetto: omaggio di più Stati ai Caduti della Prima guerra mondiale

Per l'ottantesimo anniversario della battaglia di Caporetto, l'assessore comunale Giorgio Zanfagnin, a nome dell'amministrazione e del sindaco, si è recato nella località slovena per partecipare alla commemorazione dei Caduti della prima guerra mondiale. Alla cerimonia, cui è intervenuto il ministro e segretario di Stato sloveno alla cultura Stusek, è seguita la deposizione di corone e l'inaugurazione del ristrutturato Museo della prima guerra mondiale, alla quale hanno preso parte la delegazione italiana insieme ad autorità slovene, ungheresi, croate, austriache e ceche.

La Fiom Cgil ha attivato un numero verde: informazioni su diritti, invalidità, infortuni, sicurezza

E' attivo dal 23 novembre il numero verde della Fiom Cgil (040-829683) per tutti i lavoratori dipendenti del comparto metalmeccanico. Ecco gli orari: lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; martedì dalle 9 alle 13; mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; giovedì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Gli operatori daranno informazioni su diritti contrattuali (contratto Intersind, Federmeccanica, Confapi, Artigiani), sulla tutela e diritti dei lavoratori, invalidità civile, infortunio, invalidità per malattia. Martedì e giovedì dalle 16 alle 19 informazioni sulla legge 626.

Trenta imputati nel processo cominciato in Tribunale

Diciottomila pecore rumene «spacciate» per slovacche

Diciottomila e ottocento pecore portate con 34 camion, 648 milioni di diritti di confine evasi. Gli ovini venivano acquistati in Romania, ma sui documenti accompagnatori risultavano provenire dalla Slovacchia perché in questo modo si riducevano gli accertamenti sanitari e si aggiravano le autorizzazioni ministeriali, essendo diverse le regolamentazioni sulle importazioni dai due Paesi.

In relazione a quegli episodi, trenta persone sono finite davanti al Tribunale penale per reati che vanno dal contrabbando all'uso di atto falso, alla falsità ideologica, alla falsità materiale. Il processo, incominciato ieri mattina, è stato rinviato per permettere ad alcuni avvocati difensori di munirsi della procura speciale dei loro assistiti e poter così patteggiare la pena.

Secondo la tesi dell'accusa, il traffico sarebbe stato ideato da Virginio e Gianluca Ferro, rispettivamente

67 e 35 anni, residente nel Padovano, titolari della società Scipac e da Brunero Cupelli, 39 anni, di Viterbo, amministratore unico della Agricola suinicola Bomarzo srl. Nel procedimento sono rimasti coinvolti anche titolari di ditte di trasporto, «padroncini» e camionisti, soprattutto italiani, ma anche serbi. Agli austriaci sarebbero stati consegnati nelle varie circostanze una duplice serie di documenti sia commerciali, che doganali, che sanitari: quelli autentici, attestanti l'origine rumena degli animali e altri, contraffatti, che attestavano invece una falsa origine slovacca e servivano soltanto per essere esibiti all'ingresso in Italia.

Cupelli sarebbe anche stato bloccato in Romania con una serie di timbri falsi in macchina e secondo una prima accusa, poi però archiviata, avrebbe offerto 50 mila dollari a un doganiere rumeno perché soppradesse alla denuncia.

Ricercato un giovane Rapina una donna in via Economo minacciandola con la pistola

Amara sorpresa per una settantenne. Erano circa le otto di sera quando la donna, che si accingeva a rientrare nella sua abitazione di via Economo, nei pressi delle rive, è stata minacciata con un'arma da un giovane dall'apparente età di 25 anni che le ha strappato la borsetta e si è quindi dato alla fuga.

La via, semideserta e spazzata dalla bora, è stata subito perlustrata dai carabinieri di via Hermet che nella notte hanno proseguito le ricerche del rapinatore nella zona circostante.

Lo chiedono al sindaco i responsabili dell'omonima scuola slovena

«Una strada al barone Ziga Zois, uomo di cultura internazionale»

Una via o una piazza del centro cittadino dedicata al barone Ziga Zois, di cui il prossimo 23 novembre cadrà il 250.º anniversario di nascita. L'hanno chiesto con una lettera al sindaco illy i vertici dell'omonimo istituto per geometri sloveno, il dirigente scolastico Dabor Zupan, il presidente del consiglio d'istituto Vlasta Bachi e del comitato studentesco Sara Babudri. La scuola celebrerà solennemente l'anniversario il 21 novembre, alle 20, alla Casa di cultura di via Petronio, ma la personalità del barone viene ritenuta di tale spessore internazionale da meritare - così scrivono i responsabili dell'istituto al sindaco - un riconoscimento più ampio a livello cittadino.

Ziga Zois nacque a Trieste il 23 novembre 1747, da Michelangelo Zois e Ivana Kappus Pichelstein, originaria di kamna Gorica nella Gorenjska. La casa degli Zois sta proprio accanto al palazzo comunale in via della Procureria 4-6. Ziga ereditò il titolo nobiliare dal padre,

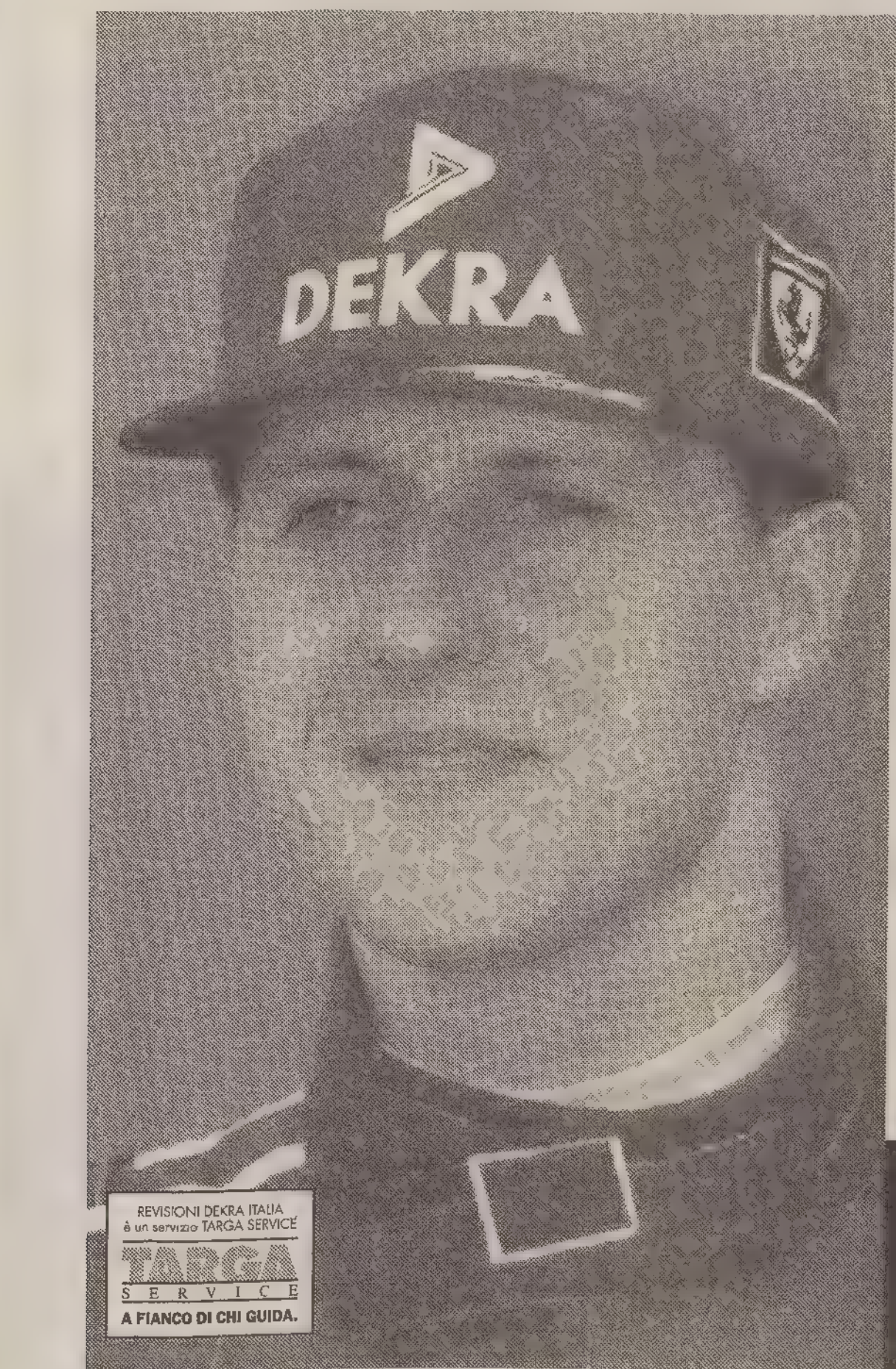
elevato dall'imperatrice Maria Teresa prima al rango nobiliare, poi a quello di barone. Terminati gli studi a Lubiana e all'accademia dei nobili a Reggio Emilia, nel 1774 Ziga assunse la guida di parte delle proprietà familiari, cioè le miniere e le fonderie della Gorenjska,

Il prossimo 23 novembre ricorrono i 250 anni dalla sua nascita. Fu valente imprenditore, cultore di poesia e personalità «europea»

nonché la ditta di commercio all'ingrosso, che si occupava di importazione, esportazione e transito principalmente di prodotti in ferro in tutto il bacino del Mediterraneo, ma soprattutto tra le regioni italiane e la Carniola e in generale l'Austria. Il barone fu un capace uomo d'affari, ma anche uno studioso di scienze naturali e un esperto di mine-

rali internazionalmente riconosciuto, oltre che grande amante della cultura. Si cimentava nella poesia, nella critica letteraria e nella traduzione (ha tradotto in sloveno poesie e arie operistiche italiane) diventando una delle personalità più in vista del Rinascimento sloveno. Morì a Lubiana il 10 novembre 1819.

«Per la vita, le opere e il pensiero - si legge nella proposta di intitolazione fatta al sindaco - si ritiene che il barone Ziga Zois sia una grande personalità, di valenza non solo slovena, il quale più di due secoli fa, senza pregiudizi e condizionamenti di alcun genere, si adoperava per la collaborazione internazionale nel campo commerciale, scientifico e culturale. Senza dimenticare le proprie radici ha compreso il significato che poteva avere l'apertura verso i confinanti vicini e la conoscenza delle altre culture europee. Si può benissimo affermare che la sua figura, nell'epoca della collaborazione e delle integrazioni europee, sia decisamente attuale».



REVISIONI DEKRA ITALIA

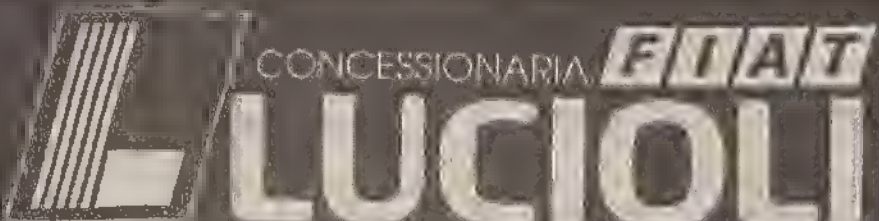
la revisione dell'auto completa e veloce, consigliata da chi di controlli se ne intende.

Per la vostra auto si avvicina il momento della revisione? Preparatevi ad affrontarla in modo nuovo. Da oggi c'è la comodità e la praticità del nuovo servizio di revisione Dekra Italia. Su appuntamento e in meno di mezz'ora Dekra Italia accerterà l'efficienza e la sicurezza della vostra auto. Verranno effettuati tutti i controlli a norma di legge e, se è tutto in regola, vi sarà ri-

lasciata immediatamente l'autorizzazione per circolare. Il servizio, offerto dai Centri di Revisione Dekra Italia presenti su tutto il territorio nazionale, è autorizzato dal Ministero dei Trasporti secondo le norme del nuovo codice della strada ed è disponibile per qualunque marca e tipo di auto. Venite anche voi da Dekra Italia, la revisione consigliata da chi di controlli se ne intende.

Revisioni Dekra Italia. In tutta Italia, per tutte le auto, a norma di legge.

È un servizio della:



Trieste Via Flavio 104
tel. 383138-383050

Nonostante le deroghe previste dall'Amministrazione comunale per i consumatori si annunciano difficoltà

Tre giorni di shopping proibito

Pochi aderiranno all'apertura facoltativa prevista per lunedì

Cominciano i riti per i Defunti con l'omaggio del Comune

Per le imminenti festività dei Defunti, già da quest'oggi, come ogni anno, una delegazione dell'amministrazione comunale si recerà a deporre corone d'alloro (con partenza alle 8.15) in piazza dell'Unità d'Italia, via Imbriani, viale D'Annunzio, via D'Azzeglio, via Ghega, al cimitero austro-ungarico, alla Foiba 149, al Poligono di Villa Opicina e congiuntamente con delegazioni degli altri comuni della provincia, anche alla Foiba di Basovizza. Seguirà, sempre per ricordare i defunti e i caduti di tutte le guerre, una visita all'Osservatorio di Basovizza, alla Risiera di San Sabba, al cimitero di Sant'Anna e al Parco della Rimembranza.

Qui verranno deposte delle corone alla lapide dei Caduti triestini della Prima guerra mondiale e al Cippo della Resistenza. Inoltre nel cimitero di Sant'Anna verranno deposti dei fiori sulle tombe dei sindaci defunti: Bartoli, Franzil, Miani e Spaccini. Attualmente è in stu-

dio una delibera per dare (a spese del Comune) degne onoranze ai sindaci che hanno dato lustro alla città con delle sepolture monumentali: il primo di questi monumenti sarà dedicato al sindaco Spaccini.

Per il giorno dei Defunti, 2 novembre, alle 10.15 sul colle di San Giusto, alla presenza delle massime autorità civili e militari, è prevista una cerimonia, con deposizione di corone d'alloro, al monumento dei Caduti. Seguirà alle 10.30 un Pontificale nella cattedrale di San Giusto.

Infine, sabato 8 novembre al cimitero di Sant'Anna (ore 9) si officierà una messa in suffragio dei Caduti nelle manifestazioni del 1953, con la deposizione di corone di alloro.

Comincia intanto domani alle 16.30 alla chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, l'Ottavario solenne di suffragio dei defunti che si concluderà la domenica 9 novembre.

da.cam.

Gli uffici postali resteranno chiusi nel giorno di San Giusto con la sola eccezione della Posta centrale, che non sarà però accessibile sabato e domenica

Ultimo giorno di shopping oggi, prima del lungo ponte festivo che vedrà le saracinesche dei negozi della città inesorabilmente abbassate. Quest'anno, per effetto della dislocazione nella settimana delle diverse festività, il primo week-end di novembre provocherà un blocco di due giorni, che molto probabilmente si allungherà al terzo.

Questo lo schema. Domani, sabato, per effetto della ricorrenza di Ognisanti, tutti gli esercizi commerciali, con l'unica eccezione dei fiorai, rimarranno chiusi.

Altrettanto avverrà, ovviamente, domenica (anche in questo caso però i fiorai potranno optare per l'apertura anche perché il 2 novembre è il giorno dedicato ai defunti).

Infine lunedì, giornata per la quale vale la deroga alla chiusura, i negozi potranno riaprire i battenti, ma, stando alle previsioni, sembra non siano moltissimi i commercianti triestini intenzionati a usufruire di tale possibilità.

Di certo lunedì alzeranno le saracinesche gli alimentari, con buona pace del-

le massaie che potranno fare la spesa dopo un black-out piuttosto inconsueto, ma per fare acquisti d'altro tipo sarà necessario aspettare fino a martedì.

La categoria dei commercianti non vive comunque una situazione di pace totale: negli ultimi giorni infatti è serpeggiato un certo malcontento per la decisione assunta, peraltro all'unanimità dai rappresentanti delle associazioni legittimate a esprimere un parere, che ha provocato questa chiusura prolungata.

Sono stati in tanti a criticare una scelta che non lascia possibilità alternative: "Più giusto sarebbe stato concedere la deroga alla chiusura - spiega Franco



Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano - in modo da permettere, a chi l'avesse voluto, di lavorare, soprattutto in considerazione del fatto che il settore accusa da tempo una diminuzione degli affari".

"L'individuazione delle date nelle quali collocare le deroghe alla chiusura sono fatte con grande anticipo - replicano i responsabili delle associazioni di categoria. Cattive nuove, infine, per gli utenti della posta. Gli uffici triestini resteran-

no chiusi il tre novembre con l'eccezione (dalle 8.30 alle 12.30) degli sportelli di piazza Vittorio Veneto. La stessa posta centrale sarà chiusa del resto anche i primi due giorni di novembre per lavori di manutenzione.

Conclusa nonostante le carenze negli organici prima del grande afflusso l'operazione di risistemazione dei cimiteri

Sant'Anna: pullmini elettrici per anziani

Tra i progetti del settore competente l'ultimazione della palazzina di via dell'Istria, i cui lavori erano bloccati da qualche anno

Sono iniziati i giorni dedicati al ricordo dei morti e come ogni anno di questo periodo il Comune di Trieste ha curato particolarmente i cimiteri che si trovano sul territorio municipale. In particolare, nel campo di Sant'Anna, spiega Fabio De Visentini, dirigente del settore Cimiteriale e dell'igiene ambientale, si è appena ultimata la potatura dei cipressi e nelle aiuole sono stati piantati nume-

rosi crisantemi e altri fiori. Inoltre l'operatività all'interno del cimitero è stata incentivata, per sostenere la maggiore affluenza di pubblico, malgrado il numero dei dipendenti sia cronicamente sotto organico. Basti pensare che per gli affossatori si è «sotto» di un buon cinquantina per cento.

Sempre a Sant'Anna, che osserverà il normale orario di apertura, 7.30-17, così come è avvenuto lo scorso an-

no, ci sarà un servizio interno di pullmini porter elettrici (dati in prestito dalla Piaggio Italia) per gli spostamenti nel cimitero di anziani, persone con handicap o comunque con problemi di deambulazione.

Tra i progetti futuri del settore Cimiteriale, chiarisce De Visentini, c'è l'ultimazione della costruzione della palazzina di via Dell'Istria (esterna al cimitero ma adiacente alla recinzione), dove il cantiere è ormai bloccato da qualche anno. I lavori, che partiranno tra breve, saranno completati fra circa un anno e mezzo.

Diverrà la nuova sede degli uffici cimiteriali, ora dislocati in via del Teatro, e nello stesso cimitero di Sant'Anna. Contemporaneamente verrà anche resa operante la palazzina «De Resurrecturis», che costituisce un corpo unico con la cinta d'ingresso posta a monte di via Dell'Istria. Ospiterà il cosiddetto «meglio», ossia affiancherà l'ufficio assunzioni funerarie di via della Zonta. «A questo punto nella stessa zona - chiarisce il dirigente - si avrà un vero e proprio polo dei servizi cimiteriali».

Daria Camillucci

Sala Tripovich gremita, nonostante la forte attrattiva di Italia-Russia, per ascoltare i sei protagonisti dell'85.a missione spaziale

I protagonisti dello Shuttle raccontano lo Spazio

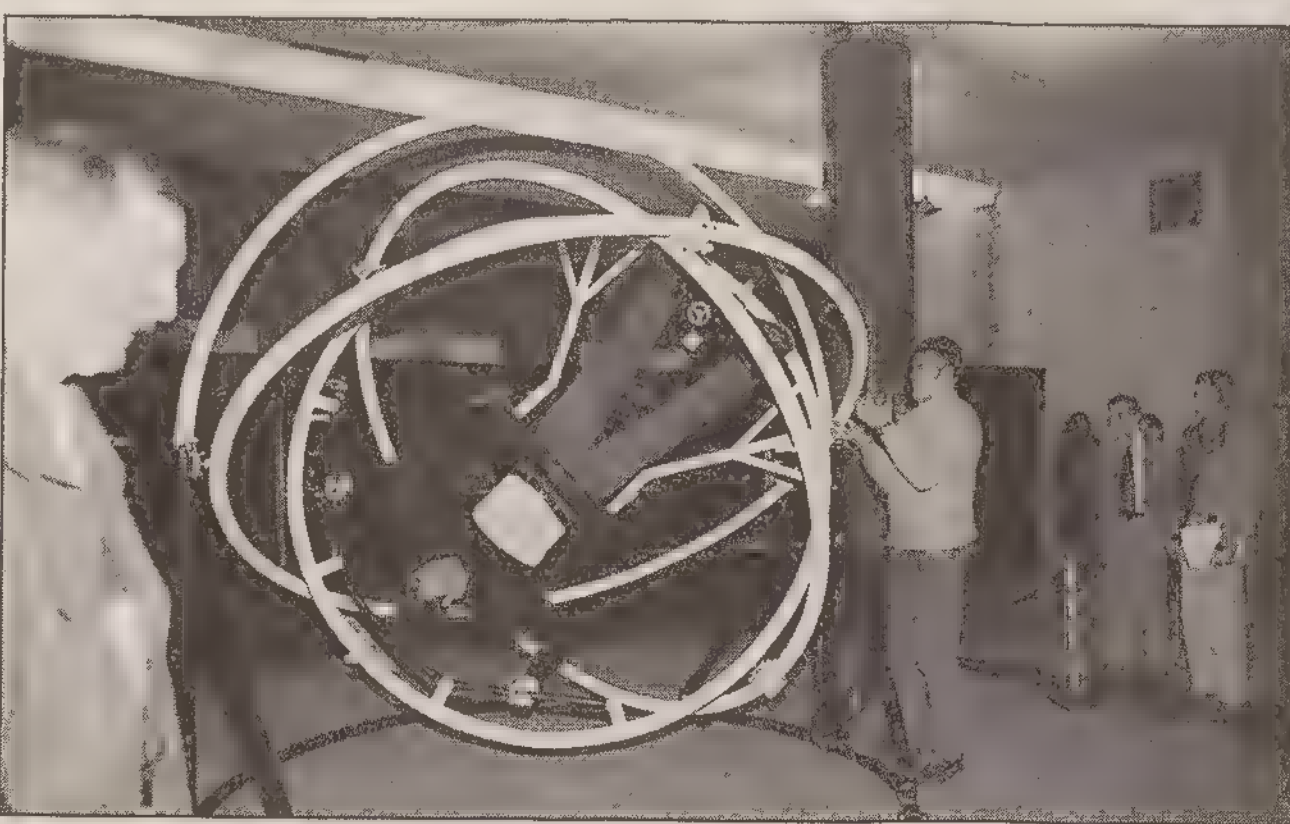
Grande disponibilità nel rispondere a tutte le domande avanzate dal pubblico

Un video e diapositive utili a ricostruire il lato scientifico del viaggio durato quasi 12 giorni. Gli astronauti in visita alla Trieste scientifica

Astronauti battono Italia-Russia: la concomitanza con la partita di calcio della nazionale, giovedì pomeriggio, non ha «rubato» pubblico all'incontro Trieste e lo spazio, organizzato dal Comune. Sala Tripovich quasi al completo, infatti, per sentire dalla viva voce dei sei protagonisti la storia della missione spaziale 85 dello Shuttle, per farsi raccontare cosa si prova a stare nello spazio. E l'attesa non è andata delusa: Curtis L. Brown, Kent V. Rominger, N. Jan Davis, Robert L. Curbeam, Stephen K. Robinson e Bjarni Trygvason hanno presentato la loro missione come solo gli americani sanno fare: un video di 18 minuti, mezz'ora circa di diapositive, e grande disponibilità per rispondere a tutte le domande del pubblico. Professionalità, quindi, non solo tra le stelle, ma anche davanti a una platea di curiosi, la maggior

parte quasi digiuni di scienza. Era come se i sei fossero tornati da un bel viaggio turistico: si riuniscono un po' di amici in salotto, si proiettano diapositive e si commenta insieme, si raccontano aneddoti. Solo che le immagini dei sei astronauti erano del tutto particolari: colte con telecamere digitali, macchine fotografiche ad alta tecnologia, mostravano la terra vista da molto, molto lontano. I sei astronauti, a turno, hanno condotto il pubblico in un viaggio attorno al pianeta: hanno mostrato città riprese dall'alto, deserti, oceani, l'aurora australe e un enorme tifone che si abbattava sull'oceano Pacifico.

Occasione anche per raccontare il lato scientifico della missione: tra i numerosi esperimenti condotti in assenza di gravità, sono state fatte crescere in cultura delle cellule tumorali, si è speri-



Il gruppo degli astronauti durante la visita a Era

mentato il funzionamento di un'apparecchiatura che isola dalle vibrazioni presenti nell'astronave. Ancora, è stato testato un braccio robotizzato di produzione giapponese, che sarà un «attrezzo»

fondamentale nella Stazione spaziale internazionale. Uno dei compiti della missione numero 85, durata 11 giorni, 20 ore e 27 minuti, è stato di sganciare e di seguire un satellite di

produzione tedesca, che per 9 giorni ha raccolto dati sull'atmosfera terrestre e sull'ozono. Ancora, lo Shuttle ha portato con sé nello spazio il telescopio UVStar, realizzato nell'ambito di una collabo-

razione tra l'Università di Trieste e quella di Tuxon, in Arizona e costruito a Trieste dal Consorzio Carso. Analizzando la luce nell'ultravioletto, UVStar ha raccolto 100 mila immagini dello spazio. Nell'incontro i sei astronauti hanno raccontato anche della vita a bordo dello Shuttle; di come si dorme, ad esempio, dentro a un sacco a pelo e agganciati da qualche parte per evitare di fluttuare nella navicella.

La tre giorni triestina dei sei astronauti americani si è conclusa ieri mattina: la giornata è iniziata con una visita a Era, l'Esposizione di ricerca avanzata in corso alla Marittima. Gli astronauti si sono in particolare interessati alla bilancia inerziale centrifuga realizzata dal Cnr, e non hanno mancato l'occasione di provare i giochi virtuali e la simulazione di volo libero. Di seguito i sei hanno concluso «il tour» nei centri scientifici della città (dopo aver conosciuto mercoledì l'Area science park) visitando il Centro internazionale di Fisica teorica.

Francesca Capodanno

Nuovi orari per le feste di novembre
Prorogata la mostra sui Daci
Fino al prossimo 6 gennaio
l'accesso dei visitatori

Il governo della Romania ha concesso la propria autorizzazione alla proroga della mostra triestina sui Daci dal previsto 30 novembre prossimo fino al 6 gennaio 1998. Grazie all'intervento del Comune e della Soprintendenza per i beni artistici del Friuli-Venezia Giulia la grande esposizione organizzata nelle ex scuderie del castello di Miramare potrà essere visitata durante tutto il periodo delle feste.

La proroga dei Daci è stata evidenziata dagli organizzatori (la società Villaggio Globale International) anche al fine di evitare, in futuro, gli inconvenienti che si erano registrati negli scorsi giorni e che in coincidenza con l'applicazione dell'orario invernale, avevano reso difficile l'accesso dei visitatori e avevano scontentato alcuni turisti.

Con il consenso e la collaborazione del Comune e della Soprintendenza, inoltre, gli organizzatori della mostra sono riusciti a fissare per i prossimi giorni festivi e prefestivi di oggi, venerdì, sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 novembre un orario di apertura che preveda la chiusura della biglietteria alle 17 e la possibilità di visitare l'esposizione fino alle 18.

Gli organizzatori stanno inoltre verificando la possibilità altri possibili ampliamenti degli orari di apertura nel corso dei prossimi fine settimana.

Sabato 8 novembre, alla Marittima, la presentazione del progetto e di un percorso multimediale attraverso la struttura che sarà inaugurata entro il '98

Antartide, un primo «assaggio» del Museo nazionale

L'esposizione che sorgerà al Dipartimento di scienze geologiche non conterrà solo reperti ma tramite computer permetterà un «dialogo» con il visitatore

Un «assaggio» del Museo nazionale dell'Antartide che si spera di inaugurare entro il '98. L'appuntamento è per sabato 8 novembre alla Stazione marittima, per la presentazione alla città del progetto della nuova struttura. Una manifestazione ufficiale che, oltre a una conferenza con personaggi di calibro nazionale, vedrà un esempio di quelli che saranno i futuri percorsi museali (un'esposizione

multimediale, curata da Globo Divulgazione scientifica, che rimarrà aperta fino al 16 novembre).

Facendo un passo indietro, la speranza del professor Brambati, direttore del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'università, era di poter inaugurare il museo già quest'anno. «I tempi amministrativi sono sempre più lunghi delle volontà dei singoli - commenta con tono

quasi rassegnato - L'università ha già assegnato gli spazi, i finanziamenti ci sono, ma i tempi per l'appalto-concorso dei lavori (la sede provvisoria del museo sarà al Dipartimento, nel parco dell'ex Opp) si sono allungati oltre il previsto».

Inizialmente la superficie sarà di mille metri quadri, che alla fine diverranno tremila fra il museo e l'annesso centro ricerche. «Un'estensione adeguata - spiega Brambati - tenuto conto che un magnifico museo sull'Antartide realizzata in Nuova Zelanda occupa duemila metri quadri».

Tornando alla struttura

triestina, va rimarcato che si tratterà di un museo multimediale. «Come nei musei di terza generazione - aggiunge Brambati - non si tratterà solo di una collezione di oggetti e reperti, ma il visitatore potrà colloquiare con la struttura attraverso appositi computer».

Ma non basta. L'obiettivo è di mettere in piedi un museo aperto verso l'esterno. Utilizzando terminali portatili e «cd rom», i contenuti del museo saranno «esportabili» in una prima fase nelle scuole cittadine, e successivamente in quelle della Regione o in qualsiasi struttura che ne sarà interessata.

E naturalmente è già prevista la creazione di un apposito sito su Internet.

Quanto ai contenuti, la sezione triestina del museo (altre due sono previste rispettivamente a Siena e a Genova) ospiterà due settori: la storia dell'esplorazione dell'Antartide, e la conoscenza del continente (clima, risorse, genesi, evoluzione fisica e biologica). Grazie ai collegamenti telematici i visitatori del museo triestino potranno poi accedere alle sedi di Genova (biologia marina antartica) e Siena (geologia terrestre). Il perché delle tre sedi sta nel fatto che le rispettive uni-

versità hanno promosso dieci anni fa il Progetto Antartide.

Tornando alla futura esposizione, un ampio spazio sarà naturalmente riservato alla pluriennale esperienza dei ricercatori triestini in Antartide, incentrata sulla geologia e sulla geofisica. E ciò anche in relazione al fatto che il ministero dell'Università e della ricerca scientifica ha affidato al nostro ateneo l'incarico di costituire un centro per la geologia e la geofisica marina in Antartide, di cui il futuro museo sarà, per così dire, la vetrina.

Giuseppe Palladini



**XV MOSTRA
MERCATO
DELL'
ANTIQUARIATO**

Trieste

26 ottobre - 2 novembre 1997

**Centro Congressi
Stazione Marittima**

ORARI

26 Ottobre:	10.30-20
27-30 Ottobre:	10.30-13/16-20
31 Ottobre:	10.30-13/16-21
1 Novembre:	10.30-21
2 Novembre:	10.30-20

Per informazioni: Tel 040/30.49.88 - 040/30.48.88

MUGGIA Tempestoso Consiglio comunale: i consiglieri di Ulivo e Avanti Muggia sono usciti dalla sala per l'accantonamento di una loro proposta

Polemica Ici, l'opposizione abbandona l'aula

Il rinvio sulla discussione sugli impegni per le opere pubbliche ha fatto esplodere la situazione

Modificate in extremis le inesattezze formali della delibera che affidava all'Acegas la manutenzione dell'illuminazione pubblica

Ancora scintille al Consiglio comunale di Muggia. Dopo una serata di animate discussioni, Ulivo e «Avanti Muggia» abbandonano l'aula per la mancata accettazione di una proposta per la riduzione dell'Ici e sull'impiego di maggiori entrate in bilancio. La maggioranza parla di demagogia e strumentalizzazione, mentre passano in secondo piano altri punti importanti all'ordine del giorno. Erano trascorse circa due ore e mezza dall'inizio della seduta quando l'assemblea aveva iniziato, dopo una relazione dell'assessore Gasperini, a trattare il punto che deliberava l'applicazione dei nuovi oneri di urbanizzazione per chi intende costruire case, alberghi e quant'altro. In base a una legge regionale, infatti, i Comuni dovranno aumentare questi oneri e come conseguenza sono previste sostanziose nuove entrate per le casse comunali. Allegato a questo delibera, l'Ulivo, sostenuto dai consiglieri di «Avanti Muggia», aveva proposto di votare un ordine del giorno che prevedeva precisi impegni per la giunta. Innanzitutto un abbassamento dell'Ici per la prima casa, seguito dalla promessa di impegnare le maggiori entrate in poche e importanti opere pubbliche, ben visibili a tutta la cittadinanza. La maggioranza decideva di approvare solo la delibera e di rinviare la discussione sugli

impegni. A questo punto la bagarre. I consiglieri dell'Ulivo e di «Avanti Muggia» abbandonavano l'aula accusando la maggioranza di non voler discutere. L'unico rappresentante dell'opposizione a restare seduto al proprio posto era il leghista Marchio, definito dal consigliere dell'Ulivo Moreno Valentich «... il tredicesimo uomo della maggioranza», che definiva demagogico il comportamento dei colleghi. Qualche tentativo del sindaco Dipiazza di ricucire lo strappo non convinceva il consigliere a ri-

tornare sulle proprie decisioni. «Ho messo a disposizione la documentazione ad agosto - ha poi spiegato pacatamente l'assessore Gasperini - e ho raccolto l'invito dell'opposizione a convocare un maggior numero di commissioni. Queste proposte potevano essere presentate e discusse con calma, si trattava di impegni importanti e delicati dal punto di vista tecnico, non potevamo decidere in due minuti». «Si è tentato di incastrare l'amministrazione con impegni che vanno oltre il corrente esercizio - ha dichiarato il capogruppo di An, Paolo Prodan - e per valutare serenamente la questione si è deciso un rinvio al prossimo Consiglio comunale. Non siamo dispo-

bili a manovre avventate senza la necessaria valutazione tecnico-politica». In un'aula desolatamente vuota è poi proseguita la seduta con l'approvazione di altri punti all'ordine del giorno, tra i quali la presa d'atto del parere dell'Exit sul Pru di Aquilinia, durante il quale l'assessore Gasperini ha annunciato l'imminente decisione della Monteshell conseguente la trattativa con il Comune. Già in prece-

denza la discussione si era fatta animata, a causa di alcune leggerezze formali in una delibera che decideva di affidare all'Acegas la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica. Nonostante varie riunioni in commissione, il documento ha dovuto essere modificato ieri in extremis dopo le insistenze del capogruppo dell'Ulivo, Giorgio Rossetti. Con l'astensione dell'opposizione è stato infine deciso di affidare provvisoriamente il servizio, vista la situazione d'emergenza, con gli impianti che rischiavano in qualche caso di crollare, in attesa della gara d'appalto da istituirsi all'inizio del 1998.

Riccardo Coretti



«Anche la trattativa con l'ex Monteshell si concluderà bene»

l'assemblea. «Mi sono astenuto perché ritengo che ci siano troppi vincoli al parere favorevole al piano - ha spiegato ieri Jerog - E inoltre non c'è chiarezza sulla futura riforma dell'Exit che sugli accordi tra enti, dei quali non si conosce ancora il contenuto. Infine ho altri motivi, che verranno compresi in futuro». Qualche contrasto forse con destinazione e uso dell'area? «Avrei preferito una destinazione che lasciasse più spazio al commercio - ha concluso Jerog - Non è una novità. L'avevo chiesto espressamente anche al Comune di Muggia».

trattative per gli accordi con la società proprietaria dell'ex raffineria. Non mancherà di suscitare invece perplessità la decisione di Giorgio Jerog, consigliere del Comune di San Dorligo e membro del Comitato Monte d'Oro apertamente schierato contro il Gpl, che ieri si è astenuto durante la votazione all'Exit, cogliendo probabilmente di sorpresa anche il resto del-

«Ma non conquistateci con perline e vetri colorati»

«Affermiamo che sempre maggiore sarà la vigilanza sia in consiglio comunale di Muggia che all'Exit per evitare fughe in avanti sul discorso Gpl o su altri insediamenti da esperti del settore ritenuti in qualsiasi modo pericolosi». Per il Comitato Monte d'Oro Giorgio Jerog (che come componente dell'Exit si è astenuto l'altro giorno nella votazione sul piano di Aquilinia) ribadisce con forza l'opposizione a insediamenti che a suo parere portano pochi posti di lavoro e pochi risultati economici: «Noi di Aquilinia - scrive in una nota - siamo certi che questa frenetica attività dei vertici imprenditoriali e manageriali triestini, a dire il vero per il momento freddamente seguiti dai politici, non debba passare sul capo dei locali come se fossero soltanto indigeni da conquistare con perline e vetri colorati (vedi "by-pass" e zona commerciale di Zaule), ma debba avere ricadute certe sul territorio, senza rischi di alcun tipo per i cittadini».

Sull'O.K. per Aquilinia il sindaco canta vittoria, con speranza

Ottimista il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, all'indomani del parere favorevole dell'Exit sul Pru di Aquilinia, ma anche sulla trattativa in corso con la Monteshell. Mentre si scopre che tra i consiglieri dell'Exit astenutisi durante la votazione sulla delibera, c'era - rappresentante del Comune di San Dorligo - quel Giorgio Jerog già noto per essere tra i fautori del Comitato Monte d'Oro.

capito l'importanza della viabilità per Aquilinia. Ma sono ottimista anche sul rapporto con la Monteshell. Si tratta di manager professionisti, e credo che abbiano compreso la nostra posizione. Siamo impegnati per fare gli interessi di Muggia e dei suoi cittadini. Anche in questo caso sono convinto che chiuderemo positivamente la trattativa».

Commenta Dipiazza: «Abbiamo ottenuto il risultato che ci aspettavamo. C'è stato consenso alle proposte del Comune, perché tutti hanno

capito l'importanza della viabilità per Aquilinia. Ma sono ottimista anche sul rapporto con la Monteshell. Si tratta di manager professionisti, e credo che abbiano compreso la nostra posizione. Siamo impegnati per fare gli interessi di Muggia e dei suoi cittadini. Anche in questo caso sono convinto che chiuderemo positivamente la trattativa».

Stasera a Prepotto
E il Comitato
invita Bernardi,
esperto di turismo
e di sociologia

Il Comitato «Per Marino Vocci sindaco di Duino-Aurisina» organizza oggi alle 18.30, all'azienda agrituristica Lupine di Prepotto 11/h, un incontro col pubblico su «Territorio e sviluppo, turismo e cultura». Presentato da Vocci, parlerà Ulderico Bernardi, docente di Sociologia e Sociologia del turismo all'Università Ca' Foscari di Venezia e direttore del corso di laurea in turismo a Brunico (risultato di una collaborazione transfrontaliera fra le Università di Venezia e di Innsbruck). Bernardi è anche autore del recente volume «Del viaggiare. Turismo, cultura, cucine, musei open air» (Franco Angeli 1997).

L'incontro sarà preceduto alle 18 da una visita a una cantina di Prepotto, alla quale seguirà un momento conviviale, anche finalizzato all'autofinanziamento elettorale. In questi giorni il Comitato ha aperto un conto corrente per sostenere la campagna elettorale: Cassa di Risparmio di Trieste, filiale di Sistiana, n. 8106/5, intestato a «Con Marino Vocci sindaco».

DUINO AURISINA Rifondazione comunista e Unione slovena: candidati, liste e programmi

Un territorio misto, che ha molti bisogni

Tra i sostenitori di Vocci si teme il «disorientamento» della minoranza

Tartine e bigné. L'elettore preso per la gola

Venga a prendere il caffè da noi. Potrebbe essere questo lo slogan della nuova campagna elettorale «dolce-salata» di Duino Aurisina. Tangentopoli ha affossato le grandi «convention»? Non importa, si inventano altri riti per conquistare gli elettori. E oggi i candidati si presentano al bar, tra una brioche e un cappuccino. Il cronista di turno, almeno nelle ultime due settimane che precedono le elezioni del sindaco, ha visto assicurato, dalla colazione alla cena. E nonostante le corse frenetiche da un appuntamento elettorale all'altro, rischia persino di ingrassare.

Del resto, anche questo è un segno dei tempi. Piantiamola una volta per tutte con quelle meste presentazioni nelle sedi del partito, tutti vestiti per bene, rigidi e impettiti, suvvia usciamo dai vecchi schemi. Che poi è anche molto più divertente ritrovarsi tutti davanti a una cioccolata calda, nell'angolo più intimo di un bar confortevole. E vuoi mettere l'angoscia di quei programmi elettorali, snocciolati velocemente durante un comizio, alla leggerezza di una chiacchieratina informale addolcita da una manciata di fave triestine.

na e da qualche bigné alla crema? Non c'è confronto. Per quanto riguarda i menù a disposizione, non c'è che l'imbarazzo della scelta: si va dall'incontro spartano in paninoteca alla bicchierata elegante nel castello di Duino. Si passa con disinvoltura dalle tartine fritte alle tartine di gamberi e pesce spada. C'è chi ti invita a trascorrere una serata in un agriturismo del posto e chi invece fa lo splendido e ti offre una cena a base di pesce. Insomma, dimmi come mangi, ti dirò per chi voti, si potrebbe quasi dire. Chi poi vuol essere ancora più creativo opta per un programma ancora più insolito, e lancia la moda della passeggiata in Carso, che si conclude addirittura a casa del candidato di turno con una scorpiata di castagne e un brindisi con un bicchiere di vino nuovo.

Perché diciamo, la politica fatta assieme «quattro amici al bar» è decisamente più piacevole, e pazienza se i programmi adesso sono un po' tutti uguali. Quello che conta è prendere l'elettore. Per la gola, naturalmente.

Erica Orsini

Rifondazione comunista ha presentato a Preconico candidati e programma in vista delle elezioni comunali di Duino-Aurisina. Una scelta all'insegna della parità e della pluralità quella di Rc, che schiera due candidature capitoliste con Stanislava Mokole e Giuliano Goat: una donna e un uomo, una slovena e un italiano a rappresentare le diverse componenti della cittadinanza presente sul territorio.

Nell'incontro, rigorosamente bilingue, i capitolisti hanno presentato il candidato sindaco Marino Vocci, illustrando la lista composta da persone che qualificano la composita realtà comunale, fatta di borghi italiani e sloveni, di entità produttive importanti come la Cartiera, ma anche di tradizioni artigianali e contadine, di giovani operai e studenti come di anziani, memoria storica di queste terre.

Elena Leghissa, consigliere uscente dell'amministrazione Depangher e presidente di un circolo culturale, ha spiegato i motivi che hanno portato Rifondazione e Pds

insieme a una lista civica, in cui si ritrovano vari componenti dell'Ulivo, a sostenere la candidatura di Vocci. Ha però espresso anche sentita preoccupazione per il pericolo che corre l'elettorato sloveno. I cittadini della minoranza potrebbero infatti giungere disorientati al voto del 16 novembre, soprattutto a seguito della decisione dell'Unione slovena di correre da sola. Proprio per evitare una simile frattura, Leghissa ha sottolineato l'importanza di una forte partecipazione al voto fin dal primo turno.

Ad Aurisina e a Preconico in questi giorni ha incontrato gli elettori anche il candidato dell'Unione slovena, Vittorio Tanze (nella foto). Imprenditore prestato alla politica, nonché assessore al Bilancio dell'attuale amministrazione, Tanze «corre» come indipendente nelle file del partito della minoranza. Ai cittadini che hanno partecipato agli incontri di presentazione della lista, il candidato sindaco ha illustrato i punti fondamentali del programma elettorale, soffer-



mandosi soprattutto sugli obiettivi previsti per la valorizzazione delle attività economiche. «La prossima amministrazione dovrà impegnarsi - ha detto Tanze - per favorire iniziative innovative nel settore agricolo, in quello commerciale e artigianale, delle piccole imprese e dei servizi». E stata inoltre sottolineata la necessità di promuovere non solo il turismo nella baia di Sistiana, ma anche la pesca e la miticolitura. Maggiore attenzione, secondo il candidato dell'Us, dovrebbe essere infine prestata all'industria del marmo carsico, all'attività della Cartiera e ad altre iniziative volte a incrementare l'occupazione giovanile.

Gli incontri elettorali proseguono anche oggi con la presentazione dei candidati della lista civica «2000» che appoggia Giorgio Ret. L'appuntamento è per le 18 al ristorante Castelreggio. e.o.

CIRCOSCRIZIONI Numerosi suggerimenti per nevralgiche e ingorgate zone del centro

Traffico: alcune soluzioni alternative

Piano del traffico sì, ma a patto che si tengano in debito conto le osservazioni di chi vive nella zona. Parlando di San Giacomo e Barriera, le questioni sono tante e scottanti. Più che di rione, si è autorizzati a parlare di centro città. Viale D'Annunzio e via dell'Istria rappresentano i due principali assi di scorrimento che veicolano il traffico dalla zona industriale dei quartieri periferici verso il centro. Proprio per viale D'Annunzio, il consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia esprime parere negativo all'istituzione della corsia preferenziale per il trasporto pubblico nella direttrice verso piazza Foraggi. Il senso unico viene subordinato all'apertura della galleria che da largo Mioni porterebbe in via D'Alviano. In senso inverso, i consiglieri ritengono prioritario dirottare i flussi di

traffico provenienti da via Matteotti e via Settefontane in via Raffineria, attualmente interdetta al traffico veicolare. Restando alla zona di Barriera, viene giudicato inopportuna l'idea di trasferire il capolinea di autobus presenti in zona per concentrarli in piazza Goldoni. Oltre ad appesantire il traffico in quest'ultima, dice il documento, si rischia di impoverire il flusso commerciale di Barriera, che verrebbe ulteriormente impoverirsi in caso di realizzazione del parcheggio sotterraneo, come previsto dal nuovo piano regolatore.

Per via Molino a Vento si chiede il mantenimento del doppio senso di marcia, con obbligo di svolta a destra per i veicoli provenienti dalle vie laterali. Per via dell'Istria, fra l'altro, il diritto di precedenza per la auto transiti per la direttrice rispetto a quelle delle vie laterali, e l'interdizione all'attraversamento e alla svolta a sinistra di tutti i veicoli, nel tratto di inizio di via San Giacomo in Monte, fino a largo Pestalozzi.

Maurizio Lozei

MOBILI PRIMAVERA PROMOZIONE FIERA

CASA MODERNA DI UDINE - VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1997



Le nostre cucine esprimono concetti di utilizzo. La colonna attrezzata a giorno funge da porta per vano ripostiglio ad angolo con dispensa di 1,5 mc. Possibilità di pensili larghi da cm 15 a cm 180; i cassetti delle basi possono aprirsi a compasso: Cestone sottolavabo ecologico con porta rifiuti differenziati. La cucina su misura ai prezzi più convenienti.

MOBILI PRIMAVERA
Via Risorgimento 4 - Tel. 0481/630807
BRAZZANO DI CORMONS (GO)

CUCINE - CAMERE - CAMERETTE - SALOTTI
LETTI TRASFORMABILI - RETI E MATERASSI
TUTTO A PREZZI FIERA FINO AL 15-12-1997

pronta...
...la nuova sede
di via Milano 25 a Trieste



BANCAGRICOLA
KMECKA BANKA
GRUPPO CAER

LE ORE DELLA CITTA'

Festival del sordo

Seconda giornata oggi al Teatro Sloveno di Trieste (via Petronio 4) del 1.º Festival del sordo: una vetrina e una gara di spettacoli nella lingua italiana dei segni (lo strumento di comunicazione utilizzato dai sordomuti) promossa dal Comitato lingua dei segni Ente nazionale sordomuti di Trieste. Dalle 17 alle 19 allestimenti di poesie. Dalle 21 alle 23 spazio allo sketch-mimo e alle commedie. I biglietti si acquistano alla cassa del Teatro sloveno un'ora prima degli spettacoli.

Commedia in dialetto

Proseguono al teatro dei Salesiani, le repliche del gruppo teatrale «La Barcaccia» della commedia brillante in tre atti in dialetto triestino di Dante Cuttin, per la regia di Giorgio Fortuna, «No go sposado miga la suocera». Oggi alle 20.30, domani alle 17.30 (ultimo spettacolo). Prevendita biglietti e prenotazione posti all'Utat di Galleria Protti a Trieste o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli.

Università Terza età

Lezioni di oggi all'Università della Terza età. Aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. de Girololi: Lingua inglese corso A, corso B e III corso; aula B: 9.30-10.20, prof. L. Earle: Lingua inglese II corso avanzato; aula B: 10.30-11.20, prof. L. Valli: Lingua inglese, conversazione; aula B: 11.30-12.20, dott.ssa L. Leonzini: Lingua inglese, corso base; aula C: 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D: 9.30-11.30, sig. G. Bianco: Rame sbalzato; aula C: 16-18.50, prof. ssa E. Sisto: Lingua francese, corso base e II corso.

ORE SPE

Profumeria Borsa
Chanel n. 5 e linea maschile «Egoiste», «Anteus», «Pour monsieur», p.zza Borsa 5. Tel. 634522. Rinvenditore Autorizzato.

Sono arrivate le poltrone relax

Originali americane con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo, da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Corsi di ballo latino-americani

Ritmi dal vivo!!! con Maria del Carmen. Salsa e merengue tutti i martedì e giovedì. Ass. Culturale Italo-Ispano Americana «Istituto Cervantes». Via Valdirivo 6, tel. 367859, dalle 16.30 alle 20: sabato dalle 9 alle 12.

STATO CIVILE

NATI: Luce Matteo, Della Mea Pietro, Sason Francesca, Zoch Martina, Oro Niccolò.
MORTI: Seculin Bruno, di anni 78; Nemaz Eugenio, 87; Daus Caterina, 95; Stancic Emilia, 77; Vascon Vittorio, 86; Brescia Giovanni, 84; Piva Iolanda, 86; Rassinari Mario, 86; Papagni Antonia, 80; Delise Lucia, 94.

ELARGIZIONI

— In memoria dei cari genitori Iole e Guido per i loro compleanni (26/10 e 22/10) da Maria Grazia 50.000 pro Fondo Andrea Bottali (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Romano Agostini per il compleanno (28/10) dalla moglie Dora e figlie 30.000 pro Famiglia Pisani.
— In memoria dei genitori Luigi ed Emma Angeli dalle figlie Liliana e Fulvia 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del caro Fulvio Capato da mamma, papà e nonna Uccia 100.000 pro La casa di Fulvio, 100.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare; dagli zii Sergio, Aurora, nonna Egidia e cugini 170.000 pro Caritas (pro terremotati Umbria).
— In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn nel XII anniv. (30/10) dalla nipote Silva Dorli Gregori 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

La pittura di Ciussi

Al museo Revoltella, oggi alle 17, Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Carlo Ciussi. La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997».

Il capriolo in Carso

Il Wwf di Trieste organizza oggi alle 18 nella sede di via Rittmeyer 6, un incontro del titolo «Il capriolo in ambiente carsico». Sono invitati tutti coloro che hanno già partecipato o vogliono partecipare ai censimenti del capriolo del Wwf e tutti gli interessati. Per informazioni telefonare al 360551.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle ore 16 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. La Pro Senectute informa i soci che frequentano il Club Primo Rovi che prima di accedere al Club stesso sono pregati di chiamare il 365110 per informarsi sul funzionamento del riscaldamento.

Club cinematografico

Oggi il Club cinematografico triestino interrompe l'attività in concomitanza con lo svolgimento del XXXVII Fotogramma d'oro di Castorcaro Terme. Al concorso internazionale sono stati ammessi due film di soci del club: «Vivere» di Sergio Marsi e «La valigia nera» di Ronnie Roselli. L'attività riprenderà venerdì 7 novembre con il concorso «Flash» riservato a film a tema libero.

Altare d'artista

Oggi alle 17.30, nella chiesa di Nostra Signora della Provvidenza in via Besenghi, il vescovo di Trieste mons. Eugenio Ravignani consacrerà il nuovo altare opera dell'artista Mario Rudelli, accademico di Brera. Alla celebrazione eucaristica parteciperà anche il parroco di Nostra signora della Provvidenza e di Sion, don Ettore Malnati.

Malattia di Lyme

L'Associazione medica triestina promuove oggi alle 17.45, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore, un interessante incontro sulla malattia di Lyme. L'incontro vedrà la partecipazione di operatori della Clinica Dermatologica dell'università di Udine e di Trieste, essendo quest'ultima sede del Centro di riferimento regionale per la malattia di Lyme, sotto la direzione del prof. Giusto Trevisan.

Filmati di studenti

Oggi alle 18 nell'aula magna del Nordio, in via di Calvola, proiezioni dei filmati realizzati dagli studenti svizzeri ospiti del «Nordio».

Socialisti triestini

La nuova segreteria del coordinamento dei Socialisti triestini, con sede in via Martiri della Libertà 12, è a disposizione di tutti gli iscritti alle forze socialiste per tesseramenti e per informazioni sulla prossima costituzione di unità socialista. L'orario di apertura della sede è dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Telefono e fax 040-7600050.

RISTORANTI E RITROVI

Halloween

La notte mascherata alla Parada, salita di Zugnano 31, 280094.

Hip Hop Party

Stasera super festa con Frank Lisa Mike Live e dr. Who Dj. Ingresso libero tel. 946894.

Mambo Club

Musica latino americana e caraibica stasera selezione gare di cha-cha, finale 7 novembre, iscrizione gratuita. Primo premio favoloso. Naturalmente al Paradiso.

Ristorante Hostaria ai Pini

Tel. 225324. Ogni sabato specialità e musica dal vivo con Andrea, Isabella: liscio, sudamericano.

Cagliostro

Meglio prenotare 76785!!!

Halloween?

Questa sera grande festa al TA NA HORA con sfilata di moda, tanta musica e lo speciale menù a base di zucca. Prenotazione all'827888 o 0338/9058468.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conversazione di Aldo Raimondi sul tema «Per una corretta alimentazione nell'età scolare».

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in val Pesarina per salire alla casera Mimoiàs (1623 m) e al passo Elbel (1963 m) e scendere poi lungo la val Enghe fino a Sappada (1218 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, alla Lavadin alle 10.30, alla Mimoiàs alle 11.30, al passo Elbel alle 13, a Sappada alle 16, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

L'una e l'altra

L'associazione «L'una e l'altra» organizza oggi alle 20, al Centro Donne in via Gambini 8, l'incontro «Tra me» con video, rivista, teatro, diapositive... festa insieme.

Tessere del Cdu

Si comunica che da ottobre e fino a tutto novembre il tesseramento per l'anno in corso al Cdu (Cristiani democratici uniti) è aperto, presso la sede del partito - piazza S. Antonio Nuovo 2 - e che l'ufficio competente osserverà il seguente orario: mercoledì dalle 17 alle 19, sabato dalle 10 alle 12.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare alla conferenza tenuta da Dante Cannarella sul tema «Un antico abitatore del Carso: l'orso speleo», con proiezione di diapositive a cura del sig. Pino Sfraga, che avrà luogo oggi alle 17 nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scrocola 1.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì 9-11 tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì 21-23 tel. 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 631587, risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

Martedì 28 corr. alle 19.30 all'altezza di via Flavia n. 62 è stata smarrita una cartella color verde contenente documenti. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare al numero 410167. Verrà data una ricompensa.

Smarriti 2 cani femmina pastore tedesco e collie meticcio ai quali siamo molto affezionati, zona Costalunga. Chi ne ha notizia è pregato di chiamare al 380705.

Smarrita mercoledì 29 ottobre, in zona largo Pestalozzi, una targa di camion Ts 361054. Mancata al rinviatore. Chi la ritrovasse può telefonare allo 040-830379.

Trovato cane taglia grande tipo spinone, con solo collare antipulci, in zona Università nuova/Monte Valtorio. Rivolgarsi al 676/3782 (9-18).

Ufficiali in congedo

La sezione Ufficiali in congedo informa i propri iscritti che sono pervenute le disposizioni relative ai richiami per l'anno 1998. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della sezione oppure all'Ufficio forza in congedo e mobilitazione del distretto militare di Udine.

Circolo Verdeazzurro

La Legambiente di Trieste - Circolo Verdeazzurro organizza un corso di chitarra per principianti in 10 lezioni che si terranno, a partire dal 13 novembre, ogni giovedì dalle 20 alle 21.30 nella sede di piazza della Borsa 7 (Confesercenti). Il corso è aperto a tutti. Per informazioni e adesioni tel. 364746.

Tra terra e cielo

«La terapia craniosacrale»: l'Istituto Upledger Italia (sedi negli Stati Uniti ed Europa) propone corsi di terapia craniosacrale. Gli insegnanti sono terapisti diplomati nello stesso istituto. La sede per il Friuli-Venezia Giulia è all'associazione culturale «Tra terra e cielo», in via della Geppa 2. L'orario di segreteria è da lunedì a venerdì dalle 17 alle 18, tel. 660898.

I partigiani onorano i Caduti

Le Associazioni della resistenza Anpi, Aned, Anppia onoreranno i Caduti depennando corone ai monumenti e cippi che li ricordano. La delegazione unitaria partirà domani alle 8.30 da via M. d'Azeglio per via Ghega, via Pindemonte (monumento Alma Vivoda), S. Giusto (cimitero ex militare), via della Pace, cimitero civile (S. Anna) e alle 11 alla Risiera di San Sabba.

Amici della lirica

I soci abbonati alla stagione lirica 1997/98 possono ritirare da oggi gli abbonamenti in sede, corso Italia 12, orario 10-12. Si raccomanda il sollecito ritiro per quanti usufruiscono dei turni A e B.

FARMACIE

Dal 27 ottobre al 31 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina, 89 (Aquilina), tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilina, 89 (Aquilina); Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

IN BREVE

Cerimonia all'Università
Due targhe in ricordo di Spartaco Schergat e Giorgio Costantinides

Oggi all'Università saranno scoperte due targhe. Alle 10 all'esterno dell'edificio del dipartimento di Economia e merceologia delle Risorse naturali (via Valerio 6) una targa in memoria di Spartaco Schergat (nella foto), eroe dell'impresa d'Egitto e medaglia d'oro al valor militare. Alle 11.15, nell'aula Arch del dipartimento di Chimica applicata, verrà collocata una targa a ricordo di Giorgio Costantinides, a cinque anni dalla sua scomparsa. Il dipartimento vuole così ricordare il contributo che Costantinides, docente e ricercatore dal 1994 al '90, ha dato allo sviluppo della Chimica applicata nell'ambito dell'ateneo. Nell'occasione Giorgio Legnani terrà una conferenza su «Ricerca e sviluppo dei materiali bituminosi nell'ingegneria».



Quattordici anni di furti nelle chiese: in volume l'elenco delle opere d'arte sacra scomparse

Oggi, alle 11.30, al palazzo Economo in piazza della Libertà 7, sarà presentato il volume «Opere d'arte sacra trafugate in Friuli Venezia Giulia (1983-1996)». Il libro, curato dalla Soprintendenza ai Beni artistici e ambientali della regione raccoglie tutti gli oggetti liturgici scomparsi dai luoghi di culto negli ultimi quattordici anni in regione. All'incontro parteciperà Willy Bordon, sottosegretario di Stato per i Beni culturali e ambientali, e il presidente della Pntificia commissione d'arte sacra, Francesco Marchisano.

Nasce la cooperativa Duemiladieci, offrirà servizi alle imprese, ai lavoratori e agli enti

Oggi, alle 18.30, si terrà l'inaugurazione della cooperativa Duemiladieci (nella sede di via Colombara di Vignano 3 a Muggia), centro servizi nato per offrire servizi alle imprese, ai lavoratori, agli enti pubblici e privati. Alla cerimonia di oggi sono stati invitati oltre al sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, e al delegato generale del vescovo, Pier Giorgio Ragazzoni, anche il presidente dell'Ezist Slovacovich.

Imparare ad esplorare gli abissi del Carso
Un corso di speleologia di primo livello

Il Club alpinistico triestino in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale organizza il XV.º corso di speleologia, dal 4 novembre all'8 dicembre. Il corso, di primo livello, ha lo scopo di trasmettere agli allievi quel bagaglio di nozioni tecniche tale da permettere di cominciare a conoscere l'ambiente ipogeo. Informazioni alla sede del Club alpinistico triestino (via Frausin 2/a, tel. 762027).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/10	3.00	Cy RHEINFELS	Marin	21/3
31/10	6.00	Ci FIANDARA	Umago	Italcem.
31/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
31/10	10.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Banias	rada
31/10	10.00	Ma LEDENICE	Gioia Tauro	51/15
31/10	11.00	Li EXETER	Ceyhan	rada
31/10	14.00	Ma TIFFANY	Porto Marghera	44
31/10	18.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
31/10	19.00	It ECO AFRICA	Novorossiysk	rada
MOVIMENTI				
31/10	6.00	NEW LILY	rada	33/7
TRIESTE - PARTENZE				
31/10	8.00	Cy ELENAR	ordini	A.F.S.
31/10	8.00	Ma ANTE BANINA	ordini	Siot 2
31/10	12.00	Ci FIANDARA	Umago	Italcem.
31/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
31/10	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
31/10	20.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
31/10	21.00	Tu KARAR 2	ordini	S.L.A.
31/10	23.00	Ma LEDENICE	Capodistria	51
31/10	23.00	Cy RHEINFELS	ordini	21

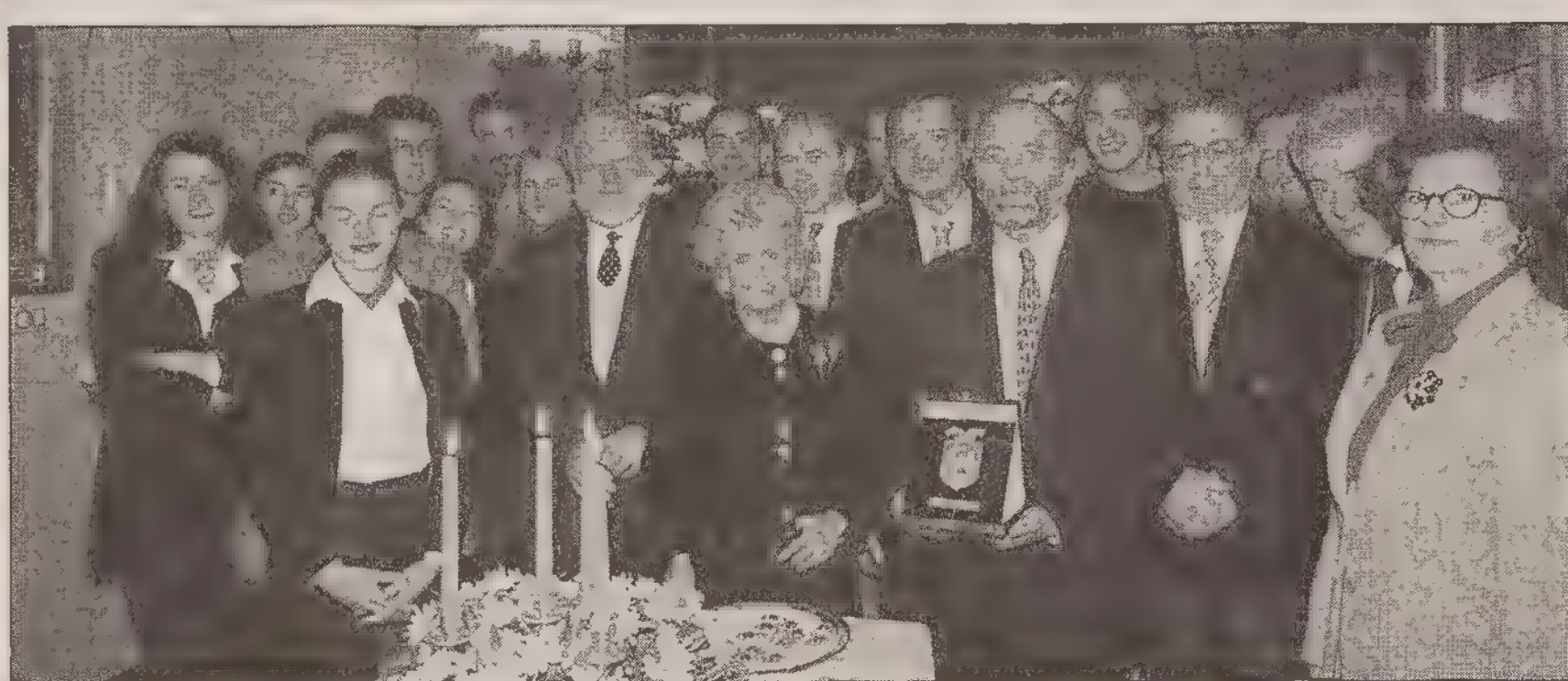
Ancora oggi
Inviti per il «Concerto di San Giusto»

Il Comune informa che sono in distribuzione gli inviti per accedere al «Concerto di San Giusto», eseguito dalla Civica Orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» lunedì 3 novembre, alle 20, alla Sala Trippovich, nella ricorrenza del patrono della città. Gli inviti si possono ritirare, fino ad esaurimento, all'Ufficio relazioni con il pubblico in piazza Unità 4/E, ancora oggi dalle 9 alle 13. Eventuali inviti rimanenti saranno disponibili alla Sala Trippovich mezz'ora prima dello spettacolo.

Domani e domenica
Visite guidate alla mostra sui Daci

Visite guidate alla mostra dei Daci anche in occasione delle festività di domani e del 2 novembre. Domani, infatti, gli appuntamenti con le visite guidate alla mostra dei Daci, nelle scuderie del Castello di Miramare, si terranno alle 11, alle 14.30, e alle 15.30. Lo stesso orario vale per le visite guidate di domenica. La visita, senza prenotazione, prevede un costo di 8 mila lire a persona per gli adulti, 4 mila per i ragazzi e gratuito per i bambini, oltre al biglietto d'ingresso.

TEATRO



«La Dispute» di Marivaux al Miela con la Compagnia di Lubiana

È arrivata a Trieste la Compagnia teatrale «Les Thetieux» dell'Università di Lubiana per rappresentare al teatro Miela «La Dispute» di Pierre de Marivaux. Nell'occasione la Compagnia Teatrale, accompagnata dal loro regista Vladimir Pogacnik, sono stati ricevuti in casa del Console onorario di Francia a Trieste, Etta Carignani. Erano presenti, oltre agli attori-studenti, le massime autorità cittadine, il commissario di governo Michele de Feis, l'assessore alla Cultura della Provincia Manfredi Poillucci, il Console generale di Francia a Trieste M. Alain Vouclair, la presidente dell'Alliance Française Marina Norbedo, il vice Console di Slovenia Tomaz Pavsic e i componenti del consolato di Francia a Trieste (qui ritratti nella foto di Sterle).

ga da Ofelia Renzi e famiglia 60.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna ved. Gandolfo da Laura e Max Honsell 100.000 pro Astad.
— In memoria del comm. Rodolfo Granada dagli amici monarchici 130.000 pro Circolo Mafalda di Savoia.
— In memoria di Vittorio Kolarich e Celestina Veliscek da Silvia e Renato. Del Principe 50.000 pro Centro tumori Lovetani.
— In memoria dell'avv. Sergio Kostoris da Silvia e Roberto Rosenwasser 200.000 pro Airc; dalla famiglia Ferro 50.000, da Elia Faraguna 50.000 pro Lega tumori Manni; da Gea Fabris 50.000 pro Ass. «Amici dei musei M. Mascherini»; da Gabry, Pino ed Andrea Sossi 100.000 pro Associazione de Banfield; dalla fam. Tinarelli 100.000 pro Pia Casa Gentilino; da Sergio e Susanna Velicogna 40.000 pro Comunità ebraica; da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Inner Wheel Club (Fondo benefico).

— In memoria di Silvia Maizen Ferluga da Marina e Cristina Forte 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Gianni Padovan da Donatella Vicario 50.000 pro Centro tumori Lovetani.
— In memoria del barone Gianio Parisi da Gabriella Economo 100.000 pro Cri - Sezione femminile.
— In memoria di Elisabetta Pelos ved. Clapiz da Flerica Cisl territoriale e regionale 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Gattile Giorgio Cociani; dalla fam. Stefani 50.000 pro Centro tumori Lovetani.
— In memoria di Livia Pontini dalla fam. Salvini-Puja 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mirella Reppi dai colleghi del fratello Gianni 125.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Rodinis dalle famiglie Carboni, Antonielli, Balzano, Levi, Kirk e Marassi 60.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della zia Maria per il compleanno (31/10) da Luciana 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria (31/10) dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Barbara Momenigo nel V anniv. (31/10) dalla mamma e dalla nonna 300.000 pro Accri (progetto Korocho).
— In memoria di Giuseppe Samec nel XV anniv. (31/10) dalla moglie 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di padre Antonio Spangaro (Lucio) per il compleanno (31/10) dalla sorella Elena 50.000 pro frati della chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso per l'onomastico (31/10) dal figlio Nino e dalla nuora Elda 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Luigi e Odilia Drilo dalle figlie 500.000 pro Andos.
— In memoria di Silvia Ferluga da Ofelia Renzi e famiglia 60.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Barbara (31/10) dal suocero 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Barbara nel V anniv. (31/10) dagli zii e cugini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Anna Maria Cichese nel XIV anniv. (31/10) dal marito 50.000 pro Caritas (terremotati umbri).
— In memoria di Norma Coceani (31/10) da Bruno, Marino e Luisa Coceani 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Oliviero Comici per il compleanno (31/10) dalla moglie 100.000 pro Associazione amici del cuore, 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gisella Corrente ved. Deponte nel V anniv. (31/10) dal figlio Nicolò Deponte 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Livio Giacomini nell'VIII anniv. dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Centro tumori Lovetani, 25.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Anita Misculin (30/10) da Andrea 50.000 pro Comunità San Martino in campo (Don Vatta).
— In memoria di Luigi Osimani nel X anniv. (30/10) dalla figlia 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Livia Lucchesi 30.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Anna Piroi nell'XI anniv. (30/10) da Mario Cattaruzzi 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro U.I. Ciechi, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giulio Russi (30/10) da Giacomo Russi 30.000 pro Comunità ebraica (Fraternità di misericordia).
— In memoria di Alberto Vismovitz per il suo genetliaco (30/10) dalla famiglia 40.000 pro Unità coronaria.
— In memoria di Lucilla Adamini per l'onomastico (31/10) dal marito Silvano 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

La rassegna organizzata dalla Uisp propone il meglio della produzione cinematografica

Torna il minifestival della montagna

«Ma è sempre più difficile trovare buoni film» - Il premio «Alpi Giulie»

Al Revoltella da «Barnabo» alla Patagonia dei gringos

L'ottava edizione della Rassegna internazionale «Cinema e montagna» verrà inaugurata mercoledì 5 novembre nell'auditorium del Civico museo Revoltella in via Diaz 27. Due le proiezioni in programma, alle 18 e alle 21. Si inizia con «Barnabo delle montagne», Genziana d'oro gran premio alla 43.a edizione del Film Festival di Trento del 1995, presentato e selezionato al Festival di Cannes un anno prima. Si tratta di un lungometraggio tratto dal racconto omonimo di Dino Buzzati e ambientato nelle Dolomiti bellunesi con attori esordienti. Regista è Mario Brenta, allievo di Ermanno Olmi con il quale ha fondato la

scuola internazionale «Ipotesi Cinema» di Bassano. Ospite in sala, sarà Michele Amato, dell'Associazione internazionale di studi Dino Buzzati, dell'Università di Feltre. Il 12 novembre sarà la volta di «Gringos Locos» e «Esperando la cupre», la storia di due anni di spedizioni su questa montagna della Patagonia con il tentativo sulla difficilissima e ancora parete Nord-Ovest e la nuova via sullo sperano Nord-Est aperta da Luca Maspes (ospite in sala) e Maurizio Giordani. Serata di chiusura mercoledì 19, con il quarto premio «Alpi Giulie Cinema» e proiezione dei film premiati con la Scabiosa.

Presentato il calendario delle proiezioni a partire del 5 novembre

Anche quest'anno partirà da Trieste, la prossima settimana, l'ottava edizione della «Rassegna cinema e montagna», selezione delle migliori pellicole video di sport, avventura, cultura e ambiente di montagna individuate nel ricco panorama internazionale dalla Lega Montagna dell'Uisp; presentando ieri l'iniziativa, il responsabile provinciale dell'Unione sport per tutti, Giuliano Gelci, e il coordinatore della rassegna, Sergio Serra, hanno ribadito l'importanza dell'appuntamento per i numerosi appassionati triestini; ma l'occasione è servita anche per fare il punto della situazione cinematografica del settore. Ne è emerso un quadro complessivamente in flessione rispetto agli anni scorsi, non tanto per cause economiche, quanto piuttosto per una sorta di autoesaurimento del filone.

Diventata fenomeno turistico se non di massa, sicuramente molto diffuso, la montagna ha finito per perdere quel fascino misterioso, quel richiamo silenzioso e irresi-

dina. «Forse è un bene», commentano gli esperti quasi aspettando che il chiasso e un po' artefatto interesse decanti restituendo quelle



stabile sul quale ruotava anche la proiezione cinematografica. Non a caso lo stesso film-festival del cinema di montagna di Trento, da sempre appuntamento di grande rilievo per l'intero settore, quest'anno ha registrato un'edizione piuttosto in sor-

austere immensità al sottile, appagante piacere di chi la montagna l'ha nel cuore. Accanto all'ottava rassegna Cinema e montagna, si terrà anche la quarta edizione del premio «Alpi Giulie Cinema», con proiezione dei migliori cortometraggi firmati

da autori di Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Al regista del miglior video verrà assegnata la «Scabiosa trenta», fiore alpino immaginario cercato per tutta la vita dal grande pioniere e poeta delle Alpi Giulie, Julius Kugy; quest'anno, la Scabiosa sarà creata dall'artista slovena Bogomila Doljak. Dopo Trieste, la rassegna approderà a Gorizia, Modena, Bologna, Firenze, Reggio Emilia, Roma, Palermo e successivamente in altre città. Contemporaneamente alla rassegna, l'Uisp ha presentato anche una serie di stage di formazione per istruttori della Lega Montagna: in calendario tra l'altro corsi di aggiornamento di torrentismo, sci alpinismo, arrampicata su ghiaccio. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla sede del comitato provinciale Uisp a Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3.

Un video, il numero unico di una rivista tutta speciale, una rappresentazione teatrale, immagini fotografiche: ecco gli ingredienti di «Tra-me», una serata di festa che l'associazione «Luna e l'altra» propone oggi, al Centro donna di via Gambini 8, a partire dalle 20 per presentare i risultati di un corso di formazione dedicato alle donne del Centro. Organizzato dall'Associazione in collaborazione con la sezione formazione del Dipartimento di salute mentale, il corso in quattro mesi ha stimolato creatività artistica nascoste attraverso un inconsueto percorso. L'articolazione in quattro moduli ha infatti previsto che, al di là dell'analisi e dell'approfondimento culturale di ogni settore, venisse sempre ricercata la conoscenza di altre storie e di altre culture di donne da poter, contemporaneamente, elaborare e intrecciare con le esperienze di vita individuali.

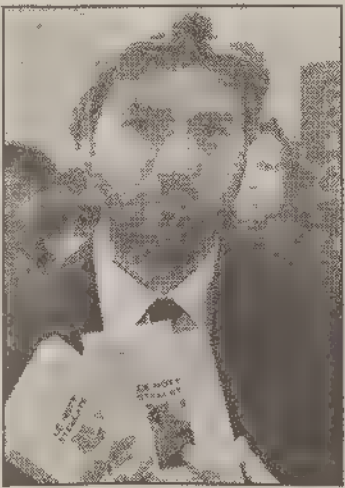
Guidati da docenti esperte come Beatrice Falaschi e Roberta Sodomaco per la cinematografia, Marisa Ulcigrai per la fotografia, Gabriella Musetti per la scrittura, Kenka Lekovich e Barbara Della Polla per il testo e la rappresentazione, i moduli ad un certo punto si sono intrecciati in un Laboratorio collettivo per elaborare quei prodotti che oggi vengono presentati.

«A tavolino, il corso di formazione era stato chiamato dalle docenti "Vagabondando tra diversità" - spiega la coordinatrice Annamaria Scoppio - In quei quattro mesi di esperienza si è invece sviluppato un insieme di "punti forti", una specie di arazzo in cui diversi colori si sono mescolati in base alle differenti storie, alle differenti scelte che hanno determinato il tessuto di vita di ognuna delle partecipanti. Per questo è stato scelto infine un nome diverso, deciso dai soggetti che questo arazzo hanno tessuto: Tra-me».

Anna Maria Naveri

«Perle sotto la neve» di Jelincic oggi alla libreria Transalpina

Oggi, alle 19, in via Torre Bianca 27, alla Libreria internazionale Transalpina, Dusan Jelincic (nella foto), presenta il suo nuovo libro «Perle sotto la neve», pubblicato dalla Vivalda Editori di Torino nella permiana collana dei «Licheni». Introducirà il giornalista Paolo Roncoletta.



Dopo il successo de «Le notti stellate» edito da Campanotto - considerato il miglior libro sloveno nel 1990 e che, nella versione in italiano, ha ricevuto il premio Bancarella Sport e il Cardo d'argento al Premio Itas -, nel quale Jelincic rievoca la sua esperienza sul Broad Peak (fu il primo alpinista del Friuli Ve-

nezia Giulia a raggiungere un ottomila), con «Perle sotto la neve» il giornalista, scrittore e alpinista triestino torna a parlare delle sue montagne raccontando la spedizione all'Everest. Un'esperienza, questa, che ha segnato profondamente l'autore, e il racconto di quelle salite diventa il resoconto di un viaggio nell'animo umano: «La montagna - scrive Jelincic - è diventata una scusa per poter raccontare di me».

Oggi, nel corso della presentazione di «Perle sotto la neve», Jelincic proporrà anche una proiezione di dispositive tratte dalle spedizioni alpinistiche narrate nei suoi libri.

In un libro la storia del nostro ateneo

Gli albori dell'Università

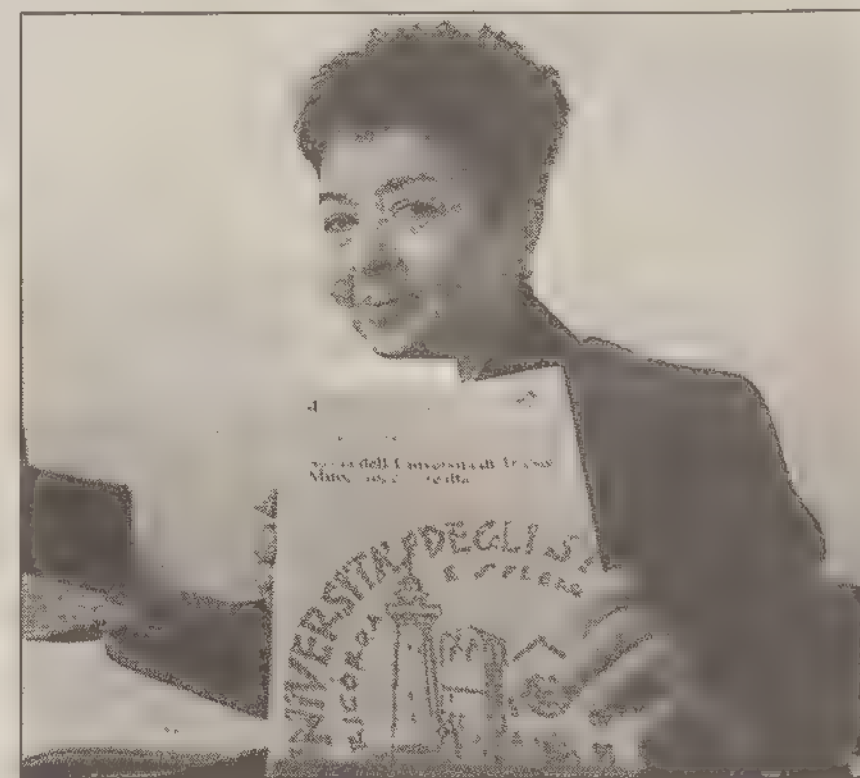
Preziosi ventagli d'epoca alla Mostra dell'antiquariato

Nell'ambito della XV.a mostra mercato dell'antiquariato, che si tiene alla Stazione Marittima in questi giorni e fino al 2 novembre, i Civici musei di Storia ed arte espongono, accanto ad alcune opere d'arte, le collezioni di ventagli di loro proprietà. La mostra propone una serie di ventagli e schermi parafaville entrati a far parte delle collezioni del museo grazie a generosi lasciti. Sono esposti esemplari che vanno dal XVIII al XX secolo realizzati in materiali diversi a seconda delle occasioni in cui dovevano essere utilizzati e

della provenienza. Tedici esemplari appartengono al legato di Anna segre sartorio, avvenuto nel 1947, quando oltre alla villa la baronessa donò al Comune di Trieste tutte le collezioni e gli oggetti d'arte in esso contenuti. Proseguono intanto con successo al Civico museo sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1 (orario ferial e festivo dalle 9 alle 19, lunedì chiuso) le mostre «Omaggio a Sissi. Ventagli dalla collezione Aldo Dente» e «Giappone. Stampe e surimono dalla collezione orientale dei Civici musei».

Il volume, di oltre trecento pagine, si articola in sei capitoli

Nel secolo scorso i giovani triestini che volevano accedere agli studi universitari erano costretti ad emigrare per iscriversi in uno degli atenei dell'Impero austro-ungarico. Una peregrinazione lontano dai patrii lidi che nella seconda metà dell'Ottocento darà vita a un fervido movimento di idee e di impulsi per l'istituzione dell'Università italiana a Trieste. Una scelta dettata, ovviamente, non solo da motivi di utilità logistica, ma soprattutto culturali e storici: attorno a quel progetto si coagularono gli interessi di larghi strati della cittadinanza. Un'alleanza variegata che diede manforte al movimento studentesco di



allora, tanto che nel 1880 dall'embrione della Scuola superiore di commercio-Fondazione Revoltella, prende corpo la prima università, ancorché sui generis, triestina. La nascita, lo sviluppo, i progetti dell'ateneo giuliano sono contenuti ne «La storia dell'Università», opera di 370 pagine, tirata in un migliaio di copie e distribuita dalla Lint, quarta della collana «Quaderni del Dipartimento di storia» (38 mila lire il prezzo di copertina), che l'autrice, Anna Maria Vinci (nella foto) ricercatri-

ce di storia contemporanea all'Università di Trieste, ha presentato nei giorni scorsi nella sala lettura della Libreria Nuova Minerva. Un'attenta ricostruzione storica e critica che copre gli albori della nostra Università, collocabili appunto nel 1880, fino al 1945, anno in cui la città passa sotto l'amministrazione alleata; nel mezzo, dopo il primo conflitto mondiale, le difficoltà di realizzare quei progetti particolaristici che avevano nutrito le aspirazioni tutte triestine della vigilia: l'intre-

Un'attenta ricostruzione, che va dal 1880 al 1945, di Anna Maria Vinci

cio dei percorsi locali con quelli romani, finirà infatti per creare nuovi squilibri. La svolta, una sorta di pietra miliare di questi 65 anni, avviene nel 1938, quando Mussolini trasforma la Scuola superiore di studi economici in Università a tutti gli effetti. In realtà si tratta di una nascita annunciata, visto che già nel '24 il titolo di Università nobilita l'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali sorto dalla riforma della vecchia Scuola superiore di commercio. Sei i capitoli lungo i quali si articola il volume: per l'Università italiana a Trieste, la Scuola superiore-Fondazione Revoltella, Guerra e dopoguerra, La regia Università degli studi economici e commerciali, Nel gioco del tempo fascista, l'Università completa.

g.l.

PRESENTIAMO I NUOVI MODELLI DELLA PRODUZIONE

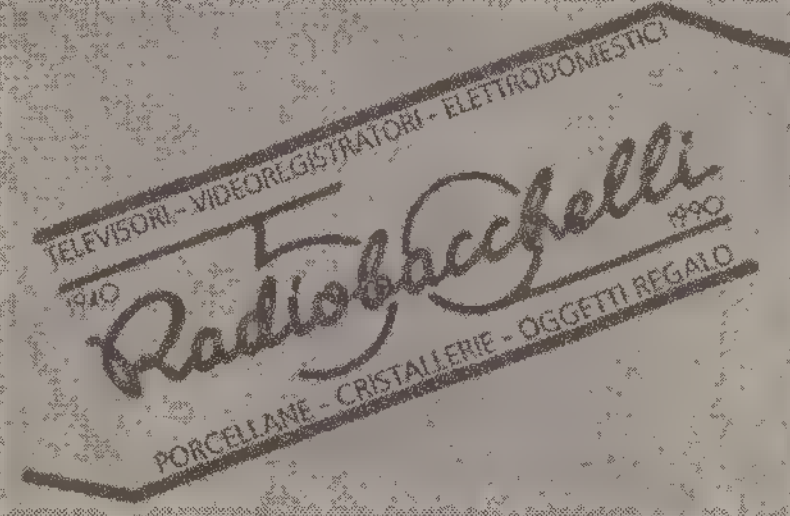
1997-1998

VENITE A RITIRARE IL NUOVO CATALOGO

PHILIPS

ANCH'IO HO COMMESSO UNO SBAGLIO!!!

NON HO MAI ACQUISTATO DA



GIUSTO PREZZO PRONTA CONSEGNA MASSIMA ASSISTENZA DIRETTA

TRIESTE VIA PASCOLI 24 LARGO NICCOLINI 2 TEL. 7.60.60.60

ZONA SEMPRE APERTA AL TRAFFICO VEICOLARE LINEE AUTOBUS 5-11-19

Clarks

N.A.D.A. DI LURI
N.A.D.A. DI LURI
geographic

SUPERGA

Allen Edmonds

SCONTI

DAL 20% AL 70%

TOKIO

CALZATURE E ABBIGLIAMENTO

TRIESTE

VIA MAZZINI N. 40 - C.SO ITALIA N. 17

COM. EFF.

Un referto «sofferto»

Su codesto giornale, il 23 ottobre scorso, nella pagina delle Segnalazioni apparve una lettera del sig. Severino Visini, il quale lamentava la mancata consegna di un referto radiologico nei tempi indicati dall'Azienda ospedaliera e che, soltanto di fronte alla sua ferma protesta, gli uffici si sono premurati di provvedere al reperimento del documento e alla sua immediata consegna all'interessato.

Osservava, giustamente, il sig. Visini, che se l'interlocutore fosse stato un'intimidito vecchietto, questa avrebbe dovuto, senza dubbio, sobbarcarsi l'onere di un'ulteriore coda nei giorni successivi e, forse, chissà, ancora senza esito.

Tre giorni dopo, l'Azienda ospedaliera, non direttamente, ma per il tramite dell'Azienda per i servizi sanitari (che l'ha girata a codesta rubrica) faceva rilevare che il referto è stato consegnato «poco dopo grazie all'intervento della dottoressa Caroli» (bontà sua!) e che comunque «chi avesse problemi di deambulazione o dovesse assentarsi dal lavoro può chiedere preventivamente informazioni telefonando...», ecc. Mentre tutti gli altri (osserviamo noi), dallo studente alla casalinga, dal pensionato al lavoratore autonomo, dal disoccupato al nullafacente e soprattutto se sono ben fermi sulle proprie gambe, possono tranquillamente spendere il loro tempo nelle apposite code predisposte dall'Azienda ospedaliera per dare un senso ai vuoti che le surriferite categorie devono coprire per riempire le loro squallide giornate.

Ironia a parte, sembrerebbe ovvio che, di fronte a eventuali e comprensibili inceppi della fase operativa, dovrebbe esser l'Azienda ospedaliera a prendere l'iniziativa di avvisare l'interessato dell'eventuale ritardo e non viceversa. Ma l'arroganza di certi funzionari — in tutti i settori della pubblica amministrazione — non viene nemmeno sfiorata dal dubbio che la buona educazione dovrebbe essere patrimonio di tutti, anche al di là dei compiti di un pubblico impiegato e dei suoi obblighi nei confronti del cittadino. È un costume che deve cambiare.

Giorgio Candot

Gli asili della Lega Nazionale

Non è la prima volta che in questo spazio de «Il Piccolo» il signor Malalan esprime le sue opinioni con evidente livore nei confronti della comunità italiana di Trieste.

Questa volta ha colto l'occasione di una foto pubblicata da questo giornale tempo addietro che effigiava l'asilo di Trebiciano già della Lega Nazionale.

Nello scritto Malalan, parlando di una sua espe-

rienza personale, che non confuto, fa di tutte le erbe un fascio. Avendo da non molto curato uno studio su questo argomento, (vedi il volume «In vedetta opera»») devo contestare quanto da lui esposto.

La storia dice che la Lega aprì già nel 1895 una scuola per scalpellini a Santa Croce che fu ampiamente frequentata da giovani di tutte e due le etnie, anche se già allora fu oggetto di un attentato. Va ricordato che il governo di Vienna parificò le scuole della Lega a quelle comunali e ciò per l'alto senso di professionalità del suo personale. Già nel 1910 essa contava 21 scuole popolari e asili oltre al Convitto «N. Tommaseo» di Zara e al Riceratorio di San Giacomo (oggi Pitteri) al quale in seguito si affiancherà il «Gentili» di Servola e l'«Udovicich» di Opicina.

Gli indirizzi di questi istituti si rifacevano al pensiero del suo presidente Riccardo Pitteri che vogliamo ricordare con una sua celebre e significativa espressione «Dalla Lega Nazionale non è mai uscita una sola parola d'odio, ma sono uscite mille parole d'amore».

Dopo la guerra di redenzione sorsero altri asili quali il citato di Trebiciano e quello di Prosecco, quest'ultimo preso di mira più tardi dai terroristi e dato alle fiamme il 20 febbraio 1927 e completamente distrutto nell'incendio doloso del 29 aprile 1928.

In quest'ultima occasione gli abitanti della zona, la sera stessa, stilavano un ordine del giorno nel quale si deplorava «all'unanimità il folle gesto di qualche irresponsabile che incendiò il doposcuola della Lega Nazionale di Prosecco - Contovello, facendo voti affinché la giustizia possa presto mettere al sicuro il vandalo e pregando vivamente la direzione di voler ricostruire l'edificio...».

Rimanendo all'asilo di Trebiciano esso fu aperto già nel 1920 e ospitava dai 50 ai 60 minori con l'amorevole direzione dell'insegnante Luisa Piovano, fino al 1929, quando, sciolto il glorioso sodalizio, i suoi beni e la sua attività passarono all'Opera «Italia Redenta» (Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine - Onaire).

Sembra molto strano che un episodio del genere, illustrato con tanta dovizia dal signor Malalan, possa cancellare quanto di tanto civile operò la Lega Nazionale e soprattutto l'amorevole prima nozione di cultura che essa donò a tanti fanciulli e giovani senza fruire di sovvenzioni o contributi statali, ma con i soli suoi francescani mezzi.

Aldo Secco

Il signor Lucijan Malalan, in una lettera pubblicata dal Piccolo il 15 ottobre scorso, ha voluto accostare gli asili che un tempo venivano gestiti dalla Lega Nazionale ai famigerati campi

STORIE DI VITA

Un fenomeno importante ma totalmente ignorato dai mass-media

Più voce al commercio equo e solidale

Gentile signora Mocavero, consultando giornali e riviste di varia provenienza e destinazione, per motivi sia di lavoro sia di interesse personale, ho notato un particolare: quando si parla della povertà di molti paesi del mondo e delle possibili strategie per alleviarla, l'iniziativa del commercio equo e solidale è ben presente nei mezzi di divulgazione specializzati, mentre viene ignorata, o quasi, dai mezzi di comunicazione di massa. Eppure il fenomeno non è tanto marginale o d'élite, visto che degli studenti universitari stanno già stendendo delle tesi sull'argomento e all'estero (Germania anzitutto) parecchi negozi hanno «l'angolo del commercio equo». Inoltre, non mi sembra tanto «per addetti ai lavori» un'iniziativa volta a creare lavoro sul posto per le persone che vi abitano, senza che esse siano costrette ad emigrare per sopravvivere. Perché i mezzi di informazione di massa non ne parlano, pur potendo raggiungere un largo bacino d'utenza, che potrebbe rivelarsi assai più interessato a tale realtà di quanto si pensi?

Iris Zocchelli

Gentile signora Zocchelli, la sua lettera è così

di sterminio nazisti.

La didascalia di una fotografia, risalente al 1924, dell'asilo della Lega Nazionale di Trebiciano, riprodotta sul Piccolo del 25 settembre '97, nella quale si faceva riferimento alla «benefica attività» svolta dalla Lega Nazionale nelle terre di confine, ha indotto l'autore della lettera a riesumare un episodio della sua lontana infanzia quando una maestra dell'asilo di Trebiciano gli avrebbe tirato energicamente un orecchio, aspramente rimproverandolo per aver scambiato alcune parole in sloveno con altri bambini.

Per l'anzidetto motivo la definizione di «benefica» attribuita all'attività svolta dalla Lega Nazionale è sembrata al signor Malalan un'espressione più cinica di quella contenuta nella frase «Arbeit macht frei» («Il lavoro rende liberi»), che a suo tempo figurava sull'ingresso dei campi nazisti.

La sinistra similitudine è molto significativa. Nel recente libro «Operazione foibe a Trieste» di Claudia Cernigoi, viene riportato lo stesso racconto del sig. Lucijan Malalan con l'aggiunta del nominativo dell'insegnante accusata del fatto, che si chiamava Rosa Vendola e con la precisazione che l'episodio sarebbe



Risponde
Carla Mocavero

gonfia di provocazioni da aprirmi la strada a tantissimi interessanti riflessioni: sta nascendo anche in Italia la Banca etica, chi vi investe il proprio denaro può indicare in quali settori del «no profit» impiegare e per continuare Muhammad Yunus, docente di economia in Bangladesh, ha creato una banca che presta soldi ai poveri, alle donne sole, insomma a quelli ai quali normalmente le banche non li danno e ha avuto grandissimo successo, piccole somme sempre restituite.

Ma veniamo al suo argomento: non si parla, lei dice, di commercio equo e solidale; giustamente, cara Iris, perché

i negozi che stanno sul mercato e pagano la loro pubblicità sono altri. Per carità io non sono in assoluto contro la pubblicità, è un campo che assorbe molti posti di lavoro, crea a volte delle grandi opere d'arte e soprattutto per farsi conoscere spesso è indispensabile. Se vengo a sapere che lo sponsor, magari un grande atleta, ha ricevuto, da solo, più lui di tutti gli altri che hanno lavorato alla realizzazione dell'oggetto, mi rifiuto di acquistarlo.

Ha comunque ragione, è grave la mancanza di informazione, il fatto che il consumatore quando acquista non sia in grado di sapere se chi produce — bambino, uomo, donna — abbia ricevuto il giusto salario, se i suoi soldi finiranno per far prosperare indirettamente fabbriche d'armi, lavorazioni inquinanti o favorire speculazioni discutibili.

Ognuno di noi quando compra un giornale, accende o spegne la televisione, fa la sua spesa, compie un atto importantissimo per la sua famiglia, di grande rilievo per la società, perché

sceglie tra un prodotto e l'altro, perché interviene sul mercato.

Stanno nascendo, ce ne sono anche a Trieste, come lei dice, negozi dove è possibile esercitare un «consumo critico»; si chiamano Botteghe del Mondo dove in nome della cooperazione internazionale si possono trovare fra l'altro caffè, tè, cacao nonché oggetti artigianali, tutto «made in dignity».

Non possiamo aspettarci tutto dall'informazione che resta un fatto di mercato, non saranno i mass media a risolvere i nostri gravissimi problemi etici. Noi cittadini, però, possiamo, in questa epoca, cambiare la situazione, perché stiamo passando da un mondo di informazione ad uno di comunicazione, dove è sempre più possibile dialogare, magari via Internet.

Nel momento in cui i cittadini diventeranno soggetti attivi dell'informazione e si interesseranno a certi problemi i mass media dovranno seguirli. Questo dialogo globale, signora Iris, ci farà riscoprire i valori, la loro urgenza ed essi ci porteranno a una governabilità del mercato, almeno me lo auguro.

erano in funzione asili gestiti dalla Lega Nazionale, in quanto il sodalizio era già stato sciolto, fu ricostituito appena nel 1946, tutta l'interpretazione denigratoria crolla, esponendo il suo artefice alle non lievi responsabilità morali, che incautamente si è assunto.

Claudio Scioli

Il monumento alla «dedizione»

Chiedo venia alla signora Alma Morpurgo se ho rilevato un'imprecisione storica sulla segnalazione del 22 ottobre scorso intitolata «Quando "Sissi" era nemica». Il monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, nel 1912 non fu collocato nel giardino antistante la Stazione Meridionale, ma bensì nel giardino, non più esistente, di fianco al Silo, nella zona dell'ex mensa comunale e della sala Trippovich. Nel giardino di fronte alla Stazione Centrale, nel 1889 invece fu collocato il monumento commemorativo alla «dedizione» nel quinto centenario della sua dipendenza politica, avvenuta nel 1382, perché la piccola città di Trieste dopo l'assedio del 1368-69 da parte della Serenissima e non avendo ricevuto i richiesti aiuti dai principi e signori

italici, si vide costretta a firmare un patto di «dedizione» a Leopoldo III duca d'Austria per avere la sua protezione.

Dopo il 1918 il monumento fu distrutto. Successivamente fu recuperata la rosa di pietra con incisi gli stemmi delle nobili «Tredise Casade» del patriato triestino, oggi la si trova incastonata sulla parete sinistra dell'atrio, dopo il ponte levatoio, del castello di San Giusto.

Ferruccio Zoldan

«Nessuna secessione a Trieste»

Ho letto con rinnovata curiosità, dopo averlo già ascoltato in consiglio regionale, l'intervento del sig. Giorgio Gherlani riguardante la presunta necessità della «secessione» dal Comune di Trieste da parte della VII circoscrizione amministrativa che comprende i rioni di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo S. Sergio.

Per dire che la posizione assunta dal consigliere «indipendentista» sia più provocatoria che suggestiva basta portare alle estreme conseguenze il filo del ragionamento (ammesso che in questo caso possa esserene uno).

Nell'ambito della VII circoscrizione amministrativa esistono realtà molto diverse e quindi nulla vieterebbe a un certo punto che Servola, borgo di tradizioni e cultura centenarie, diventasse comune a sé e che, ugualmente, Borgo San Sergio, facilmente riconoscibile per le sue caratteristiche orografiche, «pretenda» lo stesso. Non bisognerebbe, poi, sottovalutare Cattinara e Valmaura o Chiarbola o addirittura che complessi edili omogenei come quello di Poggi Paese possano erigersi a comuni autonomi con tanto di sindaco e consiglio comunale.

L'ipotesi non reggerebbe, però, neanche se le circoscrizioni riuscissero a non disgregarsi: che ne sarebbe, infatti, e solo per citare un esempio, del porto diviso in 3 o 4 tronconi? La banchina di Servola in contrapposizione con l'Adriaterminal a sua volta in concorrenza con il molo VII a loro volta tutti perdenti nei confronti dei porti delle realtà vicine. Solo la città di Udine potrebbe essere favorevole a tale operazione in quanto le regalerebbe il primato di città più grande della regione e quindi, finalmente, titolata a esserne anche capoluogo.

La posizione del gruppo de l'«Ulivo» in consiglio regionale è stata chiara: nessuna ipotesi di disgregazione del comune di Trieste ma avvio di una grande riforma del decentramento che coinvolga il più possibile le circoscrizioni e i cittadini del Comune di Trieste. Poiché riteniamo che tale spinta debba partire dal basso i consiglieri de l'«Ulivo» hanno sempre privilegiato il rapporto con i cittadini: l'inquinamento ambientale prodotto dalla Ferriera, il riordi-

no della viabilità, l'opposizione alla cementificazione di una delle ultime aree verdi del rione e alla dismissione degli edifici scolastici. Temi che grazie alla tenacia e al radicamento dei nostri consiglieri sul territorio sono stati portati all'attenzione del consiglio e successivamente delle autorità competenti. Anche noi pensiamo che la strada sia ancora lunga e in salita, e lo abbiamo fatto notare all'assessore al Decentrato, ma crediamo poco ai proclami reboanti e secessionistici: preferiamo rimboccarci le maniche e lavorare.

Diego Lo Presti
capogruppo de l'«Ulivo»
VII Circ. Amm.

Una società egoista

Dopo aver letto attentamente l'articolo di Susanna Cassoni pubblicato a pagina 16 del Piccolo dell'8 ottobre, riferito alla morte del signor Furlan nei pressi del bivio di Barcola, vorrei mi fosse consentito di esporre il mio punto di vista, anche perché penso che dovremmo evitare di buttarci addosso l'acqua bollente.

Ritengo che l'episodio stesso vada inquadrato nel contesto di questa nostra società basata principalmente sull'egoismo, l'indifferenza e la derisione di ogni valore morale, la quale viene bombardata senza sosta da fatti di cronaca che fanno accapponare la pelle. Notizie propinate nella loro più cruda realtà attraverso immagini di orrende carnefici e altre di inaudita violenza, cui noi assistiamo consumando tranquillamente i pasti.

Episodi analoghi a quello di cui trattasi erano già avvenuti alla «Lanterna», con le vittime adagiate sulla spiaggia ricoperte da un candido lenzuolo, dove la gente era rimasta sul posto in attesa della loro rimozione, senza per questo avere abbandonato lo stabilimento balneare.

La sola differenza tra gli episodi della «Lanterna» e il successivo di Barcola, è stata quella che mentre i primi vennero presentati come normali fatti di cronaca, il secondo invece come un avvenimento scandaloso e biasimevole.

Che una disgrazia, poiché di disgrazia si è trattato, sia stata sufficiente a screditare e mettere alla berlina gli abitanti di tutta una città da sempre citata per la sua civiltà e per le doti umane, mi sembra una cosa veramente assurda e vergognosa.

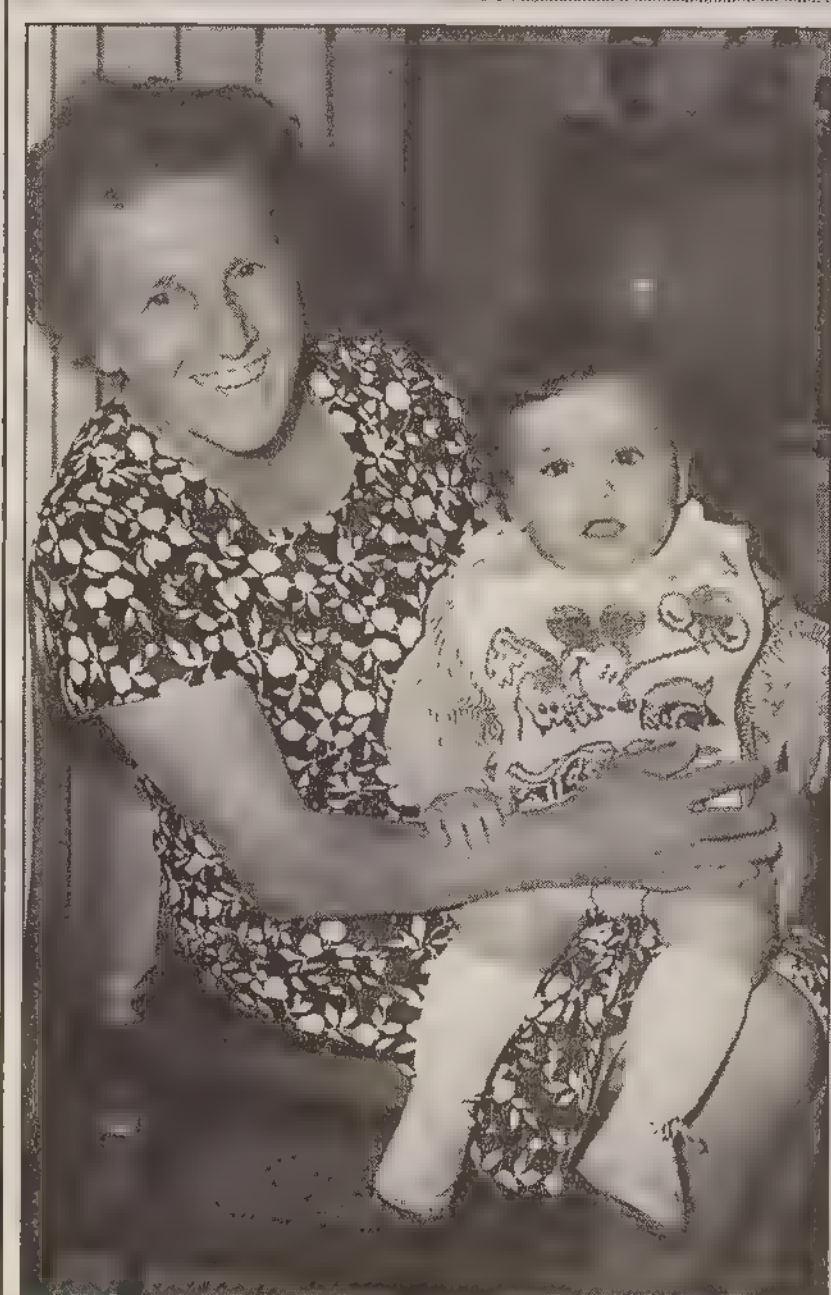
Comprendo e mi associo alla signora Cassoni in merito a quanto asserisce nella sua lunga e patetica esposizione su di un caso pietoso, che ha poi (forse inconsapevolmente) finito per criminalizzare persone rispettabili, le quali sicuramente non ritengono di essere migliori o peggiori di tante altre.

Tommasso Micalizzi



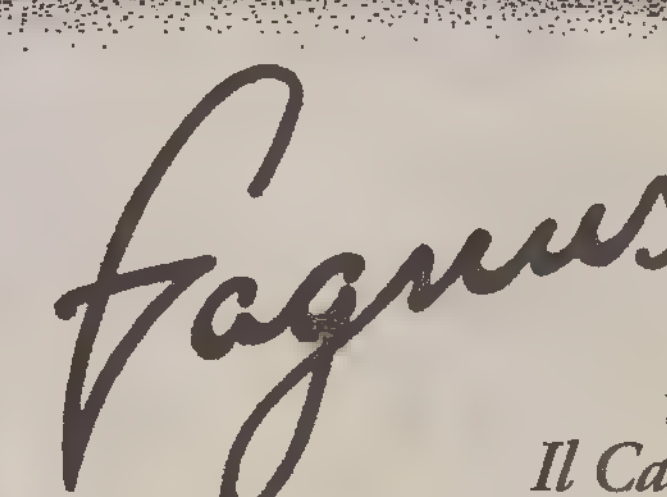
«Sissi», ti ricordi com'eri?

La nostra collega Elisabetta compie gli anni. Qui è ritratta da giovanetta, quando danzava con leggiadria. Tanti auguri dai colleghi d'ufficio.



Auguri alla nostra cara bisnonna

Ecco ritratta in questa foto degli anni Sessanta la mia bisnonna Emma. In occasione del suo 87.º compleanno i più cari auguri dalla piccola Francesca.



by
Il Calmiere

Ricorda
che l'unica sede specializzata
in UOMO / DONNA
è in via Mazzini, 19/a
con le prestigiose:


by CALO'


G. Valentino



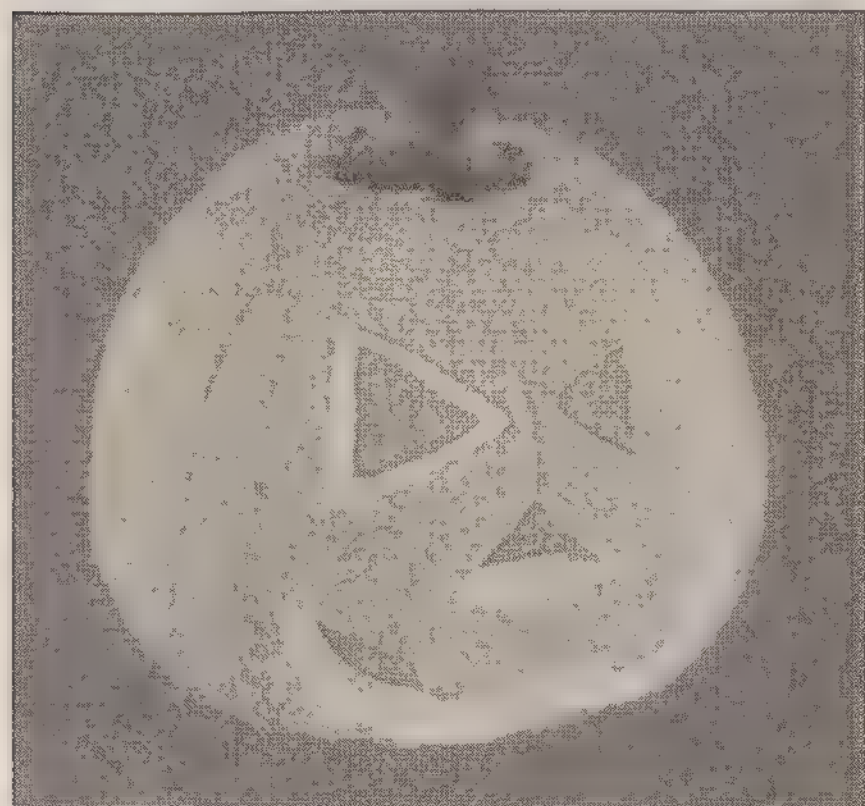


esclusivista per Trieste




UOMO

CULTURA & SPETTACOLI



Il parere del critico Gillo Dorfles
«Solo uno dei tanti esempi di americanizzazione. Destinato a durare poco»

Curioso e attento osservatore di molti fenomeni che chiameremo semplicemente «socio-culturali», Gillo Dorfles nel 1977 pubblicava per i tipi dell'Einaudi un libro importante e fortunato. Con un titolo azzeccatissimo, in seguito molte volte ripreso per indicare gli strani fenomeni che, ogni tanti anni, attanagliano la società italiana. Affascinata, sedotta e poi invischiata sempre più spesso da «nuovi riti e nuovi miti». Come ora questa Halloween-mania, per la quale Dorfles (nella foto) non rintraia un senso.



«Ma - dice - è semplicemente uno dei tanti esempi di americanizzazione che nel tempo, come i jeans o la Coca-Cola hanno invaso il mondo. E dunque anche quello strano paese dell'emulazione che è diventata nel tempo l'Italia».

Un luogo dove si dice sia più facile importare che produrre cultura...

«Certamente, ma non solo. È più facile importare cultura, produrla è diventato quasi impossibile, ma soprattutto altrettanto difficile è diventato conservare la cultura e la tradizione. Le antiche usanze di tutta la Penisola si sono per la maggior parte dissolte, oppure sono rimaste ristrette a piccoli ambiti regionali che la maggioranza della popolazione non ha nessun interesse a conoscere. In Italia mancano dei punti di

riferimento, e si preferisce pertanto guardare altrove per appropriarsi di altre tradizioni che, in questo caso, hanno l'aspetto di nuove ritualità pre-confezionate, pronte per l'uso».

E a lunga scadenza?
 «No, tutti i riti d'importazione hanno vita breve. Vengono presi in prestito senza cercare di capire neppure per un attimo che cosa ci sia dietro; qualche tradizione stia alle loro spalle, qual è la loro storia. Sono semplicemente un materiale da sfruttare per colmare uno dei tanti vuoti che si sono venuti a creare nella società italiana, ma di certo non possono mettere delle radici. Sono riti passeggeri, come tutti i fenomeni odierni: sostituibili a seconda del gusto del momento».

Un gusto che, in questo caso, sembra essere quello per la trasgressione e per l'orrido...
 «E per lo scherzo, che, forse in questo caso, ma purtroppo in una situazione molto più generale, diventa pian piano sempre più cattivo. Il fatto di fare del male sembra sia diventato oggi un nuovo piacere e la crudeltà, come ci insegna la cronaca, sta diventando un costume sempre più diffuso. Il dispetto ha acquistato aspetti nuovi, macroscopici, che rassommano la follia e che andrebbero certamente osservati meglio».

en. cap.

SOCIETÀ Origini e tradizioni della festa celtica entrata anche nel nostro immaginario collettivo

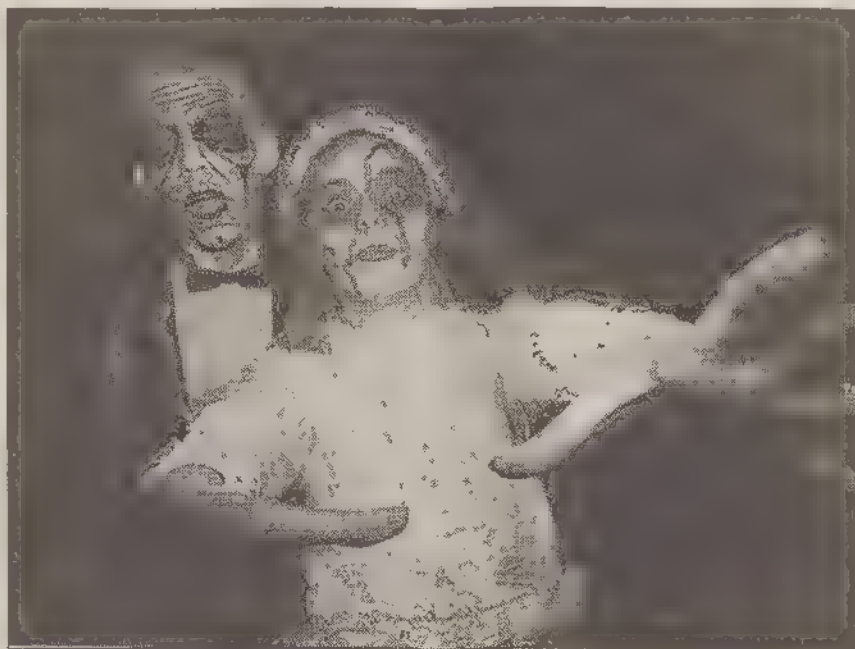
Che cos'hai nella zucca? Halloween

Spiriti e folletti abitano la notte fra il 31 ottobre e il primo novembre

Halloween, o la notte delle streghe, come viene comunemente chiamata in Italia, è una festa dalle origini assai antiche. Ricorre il 31 ottobre e talvolta ha preso il nome «All Hallow's Eve» perché veniva festeggiata la vigilia del giorno di Ognisanti.

Halloween risale ad epoca anteriore al cristianesimo. I druidi pensavano che durante la notte di Halloween gli spiriti, le streghe, le fate e gli elfi uscissero per fare del male alla gente. Ritenevano, inoltre, che i gatti fossero sacri e che una volta fossero stati anch'essi esseri umani, successivamente puniti per le loro malefatte. Ancora oggi vengono rievocati gatti, spiriti e streghe durante i festeggiamenti di Halloween.

In Gran Bretagna e Irlanda una festività dal nome «Samhain» si svolgeva sempre il 31 ottobre. Questa data rappresentava la vigilia dell'anno nuovo, sia in epoca celtica sia anglosassone. I celti onoravano principalmente due dei, il dio sole e il dio dei morti. Il 1.º novembre era la festa di capodanno. La notte precedente si svolgevano festeggiamenti



durante i quali si accendevano grossi fuochi sulle colline per scacciare gli spiriti maligni. La data coincideva col ritorno delle mandrie dai pascoli. Si pensava che le anime dei morti dovessero ritornare per rivisitare le proprie case.

Lentamente questa festa autunnale iniziò a prendere significati sinistri. Si diceva che in quell'occasione gli spiriti maligni, folletti, streghe, vampiri, fate, gatti neri e demoni girassero per le campagne. Occorreva perciò calmare i poteri sovran-

naturali che controllavano la natura. Halloween venne anche visto come il giorno più adatto per fare predizioni sui matrimoni, sulla fortuna, sulla salute e sulla morte. Alcune azioni assunsero significati particolari. Ad esempio, le bucce delle mele gettate sopra le spalle di una persona, oppure le noci bruciate nei fuochi erano azioni attraverso le quali i giovani cercavano di capire le loro prospettive matrimoniali.

Col passare del tempo i festeggiamenti per i morti

vennero incorporati nei riti cristiani. Attorno al IX secolo, il 1.º novembre si svolgeva una festa in onore dei santi dal nome «All Hallow's» e, verso l'XI secolo, il 2 novembre veniva chiamato «All Souls' Day» per onorare le anime dei morti, soprattutto quelle di coloro che erano morti durante l'anno.

Negli Stati Uniti Halloween viene generalmente considerata una festa allegra. Piccoli, giovani e vecchi tradizionalmente si mettono in costume e vanno di casa in casa a mostrare le proprie maschere. A seconda delle usanze locali, e soprattutto nei centri più piccoli, i mascherati girano nei propri quartieri per vedere se i vicini di casa sono in grado di riconoscerli e pronunciano la frase «trick or treat» (cioè «scherzo o dolci»). Raramente si opta per lo scherzo; in generale si regalano caramelle o dolci ai bambini. Nei quartieri abitati prevalentemente da persone colte, riconoscere le maschere è come una sfida. Nelle grandi città, a seconda delle zone, la tradizione di Halloween è ancora viva, anche se i genitori dei più

piccoli, per precauzione, seguono i propri figli per evitare scherzi brutti o pericolosi. Nelle scuole elementari ci sono quasi sempre feste in maschera con dolci e frutti di stagione, soprattutto mele, e la caratteristica zucca intagliata e illuminata da una candela. Si fanno anche giochi tipici, quali predizioni e racconti di storie che riguardano fantasmi, streghe e gatti.

La tradizione americana di Halloween risale all'epoca dell'immigrazione degli scozzesi e degli irlandesi. Furono questi ultimi, infatti, a introdurre l'uso delle lanterne fatte con zucche vuote, illuminate da candele. Prima dell'arrivo degli irlandesi erano le rape e non le zucche il simbolo di Halloween, usanza che aveva origine in Scozia. Furono, in particolare, gli irlandesi a introdurre l'idea de-

gli scherzi, delle birichinate. Queste però col tempo spesso degenerarono. Già alla fine del secolo scorso, infatti, la vigilia di Halloween veniva chiamata «Mischief Night», perché le monellerie da parte di giovani e meno giovani rappresentavano un'occasione per provocare danni a persone e cose altrui. A tutt'oggi in certe città la polizia viene mobilitata per evitare questi abusi. Nelle località più piccole si organizzano allo stesso scopo sfilate, parate e altre manifestazioni.

Vale la pena infine ricordare che recentemente l'Unicef, un'agenzia delle Nazioni Unite, ha considerato la festa di Halloween un'occasione per raccogliere fondi a favore dei bambini poveri di tutto il mondo.

Ellen Ginzburg Migliorino
 docente di storia americana
 all'Università di Trieste



Dal Grande Cocomero di Linus, una vera e propria mania d'importazione

Streghe a cavallo di scope italiane

In discoteca o nelle case private, serata da brivido



Nelle foto, alcune scene tipiche delle feste di Halloween che si svolgono a New York, tratte dal mensile «Gulliver».

Un tempo c'era soltanto il Grande Cocomero. Il «big pumpkin» a cui Linus, nelle strisce disegnate da Charles Schultz, si rivolgeva, attraverso tenere letterine. Poi, piano piano si sono aggiunti i tanti telefilm di produzione statunitense che dal piccolo schermo hanno suggerito agli italiani, le storie di buffi bimbi americani, indaffarati nella preparazione dei costumi in attesa di cominciare la loro festa preferita: il rituale del «trick or treat» della notte di Halloween.

Quella notte delle zucche e delle streghe, che lontana anni luce dalla cultura di queste parti, è diventata da un paio d'anni una vera e propria mania. Soppian-tando persino il Carnevale nell'accuratezza della sua preparazione. Tra incredibili feste nelle discoteche più «à la page», mini festeggiamenti nelle scuole di tutta la penisola, e studiattissime serate a tema in molte case di privati e divertiti cittadini. Che per giorni e giorni, per fare le cose come si de-

ve, sono stati a ricercare il «cocomero» più arancione e la maschera più stravagante; le musiche più adatte e il menù più gustoso (naturalmente tutto a base di zucca). Senza parlare poi degli effetti speciali in vendita in molti negozi delle nostre metropoli (tra musicassette con suoni da brivido e pupazzetti mostruosi), che questa sera potranno rendere l'atmosfera davvero «horror» al punto giusto.

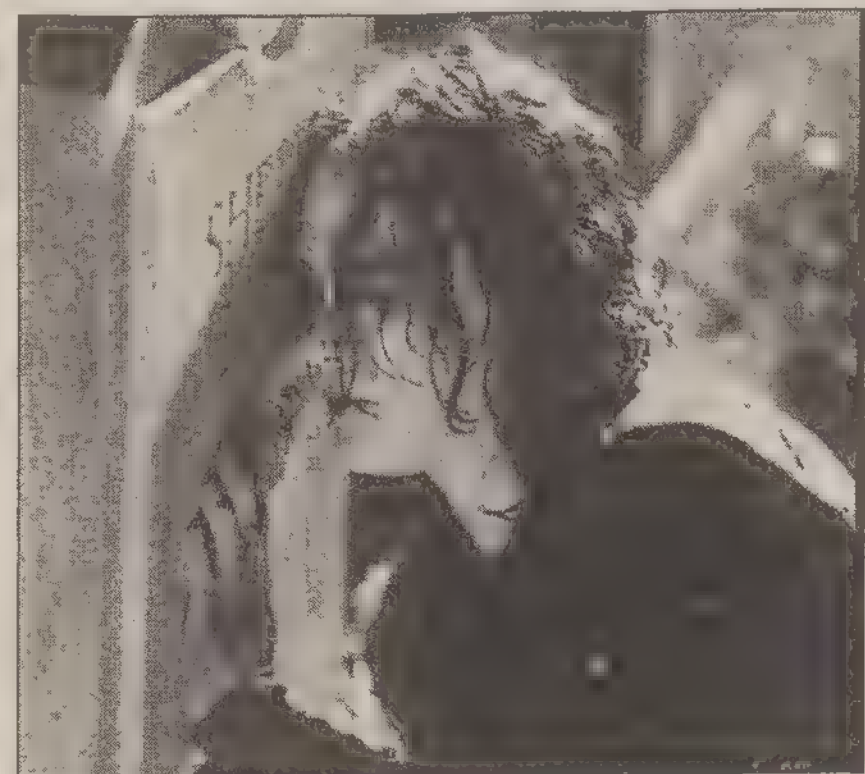
Il motivo? Chissà, forse soltanto una terribile voglia di divertirsi, di uscire dalla routine, di trasgredire. Con il risultato dell'appropriazione, di una cultura, una tradizione che è diventata ora soprattutto un enorme business. In America, dove ormai Halloween ha quasi raggiunto il Natale, nella sua preparazione (che dura più di un mese) e nello sfrenato consumismo che l'accompagna (con un

giro d'affari di oltre 4 miliardi). E appunto in Italia dove non c'è discoteca che si rispetti che per questo 31 ottobre, non abbia organizzato qualcosa di speciale. Tante sono infatti dove, sta scritto sugli inviti: «è preferibile presentarsi mascherati». A Trieste, per esempio, si festeggia Halloween alla discoteca Macchiavelli, al Mandracchio, all'Hip Hop Music Club. L'Hippodrome di Monfalcone invita a partecipare a un «Ultimate Halloween Party», mentre tra i più gettonati sembra sarà l'Halloween party del Rototom di Spilimbergo, dove per l'occasione suoneranno gli Ataraxia di Modena e i triestini Hedonist.

Così, se ancora qui siamo lontani, e probabilmente mai ci avvicineremo, a fenomeni come la «Halloween Parade», la sfilata che si organizza nel Village a New York (e che ha visto negli ultimi anni la partecipazione di oltre 20 mila newyorkesi mascherati), ci stiamo invece avvicinando a grandi passi alla voglia di pazzia, che ha ora circondato l'antica tradizione.

Questa festa, che negli States è stata lasciata per lunghi anni in mano ai bambini e poi ripresa dagli adulti, è ora da quegli stessi adulti prepotentemente acciampata anche in Italia. Per avvicinarsi ad atmosfere stile «Rocky Horror Show» che permettono di liberare il proprio ego represso tutto in una notte. O magari per riscoprire antichi sapori come tortelli e gnocchi fatti con la zucca.

Enrica Cappuccino



Dalle versioni più nere come il Corvo di Proyas agli scherzi di Woody Allen

Anche il cinema hollywoodiano ha contribuito a far diventare familiare una ricorrenza tipicamente yankee

Dolcetto o scherzetto? Fantasmiani sul grande schermo



«Trick or treat» (dolcetto o scherzetto?). Vestito da fantasma, come tutti i bimbi americani ad Halloween il piccolo J.T. Lowther bussa alle porte e formula la classica domanda. Il film è «Il mondo perfetto» (1993), e il suo gesto in apparenza innocente serve a coprire le rapine del buon evaso (e aspirante padre) Clint Eastwood.

Fra ironia e inquietudine, tradizione e paura, la zucca di Halloween è stata inquadrata molte volte dal cinema hollywoodiano, soprattutto negli ultimi anni. Anzi, è stato proprio il cine-

ma a far diventare ormai familiare al pubblico europeo una festa tipicamente yankee.

Naturalmente tutto parte da «Halloween», l'horror di John Carpenter del 1978, che rimane il film di maggior incasso di tutti i tempi in rapporto al basso costo. Con la giovane Jamie Lee Curtis inseguita dal killer dalla faccia bianca, Carpenter inaugurava una serie di successo, regalava un capolavoro al filone dei «teen-ager horror», e formulava suggestive speculazioni fra realtà e finzione, fra apparenze della vita e mascheramento del sociale.

La versione orrorifica, «nera» di Halloween è proseguita al cinema con sbiadite imitazioni («The Night of the Demons», 1987, di Kevin S. Tenney) o con notevoli rielaborazioni, come nel caso del «Corvo» (1994) di Alex Proyas (nella foto a destra), in cui, come in molti film cupi sul Carnevale, l'occasione del «decadente» rito mascherato apre le porte al crimine, amplificando al massimo la possibilità dell'inganno.

Ma una festa di così profonda e affettuosa tradizione non poteva essere raccontata al cinema solo in

modo «maledetto». Un regista fantasioso e antinaturalista come Woody Allen ha scherzato brevemente su Halloween in «Mariti e mogli» (1992), all'epoca in cui si era accorto di aver sposato la «strega» Mia Farrow. Nel 1993, sulla scia delle

«Streghe di Eastwick», la Disney mette in commedia la diffusa mania di fantastico con «Hocus Pocus», allegro film soprannaturale tutto dedicato ad Halloween. Una «maledizione a innescare» libera gli spiriti e i corpi di tre sorelle fattucchiere

(una è Bette Midler) impiccate nel XVII secolo a Salem. Le tre (nella foto a sinistra) un po' non capiscono il XX secolo, un po' si adeguano, anche perché capitano tra noi proprio il 31 ottobre.

Ma è Steven Spielberg, sovrano dell'attuale immaginario infantile, a inventare per il cinema lo sketch più simpatico su Halloween, quando E.T. viene fatto fuggire per strada fra i bimbi mascherati da mostriciattoli, e lui ingenuamente corre incontro al guerriero Jedy, suo compagno di «fiction».

Paolo Lugh

TEATRO Lepage, Pinter, Barberio Corsetti fra i protagonisti della stagione che si inaugurerà il 26 novembre

«Contatto» con il nuovo a Udine

Dopo cinque anni torna in attività l'Auditorium Zanon ristrutturato

APPUNTAMENTI

I Duchi ritornano insieme al «Posto delle fragole»

TRIESTE Questa sera verrà inaugurata con una festa dedicata alla notte di Halloween il nuovo discobar «Chemical Room» (ex «Vertigo», via Canalpiccolo 2), la cui programmazione musicale sarà dedicata al rock e alle nuove tendenze.

Oggi, alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), concerto del trio del chitarrista Andrea Allione (con Sergio Candotti al basso e Zeno De Rossi alla batteria).

Oggi, alle 21, al Red Devil di via Donata, serata musicale con il gruppo Ironia.

Oggi, alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, si terrà una serata con i «Duchi», storico gruppo blues ricostituitosi di recente e guidato dal pianista Claudio Cojaniz.

Lunedì, alle 21, al Teatro Miela, si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser.

Lunedì alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà un concerto dell'Icarus Ensemble.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Teatro Bratuz, si inaugura la stagione concertistica dell'Associazione Lipizer. Protagonista Lazar Berman al pianoforte.

Lunedì, alle 20.30, al Kulturum Dom, va in scena «Antonio Freno», del Teatro Popolare La Contrada. Protagonisti Orazio Bobbio (nella foto sopra).

MONFALCONE Oggi, domani e domenica all'osteria «A l'Aghe Clope» di San Giorgio di Nogaro esibizione dei «Nur piano solo» (Glaucio Venier, Claudio Cojaniz e Giorgio Pacorig).



GRADO Domani, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado si inaugura la stagione di prosa con la commedia di Perno-Macedonio «Antonio Freno», messa in scena dalla Contrada. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

UDINE Venerdì 7 novembre, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà un concerto del gruppo The Poozies.

Sabato 8 novembre, alle 21.30, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, si terrà un concerto del gruppo Lepidus, che presenterà il nuovo cd «Anaforsimi».

PORDENONE Fino a domenica, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, per la stagione «A teatro» si replica «Frankenstein», il musical di e con Tullio Solenghi (nella foto qui sopra). Informazioni allo 0434-521217.

Questa sera al Rototom, per la notte di Halloween, suonano due band italiane: i triestini Hedonist e gli emiliani Ataraxia. Sabato si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser. Il 21 novembre arrivano gli Smoke City. Informazioni allo 0434-561285.

Domani, alle 21, si inaugura la stagione di prosa dell'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons con l'unica tappa regionale del balletto «Zorba il greco» con Raffaele Paganini. Regia di Lorca Massine.

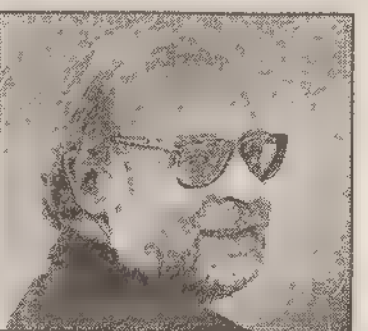
TOLMEZZO Oggi, alle 19, alla Libreria di Mauro Pillini in via del Tintore 9 a Tolmezzo lo scrittore Giuseppe O. Longo (nella foto) presenterà il suo libro di racconti «I giorni del Vento», edizioni Moby Dick di Faenza.

VENETO Oggi, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Sergio Caputo. Domani primo novembre Ricky Portera (ex Stadio), il 12 novembre David Thomas (ex Pere Ubu).

Domani alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto degli 883. Venerdì 14 arrivano i Litfiba.

SLOVENIA Oggi, alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo dei Prodigy. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

Martedì alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo di John Mayall e i suoi Bluesbreakers.



UDINE Torna Teatro Contatto. Le grandi manovre che hanno interessato nelle settimane scorse i palcoscenici udinesi non hanno spazzato via un cartellone che da sedici anni è sinonimo, nel capoluogo friulano, di un teatro attento al nuovo e disposto anche a rischiare. Anzi, l'esistenza di due cartelloni dedicati al grande pubblico - quello del «Giovanni da Udine» e quello del Palamostre - ha permesso al Centro Servizi e Spettacoli, promotore dell'iniziativa, di riservare la stagione di «Contatto» a un pubblico forse meno numeroso, ma che del teatro ama i percorsi di tendenza, la ricerca di nuovi linguaggi, il senso di ciò che è «off», esterno cioè al circuito più tradizionale.

«Contatto» recupera così la sua identità innovativa, celebrando nello stesso tempo il ritorno alla sua antica sede: l'Auditorium Zanon, finalmente ristrutturato dopo cinque anni di chiusura, spazio al quale verranno anche affiancati il piccolo Teatro San Giorgio e lo Spazio Capannone.

La stagione di Contatto 1997/98 è stata presentata ieri al pubblico e alla stampa: 12 spettacoli in un arco di tempo che va da novembre fino a metà aprile, e ospitalità di valore, come quelle legate ai nomi internazionali di Robert Lepage, Harold Pinter, della Fura dels Baus, oppure a campioni italiani del calibro di Giorgio Barberio Corsetti e Carlo Cecchi. Largo spazio

è riservato anche alla produzione, nella quale il Css investe da anni parte delle proprie risorse. Tre gli spettacoli direttamente prodotti dall'organismo udinese: i due capitoli di un lavoro attorno all'«Enrico VI» di Shakespeare, diretto da Antonio Sixty e presentato come un grande cantiere teatrale (visitabile anche dal pubblico, prima a dicembre e poi ad aprile) e una personale rilettura della vicenda di «Antonio e Cleopatra» affidata a Fabiano Fantini e Rita Maffei e in programma a dicembre.

Ecco l'elenco delle ospitalità annunciate: aprono la stagione, il prossimo 26 novembre, i catalani della Fura dels Baus con «Manes». Il 4 e il 5 dicembre tocca in-

vece a un teatro di rilevanza civile: «Le ciel est loin, mais la terre aussi», il più recente esempio del teatro senza parole di Mladen Materic, artista di Sarajevo, che in questo spettacolo racconta la propria fuga dalla città. Porta la firma di Ruggero Cappuccio «Shakespeare re di Napoli» (9 e 10 gennaio), gioco barocco fra l'autore inglese e la lingua napoletana, mentre Harold Pinter sigla il testo e la regia di «Ceneri alle ceneri» (23 e 24 gennaio) con Adriana Asti e Jerzy Stuhr protagonisti.

L'incontro fra la musica dei Flk e la danza di Roberto Cocconi ha fatto nascere «Venti» (30 e 31 gennaio), cui seguirà l'episodio più atteso dell'intera stagione, il



Una scena di «Manes», lo spettacolo della Fura dels Baus, che il 26 novembre aprirà la stagione di Teatro Contatto.

ritorno a Udine di un allestimento di Robert Lepage con «Gli aghi e il pop» (6 e 7 febbraio). Il settore della nuova drammaturgia italiana mette a questo punto in lizza il nome di Spiro Scimone, autore di «Nunzio» (20 e 21 febbraio), spettacolo la cui regia è di Carlo Cecchi, mentre fa riferimento alla scrittura francese di Daniel Pennac quel «Monsieur Malaussène» (11 e

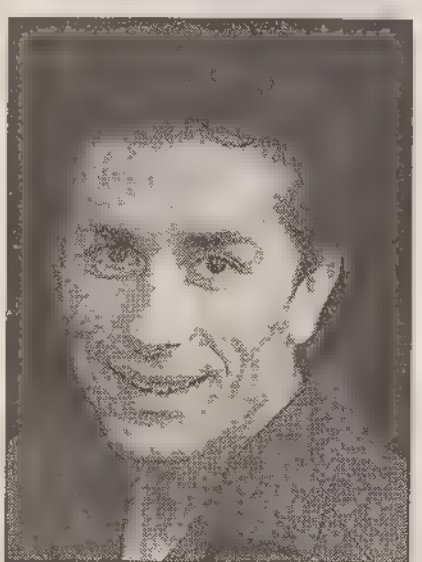
12 marzo) che Claudio Bisio ha trasportato sui palcoscenici italiani. L'ultimo ospite è infine Giorgio Barberio Corsetti: nel suo «Si è spezzata sul volto, la notte» (20, 21 e 22 marzo) antichi testi sacri, racconti fantastici, residui della comunicazione globale si legano per approdare a un'originale riflessione sul mito nella contemporaneità. canz.

Paganini solo a Cordenons ballerà «Zorba il greco»

PORDENONE S'inaugura oggi, all'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons, la Stagione di prosa, curata dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia. In programma l'unica tappa regionale di «Zorba il greco», balletto in due atti e 22 quadri, con il grande ballerino Raffaele Paganini (nella foto), star internazionale della danza, protagonista dello spettacolo firmato da Lorca Massine (che ha curato anche regia e coreografie) sulle musiche di Mikis Theodorakis. Tratto dal romanzo di Nikos Kazantzakis, «Zorba il greco» è prodotto dalla

Compagnia di danza teatro nuovo, ed è stato gratificato dall'entusiasmo unanime del pubblico e della critica internazionale, in occasione di una prima mondiale, l'estate scorsa, sul palcoscenico di Verona.

Il plot dello spettacolo ruota intorno al turista americano John, affascinato dalle tradizioni greche e dalla sua amicizia con Zorba, spirito libero da pregiudizi e architetture intellettuali. Il quadro conclusivo siglerà appunto, con una danza dai ritmi vibranti e catartici, la piena celebrazione dell'amicizia e della libertà.



Paganini, danzatore italiano che ha iniziato gli studi a 14 anni alla Scuola di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, ha all'attivo numerosi spettacoli, fra cui «Un americano a Parigi» e «Cantando sotto la pioggia» con la Compagnia della Rancia.

Conclusa la rassegna organizzata nella basilica di San Silvestro, a Trieste

Giovani concertisti all'Ottobre

TRIESTE «Ottobre organistico 1997», ultimo atto. Si è conclusa lunedì scorso la rassegna organizzata nella basilica di San Silvestro dal Centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer». Diversamente dalle cinque serate precedenti, non si è trattato di un concerto con un protagonista unico. Si sono bensì esibiti tutti i partecipanti al seminario tenuto la settimana scorsa dall'organista inglese Christopher Stenbridge. E merita senza dubbio citare questi giovani allievi, per l'impegno profuso e la bontà dell'esecuzione: Roberto Velasco, Aaron Carpen, Marju Riisikamp, Luisa Antoni, Mirella Dirminti e Giuliana Maccaroni.

Interessante il programma proposto che si è incentrato sull'interpretazione organistica inglese, francese e tedesca nell'epoca frescobaldiana. Ma, al di là del suo valore

artistico, la serata è stata occasione per un bilancio finale dell'intera rassegna, giunta ormai alla sua quinta edizione.

Il pubblico, anzitutto. Ha seguito numeroso tutti i concerti, superando più volte i limiti della capienza della basilica. Ed i solisti non hanno voluto deludere tanto affetto, offrendo esecuzioni di livello discreto, con alcuni picchi di pregevole qualità.

Certo, non di una parata di stelle si è trattato, ma all'«Ottobre» ciò non si chiedeva. Manifestazioni come questa si pongono ben chiari due obiettivi: sottoporre all'attenzione del pubblico percorsi musicali anche poco consueti nonché dare modo a giovani concertisti di farsi apprezzare, maturando nel contempo una certa abitudine a controllare l'emozione della ribalta. In entrambi i casi si è fatto centro.

Massimo Tognoli

Presentato il cartellone della ventiseiesima stagione musicale della Glasbena Matica

Incrocio di linguaggi a Trieste

Sette i concerti previsti, a partire dal 18 novembre

Aprirà l'Orchestra da camera di Lubiana «Camerata Labacensis», diretta da Miroslav Homen. Chiuderà, in aprile, il pianista Massimo Gon

TRIESTE Anche la stagione musicale della Glasbena Matica si è schierata ai nastri di partenza, completando così con il suo importante tassello il panorama culturale cittadino. Il cartellone - presentato dai responsabili Bogdan Kralj ed Helena Trampuz - si presenta ridotto nel numero ma non nella qualità e tiene fede ai principi ispiratori dell'associazione della minoranza: valorizzazione degli allievi della Scuola musicale di via Ruggero Manna, spazio ai compositori sloveni, ma senza favoritismi e piuttosto molta attenzione rivol-

ta ai linguaggi di tutte le provenienze e che fanno di Trieste un punto d'incontro e d'incroci diversi.

Sette sono i concerti previsti per questa ventiseiesima stagione musicale, ma bisogna tenere conto delle sue manifestazioni con il Coro Glinka e l'Orchestra Pro Arte tenutesi alla Sala Tripovich e che sono state accolte a guisa di preludio.

L'organizzazione ha voluto fissare gli impegni al martedì alternando le sedi a seconda delle esigenze e del richiamo.

Si parte il prossimo 18 novembre alla Casa di cul-

tura di via Petronio 4 a Trieste con l'Orchestra da camera di Lubiana «Camerata Labacensis», diretta da Miroslav Homen, che presenterà due promettenti neodiplomati della scuola, la violoncellista Vajsa Legisa e la pianista Tatjana Jerkog.

Dal secondo concerto, il 2 dicembre, la sede verrà spostata nella sala del Goethe-Institut in collaborazione con il «Deutscher Hilfsverein»: per il concerto del violinista russo, attualmente attivo a Vienna, Igor Malinovsky, che eseguirà Sonate di Beethoven e Brahms. Il 16 dicembre arriverà dalla Croazia il duo flauto-pianoforte composto da Davor Busic e Nina Kovacic.

Il quarto appuntamento,

il 27 gennaio, avrà quale protagonista il più volte applaudito Trio Lorenz, mentre il 3 marzo tornerà il fisarmonicista Corrado Rojac con un programma equamente diviso fra trascrizioni e pagine originali.

Il primo aprile, e per l'occasione nella chiesa Evangelico-luterana di largo Panfil, si presenterà il Coro «Hrast» di Dobrodel del Lago diretto da Hilarij Lavrenic, mentre si tornerà nella sede deputata di via Petronio per la manifestazione di chiusura, prevista per il 21 aprile con il pianista Massimo Gon in un attraente programma con i «Quadri» di Mussorgski, brani di Rachmaninov e Ravel.

c.g.

EDITORIA

Libri, incontri, proiezioni e dibattiti politici al Salone triveneto di Pordenone

Saviane presenta «El Coce»

PORDENONE Sergio Saviane, con il suo ultimo libro «El Coce» sarà oggi ospite di Edit Expo, il Salone del libro di Pordenone che si svolge nel quartiere fieristico. Lo scrittore (nella foto) presenterà il suo libro nella sala gialla (padiglione L) alle 16. L'altro invitato di rilievo è Giulio Tremonti che, alle 17.30, nella sala rossa (padiglione L) interverrà sul tema «Nord Est quale identità. L'economia».

Ma l'agenda di oggi della manifestazione annuncia altri appuntamenti di rilievo: fra questi, la presentazione del libro «I fallimenti dello stato interventista» di Ludwig Von Mises (alle 10.30, nella sala gialla), del volume «L'atlante del Gral» (alle 16.30 nella sala verde, padiglione F), del libro «In cordata



con Julius Kugy, uomo, poeta, alpinista» (alle 18, nella sala gialla), con interventi di Spiro Dalla Porta Xidias, Luigi Abram, Klaus Kummere e del volume «Il primo dopoguerra nel Friuli Occidentale» di Pier Paolo Pillot e Livio Camisa (alle 18.30, nella sala verde).

Gli incontri a carattere politico verteranno sul te-

ma «Verso il nuovo partito della sinistra». Al dibattito, alle 19.30, nella sala congressi della Fiera, parteciperanno i deputati Giorgio Bogi, Antonio Di Bisceglie, Giorgio Ruffolo, Gianfranco Schietroma, valdo Spini, Giorgio Tonini e Adriano Vignali.

Infine, per quanto riguarda il film, alle 16, nella sala Azzurra (padiglione M) sarà proiettato «Storia del consorzio di bonifica Cellina Meduna»; e alle 17.30, sempre nella sala azzurra, «Vajont».

Domani, da segnalare fra gli appuntamenti in programma, alle 16.30, nella sala gialla (padiglione L), la presentazione del libro «Manicomio addio» di Letterio Scopelliti, a cui interverranno, fra gli altri, Franca Ongaro Basaglia, Franco Rotelli e Angelo Cassin.

CASTELLO DI MEDEA DISCO CLUB

QUESTA SERA VENERDÌ

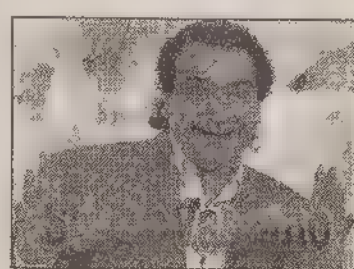
HALLOWEEN

Main Room

La Fiesta di

TITA E LAS DUDAS

Disco & Live Sounds



SERGIO VASTANO e la sua band

DOMANI SABATO

Dalla RAI direttamente

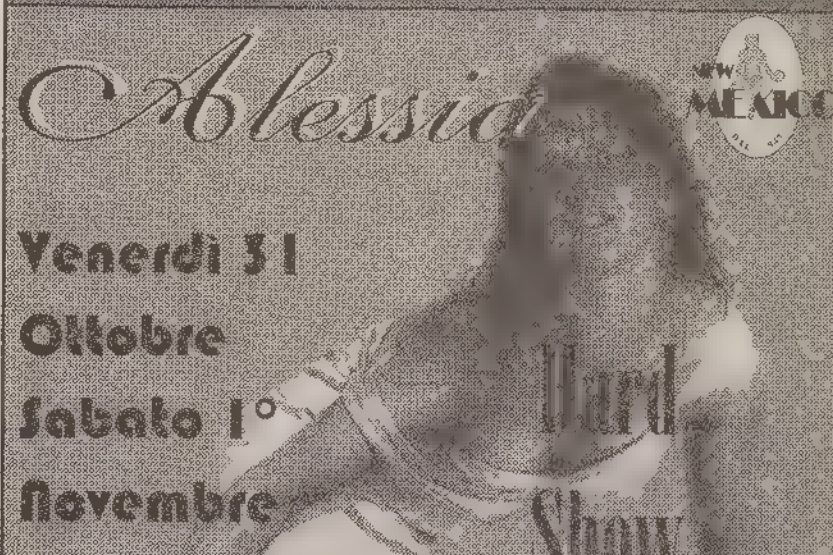
«I BRAVO»

Ospite d'occasione ALESSIA MARCUZZI

Per informazioni e prenotazioni:

Via Roma, 3 - MEDEA (GO) - Tel. 0481 - 67516 / 0336-505402

NEW MEXICO VARIETY PRESENTA LE PERFORMANDE LIVE DI



Venerdì 31 Ottobre
Sabato 1° novembre
Per le Vostre serate più...
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
NEW MEXICO-Via 30 Ottobre, 4
TRIESTE - Tel. 040 634185
http://WWW.ONENET.IT (clicca: te:perla:bianco) e mail: newmexico@onenet.it

CINEMA «I Grimaldi» di Castellani, figlio del «boss» Michele Greco

Mafia vecchia e nuova

Nel nuovo film vari accenni autobiografici

IN BREVE

Sabrina Ferilli donna ideale degli italiani «under 40»

ROMA L'attrice Sabrina Ferilli (nella foto) è stata eletta «donna ideale» da duemila maschi italiani in età compresa tra i 14 e i 34 anni. I risultati dell'indagine, condotta dall'Abacus Notorietà Immagine, sarà pubblicata nel numero di «Panorama» in edicola oggi. La Ferilli con un indice del 73,3 per cento, ha avuto la meglio, in termini di popolarità, su altre due popolarissime «brune»: Maria Grazia Cucinotta (72,6) e Natalia Estrada (72,4). La speciale classifica segnala il tramonto delle bionde: Lorella Cuccarini (quarta), Licia Colò (quinta) e Nancy Brilli (sesta).



Per niente turbata dal fatto che nell'indagine abbiano avuto un peso determinante anche i minorenni («si sa che per i ragazzi un seno grande è un elemento decisivo»), la Ferilli ritiene che «i sondaggi, quando sono condotti seriamente, hanno una loro importanza, perché indicano una scelta precisa». La cosa che più lusinga la Ferilli è «il gradimento». «Non sono necessariamente la più bella - ha detto l'attrice - ma quella più amata. E questo non può che farmi piacere».

Morto lo scrittore francese Paul Guth, 87 anni. E' stato l'inventore del personaggio di «Naif»

PARIGI Paul Guth, scrittore e giornalista, inventore del personaggio di «Naif», è morto mercoledì a 87 anni, dopo una lunga malattia. La notizia della morte è stata accolta con «profonda tristezza» dal ministro della cultura, Catherine Trautmann, mentre il presidente Jacques Chirac ha reso omaggio «all'uomo di cuore e di spirito» che «aveva saputo inventare un personaggio divenuto un mito, Naif». Naif è in realtà il protagonista di sette romanzi satirici, sui cinquanta prodotti da Guth nella sua lunga carriera di scrittore e giornalista, sempre in polemica con i «misfatti» della civilizzazione. Vincitore di numerosi premi letterari, tra cui il gran premio della letteratura dell'Académie française (1978) e il premio Chateaubriand (84), Paul Guth era ufficiale della Légion d'onore e collezionava pezzi di carta.

PALERMO La storia di una famiglia guidata da un patriarca, don Antonio, che non esita ad usare la più spietata violenza per eliminare i nemici: è «I Grimaldi», il nuovo film di Giorgio Castellani, nome d'arte di Giuseppe Greco, il figlio del boss Michele Greco, il «papa» condannato all'ergastolo. Dopo i titoli di testa, scorre un'avvertenza: «Questo è un affresco contro la violenza e la sopraffazione. L'autore del film crede che l'unica legge che vada imposta sia quella dello Stato».

Protagonista della vicenda è l'omertà. Nessuno riconosce l'autorità dello Stato. Vari accenni autobiografici in questa storia di mafia, in cui non si pronuncia mai la parola «mafia»: per esempio

la figura di don Antonio, possidente agricolo e «uomo di rispetto», come Michele, padre del regista.

L'idea forse mi è venuta osservando la cronaca, leggendo i giornali. Certo nel film qualcosa di autobiografico ci sarà, frutto dell'inconscio», racconta Giuseppe Greco - 47 anni, due figli - che «firma» i suoi film con il cognome della madre, morta due anni fa.

«Il cinema - dice - l'ho scoperto a 8 anni: per la prima comunione, mi regalarono una cinepresa. Andavo in giro a filmare gli operai di mio padre, i compagni di scuola».

Nel 1981 il primo lungometraggio, «Crema, cioccolato e paprika» una commedia all'italiana: allora suo



Il «papa» Michele Greco, papà del regista, in carcere.

padre Michele e suo zio Salvatore, erano liberi, ricchi e rispettati. Nell'82 seguì «Trame eversive», un documentario sul terrorismo ispirato a un saggio di Giorgio Bocca, quindi «aiuto» del regista Lucio Fulci. Seguì la catastrofe familiare: accuse, latitanze, la perdita di prestigio sociale, arresti, il carcere (ha scontato quattro anni per associazione a delinquere), il maxiprocesso, le condanne. Ritornò dietro la cinepresa nel '92, girando «Vite Perdute».

Del padre, dice: «è molto malato. Dall'86 vive in isola».

Domani vanno all'asta mobili e oggetti d'arte appartenuti all'attrice

Dietrich, divina all'incanto

NEW YORK Il suo tavolo da cucito e il letto a due piazze con mille luci incorporate nella testata che le conferivano, negli anni della maturità, un «soffuso alone romantico»: sono alcuni dei mobili appartenuti a Marlene Dietrich che Sotheby's metterà all'asta, per conto della famiglia della diva, domani a Los Angeles.

I pezzi all'incanto vengono dall'appartamento su Park Avenue a New York che i familiari avevano finora meticolosamente conservato esattamente come quando Marlene (nella foto) era in vita. Ma di recente la

figlia Maria Riva ha messo la casa sul mercato: e con la sparizione di questo minimuseo dietrichiano, i suoi contenuti verranno dispersi al miglior offerente.

Due camere, salotto e servizi, l'appartamento fu abitato da Marlene dal 1959 alla fine degli anni settanta, quando l'attrice si trasferì a Parigi. Fu il teatro dei suoi ultimi anni «pubblici», e il suo porto d'approdo dopo le tournée da cabarettista, sua seconda carriera.

Marlene è morta nel 1992 a novant'anni. Nell'appartamento di New York aveva lasciato pochi mobili di valore.

Pochi gli oggetti d'arte: due Corot, due cavalli Tang appartenuti a un altro scrittore, Erich Maria Remarque, un'incisione di Salvador Dali con dedica e alcune lettere del drammaturgo George Bernard Shaw da cui sembra che la Dietrich sia stata sua amante. Il resto sono reliquie private d'un personaggio estremamente complesso: icona del sesso, casalinga ossessionata dalla pulizia, nonna devota, veterana della seconda guerra mondiale.

Sarà così esposto alle offerte di fan e collezionisti il tavolo da cucito su cui l'or-

chidea d'acciaio» (così la ribattezzò Remarque) riparava i costumi di scena e il pianoforte a coda ottenuti in pagamento per le sue apparizioni dietro la cortina di ferro. All'asta anche due telefoni con il filo della cornetta lungo una decina di metri: Marlene se l'era fatto fare apposta per poter cucinare o lavorare di stirofornice senza dover interrompere la conversazione.

PRIME VISIONI

Troppo scarso lo charme ironico del film di Mimi Leder «The Peacemaker»

Guerra fredda in salsa giallo-rosa

Clooney e la Kidman sono adrenalinici ufficiali Usa

THE PEACEMAKER
Regia di Mimi Leder
Interpreti: George Clooney, Nicole Kidman. (Usa, 1997).

«Quanto mi manca la guerra fredda!», esclama a un certo punto uno dei militari di «The Peacemaker», constatando i pericoli assordanti che ribollono nell'ex Unione Sovietica e paesi limitrofi.

Il film di Leder è, infatti, un groviglio terroristico che si dipana dalla Russia all'Armenia, coinvolge i ribelli ceceni, ha Sarajevo come baricentro simbolico, tocca Vienna come classico covo di spie, e approda infine con tutti i suoi guai nel centro di New York.

«Quanto mi manca James Bond!», potrebbe dire lo spettatore, constatando a sua volta lo scarso charme ironico che caratterizza



za la vicenda, dove due adrenalinici ufficiali Usa (George Clooney, nella foto, e Nicole Kidman) tentano di intercettare una testata atomica venduta al mercato nero, trasportata dagli Urali ai Balcani su treni e camion scassati, dentro uno zaino e in una cassa, accompagnata in Occidente a seminare la morte da un terrorista lumbare come un vampiro.

Diretto con freddezza professionale dall'esordiente Mimi Leder, primo film realizzato dalla «Dreamworks», la casa di produzione che prometteva sfracelli composta da Steven Spielberg, John Katzenberg (ex Disney) e David Geffen, «The Peacemaker» delude per l'inattesa, impersonale convenzio-

nalità sprigionata dalla collaborazione fra creativi così illustri.

Magari lo zampino di Spielberg qua e là lo si intravede: nel furto delle atomiche fra due treni in corsa, dove i criminali in scafandro fendono la notte con occhi e mirini agli infrarossi; oppure nell'ennesimo camion sospeso nel vuoto, con la caduta che ritarda di continuo come nei due «Jurassic Park».

Ma - come ha scritto «Variety» - il film di Leder fa il giro del mondo e tuttavia ha una visione emotiva e drammatica limitata, nonostante l'inedito pathos sul tema Bosnia. Ammorbiditi in salsa giallo-rosa, i divi del momento Clooney e Kidman sono belli, frenetici, troppo investiti nella parte, e quindi fuori parte.

Paolo Lugh

Concerti per la conclusione dei seminari estivi

Allievi del Trio di Trieste di grande perizia tecnica e slancio emozionale

TRIESTE Bravi gli interpreti che si sono esibiti lunedì al Revoltella nel quadro delle esibizioni previste in chiusura dei seminari estivi coordinati dal Trio di Trieste. Il duo oboe-pianoforte Colombaro-Casonato, che ha aperto il concerto con due lavori di Saint-Saens e di Hindemith, ha purtroppo dovuto fare i conti con una scelta di pezzi ingratati e impopolari, che sono però stati sufficienti per valutare appieno la tenuta d'assieme del duo, la pertinenza stilistica delle letture proposte e la perizia tecnica dei due giovani strumentisti. La limitatezza compositiva dei due testi prescelti è stata alla fine compensata, però, dalla piacevolissima «Humoresque» di Nielsen proposta come fuori programma.

Diversificato l'esito dell'esibizione del secondo duo, violoncello-pianoforte Bianchi-Airoldi: pur ribadendo il fatto che la perizia tecnica dei due sia indubbia, non ce ne vogliano se il nostro giudizio positivo sia orientato più sulla sonata «L'Arpeggione» di Schubert, piuttosto che sul secondo pannello dell'op. 5 di Beethoven. Quest'ultimo lavoro ci è sembrato di lettura tecnicamente controllata ma interpretativamente «ortodossa» e perciò sostanzialmente qualunque, indulgendo talvolta anche in atteggiamenti quasi gignoleschi. «L'Arpeggione» di Schubert, invece, pur con tutti i problemi d'intonazione e di controllo degli armonici nella parte del cello, proprio in virtù di questa tensione tecnica ha trovato anche un felice esito emozionale che a noi, nonostante tutto, è piaciuto moltissimo. E, ci è sembrato, anche al pubblico.

Pierpaolo Zurlo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto e la vendita dei biglietti per i posti disponibili nelle gallerie e loggione per la prima di «Don Carlo» (turno A) e dei posti disponibili per i turni B, D, G, C e S. Biglietteria del Teatro. Orario: da lunedì a sabato 8-20; domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. La distribuzione degli abbonamenti per gli altri turni della stagione lirica e di balletto 1997/98 avverrà con il seguente calendario: turno E da oggi, venerdì 31 ottobre; turno F da mercoledì 5 novembre. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Conferenza stampa di pre-

sentazione di Don Carlo. Oggi, venerdì 31 ottobre alle ore 11.30 sale stampa del Teatro Verdi. Ingresso libero. TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Rocky Horror Show», dal 6/11 al 9/11. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Continua la campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO MIELA. Solo lunedì 3 ore 21: «The Herballiser» in concerto, hip hop in una nuova dimensione (retro/futuribile?). Trip-Hop? Piuttosto un amore viscerale per l'old-school, il film dell'orrore, la «science fiction» e le colonne sonore di Lalo Schiffrin (Mission Impossible). Ingresso L. 20.000, prevendita Uiat.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la com-

media «No go sposado miga la suocera» di Dante Cuttin; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Uiat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Uno Stallone da Oscar. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Cop Land» di James Mangold, con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Harvey Keitel, Ray Liotta, Annabella Sciorra. «Un thriller strisciante, oppressivo, molto bello» (P. Lugh, Il Piccolo). 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 20.10, 22: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Solo giovedì: «The brave - il coraggio».

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Jennifer gatta di piacere».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16.45, 19.24, 21.54: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10, 0.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby stereo.

go 2 - Il segreto del castello». Ingresso L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami, Palma d'Oro a Cannes '97. 1.a visione. Dolby stereo.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22: «Face off», due facce di un assassino. Con J. Travolta e N. Cage. In Dolby stereo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL TEATRO MIELA. «Cinemachine». Sezione cinematografica di Era Esposizione di Ricerca Avanzata 30-31 ottobre/1-2 novembre. Ore 16: «Dalla macchina al digitale - nuovi scenari del cinema nell'era di Avitabile». Incontro/videoconferenza con Gianni Canova, ore 18: «Nirvana» di G. Salvatores; ore 20: «Blade Runner» di R. Scott; ore 22: «Ghost in the Shell» (v.o. sott. italiani) di M. Oshii; a seguire: «Ultrapop» Incontro/videoconferenza con FAM. Informazioni tel. 363637 - 365119 - 398975.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/98. Ore 18, 20, 22: «Ovosodo» di Paolo Virzì con Edoardo Gubellini, Claudia Pandolfi. Prosegue la campagna abbonamenti per la stagione prosa e concerti '97/98.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Dato il successo straordinario oggi e domani, ore 17.30, 19.30, 21.30: «Fuochi d'artificio» di L. Pieraccioni.

CORRIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «The Peacemaker» con N. Kidman e G. Clooney.

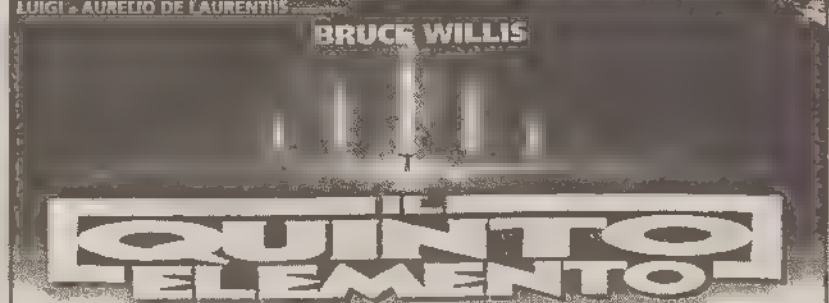
VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15, 0.30: «Face off» con John Travolta e N. Cage.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

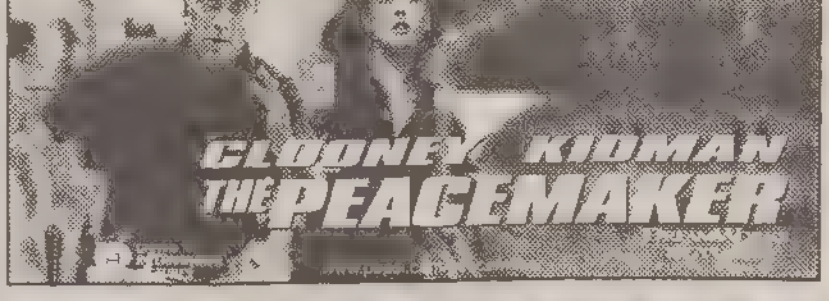
DOPO «NIKITA» E «LEON» IL NUOVO CAPOLAVORO DI LUC BESSON



NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

Tutte le armi nucleari del mondo sono sotto controllo... tranne una



IPOTESI DI COMLOTTO



SOLDATO JANE

un film di Ridley Scott



PROTEGGONO LA TERRA DALLA FECCIA DELL'UNIVERSO

MEN IN BLACK

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: MEN IN BLACK, MEG RYAN, BATMAN & ROBIN, ANDY GARCIA, SYLVESTER STALLONE, GEORGE CLOONEY, BRUCE WILLIS, LEONARDO PIERACCIONI.

CINEMA CARD 10 INGRESSI L. 90.000
VALIDA TUTTI I GIORNI (MASSIMO 2 PERSONE)
PER IL 60% DEL CINEMA DI TRIESTE

OGGI, DOMANI e DOMENICA ULTIMA A MEZZANOTTE

Il piacere di stare insieme

Boston Blvd. pub - american cafe
stuzzicherie - pranzi e cene
Viale XX Settembre 41 - Tel. 768157

PANINOTECA - BIRRERIA
Consigliate panini - insalate - birre speciali
A DOMICILIO!!!
ORARIO: 11.30-14.30, 18.00-24.00
Via Ginnastica 45, TRIESTE
TEL. 661116

Antica Trattoria De Nadal
Per dare calore all'inverno, noi possiamo soddisfare i tuoi desideri.
ORDINA... SARÀ FATTO!

RUVIDO
Via dell'Industria 5
Tel. 365224

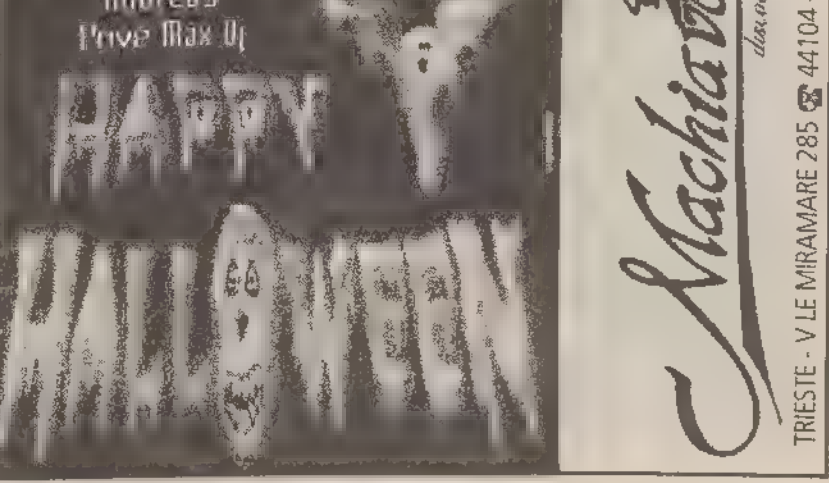
Presenta LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE... e altro!
APERTO FINO A TARDATA NOTTE (chiuso domenica)

L'UVA PASSA
Dallo stuzzichino al pasto completo
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

Pranzi e cene. Banche. RISTORANTE Il Club
Martedì e domenica sera - chiuso
VIA DI BASOVIZZA (TREBICIANO 274) TEL. 040/213515 - 214411

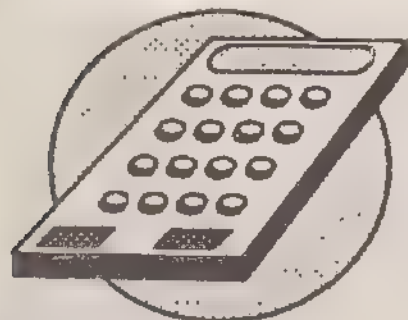
Per merenda: TRIPE, GOLAS, CAPUZZI GARBI, PORZINA, URODIGHIN, PANZETTA
DA BENEDETTO - Via XXX Ottobre 19 - 632964

VENERDÌ 31 OTTOBRE - ORE 22.30
H. e Sandra Orlando
Andreas
Prime Max U



Macchia bella
TRIESTE - V.le MIRAMARE 285 & 44104 - 362459

TELECOMANDO



Donna fiera della divisa ma anche della diversità

di Giorgio Placereani

Interrogata dai servizi di sicurezza, il colonnello Glenn Close (nella foto) rifiuta di mentire e pronuncia il fatidico «Io sono lesbica». L'esercito americano vuole espellerla: lei si ribella in nome dei suoi diritti. Parla di un caso autentico «Costretta al silenzio» di Jeffrey Bleckner (Retequattro, lunedì), film tv invero buono: sorretto solo da una buona interpretazione di Glenn Close (anche coproduttrice); vedi per esempio quello sbocco improvvisato di piano, quasi «shocking» perché rivela una dimensione tutta nuova del personaggio, quando si confessa ai tre figli. Judy Davis, la sua compagna, ha un ruolo meno «flamboyant» ma sa farsi notare anche lei, per esempio nella bella scena espressiva della rappacificazione dopo il litigio. Il bacio omosessuale alla fine fra la Close e la Davis ha fruttato al film tv una piccola aura di scandalo negli States: un bacio piuttosto casto in realtà, con una manina malandrina che fingendo di carezzare il volto dell'amante cerca in realtà di attenuare e nas-

condere. Questo è rilevante, perché definisce il film. «Costretto al silenzio» nasce per vincere la famiglia media che gli omosessuali non sono delle creature perverse ma persone normali che vivono la loro vita. Giustissimo, civilissimo. Ma il film tv (il solito «politically correct») insiste a tal punto sull'immagine familiare e rassicurante, da finire in una «pruderie» rigiudicata e sottilmente farisaica. Vedi l'aspetto sessuale: il film, non che glissare sopra, si premura di suggerire una relazione fisicamente platonica fra le due donne: il che, se ci pensate, nasconde un fondo di ipocrisia agghiacciante. Tanto più che il film (essendo didattico e ideologico) fa di gran lunga troppo facile sull'accettazione della protagonista nella società americana. I figli di

Glenn Close sono ragazzi intelligenti, il suo boss è un gioiello, la sorella dell'amante: tutti a volersi bene; adesione e gentilezza a valanghe. «Contro» resta quasi solo l'esercito coi suoi regolamenti (e perfino l'ufficiale negro che lo rappresenta non pare d'accordo al 100%). L'intolleranza la vediamo solo in due bigotti che inveiscono contro Glenn Close per strada (senza neanche convincere) e nell'occhio nero di uno dei figli all'uscita da scuola. Per dirla in una parola: magari!



e incertezze di sceneggiatura (il marito divorziato di cui si parla sempre e non appare mai), è un film francamente povero. Certo, si solleva un po' quando arriviamo al processo: perché il «courtroom drama» è una vecchia nobile tradizione del cinema tv americano; sicché

alla fine il discorso della protagonista al raduno gay riesce a farci vibrare una corda emotiva. In definitiva ci piace del film che non contenga traccia di pacifismo. Glenn Close è colonnello dell'esercito, combattente decorato in Vietnam, fiera della divisa che porta; fa causa all'esercito perché vuole restarci dentro. Nel «Film dossier», condotto da Antonella Boralevi, il giornalista gay Daniele Scalise ha fatto un intervento chiaro e ragionevole; senza sorpresa, esso suona come «spazzato» rispetto all'approccio facile e sentimentale del film: confermando come «Costretta al silenzio» entrasse come «cattolico benevolente» attento a disarmare l'intolleranza immediata più che per effettivi valori didattici. Non che faccia male. Ma per esempio il racconto (tanto più vero!) di una donna ammorevole, quell'operaia madre di un figlio gay, ci mostra che le cose sono assai meno semplici e facili (Italia o America che sia) di quanto non finga l'ingenuo benintenzionato film tv.

OGGI IN TV



Thriller di Frankenheimer su Retequattro Gli anni di piombo visti dall'America

Di tutti i film in onda oggi in tv merita una citazione particolare un thriller di John Frankenheimer, in onda alle 22.45 su Retequattro. S'intitola «L'anno del terrore» ed è stato realizzato nel 1991, ricostruendo, con spiccate forzature, i giorni cupi dell'omicidio Moro e del terrorismo. Nella primavera del '78 si aggira per Roma il giornalista americano Andrew McCarthy, alle prese con donne ambigue (Sharon Stone), estremiste disperate (Valeria Golino, nella foto), poliziotti ottusi e sovversivi sbandati. Il film è stato a lungo osteggiato per il suo taglio sommaro e romanzesco, ma forse oggi può incuriosire e stimolare qualche riflessione su come gli americani vedono questo difficile periodo della nostra storia. Qualche alternativa per la serata:

«Poliziotti» (1994) di Giulio Base (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Un bel film di crudo realismo, con qualche concessione all'americanizzazione per raccontare la vita di un poliziotto e un ladro nella Roma notturna. Con Claudio Amendola, Kim Rossi Stuart e Michele Placido.

«Philadelphia» (1993) di Jonathan Demme (Canale 5, ore 21). Un melodramma sulla malattia e sull'Aids, che ha fatto epoca. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

«Otello» (1986) di Franco Zeffirelli (Raiuno, ore 22.50). L'opera di Verdi con Plácido Domingo e Katia Ricciarelli.

Canale 5, ore 23.25

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Oggi tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» ci saranno: il direttore editoriale de «Il Giornale» Guglielmo Zucconi, l'inviato de «La Repubblica» Vittorio Zucconi, la conduttrice Maria Teresa Ruta e il direttore de «Il Tempo» Giampaolo Cresci.

Italia 1, ore 20.45

«Scherzi» ai Cugini di campagna

Tra le vittime di «Scherzi a parte» oggi ci saranno: Gianluca Pagliuca, Marco Masini, Giuliana De Sio, Bud Spencer, Davide Mengacci e i Cugini di Campagna.

Raiuno, ore 20.50

Tempesta monetaria a Superquark

Cosa ha provocato la tempesta monetaria di Hong Kong, che ha investito i mercati valutari di tutto il mondo? E' uno dei temi oggi al centro di «Superquark» di Piero Angela. Altri servizi su: le ultime immagini delle scoperte del telescopio di Hubble; i rischi dell'infarto; le avventure dei leopardi e un filmato sulla magia tecnica dei fuochi artificiali; si andrà poi in Germania per il ritorno dello «Zeppelin», un dirigibile di nuova concezione e di alta tecnologia.

RADIO

Radiouno

6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Voce dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloid; 14.08: Lavori in corso; 15.32: Ottomese; 16.44: Uomini e camioni; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Bit; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta se fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Calcio: Torino - Cagliari; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.09: Per noi; 23.40: Sono; 23.46: Il giorno; 24.00: Il giornale della radio; 24.08: 0.34: Radiotele TIR; 1.00: La notte del mistero; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macché rae?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Ecologia domestica; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamata Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Stasera a Via Asiago; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagina; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Baraccata; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.08: Poesia e musica; 20.17: Raitre Suite; 20.30: Opera: Rinaldo & C.; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regionale - Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Prosa, cinema e spettacolo; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Gente che scrive; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine a più voci; 16.15: Saba a ritorno.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Si parlo alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski» (romanzo); Produzione Raskin (romanzo); Produzione Raskin Trieste A. regia di Marko Sodo; XXII puntata; 9.40: Cinque minuti di informatica; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici, indizi: polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: «Aiuto, aiuto!» di Vera Poljska; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di visibilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Angelo Merli; 7.05: Gassetto triveneto; 7.30: 9.05; 9.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneto; 8.50: 10.50: Meteomart - Meteomart; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteoro; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Color Latino con Edgar Rosari; 15.05: Hit no con la classifica ufficiale; con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 16.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbatto; 21.05: Color Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nile the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Replica notturne.

Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda. Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimo Finazzo Flory. Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake. Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merli e Max Ragati, rotocalco sportivo con ragionamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 MAMMA PER CASO. Sceneggiato.
11.15 VERDEMATINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Chi ha visto Peter Kerry?»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
15.00 PASSAGGIO A NORD OVEST - CIVILTA' PERDUTE. Documenti.
15.50 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITTUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 OTTELLO. Film (drammatico '86). Di Franco Zeffirelli. Con Plácido Domingo, Katia Ricciarelli.
1.00 TG1 NOTTE
1.05 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
1.35 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.40 SOTTOVOCE: MARSCHKA DETMERS. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO - CART MATTINA
7.25 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 ANIMANIACS
9.05 PEEYEE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANTO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
12.10 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.10 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 POLIZIOTTI. Film (drammatico '95). Di Giulio Base. Con Michele Placido, Claudio Amendola.
22.30 RAI DUE PER VOI: QUINTO ELEMENTO
22.40 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.25 TG2 NOTTE
20.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 METEO 2
0.15 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 STORIE: MANUEL VASQUEZ MONTALBAN. Con Gianni Mina.
1.50 TG2 NOTTE (R)

RAITRE

8.40 RAI EDUCATIONAL: MAGAZINO
10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Sceneggiato.
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 OMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO INTERN. FORMULA 3000
16.05 TENNIS DA TAVOLO: ITALIA - UNGERIA
16.15 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO ANTICIPATO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Sceneggiato.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. Di TUTTO DI PIU'
20.40 SPECIALE MIXER: ALLARME TERRA. Con Aldo Bruno e Giorgio Passalacqua.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER VAYONT
23.30 NUMERO ZERO
23.55 FORMAT PRESENTA: REPORT. Con Milena Gabanelli.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE PRESENTA IL FILM
1.15 A MEMORIA. Film. Di Daniele Cipri Franco Maresco.
2.10 OSSERVATORIO: ARTE E NATURA

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «La casa di vetro»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Lioni.
15.50 MADONNA: TUTTA LA VITA PER UN SOGNO. Film tv (biografico '94). Di Bradford May. Con Dean Stockwell, Wendie Malick.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Lioni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TGS
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
21.00 PHILADELPHIA. Film (drammatico '93). Di Jonathan Demme. Con Tom Hanks, D. Washington.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. «La vendetta di satura»
2.45 TGS
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Candidato»
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. «Rapimento a sorpresa»
5.15 BOLLICINE
5.30 TGS

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm.
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGO. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm. «Barriere» - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Lopez e Lello Arena.
23.10 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.55 LE NOTTE DELL'ANGELO
0.25 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.35 STUDIO SPORT
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK NEWS
1.50 STAR TREK. Telefilm. «Pianeta Deneva»

RETE 4

6.00 LASCIAVI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 UN CUCCIOLO PER JODY. Film tv (avventura '93). Di Rod Hardy. Con Peter Strauss, Jean Shart.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. «Che fine ha fatto la Signora Colombo?»
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.35 PERRY MASON. Telefilm.
22.45 L'ANNO DEL TERRORE. Film (thriller '91). Di John Frankenheimer. Con Andrew McCarthy, Valeria Golino, Sharon Stone.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA POLIZIOTTA FA CARRIERA. Film (commedia '76). Di M.M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Mario Carotenuto.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 WINGS. Telefilm.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. «Denaro sporco»
5.10 KOJAK. Telefilm. «Indagine privata»

TMC

7.00 L'UOMO TIGRE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FOREIGN AFFAIRS. Film (commedia '92).
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 COME SPOSARE UNA FILGLIA. Film (commedia '58).
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Lacopini e Guido Cavallari.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUANTO POTERE
20.30 ANIME IN DELIRIO. Film (drammatico '47). Di Curtis Bernhardt. Con Joan Crawford, Van Heflin.
22.30 TMC SERA
23.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.05 MONDOCALCIO
0.05 REAL MEN. Film (commedia '87). Di Dennis Fieldman. Con James Belushi, John Ritter.
2.05 TMC DOMANI
2.20 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
4.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
7.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
9.15 FBI. Telefilm.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.30 QUATTRO SALT
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 CITTADINO IN LINEA...CON. Con Paolo Pichieri.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: DINAMICA GORIZIA - FABER FABRIANO
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 CARTONI ANIMATI
16.30 TRIESTE ECONOMICA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA LUNGA CAVALCATA. Film (western).
18.35 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.00 ZOOM GIOVANI. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 E.R.A. FUTURO ED ALTA TECNOLOGIA
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 BASKET: PARTENOPE NAPOLI - GENERTEL TRIESTE
22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM GIOVANI. Documenti.
24.00 VETRINA
0.50 BASKET: DINAMICA GORIZIA - FABER FABRIANO - I TEMPO
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

5.35 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46).
7.05 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.20 PROSA: IL REGALO DE NATAL
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valic.
13.00 PROPOSTA AUTO USATE
13.10 PROGETTO DOMANI
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valic.
14.00 QUATTRO SALT
14.30 VIDEOSHOPPING
14.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.00 SPAZIO LEGA: AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE
20.10 MARIKA MODE
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.40 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 VIDEO TOP
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.05 SPAZIO LEGA: AUTONOMIA FRIULI
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.40 MATCH MUSIC MACHINE
2.10 UNDERGROUND NATION
2.35 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46).

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.25 MEDITERRANEO
15.55 FIGLI E AMANTI. Film (drammatico '60).
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCECCIMANCA. Con Edida Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA. Con T. Giurichin e S. De Franceschi.
21.00 CINEMA. Sceneggiato.
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.25 FOLKSET '97
23.00 PARLIAMO DI...NOTTE
23.45 TECHE. Con Roberto Ferrucci.
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
11.00 EMA SPOTLIGHTS 5: BEST DANCE DAY
11.30 MTV MIX
11.40 HIT LIST ITALIA
15.00 HITS NON STOP
16.30 EMA SPOTLIGHTS 5: BEST DANCE DAY
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 HIT LIST ITALIA
20.30 SO 90'S
21.30 STAR TRAX
22.30 MTV HOT
23.00 NEWS WEEKEND EDITORIAL
23.30 ON STAGE
24.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.15 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
24.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.30 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO. Con Ivo Mei.
20.00 THE LION NETWORK. Con Adriana Volpe.
20.30 FLASH
20.35 CASCIO ESTERO: UNA PARTITA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE
0.05 COLORADIO
1.00 IL MEGLIO DI POLTERGEIST. Telefilm.
12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
14.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Sceneggiato.
20.30 IL CAPITANO DI LUNGO. SORSO. Film (commedia '67). Di John Frankenheimer. Con David Niven, Faye Dunaway.
22.00 PUB
23.30 TELE NORD EST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Sceneggiato.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00

MARATONETA VAMPIRA

L'indonesiana Ruwiyati, maratona indonesiana medaglia d'oro nella specialità ai recenti Giochi del Sud-Est asiatico per recuperare energie succhia sangue, preferibilmente del suo allenatore. «La prima volta in cui mi morse un dito fu nel '91», racconta il «donatore», il tecnico Alwi Mugiyanto. Da allora è diventata una costante: Ruwiyati fa lo stesso in occasione di ogni gara.

NORTH SAILS
HENRI LLOYD
Sail Sistiana...
Con simpatia ci trovate a Sistiana, 59

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie	Fabrizio	16.15 Raitre: Pallavolo femminile	20.25 Radiouno: Calcio: Torino - Cagliari
12.20 Italia 1: Studio sport	15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport	15.40 Raitre: Automobilismo: Formula 3000	18.55 Italia 1: Studio sport	21.00 Telequattro: Partenope Napoli - Genetel Trieste
13.45 Telequattro: Basket: Dinamica Gorizia - Faber	16.05 Raitre: Tennis da tavolo: Italia - Ungheria	19.55 Telemontecarlo: TMC sport	23.05 Telemontecarlo: Mondo-calcio

BUSCETTA JUVENTINO

Enzo Biagi: «Il famoso pentito Buscetta mi ha detto di dire che è un tifoso della Juventus». Avvocato Agnelli: «Se avrà occasione di rivederlo gli dica che è l'unica cosa di cui non dovrà pentirsi». La frase dell'Avvocato è soltanto uno fra i tanti spunti della mostra inaugurata ieri alla Promotrice delle Belle Arti del parco di Torino dal titolo «Juventus, la mostra del centenario».

SPORT

NAPAPIJRI
OUTRAGE
Sail Sistiana...
Con simpatia ci trovate a Sistiana, 59

CALCIO E' una nazionale dalla doppia personalità quella di Cesare Maldini

L'Italia si esalta solo in battaglia

Gli azzurri fanno audience: 17 milioni di persone davanti alla tivvù

Inter-Parma: non ci sarà la sfida tra i portieri Pagliuca e Buffon

MILANO Lo sapete quale è stata la maggior preoccupazione di Cesare Maldini durante il secondo tempo della partita di Mosca? Che i russi, dopo aver fatto fuori Pagliuca, andassero per le spicce anche con Buffon e lo costringessero a mandare in porta Christian Vieri o suo figlio Paolo. Per fortuna non è successo e adesso la nazionale italiana, pur avendo due portieri momentaneamente rotti, può contare su tre signori da mandare tra i pali con assoluta tranquillità. La triade Peruzzi-Pagliuca-Buffon è probabilmente la più forte del mondo e, a distanza di anni, può competere con quella leggendaria di Messico '70, Albertosi-Zoff-Vieri.



Gianluigi Buffon

li su due piedi ad alzare bandiera bianca, ma quasi sempre non lasciano strascichi clinici e chi le ha patite diventa ben presto recuperabile. Ora se Inter-Parma fosse stata in programma domenica quasi sicuramente Pagliuca sarebbe stato al suo posto. Essendo stata, invece, anticipata di 24 ore, il suo recupero diventa problematico, anche se Pagliuca farà tutto il possibile per esse-



L'infortunato Pagliuca.

re...in gamba. «A Mosca dice - avrei voluto rimanere al mio posto, ma proprio non ce l'ho fatta perché non riuscivo a reggermi in piedi. Adesso va meglio e spero davvero di non essere costretto a dare forfait. Il Parma e poi il Lione sono due avversari che non vorrei davvero perdermi».

Poco ci mancava comunque che Kalchenski non le procurasse qualche guaio veramente importante. Che le restituisse somma la botta che lui prese da Taribo West contro l'Inter a San Siro.

«Kalchenski non mi sembra colpevole. Anche Cesare Maldini lo ha assolto. Rientrato in campo da poco tempo e non essendo ancora al massimo, probabilmente non ha avuto nelle gambe la forza per...frenare al momento opportuno. A Mosca comunque ho lasciato la porta in buone mani. Io e Peruzzi dovremmo essere sempre al massimo per non farci superare da questo fortissimo ragazzo».

Il fortissimo ragazzo, Gianluigi Buffon da Carrara, nato il 28 gennaio 1978 da genitori a loro volta azzurri nell'atletica leggera, sabato invece sarà sicuramente al suo posto. E in cuor suo già si prepara ad un'altra contrapposizione molto delicata. Il 23 novembre dopo Italia-Russia si presenterà infatti a Torino per un confronto indiretto con Peruzzi. Una successione di impegni, insomma, da mettere i brividi. Ma non a lui che è pronto a far qualsiasi tipo di trafila, ma è altresì deciso a spaccare il mondo.

Pagliuca, infatti, è solo mezzo rotto e potrebbe recuperare a tempo di record. Peruzzi non giocherà probabilmente domenica contro l'Udinese, ma il mercoledì successivo dovrebbe essere pronto per l'incontro di Champions League contro il Kosice. Maldini andrà a vederlo, speranzoso, ovvio, di poterlo rilanciare contro la Russia.

Vieri, un giocatore dal gol facile che il club ha ormai adottato. Ma tra tante luci c'è anche qualche ombra, come l'utilizzo di Pessotto all'ala

ROMA I 17 milioni di italiani incollati al video in un orario presale testimoniano che il fascino della maglia azzurra non passa di moda, ma anche che gli esigenti spettatori del calcio vogliono solo spettacoli dalle forti emozioni: con avversari gagliardi, per obiettivi vitali, meglio se in condizioni estreme. La battaglia nel fango, i giocatori flagellati dai fiocchi di neve, quel piccolo pallone arancione, il netto contrasto tra i miliardi e gli interessi che ruotano intorno all'evento e la partita in se stessa, giocata con lo spirito e le condizioni eroiche di 50 anni fa: questo il cocktail di un miracolo che si rinnova perennemente.

Vedendo l'accanimento, lo spirito, la determinazione mostrate dagli azzurri mercoledì emerge un parallelismo con altre partite: le due con il Portogallo per le qualificazioni mondiali, quella in dieci con la Norvegia a Usa '94, il pari in Croazia nelle eliminatorie europee, la vittoria di Wembley. Esiste un'Italia che dà il meglio di sé nelle battaglie campali, nelle sfide senza appello nelle quali il temperamento e l'accanimento irriducibile tirano fuori il meglio del repertorio tecnico-tattico italiano e mettono in soggezione i difetti principali (calcolo, attendismo, presunte carenze atletiche e di preparazione). Eccezione luminosa, lo splendido 3-3 amichevole con il Brasile, sentito però come rivincita mondiale.

C'è poi una seconda Italia, quella che non riesce a concentrarsi e mostra lacune consistenti, pause mic-

diali: solo per restare agli ultimi anni, la sconfitta a Palermo con la Croazia, il pari in Polonia, quello recente con gli inglesi. Questa doppia anima attraversa trasversalmente la nazionale: c'era con Sacchi, c'era con Maldini e contrasta con l'evoluzione delle squadre di club: il Milan prima, la Juventus dopo non hanno avuto impennate e declini nel loro periodo migliore, ma una generale uniformità di rendimento.

Quello che differisce tra i due tecnici azzurri è che Sacchi aveva un progetto di gioco, che solo parzialmente è riuscito a trasferire ad una nazionale comunque vicecampione del mondo, mentre Maldini non crede ai tatticismi ma alle singoli individualità ed è proprio nelle sfide da 180' che riesce a trarre il meglio dagli azzurri. Il primo gol segnato in assoluto in Russia e il mattone importante messo sulla qualificazione sono per ora più importan-



L'esultanza di Di Matteo e Vieri dopo il gol dell'1-0.

ti di altre considerazioni. Rimangono le decisioni discutibili: il terzino Pessotto, sentinella contro nessuno all'ala, è un espediente che usavano Rocco e altri maestri del catenaccio 40 anni fa, improponibile nel calcio del 2000. L'assenza dalla panchina di Casiraghi e Di Biagio è un peccato veniale, ma che pochi tecnici di serie A avrebbero commesso. Ma ora ogni considerazione estetica può essere anche congelata, fino a qualificazione ottenuta. E poi c'è lui, Christian

Vieri. Si è preparato al gol segnato nel gelo di Mosca guardando alla pay tv dell'albergo le imprese di un maestro dei colpi a sorpresa: Robin Hood. Sebbene somigli più al compare Little John che non al principe dei rapinatori, l'attaccante azzurro ha messo a frutto la lezione. «Quando il campo è ridotto in quelle condizioni il gol va rubato, sperando che qualcuno lasci. Maldini ormai lo ha adottato calcisticamente, scegliendolo a 17 anni per l'under 21 azzurro e non mollandolo più».

UDINESE

In vista dell'incontro di domani il brasiliano rievoca la gara che lo ha lanciato

Amoroso: «Ricomincio con un gol alla Juve»

Zaccheroni dovrà fare a meno di Helveg, appena rientrato dalla Danimarca

UDINE «Mi ricordo, mi ricordo». Marcio Amoroso, orecchie tappate e guanti neri, mette indietro l'orologio di qualche mese tornando ad uno Juventus-Udinese di qualche tempo fa. Naturalmente il riferimento è all'ultimo match disputato dai friulani al Delle Alpi, ma l'espressione «qualche tempo fa» calza eccome. Decollo il brasiliano in quella gara stravinta guerreggiando in dieci contro undici. Stenta in questo periodo frenato da un lavoro pesante sulle sue gambette fini. E tra quell'Amoroso, splendido doppietista nello 0-3 finale sui campioni d'Italia, e questo, infortunato e pasticciato, c'è un giusto «qualche tempo fa».

«Fu una giornata di vacanza, un vero picnic - scherza il brasiliano - sull'erba di Torino. A parte gli scherzi, me-

lo ricordo bene quel match. L'Udinese giocò un calcio tanto incosciente da risultare splendida contro una grandissima squadra. Sul quel terreno capimmo quello che la squadra poteva fare (e poi fece) di lì a poco. Ma domani sarà altra sto-

ria. «Sarà la partita di una grande squadra contro un'altra grande squadra. Perché da quest'anno tutti ci vanno cauti contro di noi». E riprendere il discorso dell'Amoroso di «qualche tempo fa»? «Sarebbe l'ideale, perché da qualche giorno sono

di nuovo io. Sento che il lavoro fatto sulla potenza per rafforzare muscoli e gambe sta dando i suoi frutti. Ho avuto qualche problema, ma solo perché stavo svolgendo un certo tipo di preparazione. Ricominciamo? Ricominciamo pure. Magari da un gol al Delle Alpi».

Le notizie di giornata riferiscono di probabili defezioni per il match di domani. Helveg è tornato dopo cinque giorni di stop (trascorsi in Danimarca). Si è curato la tendinite, ma a Torino resterà a guardare.

Si riscalda intanto il calore attorno all'Udinese. Tre infatti, i nuovi Udinesi club sorti negli ultimi giorni: a Torreano, a Godia e Cervignano. Quest'ultimo ha sede al bar Messico (punto di distribuzione nella Bassa del biglietti delle partite dell'Udinese) e ha come presidente Stefano Pissia. Già 150 gli iscritti.

Francesco Facchini

IN BREVE

Milan sul mercato: ha acquistato il norvegese Nilsen

ROMA Il Milan multietnico non cambia rotta. Dalla Norvegia arriva la notizia dell'ingaggio di Steinar Nilsen, granitico difensore centrale del Tromsø.

E' stato lo stesso giocatore ad annunciare, di ritorno da Milano, la firma di un contratto triennale da 3,5 milioni di corone a stagione (875 milioni di lire).

Una fetta degli introiti del Coni ai vivai

ROMA Il 35% degli introiti del Coni derivanti da Totocalcio, Totogol e altre scommesse di nuova istituzione, è da destinare ai settori giovanili per i vivai e le attività agonistiche delle federazioni sportive.

E' quanto prevede un emendamento presentato ieri alla legge finanziaria dal senatore del Ccd Francesco Bosi per rivitalizzare i vivai.

Iordanov soffre di sclerosi multipla

LISBONA L'attaccante bulgaro Ivailo Iordanov soffre di sclerosi multipla, la terribile malattia che colpisce il sistema nervoso centrale e gradualmente limita la mobilità di braccia e gambe: ne ha dato notizia l'equipe medica dello Sporting.

SERIE C2

Triestina, mentre il diesse Sabatini sta cercando un nuovo difensore sul mercato

Beruatto s'inventa Sgarbossa libero

TRIESTE Mancano difensori per l'incontro con il Voghera? Bene, Beruatto non si scompone e inventa. Tira fuori dal suo cilindro, il fantasioso mister piemontese, un Sgarbossa difensore centrale. Tamponare, in fondo, per il buon «Gegio» rappresenta il pane quotidiano. L'esperienza che serve a presidiare l'area da libero, poi, nella mente e nelle membra dell'ex reggiano se ne trova in abbondanza. Beruatto sembra quindi aver risolto il problema principale. Almeno in attesa che arrivi il rinforzo difensivo sperato. Walter Sabatini, a tal proposito, si è scroppato una serie infi-

nita di cassette per scegliere il candidato ideale. Più o meno la pista annusata dovrebbe portare verso un giocatore del girone B della C2. Ma non si tratta dell'ex Moreno Zocchi, nel frattempo approdato al Sandomà. La situazione «arretrata» in casa albardata, come avrete capito, non è delle più rosee.

Oltre agli infortuni di Benetti e Notari, si è pure messo di mezzo quel cattivone di un giudice sportivo che, ben poco salomonicamente, ha affibbiato due giornate di squalifica a Simone Masi e una soltanto al varesino Posanzani, l'altro protagonista della «scalciata» domenica-

le. Visto che i mali, poi, non vengono mai soli, nel frattempo anche Bertig si è fermato. Beruatto, come già detto, non si scompone e inventa Sgarbossa perno centrale di una difesa che, contro il Voghera, sul numero minimo di tre giocatori dovrebbe contare. Il morale, comunque, appare risollevalo. Tanto da convincere Aureliano Modesti, protagonista domenicale, ad affrontare una intervista in dialetto. Vernacolo triestino, ovviamente, tanto per dimostrare il suo ambientamento.

«Quella domenica xe una partita - approssima Modesti, ritornando però subito

alla sua lingua naturale - che capita proprio a puntino per poter dimostrare e ribadire quanto fatto domenica. D'ora innanzi, d'altronde, ogni partita sarà per noi uno spareggio». Tipo quello affrontato dall'Italia nella gelida Russia. Stesso clima che ieri ha accompagnato la partitella infrasettimanale. Mani e gambe gelate per gli alabardati, cuori apparentemente caldi. «Con il Varese abbiamo giocato bene - sentenzia Modesti, dimostrando così il suo «calore» - mettendo in atto quanto inculcato dal mister nel poco tempo avuto a disposizione».

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Alla libreria Gulliver una festa speciale dedicata al «Paron»

TRIESTE «El paron, vita di Nereo Rocco», il libro che Giuliano Sadar ha scritto per la Lint, sarà al centro della «festa» in onore del mitico allenatore che si terrà oggi, dalle 17.30, alla libreria Gulliver in piazza della Borsa a Trieste. Alla festa, aperta al pubblico, saranno presenti oltre all'autore, i figli di Rocco, Bruno e Tito, e tante glorie del calcio regionale, tra le quali Blason, David, Radio, Trevisan, Giacomini e tante altre ancora. «Regista» della serata sarà Fulvio Molinari.



BASKET SERIE A2 Netta vittoria della squadra di Pancotto nella ghiacciaia del palasport napoletano contro la Baronia

La Genertel ha messo la testa a posto

Imparata la lezione di Avellino: adesso Trieste si sente capolista e lo dimostra

Pasta Baronia 65 Genertel 77

PASTA BARONIA NAPOLI: Mastroianni 10, Pepe n.e., Atkinson 16, Mazzoni 2, Veneri, Palmieri, Johnson 9, Marcovaldi 10, Prato, Sanders 18. **ALL PERAZZETTI:** Giacomini, Maric 15, Laezza 9, Guerra 8, Esposito 9, Ansaloni 11, Miccoli n.e., Vianini 4, Thomas 21, Ogrisek n.e. **ALL PANCOTTO:** ARBITRI: Corsi e Nardecchia.

NOTE: tiri da tre Baronia 1/4, Genertel 7/12; tiri liberi Baronia 12/17, Genertel 14/16; spettatori 300; p.t. 31-36.

Dall'inviato
NAPOLI A ogni puntata in Campania la Genertel imparava qualcosa. Ad Avellino aveva capito, buscandole, i rischi che si corrono a essere capolista e, di conseguenza, preda ambiziosa per gli avversari. A Napoli i triestini hanno compreso di essersi completamente calati nei nuovi panni. La Genertel, nella ghiacciaia del Pala Argento, ha disputato una gara assennata ed essenziale. Nessuna forzatura in attacco, la convinzione di essere superiore tecnicamente a una Baronia che adesso vede pericolosamente in bilico la panchina di Perazzetti.

A parte una pausa tra l'8' e l'11' che ha fruttato un parziale di 7-0 per i napoletani, la Genertel ha sempre condotto. Guerra, presentatosi con occhiali alla Jabbar a causa della ditata subita a un occhio in allenamento, è rimasto fuori dal quintetto iniziale a benefici-

cio di Laezza. Proprio la guardia, napoletano di nascita, è stato il protagonista della buona partenza triestina. Percentuali di tiro elevate e un buon contropiede hanno frustrato l'aggressività della Baronia. Attenta in difesa a limitare il raggio d'azione di Mastroianni e il

senso dei rimbalzi di Sanders (specialista leader della serie A2), la Genertel, all'8', aveva già 10 punti di vantaggio (12-22 con il sostanzioso apporto di Thomas, al quale i lunghi partenei faticavano a prendere le misure). Qualche buon minuto di Sanders, successi-

vamente, riportava i padroni di casa a meno tre. Intanto rientrava Guerra che resisteva con gli occhiali solo lo spazio di qualche azione. Dopo 2' erano già volati in panchina. La Genertel gestiva il vantaggio chiudendo il tempo sul 31-36.

La ripresa si apriva con il terzo e quarto fallo di Vianini, fino a quel momento importante sotto i tabelloni. Con Esposito e una difesa ancora più attenta, Trieste riusciva a trovare la contromisura. Una bomba di Maric e l'intensità di Ansaloni (autore di una prova a tutto tondo con 11 punti e addirittura 6 assist) gettavano le basi per la fuga definitiva della Genertel. Da quel momento, la gara era tutta in discesa. Perazzetti ruotava quasi tutti i suoi uomini, ma con scarsi risultati. Da notare che la Genertel ha affrontato un viaggio travagliato: il volo aereo su Napoli, infatti, era stato dirottato a Roma a causa del vento sullo scalo campano. La squadra ha quindi raggiunto Napoli solo nel tardo pomeriggio.

Roberto Degraffi

Pancotto: «Abbiamo gestito bene il contropiede Bravissimo Ansaloni ad annullare Johnson»

NAPOLI Una prova di maturità. Cesare Pancotto, che predica la filosofia dei piccoli passi, è contento. «C'eravamo imposti - spiega il tecnico della Genertel - di arginare le pedine-cardine della Baronia: quindi taglia fuori su Sanders e difesa aggressiva su Mastroianni e sui tiratori. Ho visto nella mia squadra la voglia di vincere, l'intensità giusta. Abbiamo gestito bene il contropiede e in attacco sono state adottate le soluzioni più lucide».

Se la coppia straniera era stata determinante domenica scorsa contro Imola, stavolta Pancotto plaude Ansaloni: «Definirei mostruosa la sua prova. Ha annullato Johnson, ha fatto, e bene, il play aggiunto, ha segnato punti importanti. Di più non si poteva pretendere». Alla vigilia, il tecnico aveva messo in guardia i suoi sul rischio che comporta giocare davanti a un pubblico di pochi intimi come quello del Pala Argento: «Avere il tifo contro se non altro ti dà gli stimoli. Così, invece, abbiamo dovuto trovare le motivazioni da soli. La squadra ha provveduto egregiamente».



r.d. Buon primo tempo per Vianini. (Foto Brunì)

Ancora una convincente prestazione di Gorizia - Fabriano solo all'inizio ha dato qualche grattacapo alla squadra di Frates - Ottima la prova di Mian - Esordio di Pecile

Alla Dinamica bastano dieci minuti per sistemare la Faber

Dinamica Go 97 Faber Fabriano 81

DINAMICA GORIZIA: Pecile, Johnson 2, Fumagalli 3, Makris, Tonut 10, Cambridge 8, Riva 24, Mian 21, Gray 15, Pol Bodetto 14. **ALL: Frates.**

FABER FABRIANO: Forti 7, Gnechchi 5, Calbini 8, Aimaretti, Tosolini, Zanusi Forte 12, Benini 3, Sutherland 15, Nicoletti, Turner 31. **ALL: Di Lorenzo.**

ARBTRI: Anesin e Florian.

NOTE: tiri liberi: Dinamica 12/18, Faber 16/24. Fallo tecnico a Tonut al 28'21"

(70-58). Usciti per 5 falli: Sutherland al 36'03" (91-71). Tonut al 39'28" (97-80).

GORIZIA La partita quella vera è durata poco meno di 10 minuti. Il tempo che i giocatori della Dinamica si scaldassero a dovere e prendessero le misure degli avversari. Nei primi minuti la Faber sembrava in grado di poter impensierire Riva e compagni. I marchigiani trascinati da Turner riuscivano, infatti, a tenere a distanza la Dinamica. Ma la squadra di Frates a un certo punto decideva che

era ora di smettere di scherzare. Cambridge in serata di scarsa vena veniva richiamato in panchina e Pol Bodetto appena entrato metteva a segno due canestri di seguito. La squadra si gasava e finalmente si distendeva. Le manovre diventavano più fluide e così la Dinamica riusciva a imporre la sua maggior classe.

Nella prima frazione a far la differenza però era Michele Mian che entrato a metà tempo, metteva a segno ben 15 punti in un battibaleno. Una prestazione la sua al limite della perfe-

zione. Mian come sempre da manuale in difesa in attacco oltre a essere precisissimo serviva deliziosi palloni per i compagni. La squadra goriziana riusciva così a chiudere la prima frazione in vantaggio di nove lunghezze, 49-40.

Nel secondo tempo tutto era più facile e questo nonostante che Cambridge ben presto si caricasse di quattro falli. Con il suo pivot titolare in panchina la formazione goriziana non perdeva di pericolosità, anzi. Riva dopo un battibecco con Sutherland si scatenava segnando da fuori e da sotto, canestri che facevano la dif-

ferenza. Pol Bodetto era lucidissimo sotto canestro. Teneva a bada i lunghi avversari e inoltre si rivelava molto pericoloso in attacco.

La Faber tentava la difesa a zona. Una mossa che non dava frutti. La Dinamica girava palla con velocità e riusciva a mandare a canestro sempre l'uomo meglio piazzato. I marchigiani le provavano tutte per fermare la valanga goriziana. Nulla da fare, come già nelle precedenti partite la Dinamica quando ingrana la marcia giusta è inarrestabile. La Dinamica al sicuro per il vantaggio accumulato si permetteva di giocare

a lungo con un quintetto tutto italiano. Ma la partita non cambiava volto, anche senza i suoi stranieri la formazione goriziana dimostrava di essere più forte.

Nel finale di partita Frates dava spazio a tutti i giocatori della rosa. Prima scendeva in campo Makris e poi il giovane play Pecile che faceva così il suo debutto in serie A2.

Con la vittoria sulla Faber la Dinamica ha portato a sei la sua striscia vincente e continua così il testa a testa con la Genertel che le fa compagnia in vetta alla classifica.

Antonio Gaier

SERIE A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Dinamica GO-Faber Fabriano 97-81	Genertel TS-Montana FO
Bini Viaggi LI-B.Sardegna SS 90-70	Snai Montecatini-Bini Viaggi LI
Casetti Imola-Serapide Pozz. 80-53	Casetti Imola-Cirio AV
Battipaglia-Snai Montecatini 45-92	Serapide Pozz.-Battipaglia
P.Baronia NA-Genertel TS 65-77	Juvecaserta-P.Baronia NA
Cirio AV-Juvecaserta 92-70	Faber Fabriano-Sicc Jesi
Sicc Jesi-Montana FO 77-72	B.Sardegna SS-Dinamica GO

LA CLASSIFICA
Dinamica GO 12 7 6 1 599 487
Genertel TS 12 7 6 1 562 494
Snai Montecatini 10 7 5 2 552 478
Bini Viaggi LI 10 7 5 2 543 469
Casetti Imola 8 7 4 3 575 543
Cirio AV 8 7 4 3 559 548
B.Sardegna SS 8 7 4 3 537 553
Montana FO 6 7 3 4 545 537
Faber Fabriano 6 7 3 4 551 576
P.Baronia NA 4 7 2 5 525 525
Sicc Jesi 4 7 2 5 496 530
Juvecaserta 4 7 2 5 506 551
Serapide Pozz. 4 7 2 5 503 557
Battipaglia 2 7 1 6 474 679

LE ALTRE PARTITE

CIRIO AVELLINO 92	CASETTI 80
JUVE CASERTA 70	SERAPIDE 53

Avellino: Lokar 18, Martin 22, Pavone 4, Frascolla 8, Tufano 5, Dozier 17, Liberatori, Zucchi 9, Totaro 4, Del Cadia 5.

Juvecaserta: Tomasiello 10, Falco 4, Piperno 10, Forino 5, Goodes 14, Walker, Vertaldi 2, Clark 12, Freyer 5, Saccardo 8.

Arbitri: Tola e Monizza.

Note: Tl: Cirio 26/31; Juve Caserta 11/15. Tiri da tre: Cirio 8/17 (Lokar 2/4, Martin 1/5, Frascolla 2/3, Dozier 0/1, Zucchi 3/4); Juve Caserta 7/20 (Tomasiello 1/2, Piperno 2/5, Forino 1/1, Goodes 2/7, Walker 0/2, Frayer 1/3).

BINI LIVORNO 90

SASSARI 70

Livorno: Guerrini 5, Baker 18, Gigena 8, 14, Dabbs 9, Monzocchi 6, Parente, 7, Vecchiet 4, Santarossa 7, Podestà 16, Gigena M. 4.

Sassari: Blasi 1, Rotondo E. 9, Aldi 9, Swaby 11, Banks 5, Ziranu 4, Brembilla 14, Bagnoli 16, Rotondo F. 1. N.E.: Giordo.

Arbitri: Baldi di Novara e Filippini di Bologna.

Note: Tl: Bini Viaggi 20/28; Banco Sardegna 15/26. Tiri da tre: Livorno 4/10, Sassari 3/15. Fallo tecnico alla panchina del Livorno. Uscito per cinque falli Guerrini. Infortunio a Banks (distorsione al ginocchio).

Nel recupero della gara valida per la quinta giornata di serie A1, la Benetton Treviso ha battuto la Pepsi Rimini 93-75 (44-39).

CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA

Strada Statale Pontebbana, Cassacco. C'è di più costa meno.

DOMENICA 2 NOVEMBRE APERTO

orario continuato 9.15 - 19.15

GRANDE CASTAGNATA CON VINO RIBOLLA

BASKET Comincia il grande spettacolo del circo della Nba

Miami assedia il regno di re Jordan

Chicago Bulls ancora favoriti, Tim Duncan il nuovo personaggio

IN BREVE

Per impianti sportivi Soldi dal Coni all'Umbria

ROMA Il Coni ha stanziato due miliardi e 200 milioni di lire per il ripristino degli impianti sportivi di Umbria e Marche che hanno subito danni essendo stati utilizzati per dare la prima ospitalità alle popolazioni di Umbria e Marche colpite dal terremoto. Lo ha reso noto al termine della riunione di ieri della Giunta il presidente del Coni Mario Pescante.

La Ferrari querela Oliviero Toscani

MARANELLO La Ferrari ha querelato Oliviero Toscani, che ieri sul Corsera aveva scritto: «Sono certo che l'ordine di tamponare Villeneuve è arrivato dalla scuderia. Schumacher ha un futuro come testimone per le armi e per i gas lacrimogeni».

Tennis: Lea Pericoli candidata alla Fit

ROMA «E' una prospettiva allettante, ma se e quando prenderò una decisione lo dirò io». L'ha specificato Lea Pericoli, indicata, in alternativa a Nicola Pietrangeli, tra i candidati alla presidenza della Fit.

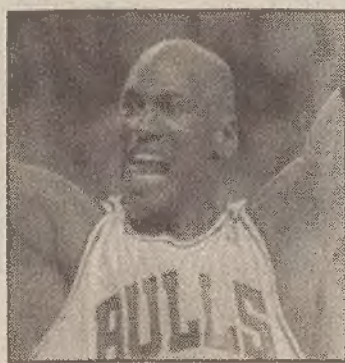
ROMA Scatta il campionato «più bello del mondo».

Questa frase la usiamo noi italiani per tintecciare con calore il nostro calcio, ma pure gli americani, dall'altra parte dell'Oceano, per parlare di basket e della loro mitica NBA. Quel torneo, tanto per capirci, dal quale noi attingiamo atleti in modo continuo e costante rimediando gli scarti oppure convincendo piccole leggende un po' consumate (è il caso recente di Winkles) che trovano migliori ingaggi e maggiore rispetto da questa parte del globo. Ma gli assi veri, i cosiddetti giganti di caucciù, entrano da stanotte in gara, dando vita ad un torneo infernale, lungo e selettivo al quale daranno vita ben 29 squadre divise in due «conference» (Est ed Ovest) ognuna formata da due divisioni. Il globale si traduce in 82 partite per la regular season al termine della quale le formazioni vincitrici di ogni divisione e le sei squadre con il miglior bilancio tra partite vinte e perse delle due «conference» si qualificheranno per i playoff, ai quali aderiranno sedici formazioni.

La squadra da battere è inequivocabilmente quella dei Chicago Bulls di Michael Jordan, il professionista più pagato del mondo con guadagni globali nell'ordine di 170 miliardi di lire, ma sulla sua strada c'è un limpidissimo runner-up, un controfavore. Si tratta dei Miami Heats guidati da uno tra i coach più prestigiosi della

storia del basket statunitense, quel Pat Riley che fu indimenticabile condottiero dei Los Angeles Lakers di Magic Johnson. Se mai Riley riuscisse a centrare questo prestigioso risultato la Florida diventerebbe clamorosamente la nuova terra promessa dello sport professionistico americano: i Miami «Marlins» hanno infatti vinto pochi giorni fa il titolo del baseball. E come se non bastasse i Miami Dolphins teleguidati dal quarterback orlundo Dan Marino sono tra le pretendenti al titolo del football americano.

Con questo bel tema, dunque, il basket Nba ricomincia: da questa parte del globo potremo seguirlo su Telepiù (domani alle 14,30 Boston-Chicago) su Tele+bianco) e su Telemontecarlo. Non ci sono italiani in campo, ma scopriremo centinaia di personaggi nuovi. E' la legge marmite di uno sport che in America sforna fuoriclasse come le noccioline. Tra tutti questi sottoscriviamo in blu il nome di un ragazzino destinato a diventare stella di primaria grandezza: parliamo di Tim Duncan, proveniente dall'Università di Wake Forest e finito a San Antonio con gli Spurs, dove opererà sotto canestro al fianco dell'ex sommergibilista David Robinson. Duncan nella scorsa stagione scolastica ha fatto sfaccelli sotto i tabelloni, realizzando una media di 20,8 punti a partita ed ottenendo pure 14,7 rimbalzi a gara.



Michael Jordan

PUGILATO

Tyson messo k.o. dalla moto: fratturate alcune costole

WASHINGTON Il pugile Mike Tyson è ricoverato in un ospedale del Connecticut, con alcune costole fratturate, in seguito ad un bizzarro incidente motociclistico. Un portavoce dell'Hartford Hospital, James Battaglio, ha detto che l'ex-campione del mondo dovrà restare in ospedale «almeno 48 ore».

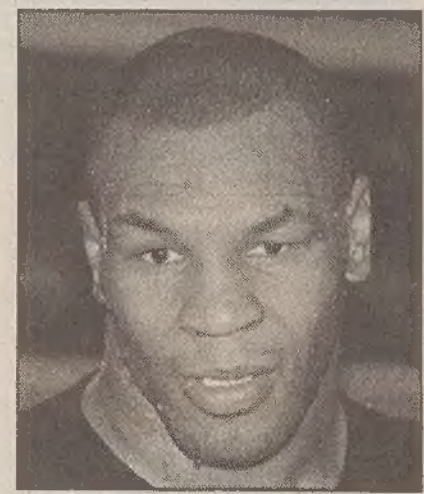
Tyson è caduto dalla motocicletta mercoledì pomeriggio mentre, insieme ad altri due motociclisti, stava imboccando uno svincolo dell'autostrada interstatale 84, vicino a Manchester (nel Connecticut).

L'incidente è avvenuto durante l'ora di punta, le cinque del pomeriggio, quando il traffico sullo svincolo è di solito molto lento e si formano lunghe colonne

di auto. «Stavo andando a non più di 40 km orari - ha raccontato Tyson alla polizia - avevo rallentato perché stavo uscendo dalla autostrada. Improvvisamente le ruote sono slittate su della ghiaia e la moto è piombata a terra».

Il pugile, che indossava il casco protettivo ed un giaccone di cuoio, è caduto sull'asfalto, battendo violentemente la parte destra del corpo.

«Ho sentito male, ma non credevo di aver riportato alcun danno», ha spiegato il pugile, che è risalito sulla sua potente moto ed ha raggiunto la sua abitazione a Farmington (una delle molte possedute da Tyson, che periodicamente si allena in una palestra di Hartford).



Mike Tyson

Una volta a casa il dolore è aumentato. Dopo quattro ore Tyson ha deciso di recarsi al pronto soccorso dell'Hartford Hospital, dove è giunto alle nove di sera. I medici hanno subito riscontrato la frattura delle costole e lo hanno messo per 48 ore sotto osservazione.

Il paziente è di ottimo umore, conscio e in grado di camminare da solo, ha spiegato il portavoce dell'ospedale.

PALLAMANO

Bologna carica le pile per fare la festa alla Genertel

BOLOGNA Tornata al successo dopo un mese di astinenza nel terzo turno di Coppa Italia (22-21 con Rubiera e qualificazione ai quarti di finale) la Fun Food Gymnasium Bologna prepara con tranquillità la partita di domani con Trieste. Una gara difficile, ma gli azzurri non si sentono battuti in partenza. «Sappiamo che

non è contro la Genertel - commenta l'addetto stampa emiliano Voci - che dobbiamo trovare i punti salvezza. Ma è chiaro che, soprattutto in casa, abbiamo il dovere di cercare il successo in ogni occasione».

Un imperativo che i giocatori di Giuseppe Tedesco hanno capito bene se è vero che, a dispetto dei tre so-

li punti in classifica, Bologna non ha mai sfigurato. «Effettivamente - continua Voci - in nessuna partita, nemmeno contro Prato o Modena, abbiamo mol-

to». E a proposito della partita di domani a Bologna, è scattato l'allarme per le condizioni fisiche non ottimali del centrale Maurizzi

IPPICA Ieri il blocco totale

«Il nuovo regolamento ignora le esigenze di chi va in pista»

MILANO Una giornata senza corse (né di trotto né di galoppo) e senza la tris che era programmata a Bologna. L'adesione allo sciopero proclamato mercoledì sera dalle categorie dell'ippica è stata totale. Sale corse aperte solo a Napoli dove si è scommesso sulle corse di Nottingham. Dissenso «per la ventilata approvazione del nuovo regolamento delle scommesse nella prossima seduta del Consiglio dei ministri» è stato espresso in una nota dall'Associazione Nazionale Allenatori Guidatori Trotto. Il regolamento, spiega il comunicato «contiene punti da emendare». Per questo l'associazione «chiede con fermezza che ogni decisione venga rinviata fino a quando non saranno convocate le categorie dell'ippica italiana e non saranno stati adeguatamente discussi i punti controversi». Dal canto loro i Gentlemen Drivers Italiani, «constatano che ancora una volta l'ippica è vittima della prepotenza politica, ora di regime, che ha partorito un regolamento equivoco».

LA TRIS

A Ravenna

Tuono del Pino può farsi sentire

RAVENNA C'è anche Roberto Vecchione quest'oggi a Ravenna nella Tris che si disputa alla pari sul doppio chilometro. Il primatista dei drivers di Montebello salirà in sulky a Trinacria Lc che è reduce da due affermazioni sulla pista triestina. In questa occasione, Trinacria Lb non è più di una sorpresa, nello schema apparendo Tuono del Pino il soggetto più atteso ad andare a bersaglio. Attenti anche al vecchione Marli Pro, mentre non si possono ignorare nemmeno Pitermar, O'Donnell, Rockfeller e Rock and Roll.

Premio Ippodromo Candiano, metri 2060, corsa Tris. 1) Spuma (L. Farolfi); 2) Tempest Ol (G. Nuvoletti); 3) Pampurio Bill (G. Cassani); 4) Onofrio (L. Bechicchi); 5) Surrionto (A. Goccia-doro); 6) Sibilla Maur (R. Perticari); 7) Rock and Roll (V. Ballardini); 8) Tuppence Max (A. Pollini); 9) Nik Sa (S. Clementoni); 10) Pitermar (R. Ossani); 11) Rockfeller (R. Benedetti); 12) Trinacria Lc (R. Vecchione); 13) Sicheo (U. Baldi); 14) Marli Pro (M. Margini); 15) O'Donnell (E. Dall'Olio); 16) Spring (A. Meneghetti); 17) Serravalle Gau (E. Vittoria); 18) Tuono del Pino (H. Kopp), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Tuono del Pino. 14) Marli Pro. 15) O'Donnell. Aggiunte sistemiche: 10) Pitermar. 7) Rock and Roll. 12) Trinacria Lc.

m.g.

MOTOCROSS

E' un triestino (che tra poco diventerà papà) il dominatore nell'enduro

Hriaz, un centauro pigliatutto

Ma è costretto a correre con una scuderia di Fogliano

TRIESTE Un campione con la «C» maiuscola. E' Fabrizio Hriaz, che dopo la conquista di diversi titoli negli anni passati, in questa stagione ha vinto praticamente tutto. Il forte centauro triestino, del Motoclub Trieste ma in gara con il team «Il Cross-Bardahl-Cor-Tem» di Fogliano-Redipuglia, si è aggiudicato, nell'enduro, il campionato assoluto regionale open e la classe 250 (vincendo sei delle sette prove in programma); idem nel campionato triveneto (due competizioni su tre) e quarto, dopo sette gare, nel campionato italiano classe 250; ha inoltre partecipato alla «Sei giorni» mondiale a squadre giungendo 15° nella classe «Oltre 250», con in gara ben 80 concorrenti di 29 nazioni. Ma non è finita: Hriaz infatti, ha vinto, giungendo primo assoluto su 380 partecipanti, la quarta prova speciale ed è giunto secondo in un'altra prova cronometrata della stessa giornata. Tutto questo dopo essersi laureato l'anno scorso cam-



Il triestino Hriaz, abbonato alle vittorie.

pione italiano Junior, sempre nella 250. Dopo quella splendida affermazione il pilota triestino è passato quest'anno nei Senior (una ventina in tutta Italia), continuando a vincere su quasi tutti i campi di gara in una specialità, l'enduro, tra le più difficili e impegnative di tutto il panorama motociclistico. E oltretutto, da non dimenticare, con molto spirito di abnegazione:

Fabrizio ha infatti, gareggiato diverse volte stringendo i denti per il dolore, in seguito ad alcuni infortuni capitigli agli arti inferiori e superiori.

Hriaz, 30 anni, installatore di impianti termici, ha dedicato tutte le ultime vittorie alla figlia primogenita, che la moglie Barbara sta per dare alla luce proprio in queste... ore. Da rimarcare poi che le vittorie ottenute dal triestino

non sono mai state facili, avendo dovuto combattere con piloti del calibro di Varutti, Cabassi, Santagiuliana e Orioli, suoi eterni rivali.

Ma quali sono i programmi futuri di Fabrizio Hriaz? «Partecipare a tutte le otto prove del campionato del mondo - dice con tante speranze l'alfiere dell'Honda Cre 250 - ma non sarà facile: ci vuole un buon budget e dipende dagli sponsor che troviamo». Usa il plurale riferendosi al team manager del «Il Cross-Bardahl», Furio Sinico, che si sta adoperando per trovare i supporti adeguati anche per la partecipazione al campionato italiano Senior.

Come mai il triestino Hriaz corre per un team bisacco? «Perché c'è poco interesse a Trieste - risponde Fabrizio - e a Fogliano ho trovato molta disponibilità e passione».

Claudio Soranzo



Argiolas sulla Honda 250.

ha aiutato per l'equipaggiamento di gara».

Recentemente Argiolas ha partecipato alla gara internazionale di Arsago Sempio (Va), manifestazione di livello assoluto, erano infatti presenti Stefan Everz vincitore del mondiale classe 250 e Jeff Emig campione americano supercross, nel quale si è classificato al 18° posto, settimo europeo.

Lorenzo Gatto

Solo con pochi sponsor e senza pista ma alla fine Argiolas ha avuto ragione

TRIESTE Sacrificio, duro allenamento e tanta passione. E' tutta qui la ricetta per emergere nel motocross. O quasi, perché alla base ci vuole un robusto supporto economico. Giuseppe Argiolas, 30 anni, triestino, vincitore del campionato regionale e del campionato Triveneto conosce bene questa realtà. «Ho iniziato tardi a praticare questo sport - racconta - Ho sempre avuto la passione per le moto ma non c'erano i soldi l'attività agonistica. Una volta iniziata l'attività lavorativa (è titolare di un'officina a San-

ta Croce ndr) mi sono iscritto al Motoclub di Trieste disputando le prime gare».

La carriera di Argiolas, ormai da sette anni sulle piste, ha avuto un crescendo continuo. Con la sua Honda 250, nel campionato regionale, ha ottenuto un secondo posto nel 1994, un terzo nel 1995, ancora un secondo nel 1996, un terzo nel 1995, ancora un secondo nel 1996 fino alla consacrazione di questa stagione nel corso della quale si è laureato campione. Oltre al titolo regionale ha conquistato la palma di numero uno nel

campionato Triveneto dove ha sbaragliato la qualificata concorrenza di 40 crossisti. «I risultati ottenuti quest'anno - continua Giuseppe - rappresentano una grande rivincita. Allenarsi a Trieste, infatti, è proibitivo. Non ci sono strutture adeguate per gli allenamenti, le piste più vicine sono a Quarto d'Altino e non c'è un minimo di supporto per chi è costretto a correre in proprio. Solamente quest'anno ho trovato un prezioso sostegno nella Dirt Bike (la concessionaria Honda di Trieste) che mi

BASKET

Accesso derby regionale in serie B2 maschile

La Bernardi mostra i muscoli e la timida Gesteco si spaventa

CIVIDALE I muscoli della Bernardi contro il pepe della Gesteco, l'allievo (Sebastianutti) in faccia al vecchio maestro (Bardini). L'entusiasmo del primato udinese opposto alla crisi d'identità del clan cividalese; temi caratterizzanti del primo derby friulano di B2 che la nuova Apu ha fatto proprio di fronte al tutto esaurito del caldissimo palazzetto ducale. Un 70-63 per gli ospiti conclusivo, quello incamerato dalla Bernardi quale ciliegina di un filotto di sei vittorie consecutive, che stranamente lascia però insoddisfatto l'allenatore vincente. Si è lamentato parecchio della prova dei suoi, Ermes Sebastianutti: dei larghi spazi messi a disposizione e dei quali la Bernardi non ha saputo approfittare, dei mancati ribaltamenti di fronte, dell'incerta lettura della difesa avversaria, della troppa libertà concessa a Lorenzon e soprattutto all'ex Jadran, Arena, senza ombra di dubbio il migliore fra i ducali. E poi ancora l'eccessiva frenesia in fase d'attacco, con conseguente scarsa lucidità nell'impostazione. Vanno bene i due punti, in sostanza, il resto è un passo all'indietro.

Ma è una Bernardi che invece non è stata vista così male da Claudio Bardini, tecnico cividalese. Per l'allenatore della Gesteco la formazione udinese ha evidenziato talento e maturità mentre la sua squadra appare in piena crisi d'identità. Privi di Duranti ma anche dell'entusiasmo che le viene privato da una graduatoria abbastanza al di sotto delle attese, la Gesteco ha comunque tenuto testa nel punteggio fino alle battute finali. Classifica: Bernardi 12; Riva del Garda 10; Montichiari, Varese, Borgomanero e Oderzo 8; Piove di Sacco 6; Gesteco e Collegno 4; Sesto San Giovanni e Bergamo 2; Cassano d'Adda 0.

Edi Fabris

Juniores: Muggia a «riposo» Itm e Dinamica non dormono

TRIESTE Approfittando del turno di riposo dell'Intermuggia, Italmonfalcone e Dinamica conducono, dopo quattro turni, il campionato juniores di Eccellenza.

L'itm si è preso due punti a Gemona per 57-86, gara decisa nei primi 10' con una perentoria accelerazione dei monfalconesi condotta da un ispirato Begnini (27 punti), dal lucido Cislino e dalla regia di Furlan e Lupino. La Dinamica si è fatta invece un sol boccone di un Don Bosco (103-60) che, oltre ad un assetto corale ancora deficitario ha dovuto anche far a meno di Spangaro, la sua arma più efficace. I goriziani del coach Ciani hanno agito in piena scioltezza mandando a referto Pecile e Bellina con 16 punti e Bosini con 14. Per i salesiani permangono però il plauso per la prestazione di Ferluga, classe '82 corredata da 12 punti.

Lo Scoglietto continua nella sua stoica partecipazione in campionato e concede la terza vittoria stagionale alla Longobardi; 90-113 il punteggio a favore dei cividalesi che hanno posto in vetrina un Battisti in forma smagliante autore di 37 punti.

La Libertas scivola in casa dopo un tempo supplementare a opera della Pallacan-

stro Udine con il punteggio di 85-91. «Non ho proprio nulla da rimproverare ai miei ragazzi - commenta Pituzzi, coach della Libertas - abbiamo disputato una prima frazione eccezionale e friulani hanno fatto una grande rimonta anche per la loro netta superiorità fisica». Alcune cifre al seguito della gara dei triestini: Brezigar 24 punti, Vascotto 19, ma spiccano soprattutto le prove dei giovani Cuccari, un 205 e del debuttante Contento classe '81 autore di 10 punti. Senza patemi la vittoria del San Daniele sulla Cervignanesi, per 81-63. San Daniele sempre saldamente con le briglie della partita sulle ali del break d'apertura di 20-4. Il Cervignano ha rosciato qualcosa verso la fine del primo tempo, conclusosi sul 43-34 ma nella ripresa ha dovuto issare bandiera bianca frastornata anche dalle stoccate di Cobai autore di 22 punti.

Classifica: Italmonfalcone, Dinamica Go 8; Longobardi Cividale, Intermuggia 6; Pallacanestro Ud, Gemona 4; Acli San Daniele, Libertas 2; Scoglietto, Don Bosco 0. Pallacanestro Ud e Don Bosco una partita in meno.

Francesco Cardella

TENNISTAVOLO

Coppa europea Ettu

Kras in Austria senza paure

TRIESTE Secondo turno della coppa europea Ettu e prima trasferta per le ragazze del Kras Generali, che oggi alle 19 saranno a Oberndorf per incontrare la squadra locale, seconda nel campionato austriaco nella scorsa stagione.

L'incontro non preoccupa le krassine. Wang Zuelan e Vanja Milic stanno dimostrando sia in campionato che nei tornei nazionali di essere in buona forma.

Il direttore sportivo del Kras, Sonja Milic, si aspetta i «soliti» due punti della

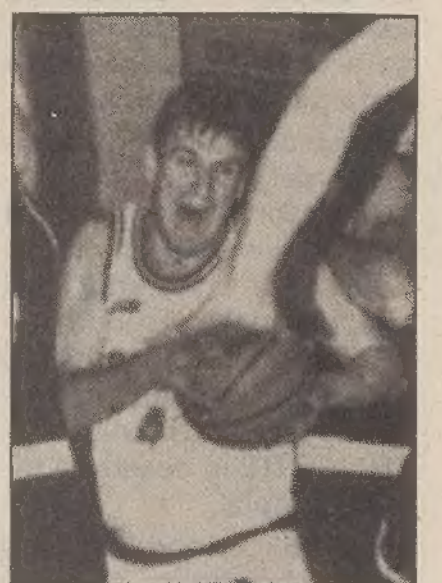
Wang e un punto anche dal doppio. Poi starà alle cugine Vanja e Katja Milic chiudere l'incontro. La straniera della squadra austriaca, la ceca Miluse Kovova, potrebbe essere un'avversaria troppo ostica per le due giovani triestine ma Petra Fichtinger, la numero 173 del ranking mondiale, e la juniores Regine Ast dovrebbero essere battibili.

«Andiamo in Austria tranquilli, sapendo di avere la possibilità di giocare il nostro tennistavolo e di poter vincere», ha detto

Sonja Milic. Nel turno successivo le krassine, in caso di vittoria, dovrebbero incontrare il fortissimo Mladost di Zagabria.

Per quanto riguarda il campionato nazionale posticipato l'incontro di A1, per la serie A2 appuntamento domani alle 18, a Varese per la partita Angera-Kras Corium, valida per la quarta giornata. In serie B il Kras Activa giocherà domani alle 21 a Porto San Elpidio (Ascoli) per la sfida contro l'Adriatica Libertas.

an.pug.



Arena (Bernardi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOFRANCO:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milano-fiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeleglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimen-

tari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AC.E.G.A.S. S.p.A.

ACQUA ELETTRICITÀ GAS E SERVIZI - TRIESTE
ESTRATTO AVVISO DI GARA N. 27/97

Questa Società procederà all'aggiudicazione mediante licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) della L. 2.2.1973 n. 14 nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 19, 20 e 21 della Legge 11.02.94 n. 109 e successive modifiche e integrazioni, dei lavori di estensione della rete elettrica di media tensione in via della S. Maria e della S. Maria Contovello con abbinamento della sostituzione e potenziamento della rete acqua ed estensione della rete gas per un importo di L. 892.112.000.

Le domande di partecipazione, redatte in carta bollata e firmate da chi ha la rappresentanza, dovranno pervenire alla Società - Servizio nuovi impianti - via Genova n. 6, entro le ore 13 del 15 o giorno di calendario dalla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. - categoria VI - (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accreditante la composizione societaria dell'impresa concorrente e quella degli eventuali soci detentori quote sociali superiori al 10%.

Trieste, 20 ottobre 1997

Il Dirigente Procuratore
Dott. Ing. M. Vianelli
Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

su floppy disk e su Internet*

ALMA LAUREA

la banca dati laureati/diplomati delle università italiane
disponibile il curriculum completo di 110 informazioni per ciascuno dei

7148 laureati/diplomati
(maggio - luglio 1997)

delle università di Bologna, Catania, Ferrara, Firenze, Messina, Modena, Parma, Trieste e Udine

diffusione CINECA/ALMA LAUREA 051.255053

da ottobre, su Internet, nuovo servizio

ALMA LAUREA SELF-SERVICE

*almalaurea.cineca.it

3 Impiego e lavoro richieste

HOSTESS SPAGNOLA 27enne esperienza contatto con pubblico, cerca seria occupazione a Trieste, 040/311247, 0338/8793242. (C0754)

4 Impiego e lavoro offerte

A. FRIULMAGIC distributrice originale panno magico svedese Vip Ergoplus offre facile attività full part-time alti guadagni, anche prima esperienza, telefonare 0432/980565. (GUD)

ABILE impiegata fluente serbo croato cerca urgentemente zona Udine, scrivere a Casazza Spe 23/A Udine. (GUD)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877, 805140, 804718. (G.MI)

CERCASI apprendista e lavorante parrucchiera esperte phon 040/370141 0335/6067510. (A11779)

CUOCO esperto e creativo assumesi posto annuale specialità carne pesce dolci 0481/961110 ore 15-16. (C00)

IMPORTANTE e seria ditta di arredamenti cerca esperti montatori per Friuli e Slovenia, tel. 0422/7849. (C00)

JEAN Louis David cerca modelli modelli per tagli moda gratuiti telefono 367271. (A11760)

L'ARREDOPOLI di Gemona selezione personale automobili zona Gorizia richiesta disponibilità sabato e domenica. Per colloquio telefonare lunedì martedì dalle 17 alle 19.30 allo 0481/410012. (C0757)

PRIMARIA azienda metalmeccanica isontina cerca elettricisti industriali e operatori macchine automatiche. Inviare curriculum vitae a casella Spe-20 R. (B00)

7 Professionisti consulenze

STUDIO pluriprofessionistico polispecialistico esegue ricerche progetti consulenze assistenze direzioni in ambito regionale. Tel. 0368/3845379. (A11631)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (G.MI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/658993. (Gpd)

PER GODERE DAL VIVO 00 688 601 48

Ascolta in segreto
002 328 09 92

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano.

CHIAMA ORA - CHIAMA ORA - CHIAMA ORA
006.752.001.396
006.886.0132

IN ESCLUSIVA DA AMSTERDAM
Dialoghi riservati
006.826.4397
006.787.8155

22 Case-ville-terreni vendite

ATTICO con superattico e grandi terrazzoni con incantevole vista mare e bosco in Clivio Artemisio (sopra l'Università nuova e in prossimità della Strada nuova per Opicina altezza fermata bus) in palazzina recente ed esclusiva vi proponiamo un attico sviluppato su due livelli che

si compone di atrio, salone, grande cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, ampio box e posto macchina scoperto assegnato. La scala di collegamento tra i due piani è di comoda agibilità e i terrazzoni esterni sono collegati da un'ulteriore scala, al box si accede con l'ascensore. Occasione L. 360.000.000 più possibilità di grande locale di circa 50 mq adibito a box e cantina a L. 40.000.000. L'Igloo 040/661777 (A00)

DOMIO terreno edificabile di 2200 mq, adatto anche per impresa, con possibilità di edificare 1400 mc con intervento diretto. Zona molto tranquilla. L. 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

FABIO Severo alta (Università) bell'appartamento di ampia metratura con ottima esposizione, composto da ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze, cantina, 300.000.000. Progettocasa 040/368283 (A00)

FARO Barcola in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino privato 850.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040/639639.

FARO Grotta vista mare signorile attico composto da ampio salone pranzo cucina tre camere bagno più, in mansarda, salotto con caminetto due camere bagno. Ampie terrazze panoramiche, cantina, posto auto in garage, curatissimo parco condominiale. 750.000.000. 040/639639. (A00)

FARO nuova proposta Altura vista mare splendido appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone veranda soffitta perfette condizioni 168.000.000. 040/639639.

FARO nuova proposta due cassette bipiano in via Matteotti di nuova costruzione consegna 12/14 mesi. Visione progetti nei nostri uffici. Prezzi 187 e 197 milioni finite. 040/639639. (A00)

FARO Villa Revoltella panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti. Possibilità di permuta con il vostro appartamento. 040/639639. (A00)

MONFALCONE vendesi appartamento nuovo zona Aris mutuo regionale agevolato già concesso, tel. 0432/928597. (GUD)

MUGGIA (Via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA splendido terreno edificabile con progetto approvato per due ville unifamiliari. Possibilità acquisto frazionato. Progettocasa 040/368283. (A00)

OSPEDALE Maggiore adiacenze, appartamento in perfette condizioni, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, wc, ripostiglio, balcone, risc. autonomo, L. 132.000.000. Casacità 040/362508 (A00)

ROIANO, appartamento luminoso in ottima casa d'epoca, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, wc, ripostiglio, balcone, risc. autonomo, L. 132.000.000. Casacità 040/362508 (A00)

SAN Lazzaro/Carducci appartamento di ampia metratura al primo piano di un bel palazzo d'epoca, adatto anche uso ufficio, ingresso, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, impianto elettrico a norma, 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

TARVISIO 500 mt dal centro bilocale adiacente piste sci e golf, riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi L. 110.000.000 035/994084. (A00)

VIA dell'Istria appartamento soleggiato, composto da cucina abitabile, due camere e bagno. L. 80.000.000. Possibilità anticipo solo L. 10.000.000 e rate mensili da 653.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Franca, appartamento in ottime condizioni, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, infissi in alluminio, L. 72.000.000. Casacità 040/362508 (A00)

VIA Pindemonte appartamento al sesto piano con vista aperta sul verde, casa recente con doppio ascensore, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, piccola veranda, cantina, 300.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina abitabile, ripostiglio, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

VILLAGGIO del Pescatore suggestiva vista porticiolo per una villetta di testa con 150 mq di giardino, disposta su due piani: soggiorno con ampia cucina all'americana, tre stanze, doppi servizi, balcone, portico, 300.000.000. Progettocasa 040/368283.

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.a 300 mq, 585.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Pam in condominio recente tranquillo appartamento composto da ingresso soggiorno, cucina, camera, bagno, in buone condizioni di manutenzione. Ottimo investimento. L. 100.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

Più tempo
per le cose che contano.

Nuovo HP NetServer E 45 per
la crescita della vostra attività.

La gestione della rete è probabilmente l'ultimo dei vostri pensieri. Eppure vi chiede tempo.

Ma, in mancanza di un IT manager,

adesso basta il nuovo HP NetServer E 45

con processore Pentium® II.

Specificatamente progettato

per le attività in crescita e

i gruppi di lavoro indipendenti, dispone

di un IT manager incorporato chiamato HP Support

Anywhere®. Installare HP NetServer E 45 è facile.

E, nella remota possibilità di un inconveniente,

Automatic Server Restart rimette tutto in funzione,

ancora prima che possiate accorgervi del problema!

È certificato da tutti i principali produttori

di sistemi operativi di rete e in pratica costa più

o meno come un

PC da scrivania.

Un piccolo investimento per un grande successo.

Avrete tutti i dettagli sui server HP, visitando

www.hp.com/go/netserver o chiamando

Hewlett-Packard Italiana,

Divisione Microinformatica, tel. 02/26.10.993.



*HP SUPPORT ANYWHERE
INCLUDE:

HP AUTO ALERT

Il sistema di allarme che vi avverte di eventuali problemi.

HP REMOTE CONSOLE

Consente di identificare e risolvere i problemi collegandosi attraverso la linea telefonica.

WEB INTERFACE MANAGEMENT

La funzione che permette di ottenere consigli e informazioni tramite un'Interfaccia Web incorporata.

